FACCHI GIOVANNI
IMPORTANTE
ESEGUIRE la pulizia sia della stufa che della canna fumaria, siccome diversi problemi sono causati da una mancata manutenzione
ESEGUIAMO PULIZIE delle STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987 — 25° Anniversario

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
22 Giugno 2012
Anno XXVI - n. 12 (415) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Cartucciamica
Ti aiutiamo a creare il tuo ufficio efficiente e dinamico a servizio del futuro
- Servizio rigenerazione cartucce da stampa esaurite
- Fornitura cartucce da stampa originali
- Fornitura cancelleria
- Servizio smaltimento cartucce da stampa esaurite
ZEROTONER il servizio di smaltimento toner esauriti che ti esonera da tutti gli adempimenti burocratici DA € 199,00+IVA ANNUI
via Nazionale 1141 24069 LUZZANA (BG)
www.cartucciamica.it - Tel. 035.821182

GIUGNO PIOGGIA DI FUOCO

ARISTEA CANINI

Non ne ho voglia. Vorrei restare qui, a guardare in alto, orli di cielo bianco. Il cielo sembra un altare di cristallo. La luce ha deciso di abbracciare il mondo e io lascio fare. Non ne ho voglia di andare nel mondo a fare il mio dovere oggi, che poi il mio dovere è rendere omaggio alla vita e quindi farne quello che voglio. Non ho voglia di imbattermi in volti e

» segue a pag. 57

Benedetta gente

(p.b.) L'odore dell'erba appena tagliata e il profumo del fieno. Dalle lunghe tangenziali che ci illudono di poter bypassare il tempo, la storia, i paesi, si butta un'occhiata dal finestrino aperto dell'auto sui prati rasati, le "andane", le "balle" lasciate sulla terra che ha dato quello che poteva, di questi tempi urbanisticamente desolanti. Profumo di estate, primo taglio, toh, c'è ancora chi si ostina a coltivare la terra, chi alleva animali, c'è, sul sentiero che taglia il verde pallido, una signora su in età che corricchia di prima mattina, alla ricerca di un'altra estate perduta, amori stantii, ricordi ammalorati dal presente. Perché si vive, comunque. *"Maledetti, siamo ancora vivi!"*. Lunghe file di furgoni e auto che nell'alba calda corrono (per abitudine) verso un posto dove c'è qualcosa da fare, dove ancora si lavora, non si sa per quanto, ma la vita continua. Al bar per la colazione ci sono sorrisi stentati, dal portone della chiesa escono donne che conservano la fretta del passato, pur nell'evidenza che il mondo ha rallentato vistosamente,

» segue a pag. 57

STORIE

SOVERE – UN LABORATORIO CHE NON CONOSCE LA CRISI

Ol Feder veste pastori di pecore e pastori di anime (vescovi)
Tabarri, mantelle, gilet, cappelli e giacche col "soffietto"

» a pag. 58

LA CIRCOLARITÀ DI UN GENIALE CAPOLAVORO

ANDREA MARCHESI

Che cos'è il genio? "È fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità d'esecuzione" avrebbe detto Rambaldo Melandri al secolo Gastone Moschin nel film "Amici miei" di Mario Monicelli. Il resto sono tutte balle tonde che piegano l'infinità dell'orizzonte, quel qualcosa

» segue a pag. 57

IL VALORE E… IL PREZZO DELLE COSE

METUA

IERI si diceva "la mia maestra". Oggi si dice: "la mia auto". Ieri i giornali si leggevano… Oggi si guardano.

Ieri per distrarci guardavamo fuori dalla finestra… oggi guardiamo"dentro" la televisione. Ieri si moriva in pubblico e ci si baciava in segreto… oggi ci si bacia in pubblico e si

» segue a pag. 57

LA MISTICA DEGLI ANIMALI

ANNA CARISSONI

Caro Direttore, la presenza sempre più diffusa di animali selvatici, detti anche, non a caso, "grandi predatori", sull'arco alpino e prealpino – l'orso in Trentino e qui da noi, il lupo in Piemonte, i cinghiali un po' dovunque, tutte "presenze" forzate, nel senso che sono volute e sostenute dai fautori dell'animalismo - sta diventando un problema che penalizza ancora una volta la

» segue a pag. 57

VILLONGO

Prime donne Boni vs Belometti

SUI PRESUNTI "FAVORI" ALLA PARROCCHIA

» a pag. 39

COSTA VOLPINO

Pietro Pezzutti espulso dalla Lega

"IRREGOLARITÀ" NELL'ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

» a pag. 26

LA STORIA

SERGIO DONATI: "VENNE GHEDDAFI E PARLÒ CON NOI"

I Bunker di GHEDDAFI

li costruimmo noi muratori dell'Alta Valle

» a pag. 2

IL PERSONAGGIO

IL MANAGER GIÀ DIRETTORE DELLE RETI MEDIASET

Giorgio GORI

da "scarto" di Feltri a… numero uno della televisione

"Ho avuto tanto, è ora di dare qualcosa"
E anche lui "scende in campo" (dopo il 'grande gelo' con Berlusconi)

» a pag. 3

CLUSONE

IL TRIBUNALE Nessuno se n'è accorto ma è già… soppresso

» alle pagg. 8-9

SARNICO

La rivolta della Polizia Locale Vigili ai ferri corti con il Comune

» a pag. 38

ALBINO

Honegger: 450 dipendenti nel 2008, 364 OGGI, MA SOLO 110 AL LAVORO. SI SMANTELLA A RATE

» alle pagg. 52-53

LETTERA APERTA AL VESCOVO DI BERGAMO MONS. FRANCESCO BESCHI

Eccellenza, più che dai corvi, si guardi dalle cornacchie

PIERO BONICELLI

"Vostra Eccellenza che mi sta in cagnesco per que' pochi scherzucci di dozzina (…) o senta il caso avvenuto di fresco a me che girellando una mattina" di domenica, capito in una chiesa di paese e sento il parroco annunciare ai suoi fedeli che se ne andrà a settembre, il mese che segnava in poesia il *"tempo di migrare"*. Tra i banchi del chiesone, come nell'altra poesia, all'annuncio *"un volgo disperso repente si desta, intende l'orecchio, solleva la testa percosso da novo crescente romor"*.

» alle pagg. 6-7

LA COLLINA

Riva cambia nome Fonteno: per lo Stato le cascine seconde case. E' Caos

» alle pagg. 28-29

FUORISTRADA USATI

CHEVROLET Captiva 2.0 VCDi 16V aut. Sport
ANNO 2008
€ 15.900 + iva

JEEP Grand Cherokee 2.7 CRD cat Overland
ANNO 2004
€ 7.500 + iva

FIAT Panda 1.2 4x4 Climbing
ANNO 2006
€ 8.500 + iva

HONDA CR-V 2.2 i-CTDi 16V Elegance DPF
ANNO 2007
€ 13.900 + iva

BMW X3 2.0d cat Eletta
ANNO 2006
€ 15.400 + iva

FIAT Panda 1.2 4x4 Climbing
ANNO 2006
€ 8.600 + iva

GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE
MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA
Via C. Battisti • Tel: 035.711023
ROVETTA
Via Milano • Tel: 0346.71994
CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • Tel: 035.611484
www.gruppoemmeciauto.eu

BERGAMO

Alla Diocesi 11 milioni di € dall'8 per mille

6 milioni di € per gli "stipendi" dei sacerdoti

» alle pagg. 6-7

PROSSIMA USCITA VENERDÌ 6 LUGLIO 2012

A.V.A.S.
Domenica 24 giugno 2012, conclusione Campionato Internazionale I.F.D.S. per non vedenti
disvela

I BUNKER DI GHEDDAFI

Il bunker di Gheddafi era una città nella città. Era un vero santuario inaccessibile ricavato all'interno di un vasto trinceramento militare nel cuore di Tripoli. La villa del rais e la sua famosa tenda beduina dove riceveva gli ospiti stranieri, erano al centro del complesso, nascoste dal verde degli alberi. Sotto la casa, un passaggio segreto conduceva al labirinto sotterraneo di cemento armato che avrebbe dovuto nasconderlo e proteggerlo dalle bombe aeree e da qualsiasi attacco missilistico. Tre metri di calcestruzzo coprivano camere e corridoi, dove c'era tutto quanto poteva servire ad una lunga sopravvivenza.

Oggi il bunker è saccheggiato e distrutto, ma si possono comunque ancora percorrere nel buio i corridoi sotterranei, sfregiati da scritte e graffiti. Tutto quanto poteva essere asportato è stato divelto. Ci accompagnano in una visita che per tanti abitanti di Tripoli è diventato un vero pellegrinaggio, alcuni semplici cittadini che con canti e invocazioni danno sfogo ad un sentimento troppo a lungo represso. E' proprio da questa voglia di chiudere col passato e di cominciare un nuovo cammino che potrà nascere una nuova Libia.

Giorgio Fornoni

LA STORIA - SERGIO DONATI: "VENNE GHEDDAFI E PARLÒ CON NOI"

Costruimmo noi i bunker di Gheddafi

Era il 1979. Sergio Donati di Valbondione era un giovane muratore *("avevo 20 anni")* quando lavorava per la *Post Insubria* una ditta di Filago che aveva in appalto i lavori in Libia, a Tripoli e Bendasi, ma anche in Algeria. Nella capitale libica si stavano costruendo i bunker di Gheddafi e i box sotterranei per i carri armati. *"Volevo fare un po' di esperienza all'estero, pagavano bene, 1 milione e mezzo, qualcosa di più, al mese, erano soldi. Sono partito. Gli operai erano tutti italiani, molti dell'alta Valle Seriana, di Lizzola, di Castione, di Clusone e altri paesi. A lavorare c'erano anche dei pakistani, tutti manovali. Eravamo in centro a Tripoli, nella villa di Gheddafi, da lì partivano i tunnel, con sopra tre metri di cemento armato, noi dovevamo fare quello che passava direttamente sotto la villa, poi da quello ne partivano altri, in varie direzioni".* Gheddafi l'avete mai visto? *"Certo, un giorno gli ho anche parlato".* In che lingua? *"In italiano, lo parlava bene, come tutti gli anziani che incontravamo in città che rimpiangevano gli italiani, quando la Libia era una nostra colonia. 'Allora c'era tutto, adesso manca tutto'. Ma i giovani ci odiavano. Quando entravamo nei bar per chiedere un'aranciata o una coca cola, a volte rispondevano che non ne avevano, invece era dentro i contenitori dietro il banco, la vedevamo ma loro non ce la davano. Non uscivamo mai di sera e anche di giorno bisognava uscire in otto o dieci, per sicurezza".* Quindi niente alcolici nei bar. *"Niente".* E quando vi veniva voglia di un bicchiere di vino? *"Non c'era niente, così risparmiavamo anche i soldi, il venerdì era festa e noi andavamo al mercato, dove si comprava magari un paio di pantaloni… per la verità, nel campo dove eravamo alloggiati, che si chiamava 'Fase 4', sede dell'università, qualcuno dei nostri era riuscito a fare la grappa con l'uva secca…".* Non vi hanno scoperti? Non si sentiva l'odore? *"Era un campus universitario molto grande, bellissimo. Venivano a prenderci con i pullman e ci portavano nella villa di Gheddafi. Lì c'erano soldati dappertutto. Quando arrivava il Colonnello bisognava interrompere i lavori, stare zitti per non disturbarlo. Un giorno ci dicono di stare fermi fino all'una del pomeriggio.* Giulio Piffari, *di Lizzola, che faceva lo scavatorista, all'una mette in moto l'escavatore, gli piombano addosso le guardie e lo portano in una specie di prigione. E' intervenuto Gianni Pacati, anche lui di Valbondione, che era il capo squadra, ha spiegato cosa era successo e l'hanno rilasciato. Il bello era che, anche quando era presente Gheddafi, venivano a prenderci al campus, ci portavano al lavoro, ma passavamo tutto il giorno a far niente, nemmeno il più piccolo rumore. Quando arriva Gheddafi piantavano un tendone davanti alla villa, credo dormisse lì. Un giorno arriva Gheddafi, noi stavamo lì al lavoro e arriva da solo e ci saluta, si ferma a parlare. Dopo un attimo è arrivato un nugolo di guardie e ci hanno circondato".* Hai detto che mancava tutto e gli anziani si lamentavano. *"Quando arrivava Gheddafi arrivavano anche due o tre Tir. Erano pieni di pane. Lo distribuivano alla popolazione".* Avevate rapporti con la gente? *"Gli anziani parlavano italiano e con noi chiacchieravano, eravamo ben visti da loro. Ma i giovani erano fanatici, ci disprezzavano".* Costruivate bunker… *"Non solo dei cunicoli che erano grandi, diciamo 2,30 di altezza per 1.30 di larghezza, ogni tanto delle stanze dove, secondo me, avranno poi messo l'oro o chissà cosa, i cunicoli andavano avanti per chilometri, in varie direzioni".* Dicono fossero, nelle varie direzioni, addirittura trecento chilometri… *"Non lo so quanto, ma erano molti chilometri di sicuro. Poi però non l'hanno preso lì, mi pare di ricordare, Gheddafi… E poi c'erano i box sotterranei, anche quelli con sopra due o tre metri di cemento armato, per i carri armati, che ogni mattina venivano messi in moto, uscivano dai bunker e poi ce li riportavano".* Per quanto ci sei stato? *"Otto mesi poi mi sono stufato, ero arrivato a odiarli, i libici, i giovani ci trattavano come pezzenti. Poi sono andato in Algeria, dove le cose erano un po' diverse, non ce l'avevano con gli italiani anche se… un giorno dal pulman uno di noi ha salutato con la mano una ragazza, le camionette dei soldati ci hanno fermato, ci hanno fatto scendere tutti, hanno individuato quello che aveva salutato, era un ragazzo, e gli hanno mollato due schiaffi. Ma in Libia niente donne, niente alcol, niente di niente".* E quando è stato preso Gheddafi eri contento? *"Hanno fatto vedere la villa in televisione e ho detto a mia moglie, ecco, io ho lavorato lì dentro, eravamo una settantina di operai, tutti italiani. Poi hanno fatto vedere i bunker, quelli che avevamo costruito noi, soprattutto carpentieri, perché poi si andava con i getti di cemento".* Ma non è servito a niente lo stesso, Gheddafi avrà certo utilizzato quei corridoi per fuggire. L'hanno comunque preso.

IL MANAGER GIÀ DIRETTORE DELLE RETI MEDIASET

GIORGIO GORI, da "scarto" di Feltri a... NUMERO UNO della televisione

Piero Bonicelli

La faccia di un ragazzo cresciuto che non ha traccia delle cicatrici della (sua) storia che pure ci devono essere state (*"ma non ho mai litigato con nessuno. Sì, con uno forse sì, con… Berlusconi"*), e nemmeno del tempo che passa sui registri dell'anagrafe. **Giorgio Gori**, 52 anni compiuti il 24 marzo è tornato a casa, nella sua Bergamo. E ha già scombussolato gli equilibri politici virtuali del centrosinistra. Di lui si parla come del futuro candidato a Sindaco della città. Se ne parla ma non ne parla, *"mancano due anni, può cambiare il mondo"*. Che non è proprio una smentita ma adesso che è "sceso" in politica tutto può essere, perfino che il Pd faccia delle primarie vere e che il suo amico **Matteo Renzi** la spunti sul candidato di apparato, il segretario nazionale **Pierluigi Bersani**. E questo lo sapremo ben prima di due anni.

L'appuntamento è in Piazza Vecchia, cuore di città alta, a due passi dal Duomo. Lì sotto stanno lavorando per riportare alla luce (artificiale) i resti di una basilica paleocristiana. Passato per passato, tanto vale cominciare dal principio.

"*Sono nato a Bergamo anche se fino a dieci anni sono cresciuto a Mestre, dove mio padre Alberto si era trasferito per lavoro, a Marghera, alla Montedison. Tornammo a Bergamo appena mio padre trovò lavoro a Milano. Ho frequentato le medie alla Savoia e poi il liceo al Sarpi. Mi sono laureato in architettura al Politecnico di Milano*". Architettura? "*In realtà a me è sempre interessata l'urbanistica e quella facoltà abbina creatività e concretezza. Ma quella passione si è persa per strada*".

Giornalista "abusivo"

La strada del giovane Gori comincia già al liceo e si indirizza sul giornalismo. *"Sì. Le prime collaborazioni le ho fatte per il 'Giornale di Bergamo' diretto da* ***Francesco Barbieri****, poi qualche servizio alla neonata Bergamo Tv e a Radio Bergamo. Ero giovanissimo, avevo 18 anni. Nel 1981 ero ancora studente quando è stato fondato 'Bergamo-Oggi' con* ***Aurelio Locati****. Con lui un gruppo storico,* ***Paolo Impellizzeri****,* **Ildo Serantoni, Riccardo Bellentani,** ***Ettore Carminati****,* **Piero Degli Antoni, Roberto Papetti** *(che adesso dirige 'Il Gazzettino' a Venezia),* **Maurizio Belpietro** *(adesso direttore di 'Libero'),* **Cristiano Gatti**. *La frase più ricorrente che mi sentivo ripetere era 'zitto tu che sei un abusivo'. Quella degli 'abusivi' era una definizione derivata da una sorta di nonnismo redazionale"*. Pensavi alla carriera giornalistica. *"Beh, sì. Solo che il giornale andò in crisi, arrivò da Brescia Caporossi* (l'imprenditore che progettò gli impianti di Montecampione e che era proprietario di Brescia-Oggi ormai gemellato con Bergamo-Oggi –n.d.r.) *e il nucleo fondatore andò a fondare il terzo quotidiano, 'il Nuovo Giornale di Bergamo-Oggi' che durò pochi mesi e io andai con loro"*. Un giornale bellissimo, anche graficamente, ma senza futuro, quando già lo spazio allora era difficile averlo per il secondo quotidiano. "*Chiuse in fretta e a sorpresa, arrivato a Bergamo-Oggi* **Vittorio Feltri**, *fui chiamato, con altri tre, in redazione. Ma durò due mesi e Feltri mi licenziò*".

Perché? *"Non l'ho mai saputo. Anni dopo Feltri rispose infastidito che lo aveva fatto perché non ero un buon giornalista. Allora invece mi disse che non poteva farci nulla, glielo avevano imposto. Non so chi"*.

Licenziato da Feltri

A quel che ne seppi, parlando con Feltri (chi scrive crebbe come giornalista in quella nidiata) tutto sarebbe da attribuire a un articolo fortemente critico che avevi fatto sui nuovi progettati impianti sciistici di Colere, il che aveva "disturbato" Caporossi che stava realizzando Montecampione… *"Non l'ho mai saputo. Stavo facendo il praticantato e quelle 350 mila lire di allora, vivendo in famiglia, mi garantivano un minimo di autonomia. Ma fu la mia fortuna. Per due motivi: il primo fu proprio il fatto che Feltri mi licenziò. Il secondo che lessi un articolo su 'Bergamo 15', che parlava di* **Lorenzo Pellicioli**. *Eravamo amici, anche se lui era più grande di me di una decina d'anni* (è di Alzano Lombardo, è nato nel 1951 ed è oggi uno dei più importanti manager italiani, amministratore delegato del Gruppo De Agostini e membro del cda di Generali– n.d.r.). *Lo tempestai di telefonate e dopo un po' riuscii a parlargli. Mi propose un contrattino come assistente del Direttore del palinsesto di Rete 4, allora di proprietà Mondadori. Il Direttore si chiamava…* **Carlo Freccero**. *Con Pellicioli avevo avuto contatti per così dire 'politici', lui era un 'giovane liberale', io militavo in un gruppo studentesco fondato qualche anno prima da* **Andrea Moltrasio** (imprenditore che ha guidato l'Unione Industriali bergamasca – n.d.r.) *che si chiamava 'Azione e Libertà', area laico-riformista"*.

Beh, già assistente di Freccero, la strada era segnata. "*Ma nell'agosto 1984 Mondadori vende Rete 4 a Berlusconi e nel… pacco vende anche me. Vengo chiamato a Milano 2 da* **Roberto Giovalli**. *Berlusconi aveva già Canale 5 e l'anno prima aveva comprato Italia 1 da Rusconi. Inizialmente mi occupo della programmazione dei telefilm, con Giovalli c'è un ottimo rapporto, che negli anni è diventato una grande amicizia. Nel 1988 mi fanno vicedirettore del palinsesto delle tre reti. E qui succede che Giovalli litiga con Berlusconi e se ne va. Berlusconi mi chiama e mi affida il palinsesto delle tre reti. Avevo 29 anni…"*.

Il gelo con Berlusconi

Che tipo era, è, Silvio Berlusconi? "*Uno che si circondava di persone molto diverse. Fino al 1994 è stato un imprenditore che non badava agli schieramenti, ma alle capacità…"*. Ci torniamo, quando arriva il momento in cui ci litighi anche tu, come hanno fatto Roberto Giovalli, Indro Montanelli, Enrico Mentana, Carlo Freccero… E' anche vero che Berlusconi si è circondato di persone che non erano certo della sua area politica o almeno non condividevano il suo progetto. Oltre a quelli citati bisogna ricordare anche Maurizio Costanzo… *"Fino al '93-'94 la politica non è mai stata una discriminante. Con la sua scelta di fondare un partito invece cambia tutto. Berlusconi si aspetta che le reti tv sostengano il progetto politico, io mi metto di traverso, insieme appunto a Mentana e Costanzo, mi batto anzi perchè azienda e partito non abbiano proprio niente a che fare, e lì scende il gelo. Rapporto andato, ma dignità salva. Lui va a fare il Presidente del Consiglio, io continuo a fare il mio lavoro in assoluta autonomia"*. Non te ne andasti, infatti, non ancora. Intanto però torniamo agli anni belli. "*Nel 1991 con la Legge Mammì nascono le direzioni di rete e a me tocca Canale 5, dove resto fino al 1996, quando chiedo di andare a Italia 1"*. L'hai chiesto tu? Non era un declassamento? "*Ovviamente lo pensarono quasi tutti, ma non fu così. Ogni tanto bisogna cambiare, altrimenti ci si annoia e si lavora male. Italia 1 era in grosse difficoltà e bisognava progettare il rilancio. Sono stati due anni bellissimi, forse i più divertenti della mia esperienza a Mediaset. Ci ho portato anche Santoro! Nel frattempo però va in affanno Canale 5 e l'azienda mi chiede di tornare all'ammiraglia. Era il 1998. Sono stati gli ultimi due anni"*.

Da come lo dici non ti sei trovato bene. *"No, anzi. Nel 2000 abbiamo addirittura portato Canale 5 a sorpassare Rai1, ma ormai era tempo di fare altro. Così nel 2001 me ne sono andato e ho fondato la mia azienda, Magnolia', una società che produce programmi"*. Ma tua moglie, **Cristina Parodi**, continua a lavorare a Canale 5. "*Non più, ha finito questo mese, da settembre passa a La 7"*.

Dove ritrova Enrico Mentana. *"E' stata la prima conduttrice del Tg5, il 13 gennaio 1992"*.

Nel frattempo con la tua società ti sei messo a fare programmi che poi vendete chiavi in mano alle varie Tv, Rai compresa? *"No, non proprio. In Italia le principali aziende di 'broadcasting', la Rai, Mediaset, la7, hanno studi di produzione, tecnici e macchinari. I programmi si realizzano dunque sostanzialmente in co-produzione. Le reti ci mettono l"hardware', le società indipendenti come Magnolia si occupano invece del 'software': l'idea, i contenuti, la creatività. In dieci anni Magnolia è diventata una delle più importanti società italiane, la seconda nelle produzioni di intrattenimento, con un'importante filiale in Spagna. Oggi è controllata al 100% dal Gruppo De Agostini, che proprio a partire da Magnolia ha deciso di investire in questo settore. Dall'acquisizione di Magnolia, nel 2006 è nata Zodiak, oggi terza società al mondo nella produzione dei contenuti audiovisivi e digitali. Fino al novembre scorso ne sono stato il responsabile per il Sud Europa e l'America Latina. Ma questo ormai è il mio passato"*.

Nel Pd con Matteo Renzi

E così l'anno scorso, nel 2011, molli tutto e decidi di entrare in politica. Perché? *"Perché penso che se nella vita uno ha la fortuna di ricevere, e io certamente ho ricevuto molto, poi deve trovare il modo di restituire, di fare qualcosa per gli altri. Poi perchè penso che se il Paese è in queste condizioni un po' di responsabilità ce l'abbiamo anche noi, che abbiamo pensato che bastasse andare a votare e per il resto ci siamo interessati solo del nostro lavoro o della nostra famiglia. Non basta"*.

E così ti sei iscritto al Pd e ti sei messo con Matteo Renzi. *"Ho sempre sognato che in Italia potesse esserci un grande partito democratico e riformista. Diciamo che il Pd è la cosa che gli assomiglia di più, pur con tutti i suoi attuali limiti. E quanto a Renzi è stato quasi un caso: un giorno me ne parla bene un amico, recupero il suo numero e gli mando un messaggio: 'Mi farebbe piacere conoscerti', lui risponde. E' del '75, praticamente è cresciuto con le mie Tv…"*.

Allora le "tue" Tv, che sono quelle di Berlusconi, non hanno proprio portato tutti i cervelli all'ammasso… e alla vittoria del loro proprietario. *"La tv che ho fatto io no di sicuro, mi hanno addirittura accusato di averlo fatto perdere! Più in generale, nessuno è costretto a guardare la televisione, o un determinato canale. La tv commerciale cerca di andare incontro ai gusti dei suoi utenti. Sono quindi i telespettatori che danno forma al contenuto di una rete commerciale, non il contrario. Semmai sono altre le agenzie educative che in questi anni non hanno fatto il loro dovere, a partire dalla scuola e dalla tv pubblica. Le Tv commerciali fanno gli stessi programmi in tutto il mondo, perché solo in Italia abbiamo avuto uno come Berlusconi?"*.

Magari per la nostra democrazia culturalmente fragile? Boh, torniamo al tuo impegno politico e all'incontro con Renzi. *"Ci siamo conosciuti, gli ho dato una mano per organizzare l'evento della 'Leopolda' , nell'autunno scorso, man mano ho capito che mi potevo fidare. Io ci metto un po' a dare fiducia alla gente. Ho visto che la pensiamo allo stesso modo su molti temi e che con lui, con questa squadra, c'è forse la possibilità di riuscire a cambiare qualcosa. Nel frattempo studio, cerco di approfondire argomenti che non conoscevo, provo a farmi un'idea delle cose"*.

Nel Pd dicono che sia tu che Renzi siete di destra… *"Lo diceva anche Gramsci di Turati. È una storia che va avanti da un secolo, massimalisti che accusano i riformisti d'essere di destra. Dici Tony Blair e c'è sempre qualcuno che storce la bocca, preferiscono essere perdenti"*.

La resistenza dell'Apparato

Sì ma la base del Pd non vi ama. *"Vediamo di fare delle vere primarie e poi si vedrà, un conto è l'apparato e un conto sono gli elettori"*.

Ma avete un progetto fruibile? Finora non si è visto, a parte la trovata dei "rottamatori". *"Il ricambio della classe politica non è una trovata, è la richiesta della maggior parte degli italiani. Ma è solo il punto di partenza. Il 22-23 giugno faremo a Firenze un meeting con mille amministratori locali, non deputati e senatori, ma sindaci, assessori e consiglieri comunali. I Comuni stanno subendo danni gravissimi, altro che federalismo, gli hanno tolto anche quel minimo di autonomia, centralizzando anche la tesoreria. Ripartiamo da chi opera sul territorio, conosce i problemi dei cittadini e prodiga per risolverli. Questi sono i 'tecnici' di cui ha bisogno il Paese. Per le primarie aspettiamo di conoscere le regole, giusto per evitare di avere sorprese. E' chiaro che l'apparato fa resistenza, a tutti i sindaci è già stato chiesto di firmare per Bersani, usano i mezzi di comunicazione del partito per sostenerne la candidatura. Alla festa provinciale del Pd nemmeno mi hanno invitato. Se vuoi sono tutte conferme della necessità di un vero cambiamento"*.

E tu stai facendo le prove generali per candidarti a sindaco di Bergamo? (ride). *"Ho già risposto all'inizio, da qui a due anni chissà dove saremo!"*. E delle Tv? *"Basta!"*

Se ne va, Piazza Vecchia è quella di sempre, c'è una scolaresca che fa chiasso dietro a noi e dall'alto rimbomba il campanone, batte cento colpi e sembrano quelli che fanno da spartiacque tra il carnevale e la quaresima (o viceversa, che poi è un augurio).

MAESTRE / 10 – HA INSEGNATO A CASALE DI ALBINO, GAZZANIGA, VERTOVA

AUGUSTA MALFERRARI:

"In un paese la scuola deve lavorare in sintonia con le altre istituzioni. Sì, della scuola sono sempre stata innamorata, e lo sono ancora..."

ANNA CARISSONI

Anche se si svolge a Vertova da decenni, la lunga esistenza di **Augusta Malferrari** comincia nel 1926 a Fortezza, in Alto Adige, dove nasce, primogenita di otto fratelli. Da lì parte a 11 anni per andare ad Orvieto, perché i suoi meriti scolastici le danno diritto ad una borsa di studio permettendole di studiare in Collegio.

E infatti anche quando si riavvicina a casa, nel '43, può proseguire gli studi in un altro Collegio, quello delle Dame Inglesi di Rovereto. Sono anni tormentati, gli Alleati stanno risalendo la Penisola, i bombardamenti si susseguono, la famiglia si sposta a Bolzano -*"Lì il mio compito era quello di portare i miei fratellini nel rifugio antiaereo"* - ma le bombe piovono numerose anche lì, per cui i genitori decidono di sfollare a Molveno, nelle Dolomiti di Brenta. Augusta torna in Collegio, stavolta a Vittorio Veneto, e quando la situazione si fa particolarmente difficile sfolla a Gemonio, da dove raggiunge ogni giorno Varese per terminare l'Istituto Magistrale, dove si diploma nel '45.

"Se prendiamo tuo padre lo ammazziamo"

"La guerra era finita ma la mia famiglia era a pezzi: il papà in campo di concentramento, era stato podestà e fu sottoposto ad un processo che però lo assolse con formula piena perché non aveva mai fatto male a nessuno. Ricordo che le donne comuniste mi dicevano 'Se prendiamo tuo padre lo ammazziamo perché è stato un fascista', ma intanto a me e ai miei fratelli offrivano qualcosa da mangiare perché eravamo tutti magri… i miei fratelli sparsi un po' dovunque nell'Italia del Nord; la mamma sempre in giro a recuperare i suoi figli. Anni davvero duri, mio padre doveva ricostruirsi una vita, i miei fratelli trovare un mestiere… Nel frattempo fui rintracciata dalla Direttrice del mio primo collegio, che aveva bisogno d'aiuto per organizzare la scuola degli Orfani di guerra, in Città Alta. Avevo un obbligo morale di riconoscenza nei suoi confronti, perciò venni a Bergamo: 6 anni di grandissimo lavoro, finché nel '51 vinsi il Concorso Magistrale e fui assegnata a Roncola S. Bernardo: il mio primo incarico, il primo di una lunga serie di amori perché tutta la mia vita nella scuola è stata una storia d'amore…".

Insegna in città alta

A Roncola, dove sale a piedi da Strozza, Augusta ha una classe di 45 bambini dalla prima alla terza e viene ospitata da una famiglia di allevatori: dei suoi scolari e delle loro famiglie conosce la durezza della vita e del lavoro ma anche la profondità dei sentimenti; quella ragazza venuta da lontano che vuol bene ai piccoli montanari come se fossero figli suoi conquista tutti rapidamente: "*Lì ho cominciato a capire una cosa: i bergamaschi, e i montanari in particolare, passano per gente fredda e dura ma non è affatto così, quando capiscono che vuoi davvero bene ai loro figli ti danno fiducia ed affetto, ti sono riconoscenti per sempre. E infatti il rapporto di affetto con la gente di Roncola è ancora vivo, di recente il Sindaco mi ha chiesto di scrivere i miei ricordi per una ricerca di storia locale e gli ex-alunni, tutti nonni ormai, mi vengono ancora a trovare…".*

Casale di Albino

Da Roncola la giovane maestra viene trasferita a Casale di Albino. Poiché il suo aiuto presso il collegio degli Orfani di Guerra è sempre prezioso, parte il mattino presto da Città Alta in autobus e raggiunge Albino con la littorina; di lì, per Casale prosegue a piedi, percorrendo la stessa strada della Beata Morosini. "*Abitavo in una casetta solitaria, mi facevo da mangiare su un fornellino a spirito, la sera, per stare un po' in compagnia, andavo in canonica a recitare il rosario col parroco e la perpetua… Insomma mi concentravo solo sulla scuola, i bambini erano attenti, desiderosi di imparare, disciplinati, ma io, cresciuta in collegio con una disciplina rigidissima, non volevo delle classi imbalsamate ed impettite come erano state quelle della mia infanzia e allora curavo moltissimo anche le attività più creative: il disegno, la poesia, il teatro, il canto, per ogni classe inventavo una canzone…".*

Anni '80

Classe 5ª 1961

Gazzaniga

Da Casale a Gazzaniga, dove trova 30 bambini piuttosto in difficoltà (allora capitava spesso che alle maestre appena arrivate si affidassero le classi meno… brillanti): "*Lì conobbi la direttrice* **Elisa Perani,** *donna di rara competenza pedagogica e didattica e di profondissima umanità, che mi aiutò molto e mi annunciò che l'anno successivo sarei stata assegnata alla Valvertova: pensi, allora nemmeno sapevo dell'esistenza della Valvertova né di quella di Vertova, e poi ho finito per passarci una vita!".*

Anche quegli anni sono indimenticabili. Nella casa storica di via Inondacqua dove vive attualmente, piena di ricordi, la Maestra Augusta conserva molte fotografie di scuola, ed è impressionante come, mostrandomele, mi indichi col proprio nome ogni scolaro e ogni scolara di cui, a distanza di tanti anni, ricorda perfettamente anche il carattere, i pregi e i difetti individuali.

Valvertova

"La scuoletta era in un edificio chiamato Villa Triste e i bambini, una pluriclasse, vi affluivano da tutte le cascine della Valvertova. Erano bambini che facevano una vita dura e crescevano in fretta, espertissimi di tante cose che io non conoscevo, e di cui li ringraziavo perché mi insegnavano la vita 'vera'… Prima che arrivassi accendevano la stufa, 'perché tu Maestra – mi dicevano – non sei tanto capace', sapevano fare un sacco di cose ma erano timidissimi e quando arrivava qualcuno, il sindaco o il parroco, si cacciavano sotto i banchi a nascondersi… Piccoli selvaggi, sembravano, ma tanto buoni, volenterosi, generosi. Passai tre anni sempre con i miei "cuccioli" tutt'intorno, curavo molto la loro preparazione scolastica perché non volevo che si sentissero emarginati rispetto ai coetanei che frequentavano le scuole a Vertova centro, volevo che fossero apprezzati per quel che valevano… Uno scolaro che considero ancora un po' il mio capolavoro di quegli anni è stato il mitico ***Sperandio****, conosciuto come 'Spera, il sindaco di Cavléra', nel senso che trascorse poi tutta la sua vita di allevatore lassù, una specie di nume tutelare di quella montagna. Sperandio era uno dei miei scolari più selvatici, una volta arrivò persino a mordere la mano del Medico che voleva farlo uscire da sotto il banco dove si era nascosto… Ma era molto intelligente e mi voleva un gran bene, pensi che per anni, finché è scomparso, tutte le volte che scendeva in paese lasciava al bar un piccolo credito a mio nome: 'Per il cappuccino della mia Maestra, con tanti saluti' – diceva al barista prima di tornarsene sulla sua montagna".*

Classe 3ª 1958-59

La Pro Vertova

Alla fine dell'ultimo anno scolastico in Valvertova la Maestra Augusta subisce il distacco della retina dell'occhio destro: intervento chirurgico a Pavia, un mese di buio e, quando tutto sembra risolto, la situazione peggiora: strappo della retina e rischio di perdere l'occhio. Altro intervento e altra convalescenza, l'occhio è salvo, ma i medici le raccomandano di non strapazzarsi e di smetterla di fare su e giù da Bergamo alla Val Seriana.

La Maestra Augusta si stabilisce a Vertova, e di lì non si muoverà più, se non per i viaggi culturali della Pro Vertova, alla quale nel frattempo si è iscritta: "*Sentivo il preciso dovere di saperne di più su questo paese, e la vicinanza di* ***don Pino Gusmini*** *in questo senso mi fu preziosissima perché imparai la storia, l'arte, l'architettura, i pregi naturali di questa zona tanto ricca di cultura e di bellezze in modo da poterle poi trasmettere adeguatamente ai miei alunni perché apprezzassero ed amassero di più il loro paese. E' compito della scuola anche questo: fare in modo che i ragazzi crescano come cittadini consapevoli, capaci di dare il loro contributo alla vita ed al progresso della loro comunità. E parallelamente sono entrata nel gruppo dei Volontari per il Terzo Mondo, che mi ha fatto conoscere* ***Padre Turoldo, don Milani, don Mazzolari****, i grandi valori che ci fanno crescere anche nella fede".*

Maschi e femmine

Sono gli anni in cui gli alunni vengono ancora divisi in classi maschili e classi femminili: *"All'inizio pensavo anch'io che fosse più gratificante insegnare alle bambine, considerate più ordinate e più tranquille dei maschi… Ma via via ho cambiato idea, ho scoperto che anche i cosiddetti maschiacci, se si vuole loro davvero bene, sono dei tesori. Io soffrivo molto quando vedevo certe colleghe che ai più discoli facevano fare il giro delle classi con le orecchie d'asino di cartone sulla testa… Io non ho mai utilizzato "castighi" di questo tipo, mi limitavo a qualche 'nota di biasimo', non di più, anche perché in verità di castighi… eclatanti non ce n'è mai stato bisogno. Non che non curassi la cosiddetta disciplina, tutt'altro, ma era una disciplina fatta di rispetto e di consapevolezza, non di sole formalità come era quella di un tempo! Anche i ragazzi più birichini hanno i loro pregi, vanno solo responsabilizzati e valorizzati e allora ti danno tanto affetto, tanta gioia, tante soddisfazioni…".*

Colpisce, nelle parole della Maestra Augusta, il ricorrere costante di termini diventati ormai piuttosto desueti nel mondo della scuola: comprensione, amore, affetto, gioia, soddisfazioni… Come se insegnare per la Maestra Augusta sia stata una vera e propria missione, fatta di impegno e sacrificio ma anche di felicità, cui dedicare anche ogni energia affettiva: *"Sì, io della scuola sono sempre stata innamorata, e lo sono ancora; si tratta di una professione totalizzante, un po' come quella dei sacerdoti e dei medici, cui dedicarsi senza risparmio.*

Credo anche che in un paese la scuola debba lavorare in sintonia con le altre istituzioni per fornire ai ragazzi una formazione completa. Io ho sempre cercato di legare strettamente scuola e vita della comunità, collaborando con la Parrocchia, col Patronato, con le varie Associazioni, con l'Amministrazione comunale, coinvolgendo molto i genitori che invitavo ogni tanto a far lezione ai ragazzi, creando un clima di solidarietà e di ideali condivisi".

La pensione

Quando nell'83 va in pensione, la comunità di Vertova le esprime la sua gratitudine con una medaglia d'oro consegnatale dal Sindaco di allora **Mario Gusmini.** Ma la dedizione della Maestra Augusta ai vertovesi non si esaurisce, solo si esprime in altre forme: si impegna nel riordino e nella cura dell'archivio storico della Pro Vertova (da allora tutti gli studenti che preparano una ricerca fanno capo a lei, compresi gli universitari); dedica gran parte del suo tempo alla Pro Vertova *"perché c'è sempre tanto da fare ed ormai è la mia seconda casa*"; collabora alle iniziative ed al giornalino periodico del gruppo dei Volontari del Terzo Mondo che reca sempre, in terza pagina, una sua poesia; dà una mano quando ci sono da organizzare recite, mostre, conferenze: insomma, è ancora un punto di riferimento irrinunciabile per la vita culturale e religiosa della comunità.

"Non potrei restare senza far nulla – dice – *anche se la salute adesso fa i capricci, ho ancoro bisogno di ricevere e di dare gioia, di stare a contatto con le persone e con la vita, di trasmettere il patrimonio di conoscenze e di affetto verso questo paese che ho costruito in tutti questi anni…".* Ripensando al suo lungo percorso umano e professionale la Maestra Augusta si commuove: *"Una messe di sentimenti che si intrecciano e si accavallano, difficili da esprimere* – dice – *perché l'amore per la scuola e per la cultura hanno reso la mia vita, come dire, immensa…".* Immensa…. – rifletto – Ma non sarà una parola troppo impegnativa?

Poi ci ripenso e decido che no, per lei è proprio la parola giusta.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Cell. 3487953389

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Vignette **Stefano Savoldelli**

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 19 GIUGNO 2012

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Finestre

- Cassano e Balotelli danno cattivo esempio ai nostri ragazzi.
- Perché fanno goal?

Aforisma

L'invidia è un'afflizione dello spirito, e a differenza di altri peccati della carne non provoca piacere a nessuno. E' un'emozione dolorosa per chi la prova e ha effetti ugualmente dolorosi negli altri. *Muriel Spark*

IL ROSSO, IL NERO, L'ARCOBALENO E LA STORIA

Gentile Direttore,

sono un lettore di Araberara che vive a Grone. La ragione per cui Le scrivo sta nelle due pagine che Araberara ha dedicato al raduno dei "nostalgici" fascisti a Rovetta e della manifestazione antifascista che si è svolta in contemporanea. Per prima cosa voglio farle notare che già il titolo, "Il Rosso e il Nero", mette ancora in evidenza l'incapacità, o la non volontà, da parte dei mezzi di informazione italiani, compreso Araberara ma anche molti altri ben più importanti, a descrivere correttamente quanto si muove nella nostra società: se è vero che il Nero era presente nei dichiarati "nostalgici fascisti", nei saluti romani, in "Giovinezza, giovinezza..." cantata ad alta voce e negli inni al Duce, è altrettanto innegabile che i partecipanti alla manifestazione antifascista fossero appartenenti alle più svariate estrazioni politiche e sociali, certamente anche di sinistra ma soprattutto cittadini, etichettabili solo come tali, eredi delle conquiste ottenute a caro prezzo da chi li ha preceduti e desiderosi di vivere in un paese libero in quanto liberatosi a caro prezzo da una dittatura sanguinaria. A Rovetta non c'è stato un confronto-scontro tra estremisti di destra e di sinistra, come anche il Suo giornale vorrebbe far credere, ma un tentativo anche troppo civile e garbato da parte di cittadini democratici della Repubblica Antifascista Italiana di far capire a cittadini "nostalgici" fascisti che la storia e la giustizia hanno decretato la loro fine e il loro essere al di fuori della legge italiana.

Ma il titolo non è che l'inizio, il clou del cinismo raggiunto da Araberara in questa occasione è stato l'affiancare alla bella e colorata descrizione della manifestazione antifascista una pagina dedicata a colui che è definito l'unico superstite dei giovani della Tagliamento a Rovetta, caduti sotto i colpi dei partigiani, come se ci si trovasse in uno stupidissimo talk-show televisivo in cui ognuno dice la sua e vinca il migliore. Lei sa benissimo che nel ventennio non c'erano possibilità di confronto, chi dissentiva era criminalizzato, incarcerato, mandato al confino e spesso anche eliminato. Araberara in questo modo ridicolizza la libertà di informazione conquistata mettendo sullo stesso piano cittadini indignati e vecchi e nuovi sostenitori di una dittatura assassina cancellata dalla storia. Non Le pare troppo? E' vero che in questi anni non c'è stata autorità che abbia impedito il protrarsi di questi raduni fuorilegge, è vero che tutti si sono lavati le mani ma è anche vero che le idee neofasciste si cibano anche di queste manifestazioni "nostalgiche" quindi spetterebbe almeno a noi cittadini di questa Italia, quindi anche a Lei e ad Araberara, ognuno con i propri mezzi, il compito dell'intransigenza sul rispetto della nostra storia.

Per quanto riguarda i fatti di Rovetta non spetta certo a me esprimere un giudizio ma chi, non presente al fatto, può pretendere di avere la verità in bocca? Quando una dittatura muore occorre celebrare i processi a carico di chi abbia commesso crimini ma in Italia, purtroppo, i conti con il fascismo non si sono mai voluti fare fino in fondo e abbiamo perso l'occasione di capire il marciume di quel regime. Di questo dobbiamo forse ringraziare un "rosso" molto importante di quei tempi che amnistiò tutto e tutti. Solo dai tribunali avremmo potuto capire cosa è stato anche a Rovetta, un errore, un atto di giustizia o cos'altro? A me basta sapere che 400.000 giovani italiani sotto i 30 anni si sono ribellati a repubblichini e tedeschi. Più di 40.000 ci sono morti combattendoli, grazie a loro abbiamo la libertà, cosa cerchiamo ancora? Non c'è nessuno da assolvere, un milione di morti tra militari e civili causati da Mussolini e i suoi non bastano? Dopo quasi settant'anni stiamo ancora a giocherellare su queste cose ma sinceramente, pur con la preoccupazione per i tempi cupi che viviamo, spero che arrivi presto il giorno in cui gli italiani, compresi coloro che hanno tra le mani strumenti chiave come Lei, sappiano dire basta, sappiano dire che l'Italia non è quella, che la libertà non si mette in discussione neppure con adunate "nostalgiche", che non c'è spazio per chi si augura di ricacciarci in quella situazione.

Cordiali saluti

Giorgio Magri

* * *

(p.b.) *Cominciamo dal titolo che voleva sintetizzare gli opposti, non necessariamente gli opposti estremismi (che non compaiono nei nostri articoli, forse li ha individuati in altri giornali). Mica potevo fare un titolo tipo 'Il nero contro… il bianco (ex democristiani), il rosso (i comunisti ci sono ancora, con tanto di partiti), il rosa, il verde (chissà da che parte stanno i Padani), l'azzurro (di chi, di Berlusconi?), il viola (la Chiesa?), l'arancione (le nuove liste miste) e poi gli ex fascisti di Fini dove li mettevo? Ecco, sì, potevo fare il titolo "il nero e l'arcobaleno" e nessuno l'avrebbe capito. La citazione era segnalata a fondo pagina, e si riferiva al celebre romanzo di Stendhal, tutto lì. Se c'è una contromanifestazione è perché c'è una… manifestazione. Sarebbe stato perfino grottesco descrivere l'ascesa al Monte Blum senza spiegare che era stata organizzata "contro" l'altro raduno, di cui si doveva quindi parlare. Per capire contro cosa si combatte bisogna almeno conoscere i nemici. Qui si trattava di "nostalgici" con i loro riti, i loro rancori di sconfitti della storia, perfino il loro dolore. La "vittoria" sta proprio nel fatto che non si impone ai vinti il silenzio imposto con la violenza ai dissidenti di allora. E veniamo ai "fatti di Rovetta", un eufemismo per definire una strage di 43 militi giovanissimi e indifesi (avevano consegnato le armi e si erano arresi). Bisogna intendersi: se la contro manifestazione colorata del Blum era contro il raduno fascista è un conto, se, come pare sostenere lei, era una sorta di legittimazione di quella strage le cose cambiano. Le faccio un esempio: se un assassino appena catturato, viene linciato e ucciso, lui resta assassino, ma chi lo ha linciato, a sua volta, è un assassino o no? E i parenti del linciato possono gridare o no all'ingiustizia? Gli si può rinfacciare fin che si vuole che il loro congiunto ha ammazzato gente, ma resta il fatto che è stato ammazzato a sua volta contro la legge. Ammettere gli errori (e gli orrori) sarebbe stato d'aiuto anche nel vietare il raduno annuale di Rovetta. Sostenere infine che la "libertà" sia messa in discussione da questo raduno sarebbe allarmante se non fosse una sciocchezza. Ah, dal processo, che c'è stato, i "fatti di Rovetta" non sono stati di certo catalogati come "un errore o un atto di giustizia" come si chiede lei, ma come un reato. Difenderlo dopo 67 anni quello sì è "giocherellare" con la storia.*

"L'ACQUA DEI SINDACI" E LO SPRECO DI 25 MILIONI

Molti Comuni da qualche tempo stanno installando dei distributori d'acqua di rete filtrata, naturale o gasata, spesso gratuita oppure a un costo molto limitato, in altre parole cinque centesimi a litro. Seguendo questa logica, unitamente alle problematiche inerenti allo smaltimento dei rifiuti, in maniera da ridurre l'acquisto e, di conseguenza, il rilascio di migliaia di bottigliette in plastica, anche se il Comune di Ardesio da ormai un biennio ha iniziato la raccolta differenziata, sarebbe utile avere il parere su tale materia anche da parte degli amministratori competenti.

E' evidente che in questo momento di difficile e perdurante situazione economica, che non ci abbandonerà a breve, non è cosa di poco conto mettere a disposizione della collettività, un bene di primaria ed essenziale importanza, senza costi aggiuntivi per l'utenza in termini economici ed ecocompatibili, ripristinando il valore delle risorse naturali, si sono sprecati fiumi d'inchiostro in merito a questa iniziativa, in modo particolare per porre l'accento sulle criticità e l'insicurezza sull'erogazione di questo bene primario.

Il business dei produttori di acque minerali, che fa da cornice a questo importante settore, non tende certamente a promuovere l'incentivazione di queste iniziative, infatti, la trasformazione dell'acqua in merce è la strategia perseguita da organismi come l'Organizzazione mondiale del commercio, la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale, da qui l'importanza del **96%** d'italiani che nel referendum sull'acqua 2011 quale bene pubblico, ha cassato definitivamente i molteplici tentativi di privatizzazione su tale prezioso bene.

Per meglio chiarire: **177** imprese e **287** marchi, **undici** miliardi di litri l'anno bevuti da **trentotto** milioni d'italiani, quasi **cinque** miliardi di euro di fatturato e il primato mondiale di produzione sono i numeri del business "acqua minerale made in Italy". Un vero affare per un prodotto che scende spontaneamente dal cielo, passa sulla terra e deve essere semplicemente imbottigliato e pubblicizzato.

Andando per ordine, per quanto riferito alla sicurezza: l'**acqua pubblica** rispetta i limiti stabiliti dalla normativa vigente (Decreto Legislativo n. 31/2001) per tutti i sessantadue parametri di qualità chimica, fisica e batteriologica, si tratta di limiti, fissati per garantire che l'acqua pubblica sia salubre e pulita.

La disinfezione dell'acqua, quando necessaria, permette di garantire la massima qualità microbiologica possibile, l'addizione di composti di cloro sia all'impianto per la produzione che lungo la rete per la distribuzione, garantisce la copertura e la persistenza necessarie a evitare il potenziale sviluppo di colonie batteriche.

Anche le acque imbottigliate, se mal conservate, o non trattate a norma all'imbottigliamento, possono dare problemi di una carica batterica eccessiva, le acque minerali non sono automaticamente più sane dell'acqua di rubinetto, infatti, la legge tollera nelle acque imbottigliate, delle concentrazioni di sostanze nocive superiori a quelle non accettate, e quindi vietate, per l'acqua di acquedotto.

In una recente ricerca, il **40%** degli italiani ha dichiarato di bere acqua di rubinetto e più del **50%** di bere solo minerale, eppure queste ultime in Italia costano tra **500** e **1000** volte più dell'acqua cosiddetta «del Sindaco». Il costo oscilla tra i **trentanove** e oltre i **quarantotto** centesimi al litro, (Osservatorio prezzi del Ministero per le Attività Produttive maggio 2012), mentre per l'acqua di acquedotto si pagano **1,23/1.34 €** al metro cubo nelle varie entità geografiche, cioè per mille litri, compresa la tariffa per la depurazione.

Secondo Legambiente nel suo studio "Un Paese in bottiglia", l'Italia è il Paese con il maggior consumo di acqua minerale nel mondo con **194** litri pro capite, con un costo di più di cinquanta € all'anno per persona, un dato triplicatosi nello spazio di un ventennio, poiché nel ***1985*** erano ***65*** litri.

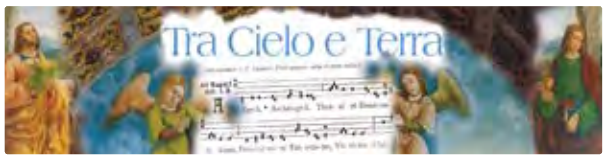
Con la spillatura dell'acqua pubblica, la spesa pro capite, non avrebbe raggiunto i ***trenta*** centesimi di € l'anno, con i distributori di acqua pubblica oggi installati, inoltre il problema ecocompatibile non è secondario, sempre tenendo in debito conto le statistiche di Legambiente:

Oltre **360** mila bottiglie di plastica eliminate dal mercato e quindi dall'ambiente, con una riduzione dei consumi energetici di **369** mila kw/h e di quelli idrici pari a **153** mila litri d'acqua necessari per la produzione di PET, senza contare i **21.750** chilogrammi di Co2 che non finiranno nell'atmosfera, il costo di smaltimento come rifiuto o riciclaggio delle bottiglie di plastica è enorme: solo per la Lombardia si aggira sui **venticinque** milioni di € l'anno.

Seguendo gli esempi piloti di altre comunità, nella prima settimana di esercizio dell'impianto, l'uso potrebbe essere gratuito, in un secondo momento, invece il costo dello "spillamento" dell'acqua potrebbe ammontare a **due centesimi** al litro, per l'acqua liscia refrigerata, e **quattro centesimi** per quella frizzante. Inoltre, è pensabile l'uso di apposite chiavette, a un costo irrisorio che potrebbero essere ricaricate della cifra che si desidera, così come per i distributori automatici di altre bevande di consumo.

A livello promozionale, tutte le chiavette potrebbero essere già pre-caricate gratuitamente con l'importo necessario al prelievo di **50** litri di acqua, e potranno essere nuovamente caricate con l'im-

segue a pag. 57



PACE (QUASI) FATTA CON I LEFEBVRIANI

Origene

Si dice che chi la dura la vince. Nella lunga querelle che ha diviso Roma ed Econe, la Chiesa Cattolica e la Fraternità San Pio X fondata dal vescovo **Marcel Lefebvre**, c'è stato un uomo che, più di tutti gli altri, ha pazientemente lavorato perchè si giungesse ad una soluzione positiva dello scisma tradizionalista. Un uomo che, fedele al Concilio ma anche alla Tradizione, ha fatto di tutto per evitare lo strappo del 1988, lo scisma e la scomunica per Lefebvre e per i 4 vescovi da lui ordinati. Un uomo che poi, a scisma ormai conclamato, non si è arreso e, a differenza di molti altri cardinali e vescovi, si è sforzato di ricomporre la frattura con i seguaci di Lefebvre.

Quest'uomo, che oggi guida la Chiesa romana, ha dovuto ingoiare non pochi bocconi amari, perchè i suoi sforzi hanno sempre incontrato l'opposizione più o meno palese di larghi settori della gerarchia cattolica, che non ha grande simpatia per questi nostalgici di antichi riti e antiche tradizioni.

Chi la dura la vince e questa volta **Joseph Ratzinger** sembra prossimo a vincere una partita fondamentale, centrale del suo pontificato. Lui che si è sempre battuto per far prevalere un'interpretazione del Concilio visto non come una rottura, ma come un momento di riforma nella continuità con la millenaria tradizione cattolica, non poteva non lavorare per recuperare le centinaia di preti, religiosi e religiose, e le decine di migliaia di fedeli legati al periodo preconciliare.

Non è ancora certo che tutto fili liscio, ci possono essere ancora ostacoli, ma il rientro nella comunione ecclesiale dei lefebvriani sembra ormai vicinissimo, anche se ci si può sempre inciampare a pochi metri dal traguardo e le pietre di inciampo non mancano.

Molti tradizionalisti non accetteranno mai di rientrare nei ranghi e continueranno il loro scisma unendosi a quei piccoli gruppi sedevacantisti che non riconoscono l'autorità degli ultimi Pontefici, rei di aver tradito la gloriosa tradizione cattolica. E' quasi certo che rimarrà fuori anche monsignor **Richard Williamson**, il vescovo negazionista che si è sempre opposto agli sforzi di **Bernard Fellay**, successore di Lefebvre alla guida della Fraternità San Pio X, per rientrare nella piena comunione con il Papa. I due attori principali di questa lunga ed estenuante trattativa sono infatti Ratzinger e Fellay ed a loro andrà il merito, se tutto andrà per il verso giusto, di aver saputo ricomporre la frattura. Sia l'uno che l'altro hanno dovuto scontrarsi e si dovranno ancora scontrare con ampi settori del loro gregge, Benedetto XVI con l'ala progressista della Chiesa e Fellay con l'ala più reazionaria del suo movimento.

L'ala sinistra del mondo cattolico e l'ala destra del mondo lefebvriano faranno di tutto per far naufragare ancora una volta i tentativi di riconciliazione. Così era stato nel 1988, quando l'accordo ormai raggiunto tra Ratzinger e Lefebvre naufragò di fronte alle rigidità di chi, a Roma ed a Econe, questo accordo non lo voleva. Così è stato 24 anni fa e speriamo che così non sia oggi. Dal 1988 ad oggi di acqua sotto i ponti ne è passata tanta e di strada sulla via della riconciliazione ne è stata fatta.

Già nell'ultima fase del pontificato di Giovanni Paolo II i rapporti erano migliorati, anche se le tempeste e le polemiche non mancavano, da una parte e dall'altra. Con l'elezione di Benedetto XVI c'è però stato un cambio di passo, dopo l'incontro tra il nuovo Papa e il vescovo Fellay nell'estate 2005 a Castel Gandolfo. C'è poi stata la liberalizzazione del messale tridentino e la revoca delle scomuniche per i 4 vescovi ordinati da Lefebvre, con tutte le polemiche che ne sono seguite. Ratzinger è stato duramente attaccato per queste sue decisioni, ma non si è arreso. Ha perseverato nel suo tentativo di riconciliazione e sono così iniziati i colloqui dottrinali con i lefebvriani e al termine è stato loro sottoposto un preambolo dottrinale la cui accettazione spianerebbe la strada alla fine dello scisma.

Ci sono poi state discussioni, osservazioni e polemiche ma, alla fine, la sera del 13 giugno a Fellay è stato consegnato un testo voluto dal Papa su cui i vertici lefebvriani dovranno pronunciarsi. La firma di Fellay sulla proposta papale riporterà la fraternità alla piena comunione con Roma.

Ratzinger ha proposto per il gruppo lefebvriano la creazione di una prelatura personale, privilegio finora concesso solo all'Opus Dei, una sorta di super diocesi che raccoglierebbe tutto il clero e i fedeli seguaci di Lefebvre. La Fraternità San Pio X conta più di 550 sacerdoti, oltre 200 seminaristi, un centinaio di frati, oltre 200 suore e un seguito di varie migliaia di fedeli sparso in tutto il mondo.

Vedremo nelle prossime settimane se Ratzinger e Fellay potranno finalmente cantare un "*Te Deum*" di ringraziamento o se si inciamperanno in prossimità dell'agognato traguardo.

arabe SPORT

L'ARDIRE

Toresal

Periodo di transizione per il calcio nostrano. Si tirano le somme dei play-off e play-out delle varie serie per le ultime promozioni e retrocessioni. I Campionati Europei attraggono l'attenzione di tifosi e media. Ma soprattutto occorre fare i conti con il Pubblico Ministero Palazzi e con il Palazzo che è la vera cassazione occulta del nostro derelitto calcio. Eppoi c'è il mercato della Ninfa, che si prepara ad attrezzarsi a dovere per la seconda rimonta in due anni di Serie A, con i dubbi di eventuali ruggini residue di una stagione comunque grande, ma almeno con il conforto della certezza di militare nella massima divisione anche per il prossimo torneo.

Dagli ultimi spareggi notizie che suscitano in noi atalantini, comunque super partes in tal caso, sentimenti allegri, tristi o double.face. Fra questi ultimi sicuramente la promozione della Sampdoria nella massima serie. Da un lato il ritorno di una squadra metropolitana in Serie A completa l'organico storico delle "grandi", mentre la rimonta che ha portato i liguri dal 12° al 6° posto premia il coraggio della dirigenza di rimpiazzare Atzori, uno dei tanti yuppie di scarsa gavetta e lèngua lunga, con un vecchio artigiano come Iachini. Dall'altro non possiamo dimenticare l'affronto, ormai ventennale, dello stesso Iachini, quando da giocatore, disdegnò sprezzantemente l'approdo a Bergamo "perché voleva giocare le Coppe europee". Onore ad un grande Varese, sfortunato sconfitto della finale, ed una sonora sghignazzata sull'ennesima eliminazione ad un play-off di una squadra allenata da Mandorlini, uno che in quindici anni da trainer non ha cambiato evidentemente di una virgola la preparazione atletica delle sue squadre. Annali Panini per credere... Grande rammarico per la discesa in Lega Pro del Vicenza, provinciale di lusso, che 14 anni fa cedeva soltanto in semifinale di Coppa delle Coppe al grande Chelsea di Gullit e Vialli. Grande consolazione,di contro, nel vedere il posto dei veneti occupato, dopo 64 anni, dalla gloriosa Pro Vercelli, la più vecchia squadra italiana (1892!) in Serie B. Si raccontava, nel capoluogo del riso, che la squadra avesse cominciato la parabola discendente allorquando i dirigenti non avevano più permesso ai loro atleti di nutrirsi con la "panissa", gustosissimo piatto della cucina vercellese. Visti i risultati attuali dovremmo dedurre che quest'anno riso, fagioli e pancetta non siano mancati sui tavoli della grande Pro...

Con il costante disturbo delle indagini di Scommessopoli si è preparata la Nazionale di Prandelli per i Campionati Europei. Polemiche a go-go, ma anche notevoli perplessità, al di là del libero arbitrio e del diritto alla privacy, sul milione e mezzo abbondante di euro giocati da Buffon, quello che la para dentro, e speriamo non quando porta la maglia azzurra. Dopo la randellata "amichevole" presa a Zurigo dalla Russia (3 a 0 per i redivivi rossi), l'esordio di Danzica contro gli spagnoli, campioni di tutto, è temuta quanto mai: ne deriva che l'1 a 1 finale, ottenuto dopo il vantaggio effimero di Di Natale, viene vissuto come una mezza vittoria. Una mezza sconfitta invece si rivela il secondo pareggio, contro la Croazia, ancora una volta dopo essere andati in vantaggio, stavolta con il Pirlo d'annata. Si profila la replica del "biscotto" subito otto anni fa da Svezia e Danimarca, e le sdegnate smentite di spagnoli e croati aumentano le probabilità di tale evento. Ma per fortuna i campioni del mondo onorano il loro titolo sfiancando dapprima i croati, permettendo loro un lungo quanto infruttuoso assedio, per torearli nel finale con un tocco di Navas.

Dal canto nostro i due ragazzi del riformatorio (Cassano e Balotelli) siglano le due reti della vittoria sull'Irlanda che ci porta dritti ai quarti di finale.

Per fortuna, perché nei giorni di vigilia si erano perpetuati e incarogniti i motivi di polemica nell'ambiente azzurro. Siccome, nonostante questi non siano tempi di svago e di spreco, in Italia non ci facciamo mancare nulla e spazio per le parole a vanvera ce n'è sempre a disposizione, ecco le ultime, fornite da Narciso Cecchi Paone, professore in Scienza d'Aria Fritta all'Università di Paperopoli, il quale pone due questioni essenziali per la crescita culturale e morale: chi sono i due calciatori omosessuali della rosa di Prandelli? E chi, fra i due è il fortunato ad aver avuto una relazione sentimentale con l'illustre docente? In attesa dell'inquietante terzo quesito (chi era attivo e chi passivo...) dedichiamo il nostro prorompente, ancorché inflazionato "Ma mi faccia il piacere!" al professore dei miei stivali e passiamo ad altro, con l'amara riflessione che una jattura dei tempi attuali è la sovrabbondanza di messaggi inutili e cretini, inviati da chi decide di essere presente sulla ribalta mediatica, senza porsi domande sul reale valore della propria persona, ma preoccupandosi solamente di presidiare il palcoscenico della Fatuità.

Dalle insidie del Cecchi Paone ("diffidate, ragazzi, di chi sbandiera il doppio cognome" chiosava l'indimenticato Guido Bezzola, lui sì professore, di Lettere Classiche a Milano, in ben altri tempi ...) passiamo alle trappole, quantomeno serie e giuridiche, del Palazzi dei misteri.

Si rinviano le sentenze della prima inchiesta, quella partita giusto un anno fa, e questo farà slittare anche quelle relative alla seconda inchiesta, quella che coinvolge anche alcune squadre di Serie A, e che potrebbe portare sostanziali cambiamenti in cima e in coda alla classifica maturata sul campo, come direbbe l'Agnelli minor (nel senso di più giovane d'età, malignazzi!...). Si attende soprattutto la valutazione del Giudice sulle richieste dell'ineffabile Magistrato Istruttore, richieste apparse ala brava gente quantomeno asimmetriche, se non inspiegabili, inadeguate ed ingiuste, soprattutto se commisurate al prezzo fatto pagare all'Atalanta, messa all'indice, come società, senza prove da gazzettieri incauti, i quali, peraltro, devono spiegarci le chilometriche telefonate con Sua Contumacia Giacobazzi, il dirigente più incompetente e presuntuoso nella storia della Ninfa e dalla stessa allontanato con ignominia.

Spuntano dunque le prime sentenze, che accoppiano all'Atalanta, a -2, una compagno di sventura, il Pescara neopromosso. Durissimo il campionato prossimo per l'AlbinoLeffe, che dovrà partire da -15. Ci sarà comunque tempo per l'appello, e soprattutto per la seconda "tranche" d'inchiesta, e vedremo quale scusa lorsignori tireranno fuori pur di salvare il Siena del Montepaschi. Ma dalle cronache giudiziarie sportive rispunta ancora il nome di Cristiano Doni. Stimati giornalisti, sul maggiore quotidiano cittadino, sottolineano che nessuno" ha avuto più l'ardire di mettere in discussione la benemerenza" ricevuta dal Comune di Bergamo. Il galantuomo nel frattempo, ceduta la sua parte di proprietà dello stabilimento balneare a Cervia e messa in vendita la villa di Torre Boldone, si è trasferito a Maiorca, dove possedeva un'altra villa (NdR: che volete farci, è come Eulalia Torricelli da Forlì, si vede che da quelle parti fanno tutti così...) e dove ha acquistato un altro chalet balneare di lusso. Il furbo fesso crede che bastino gli occhiali da sole e la barba lunga per commuovere la gente presa in giro e magari ottenerne il perdono. A cominciare, magari, dai due sindaci cittadini, loro sì galantuomini, coinvolti in questa storiaccia nel ruolo di chi gliela conferì nel plauso popolare e di chi deve toglierglela, tra un plauso ancora maggiore. Il problema è quello di rinfrescare la memoria a chi di dovere e di "ardire" a farlo? Prontissimi::oggi, domani e ogni volta che occorrerà. Non speri, l'imbroglione. Siamo in tanti: ad occhio e croce qualche centinaio di migliaia. E tutti noi, l'"ardire" ce l'abbiamo.

DIOCESI DI BERGAMO

Alla Diocesi 11 milioni di euro dall'8 per mille.

6 milioni di euro per gli "stipendi" dei sacerdoti

Dove va a finire l'8 per mille della Chiesa Cattolica nella Diocesi di Bergamo? Mentre ci si divide tra favorevoli e contrari sul devolvere o meno i soldi alla Chiesa Cattolica andiamo a vedere a chi e in che quantità sono andati i soldi dell'8 per mille.

* * *

Quasi due milioni per iniziative diocesane e alle parrocchie:

Albano, Alzano Maggiore, Ambivere, Ambriola, Arcene, Ascensione, Averara, Bagnella, Bariano, Berzo San Fermo, Boltiere, Bondione, Borgo di Terzo, Borgo Palazzo, Botta di Sedrina, Bracca, Brembilla, Brembo di Dalmine, Cattedrale, Campagnola, Capriate, Carobbio, Carvico, Castro, Celadina, Chiuduno, Cologno, Colzate, Corna, Cornalta, Costa Serina, Crespi, Dorga, Dossena, Endenna, Fino del Monte, Fiobbio, Fonteno, Frerola, Fuipiano Imagna, Gandellino, Gandosso, Gaverno Vescovado, Gerosa, Ghiaie di Bonate Sopra, Gorle, Grumello del Piano, Guzzaniga, Locatello, Martinengo, Medolago, Monte Marenzo, Monterosso, Morengo, Mornico al Serio, Nasolino, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Onore, Ossanesga, Pagliaro, Peia, Ponte Nossa, Ponteranica, Pontida, Rigosa, Riva di Solto, Roncobello, Roncola, Roncola di Treviolo, Rossino, Rota Imagna, Rovetta, Sant'Alessandro della Croce, Sant'Antonio, Santa Maria al Bosco, San Giovanni nei Boschi, San Martino O.G., S. Omobono, S. Pellegrino, S. Teresa, Sala di Calolzio, Sellere, Selvino, Seriate, Serina, Spinone, Stabello, Stezzano, Suisio, Tavernola, Trafficanti, Trescore, Valcanale, Valgoglio, Vall'Alta di Albino, Valtesse, Valtrighe, Valverde, Vigano, Villa d'Adda, Villa d'Ogna, Villongo San Filastro, Villongo Sant'Alessandro, Vilminore, Zambla, Enti e Associazioni, sacerdoti bisognosi.

Totale 1.961.707,15

* * *

E quanto prendono i sacerdoti al mese?

Anche in questo caso lo 'stipendio' arriva dall'8 per mille

Ai 620 sacerdoti iscritti al sistema ordinario (media pro capite euro 677,74 x 12 mensilità) **totale 5.042.354,00** ai 149 sacerdoti quiescenti iscritti al sistema di previdenza integrativa (media pro capite euro 725,27 x 12 mensilità) **totale 1.296.779,00**

contributi assistenza domestica **totale 49.199,00**

* * *

AMBITO ASSISTENZIALE E CARITATIVO	
Battaina (Villa Quarti)	150.000,00
Battaina (attività)	90.000,00
Istituto Palazzolo	20.000,00
Segretariato Migrandi	30.000,00
Servizio Nomadi	6.000,00
Hospice	6.000,00
Scala di Giacobbe	100.000,00
Consultori	150.000,00
Istituto Angelo Custode	10.000,00
Centro aiuto alla vita	6.000,00
S. Vincenzo Provinciale	6.000,00
Centro pluriservizi 'Zabulon'	130.000,00
Prima accoglienza	130.000,00
Progetto sostegno scuole	50.000,00
sostegno cooperazione carcere	12.000,00
patronato San Vincenzo	100.000,00
sostegno diritto allo studio	64.838,57
Totale	**1.059.771,17**

L'importo totale a favore della Diocesi di Bergamo che arriva dall'8 per mille ammonta a 11.023.944,82 euro.

FERRI s.r.l motori
FAP AUTO s.c.a.r.l
Riparazione auto e veicoli industriali
Centro revisione autoveicoli
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA
SINCERT
Si effettuano tutti i servizi della motorizzazione civile. Si revisionano veicoli industriali sopra 35 ql. Roulettes, Rimorchi, Motocarri tipi Ape, Autobus e qualsiasi veicolo speciale. Aggiornamenti ganci traino e impianti GPL
Songavazzo (BG) - Via V. Veneto, 125
Tel. 034673426 - Fax 03461901489 - revisioni@ferrimotori.it
IVECO il mondo del trasporto

LETTERA APERTA AL VESCOVO DI BERGAMO MONS. FRANCESCO BESCHI

Eccellenza, più che dai corvi, si guardi dalle cornacchie

Piero Bonicelli

"Vostra Eccellenza che mi sta in cagnesco per que' pochi scherzucci di dozzina (…) o senta il caso avvenuto di fresco a me che girellando una mattina" di domenica, capito in una chiesa di paese e sento il parroco annunciare ai suoi fedeli che se ne andrà a settembre, il mese che segnava in poesia il "*tempo di migrare*". Tra i banchi del chiesone, come nell'altra poesia, all'annuncio *"un volgo disperso repente si desta, intende l'orecchio, solleva la testa percosso da novo crescente romor"*. Insomma drizzano tutti le orecchie, il don se ne va, quando?, a settembre, dove?, non l'ha detto, ssssst, zitti che adesso ce lo dice, cosa ha detto?, eh sei sordo?, il don va via, e chi viene?, silenzio voi (dice uno che si volta minaccioso), ma dove va a star meglio, sì ma chi viene? Silenzio, il Don sta ancora parlando, dice di perdonarlo per le sue mancanze. Eh, va beh, proprio lui che sa tutti i nostri peccati, al confronto i suoi saranno stati veniali. Mica tanto sibila una voce da dietro. Mi volto lentamente, troppo lentamente e mi ritrovo sei volti femminili allineati e impassibili. Sembra il gioco dello schiaffo del soldato, vai a indovinare chi è la vipera. Il Don in questione sembra un po' dispiaciuto, mi sono trovato bene, dice, ma i preti devono obbedire al loro Vescovo, vado dove mi dicono di andare… Dove? Il "dove" si fa eco (con la minuscola) qua e là tra i banchi. Nemmeno avesse il dono divino della lettura del pensiero, o più semplicemente avendo affinato l'udito nel confessionale, il Don risponde in diretta, "Non vi posso dire dove andrò e nemmeno chi sarà il mio sostituto, mi hanno ordinato di non dirlo fino al 10 giugno". Il mormorio si fa mormorazione.

Ecco, Eccellenza cosa probabilmente è capitato in ogni parrocchia interessata ai cambiamenti dei parroci. Sono cose che non hanno risonanza nei "sacri corridoi" curiali dove si è intenti a ristabilire l'efficacia del voto di obbedienza dei pastori, poco curandosi delle pecore.

Siccome il mestiere di giornalista affina magari non l'udito ma sicuramente la curiosità, esaltata anche da quella annunciata strana scadenza domenicale (il 10 giugno, festa del Corpus Domini), ho ripensato a quelle infarinature teologiche sparse dai vecchi parroci, tipo "corpo mistico" di cui i cristiani sono membra… e sentendomi dito mignolo, come usavano raccontarci le nostre mamme, mi sono ripromesso di scoprire dove andasse (non necessariamente a finire) il parroco del paese e chi arrivasse a sostituirlo, così, tanto per far sapere al più presto alle "membra" quello che avrebbero dovuto sentire quello stesso giorno e forse anche prima.

Mi viene spiegato che non in tutti i casi era già stato individuato il sostituto. Insomma è come un puzzle, spostando una pedina a cascata se ne rimuovono altre.

E che tanto vale aspettare che tutte le tessere vadano al loro nuovo posto. In realtà, quel parroco conosceva benissimo la sua nuova destinazione, ma era tenuto all'oscuro, me l'ha confessato lui stesso, dell'identità del suo sostituto. Che a sua volta stava dando l'annuncio di partenza imminente conoscendo la sua nuova destinazione (come si è poi saputo ad annuncio ufficiale dato). Un gioco incrociato del silenzio tutto curiale, che ha tagliato fuori il "gregge", già di suo inquieto.

E poi l'annuncio ufficiale su L'Eco di Bergamo, tagliando fuori tutti gli altri organi di informazione. Ora delle due l'una: o L'Eco è la "gazzetta ufficiale"

della Curia e allora anche la sua linea editoriale è legittimamente riconducibile, in ogni articolo, in ogni titolo, in ogni cronaca, a Lei (e in questo caso ci sarebbe di che ridire), o non lo è, anzi, "è un giornale laico di proprietà della Curia" come mi spiegò puntigliosamente un direttore di quel quotidiano, che non era Mons. Andrea Spada che era propenso alla prima ipotesi, aggiungendo con modestia scalvina (praticamente un ossimoro) che doveva essere un giornale cattolico e provinciale ("me lo stanno rovinando", aggiunse). In questo secondo corno del dilemma (giornale laico) comunque tutti avrebbero diritto ad avere in contemporanea le informazioni date invece in esclusiva.

Si è parlato di corvi che hanno anticipato le notizie. Non c'è come secretare qualcosa che stimola quel che resta del puntiglio giornalistico. Il mio giornale fu il primo a dare per certa la sua nomina a Vescovo di Bergamo, quando ancora si parlava di una terna, nemmeno fosse quella arbitrale. E anche in questo caso, con qualche giorno di anticipo, abbiamo dato i nomi di chi andava e di chi arrivava. Siamo stati tacciati di "scortesia".

Non vedo su quali basi, visto che nessuno ci aveva chiesto di essere "cortesi" con chicchessia. Gli stessi preti erano imbarazzati nel non poter rivelare la nuova destinazione ai propri parrocchiani, rafforzando in essi la convinzione che si tratti di logiche misteriose che li bypassano, salvo ricevere appelli pressanti al soccorso finanziario o lamentazioni di scarsa partecipazione alle "cose della chiesa".

Un amico prete, quasi scusandosi, ha chiosato: "Ricordati che nella Chiesa non c'è democrazia".

Lo sapevo da me, basta evitare le ipocrisie del ruolo dei laici in una Chiesa in affanno con le vocazioni sacerdotali. Non dico di tornare ai tempi, che pure sono esistiti, in cui le comunità sceglievano il loro parroco, ma almeno salvaguardare il diritto primario all'informazione sul chi va e chi viene e… perché.

Nell'assemblea del clero avete parlato delle "Unità pastorali". Non sarebbe il caso, come ha suggerito un altro parroco, di capire prima che cosa sono e poi andare a proporle, con la prudenza e la pazienza che la Chiesa ha (quasi) sempre esercitato nella sua storia, alle comunità che ne saranno interessate? C'è una commissione apposita che dovrà definire come debbano essere organizzate. E l'esistente ha qualche valore o deve essere rottamato? (rilievo di un altro parroco). Anche qui, Eccellenza, la vera ragione del varo di questa nuova ancora misteriosa formula è evidentemente quella che i preti scarseggiano, le parrocchie o devono essere accorpate o strutturate in modo che il titolare abbia anche funzioni diverse in altre parrocchie. Il ruolo del Vicario, con tutti questi "assessorati" sarà quello del… Sindaco o quello di *primus inter pares*? Da una necessità può anche nascere un cambiamento benefico, basta farlo accettare ai fruitori.

Da sindaco ho dovuto far chiudere due scuole elementari: prima della decisione finale ci sono state assemblee infuocate e lunga opera di convincimento (e nemmeno di tutti, ovviamente).

E forse sarebbe il tempo che da qualche Diocesi arrivasse fino in Vaticano la proposta di rivedere il limite di età (75 anni) in cui è prevista la "pensione" per i preti e i Vescovi (e di contorno, per il Conclave anche i cardinali ultraottantenni). Ho visto personalmente un Vescovo con le lacrime agli occhi alla fine del suo mandato. Ho sentito di un altro Vescovo che al suo segretario, con la lettera del Vaticano in mano che accettava le sue dimissioni, ha lasciato cadere le braccia confessando: "Sono finito, non servo più a nulla". Ambedue erano in forze. Ho sentito un arciprete che doveva mollare criticare duramente questa regola e un confratello confortarlo dicendo che a Roma se ne discuteva e che Papa Giovanni Paolo II avrebbe detto che "ci avrebbe pensato il suo successore".

Non cerchi i corvi, si tratta di persone che si sono sentite non trattate come tali. Non mi sento scortese per aver anticipato a molti parrocchiani della zona di diffusione del nostro giornale (l'est della provincia) le destinazioni dei loro parroci sul piede di partenza e i nomi dei nuovi parroci in arrivo. Ho fatto quello che deve fare un giornalista, dare la notizia quando ce l'ha. Il fatto che l'abbia avuta indica come quel "silenzio" imposto sia stato vissuto dagli stessi protagonisti come inutile e dannoso per il loro rapporto con i parrocchiani. Si guardi dalle cornacchie. Con affetto (ma davvero).

BENI CULTURALI ECCLESIASTICI – CONTRIBUTI CEI	
Nuova edilizia di culto	
Parrocchia di Grassobbio	270.600,00
Parrocchia di San Giuseppe	430.250,00
Parrocchia di Mariano al Brembo	580.650,00
Restauro e consolidamento statico	
Parrocchia Sant'Alessandro Martire	50.000,00
Parrocchia Roncola di Treviolo	46.849,50
Parrocchia di Caprino Bergamasco, chiesa di San Biagio	75.000,00
Impianti di sicurezza	
Parrocchia di Serina	3.000,00
Parrocchia di Alzano Lombardo	5.000,00
Parrocchia Sant'Alessandro della Croce	8.000,00
Parrocchia di Caprino Bergamasco	3.000,00
Organi	
Parrocchia di Bagnatica	9.756,00
Parrocchia di Chignolo d'Isola	21.825,00
Parrocchia di Sforzatica	12.204,00
Parrocchia di Lonno	5.697,00
Parrocchia di Credaro	33.414,00
Parrocchia di Borgo di Terzo	10.098,00
Parrocchia di Gandosso	9.291,00
Archivi e Biblioteche	
Archivio diocesano	13.000,00
Istituto Preti Sacro Cuore	13.000,00
Catalogazione	500,00
Fondazione Bernareggi	13.000,00
Totale	**1.614.134,50 euro**

Clusone

LA POLEMICA

Un Distributore di… favori?

C'è stata perfino una "conferenza di servizi", come adesso chiamano le riunioni di tutti i protagonisti di una vicenda, chiamati allo stesso tavolo per chiarirsi e trovare un accordo. La vicenda del nuovo distributore da costruire a fianco della nuova tangenziale per Rovetta, sulla sinistra appena passata la grande rotonda di Via Brescia si complica. Riassunto: viene presentata una prima domanda da parte di un privato per realizzare il distributore.

La domanda risulta incompleta e viene chiesta l'integrazione di documentazione. La Fondazione Giovanni XXIII viene a conoscenza di questo fatto e presenta a sua volta una domanda per realizzare il distributore, accampando il diritto per un accordo tra Comune, Provincia e Fondazione al momento della realizzazione della tangenziale, che passava sul terreno di proprietà della Fondazione, cui, in compenso, era stato promesso appunto di poter utilizzare il proprio terreno per costruire il nuovo distributore, che avrebbe poi dato in gestione o venduto per ristrutturare la sede, posta in Via Dante, a fianco del nuovo Tribunale.

L'impedimento ad accogliere la prima domanda (ex Tamoil) sarebbe che il loro terreno, vicino a quello della Fondazione, sarebbe interessato dal "reticolo idrico minore", come nelle carte del nuovo PGT. Vale a dire che lì c'è un fossato per lo scolo dell'acqua piovana e non ci si può costruire sopra. E allora perché la domanda non è stata semplicemente respinta fin dall'inizio? E perché di fronte a una difficoltà del genere si rimanda la risposta? Se le carte del PGT (studio geologico) fossero "sbagliate", sarebbe grottesco, visto che è stato da poco approvato e visionato da tutti. Si è anche cercato, a quel che sappiamo, un accordo, pare ci sia stata una trattativa tra il privato e la Fondazione tenutasi in Comune: il primo avrebbe acquistato il terreno della Fondazione (una cifra ipotizzata tra i 250 mila e i 300 mila euro), ma si ponevano delle condizioni ritenute inaccettabili (inutile la mediazione di **Paolo Olini**). Fatto sta che la nuova riunione adesso è spostata a settembre. Il Giovanni XXIII ha inviato una lettera-ultimatum al Comune attraverso l'Avv. **Antonio Giudici**. E potrebbe chiedere, se le cose non vanno a suo favore, anche i danni per i ritardi che si ritengono "ingiustificati". La Fondazione ha un Cda (Consiglio di amministrazione) direttamente nominato dal Comune (uno della Lega, uno di Pdl, uno di minoranza, più uno nominato dalla Parrocchia e un membro di diritto della famiglia del lascito che ha dato vita alla Fondazione). Quindi 3 a 2 comunque a favore del Comune. Questi si troverebbero tra l'incudine ed il martello perchè si trovano a fare l'interesse della Fondazione e non dei partiti politici, pena l'azione di responsabilità per eventuali danni creati alla Fondazione. E adesso la Fondazione fa… causa al Comune. Ma la chicca finale è la voce insistente che ci sia un terzo pretendente a costruire quel distributore, su suo terreno adiacente agli altri due. Chissà, magari andando avanti così potrebbero arrivare le domande di altri proprietari della fascia di terreni confinanti con la tangenziale fino a Rovetta…

BILANCIO APPROVATO

Irpef al 7,5‰, prima casa al 4‰, il resto al 7,6‰

Cento emendamenti, uno della minoranza di Andrea Castelletti e 99 della minoranza di Francesco Moioli. 75 non ammessi, il resto respinto. Il Consiglio comunale ha approvato le aliquote dell'IMU e dell'Irpef: L'addizionale Irpef salirà al 7,5‰. Il Comune prevede un'entrata di 780 mila euro da questo aumento, con l'esenzione dei redditi fino a 10 mila euro. L'Imu invece conservata alla tariffa ministeriale, 4‰ per la prima casa, 7,6‰ per il resto. Dall'Imu sulla prima casa si prevede un'entrata lorda di 350 mila euro, dal "resto" dovrebbero entrare 3.650.000 euro. Di questi la metà, 1.825.000 euro, restano al Comune e altrettanti vanno allo Stato. Insomma dall'Imu al Comune dovrebbero entrare circa 2.170.000 euro. *"Dovete calcolare che per l'ICI i clusonesi pagavano 1.690.000 euro l'anno e portare l'Imu a 4 milioni è già enorme per le case. Quindi abbiamo ripiegato sull'Irpef"*.

Nello stesso consiglio comunale è stata comunicata la nomina dell'assessore **Luigi Mangili** con delega alla cultura. Mentre il Sindaco **Paolo Olini** si tiene le deleghe di urbanistica e lavori pubblici.

INTERVENTO – TRASFERITA LA DIRETTRICE DI CANCELLERIA

Il Tribunale di Clusone. Nessuno se n'è accorto ma è già… soppresso

Lo scorso 7 maggio, alla assemblea pubblica organizzata dall'amministrazione comunale di Clusone e dalla lista civica per Clusone con il patrocinio delle due comunità montane, valle Seriana Superiore e valle di Scalve, la presa di posizione di sindaci, amministratori, parlamentari e operatori del settore presenti era stata unanime: la sezione distaccata di Clusone del Tribunale deve rimanere perché la sua soppressione comporterebbe la perdita di un servizio essenziale per il territorio e costringerebbe i cittadini residenti nei paesi dell'alta Valle Seriana, valle di Scalve, valle Cavallina e sponda bergamasca del lago d'Iseo (52 comuni per circa 120.000 abitanti) a spostarsi nel capoluogo per avere giustizia con pesanti disagi in termini economici e di perdita di tempo.

Questo pronunciamento aveva formato oggetto di una petizione sottoscritta dai sindaci e dai presidenti delle due comunità montane che i parlamentari bergamaschi si erano fatti carico di portare a Roma per sottoporla all'apposita commissione parlamentare incaricata di ridefinire la geografia degli uffici giudiziari.

Che non sarebbe stata una battaglia facile si sapeva. Ciò che si ignorava è che esistesse, nei fatti, una terza possibilità tra mantenimento e soppressione *tout court* del tribunale di Clusone e cioè quella di mettere gli uffici in condizione di non poter più funzionare, decretando così, nel giro di qualche mese, la morte per consunzione della sezione di Clusone. La soppressione, a questo punto, ne sarebbe la logica, inevitabile conseguenza.

Uno dei punti di forza a sostegno della richiesta di mantenimento della sezione distaccata di tribunale a Clusone era che questa struttura, per unanime riconoscimento dell'utenza, pur con un organico ridotto a soli quattro operatori sui sei previsti, funziona, fornendo al territorio di riferimento un servizio a livello pari e, per certi aspetti, anche superiore a quello erogato dalla stessa sede centrale. Ora purtroppo questo primato Clusone non lo potrà più vantare: a partire dal 13 giugno scorso, con un decreto a firma del presidente della Corte d'Appello di Brescia che definire "improvvido" dal punto di vista dei riflessi sulla funzionalità degli uffici giudiziari di Clusone è eufemistico, il direttore di cancelleria di Clusone, dott. ssa **Daniela Barbieri**, è stato "applicato" per sei mesi alla cancelleria del tribunale dei minori di Brescia, sguarnendo la cancelleria di Clusone della figura dirigenziale e riducendo il personale già scarso di una ulteriore unità.

Difficile dire se chi è responsabile di questa decisione (e chi l'ha avallata) si sia reso conto delle conseguenze devastanti che questo avrebbe comportato per la sezione distaccata di Clusone: venir meno della direzione e coordinamento tra gli uffici, accumulo di arretrato e conseguente allungamento dei tempi di celebrazione dei processi, servizi che non verranno più erogati, carichi di lavoro insopportabili per i restanti operatori… in breve l'anticamera della paralisi.

C'è chi esclude la buonafede e ci intravede un disegno preciso: visto che la sezione distaccata di Clusone è destinata a saltare, avrebbe ragionato qualcuno, tanto vale anticiparne la fine senza tanti clamori. E la petizione fatta recapitare a Roma? Da iscriversi, scegliete voi, nel registro delle buone intenzioni o in quello dei pii desideri.

Lucio Cattaneo

RETROSCENA

Giunta: Mangili assessore più il sesto (in pectore)

Siccome i soldi si trovano e la prima cosa da salvare è la maggioranza che tiene in piedi la Giunta, ecco che la Lega ha la sua strategia che Pdl si appresta ad accettare non avendo altre alternative. Chi sia lo stratega leghista non si sa, si cerca di… scaricare il merito su Bergamo, nel senso della segreteria dei lumbard. Ecco che **Luigi Mangili**, dopo aver proclamato ai quattro e più venti che non sarebbe mai entrato in Giunta, è stato nominato assessore alla Cultura, l'assessorato costruito da **Guido Giudici** sulle misure di **Mino Scandella** e viste le rispettive stazze corporali e culturali il nuovo assessore in quei panni dovrebbe starci largo. Pdl a quel punto ritiene che sì, numericamente è in maggioranza, ma come peso strategico nemmeno per idea visto che **Paolo Olini** si tiene strette le deleghe ai due settori più importanti, Lavori Pubblici e Urbanistica. Pdl vorrebbe almeno l'urbanistica per un suo rappresentante, magari per quel **Saul Monzani** che da Cl si è spostato alla componente storica dell'ex Dc baradella. Ed ecco lo stratega della Lega che l'ha pensata giusta: a Monzani diamo lo sport, delega che nessuno vuole, in Giunta Pdl è in maggioranza, ma il "peso" di urbanistica e lavori pubblici restano in casa Lega (si fa per dire, visto che Olini è sempre in forte odore di eresia). Ma la seconda nomina pare non imminente. Salirebbero a 6 gli assessori, con i relativi costi di indennità. Ma vuoi mettere, l'importante è esserci.

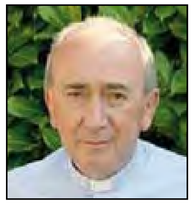
ACCORDO "BONARIO" CON BERNARDO PERCASSI

Asilo: cambia il progettista

L'Asilo riparte davvero da zero, nella progettazione. Raggiunto l'accordo ("bonario" ma con esborso di soldi) con l'arch. **Bernardo Percassi**, in modo da poter ripartire senza contenzioso, il Consorzio è orientato a tornare allo Studio che aveva curato il primo progetto, che dovrà comunque essere riadattato alle disposizioni della Sovrintendenza. Si chiude così definitivamente l'era Caffi in questa vicenda (Percassi veniva da sempre indicato come una sua scelta indiretta). Ma si ricomincia da capo.

» COME ANTICIPATO DA ARABERARA, LA NOTIZIA È UFFICIALE

Don Giuliano Borlini, l'11° Arciprete



E' arrivata l'ufficialità. Come Araberara aveva anticipato sul numero scorso, sarà **Don Giuliano Borlini** il nuovo Arciprete di Clusone. Le voci e le notizie su altri nomi, ancora in circolazione fino a domenica 17 giugno, sono state smentite. La conferma della notizia l'avevamo avuta da diverse fonti più che controllate e la nostra anticipazione aveva suscitato qualche malumore. Ma si è rivelata al solito esatta. Don Borlini sarà dunque l'11° Arciprete di Clusone dall'unità d'Italia ad oggi.

LOTTIAMO GIOCANDO INSIEME

Buon successo per il Concorso "LOTTIAMO GIOCANDO INSIEME" organizzato a favore dell'Associazione "IL GRAFFIO NELL'ANIMA" nelle giornate di sabato e domenica 2 e 3 giugno. Nel verde della pineta di Clusone, i ragazzi partecipanti e i loro accompagnatori, hanno vissuto due giornate all'insegna del gioco e della condivisione. I disegni e le composizioni, tutti di ottima fattura, sono stati giudicati dalla Giuria che ha determinato la classifica. Al primo posto **Michele Faccanoni**, al secondo **Elisa Seghezzi** e al terzo **Giada Braccacini**. Li vediamo nella foto di gruppo con l'organizzatrice **Lucia Gagliano** e con altri concorrenti. Grande allegria e compartecipazione e un arrivederci al prossimo anno per l'ottava edizione del concorso.

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN BASILICA

50 anni di ordinazione sacerdotale dell'Arciprete Mons. Giacomo Panfilo

Domenica 10 giugno, nella Parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista, gremita di fedeli si è tenuta la celebrazione per onorare il "Giubileo" di vita sacerdotale di Mons. Giacomo Panfilo, arciprete di Clusone.
Un corteo preceduto da tre "confratelli" con croce e candelabri, dalla ongregazione delle Consorelle, seguite dalle Confraternite del Santissimo e Suffragio l'ha accompagnato in Basilica. **Don Davide** con l'elevazione del Vangelo precedeva la lunga fila di sacerdoti: **don Gino Valle, don Remo Duci, don Carlo Negrotti, don Martino Compagnoni, don Nicola Morali, Mons. Tarcisio Ferrari**, i poi i due fratelli del festeggiato, **Don Cinto** (Giacinto) e l'arcivescovo **Mons. Francesco Panfilo.** Chiudeva il corteo il festeggiato. L'entrata in Basilica è stata accolta da un caloroso applauso. Sull'altare in precedenza aveva preso posto M**ons. Alessandro Recanati** (emerito Arciprete), ancora convalescente da interventi chirurgici.
La celebrazione della Santa Messa è stata "presieduta" dal festeggiato, coadiuvato dai due fratelli sacerdoti, ed attorniato a destra e sinistra dagli altri sacerdoti presenti. Alla Corale della Valle di Scalve l'onere dell'animazione, con particolari canti appositamente scelti. Don Davide ha declamato dal pulpito il Vangelo, mentre Don Cinto ha tenuto una toccante Omelia. Tra i fedeli, oltre alle varie Autorità cittadine, è stata notata una numerosa presenza di Sindaci e personalità scesi dalla Valle di Scalve. La celebrazione si concludeva con l'offerta a Mons. Giacomo di alcuni omaggi a ricordo dei 50 anni di Sacerdozio. Sulla gradinata del Sagrato le tradizionali "foto ricordo".

LA STORIA – DOPO L'ESTATE L'INGRESSO DELL'11°, DON BORLINI

Mons. Panfilo è il 10° Arciprete in 150 anni

Don Giacomo è stato il 10° Arciprete Clusonese durante i 150 dell'Unità d'Italia. Questa la breve cronistoria degli Arcipreti a Clusone dal lontano 1861 ai giorni nostri: don GIUSEPPE MILESI (1860-1870), don FRANCESCO SAVOLDELLI-PEDROCCHI (1870-1875), don GIOVANNI RIZZOLI (1876-1901), Mons. GIORGIO GUSMINI (1902-1909) futuro Cardinale di Bologna, don BERNARDINO GAVAZZENI (1909-1915), Mons. ATTILIO PLEBANI (1915-1945), Mons. MARIANO SPADA (1945.-1968), Mons. ANSELMO TOMASINI (1968-1992), Mons. ALESSANDRO RECANATI (1992-2005) ed ecco al 10° posto Mons. GIACOMO PANFILO (2005-2012). E adesso si aspetta, dopo l'estate, l'ingresso dell'11° Arciprete che, come anticipato da Araberara sull'ultimo numero, è Don (per ora) GIACOMO BORLINI. Ricordiamo ancora che chi assume la carica di arciprete di Clusone, dal 12 dicembre 1958, ha automaticamente il titolo di "Prelato di Sua Santità" e in quanto tale quello di "monsignore". Il privilegio fu concesso da Papa Giovanni XXIII con "breve apostolico" appunto del dicembre 1958.

SCHEDA

Nato a Levate ma vilminorese

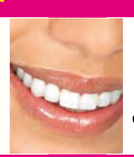
Giacomo Panfilo nasce a Levate (ove il papà si trovava per lavoro) da genitori scalvini, terzo di dieci fratelli (nove maschi e una sorella, "l'ultima" arrivata).
Prima della guerra la famiglia Panfilo rientra a Vilminore.
Giacomo frequenta il Seminario a Clusone ed in seguito a Bergamo.
Riceve l'Ordinazione dal Vescovo di Bergamo Mons. Giuseppe Piazzi nell'anno 1962.
Primo impegno nella Parrocchia di Cenate San Leone, in seguito ha avuto problemi di salute.
Ripresa la salute, riceve vari incarichi: nel 1971 dirige la Casa del Clero, ed in seguito diventa "Cappellano degli Emigranti" in terra Elvetica unitamente al clusonese don Sergio Gualberti (ora Vescovo).
Nel 1978 rientra in Italia, passa dal Santuario Madonna Della Neve, all'Oratorio di Santa Lucia nella Parrocchia del Tempio Votivo; 1985 parroco di Ossanesga nel comune di Valbrembo; nel 1992 a Brembate Sopra, nel 1995 a Calusco d'Adda ed infine nel 2005 arriva a Clusone, ove conclude la sua missione pastorale per raggiunti limiti di età proprio quest'anno.

Studio Dentistico
dott. Raffaele Borgia

Presso lo studio dentistico del dott. Raffaele Borgia,
(Specialista in Odontostomatologia, Dottorato in Parodontologia sperimentale, Perfezionato in Patologia Orale, Perfezionato in Odontoiatria e Odontologia Forense)
in un ambiente confortevole e rilassante,
con personale altamente qualificato, è possibile:

- la sostituzione di denti mancanti mediante l'utilizzo della tecnica di impianto a carico immediato (dente in giornata) e di impianto post-estrattivo (estrazione + impianto)
  sostituzione in giornata della dentiera con denti fissi su impianto(full-arch)
- salvaguardare l'armonia del proprio sorriso con interventi di chirurgia paradontale estetica:
  1. correzione degli inestetismi gengivali del sorriso
  2. trattamenti ortodontici per adulti
- Terapie per i piccoli pazienti:
  1. ortodonzia intercettiva con apparecchi mobili
  2. ortodonzia fissa

Igiene dentale professionale con igienista diplomata e kit di prova di sbiancamento in… OMAGGIO



Per le persone over 50 è attivo un programma di prevenzione delle lesioni tumorali del cavo orale con visita di controllo GRATUITA

Via De Bernardi, 33 - 24023 CLUSONE (BG) - Tel. 0346 23467
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Clusone

LA SEGNALAZIONE/1

Chi deve tagliare l'erba della scarpata?

Alla fine delle Fiorine un privato da anni pulisce di sua iniziativa la scarpata che delimita la sede stradale tagliando l'erba e raccogliendo la sporcizia, lattine, bottiglie di vetro, cartacce che i maleducati gettano dalle vetture in corsa.
L'erba è alta come i delimitatori della sede stradale e non si vedono i catarinfrangenti: non sarebbe compito della Provincia tagliarla?

88° di FONDAZIONE GRUPPO ALPINI CLUSONE

Annuale ritrovo alla cappelletta di Senda

Sabato 16 giugno, in un pomeriggio di sole, grazie alla disponibilità di **Don Nicola Morali** gli ALPINI di Clusone, come da alcuni anni, ricordano la data della loro fondazione risalente al 1924, con una manifestazione "religiosa" presso la secentesca Cappelletta di Senda, già tanto cara a S.E. Mons. Speranza (già Vescovo di Bergamo)._
Quest'anno il ritrovo è stato elevato con la Santa Messa, partecipata da numerosi fedeli non solo della borgata di Senda, ma anche dal sottostante paese di Piario. E' nato anche un connubio "Alpini Clusone - Compagnia del Fil dé Fer". Sono stati proprio questi ultimi ad animare la Santa Messa con le letture e canti. Immancabile la presenza della Signora **Amabile Bonicelli**, fedele custode della Cappella. Gli alpini, già nel 1999 avevano avviato le pratiche per intraprendere le opere di restauro, prima con la messa in sicurezza degli affreschi mediante una volante copertura, poi la messa in opera di una nuova struttura lignea e manto in coppi, ad avvenuta eliminazione dell'umidità alle pareti sono intervenuti i restauratori delle pitture, e delle tavole "ex-voto". Sei di queste, a restauro avvenuto, sono state assemblate in due cornici e conservate ai lati dell'altare della Madonna Addolorata nella Chiesa del Paradiso. Un volontario ha ripreso gli altri "ex-voto" e grazie ad una minuzioso e paziente recupero hanno trovato degna sistemazione lungo le pareti laterali della Santella.
L'affresco, avente il tema della Madonna Addolorata, raffigura la deposizione (dalla sinistra) Giuseppe d'Arimatea, Giovanni, l'Addolorata, Nicodemo, la Maddalena, mentre alla parete di sinistra San Rocco e a destra San Genesio, e nel rosone della volta l'Angelo benedicente.
Nel cartiglio in basso a sinistra riporta i dati dell'autore: "Petrus F.G. Jacobus De Uccellis De Clusonis" (Pietro figlio di certo Giacomo degli Uccelli di Clusone).

LA SEGNALAZIONE/2

Le buche sulle strade

Complimentandomi con l'amministrazione per avere asfaltato la via Clara Maffei nel tratto dopo la via Torquato Tasso faccio presente che esistono ancora dei tratti pieni di buche come foto allegate di via Fantoni e XXV aprile.

Lettera firmata

IL SEGRETARIO GENERALE DEL CREDITO E DELLA FONDAZIONE

Angelo Piazzoli:

"La Fondazione, braccio culturale e sociale del Credito Bergamasco: la solidarietà non la diciamo, la facciamo"

Ma le banche hanno (anche) un cuore? *"Le Banche fanno le banche, le Fondazioni fanno altre cose"*. Le altre cose che **Angelo Piazzoli**, segretario generale del Credito Bergamasco e anche della Fondazione Credito Bergamasco, racconta in due percorsi paralleli: *"La Fondazione nasce dalla Banca, non viceversa come accaduto per altri enti"*, la Fondazione è in pratica *"il braccio culturale e sociale, nato nel 1988"*. Come dire, col Vangelo, non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra? *"La Fondazione è finanziata dalla Banca, quindi quest'ultima sa perfettamente come vengono spesi i soldi"*. E come vengono spesi? *"Tra gli interventi più recenti quello della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea poi donata, nel 1991 al Comune di Bergamo e il restauro del Palazzo Ducale a Venezia..."*. Venezia? *"Sì perché il Credito Bergamasco aveva nella sua orbita il Banco S. Marco di Venezia"*. La vostra attività non è una sorta di ripulitura della coscienza, viste le accuse che vengono rivolte alle Banche di togliere ossigeno alle piccole aziende del territorio? *"La Banca fa il suo mestiere e ha in atto iniziative di sostegno alle imprese e alle famiglie in crisi, ad es. posticipando le rate dei mutui. La Fondazione ha altri compiti, tra cui quello della solidarietà sociale attraverso le parrocchie, gli oratori, la Caritas diocesana, il volontariato. Non lo diciamo ma lo facciamo. Per stare alla sua citazione 'Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa'. Quindi non sbanderiamo i nostri interventi. Quanto all'obiezione che lei fa sul 'lusso' di iniziative culturali, vorrei rispondere che la crisi economica va sostenuta anche con la crescita del pensiero e che la cultura ha un risvolto economico importante. Pensi ai restauri che danno lavoro e hanno poi rilevanza turistica creando altro lavoro. L'arte dei restauratori se non è sostenuta va persa. Cito un episodio caro al nostro Presidente. Al tempo della peste c'era una comunità, quella di S. Gallo, che doveva decidere se vendere i dipinti del patrimonio parrocchiale per sostenere le spese e i bisogni della gente. Decisero di non vendere il loro patrimonio, la tradizione e la cultura aiutano a crescere, anche economicamente. Noi aiutiamo a conservare, restaurare e rendere fruibili le opere d'arte a livello locale, che non avrebbero risorse sufficienti per essere conservate al meglio"*. Come si finanzia la Fondazione? *"Il 6% dell'utile distribuito della Banca è destinato alla Fondazione. E' chiaro che più è il dividendo e maggiore la disponibilità della Fondazione."*. Quest'anno il dividendo distribuito ai soci era fissato in 50 centesimi per azione e alla Fondazione sono andati circa 2 milioni di euro, dei quali 500 mila sono destinati alla solidarietà sociale e gli altri a sostegno delle iniziative culturali. Il Credito Bergamasco fa parte del Gruppo Banco Popolare (il quarto gruppo bancario italiano dopo Unicredit e Banca Intesa, MPS) e ha le sue radici nel "Piccolo Credito Bergamasco", fondato da Nicolò Rezzara nel 1891, ha 290 sportelli, *"la dimensione giusta per stare radicati al territorio"*. Torniamo alla Fondazione. Nel 2011, nell'anno del 120° anno del Credito Bergamasco, la Fondazione si è scatenata in iniziative, musical (al Donizetti), concerti (Giovanni Allevi), mostre (Angelo Celsi alla Tadini di Lovere, Mario Paschetta a Bergamo e Romano, Ugo Riva al Creberg, Mario Cornali al centro S. Bartolomeo, Giacomo Ceruti alla sede del Creberg con la "Via pulchritudinis" con opere di vari artisti tra cui oltre a Ceruti, anche del "Romanino"), restauri (la piazza antistante la sede del Creberg con la scultura "anima mundi", l'edificio "Casa della carità" a Romano, la Torre Civica "Campanone" di Bergamo, la Fontana di Sant'Agostino, gli arredi lignei della chiesa di S. Bartolomeo sul Sentierone), rassegne ("I formidabili anni Cinquanta" con le opere di Ennio Morlotti e Romano Trojani con la possibilità di visionare altri capolavori di Lorenzo Lotto e Alessandro Bonvicino), volumi (*Storia della scultura a Bergamo 1945-2000"* oltre al sostegno di molte pubblicazioni di storia, saggi, monografie*)*.
E ancora il contributo finanziario a una raffica di attività culturali promosse sul territorio.
Infine la Fondazione sostiene la ricerca medico-scientifica attraverso la Fondazione S. Martino, il progetto di ricerca sullo "scompenso cardiaco" degli Ospedali Riuniti, l'Associazione "cure palliative onlus, e l'International Heart School per ricerca in ambito cardiovascolare.
Quest'anno oltre alla Mostra di Angelo Celsi ("*Via vitae*") a Romano, Clusone e Schilpario, in autunno l'evento sarà l'esposizione della grande (anche per dimensioni: 2,15 m per 7,50) dell'*Ultima cena* di Alessandro Allori detto *il Bronzino*, opera del 1582 del pittore fiorentino per il monastero di Astino, "dimenticata" nel Palazzo della Ragione in città alta e adesso collocata nella sede del Creberg che aprirà ai visitatori "in corso d'opera di restauro".

SCHEDA 1

LA FONDAZIONE Credito Bergamasco

La Fondazione Credito Bergamasco è stata istituita dal Credito Bergamasco il 28 luglio 1988 e ne condivide la sede in Largo Porta Nuova a Bergamo. Dalla sua creazione l'istituto bancario provvede a fornirle l'appoggio necessario ed i mezzi finanziari utili allo svolgimento della sua attività.
Nel 1989 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto del Presidente della Regione Lombardia e nel 1996 quello da parte del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali: questo le ha reso possibile perseguire le sue finalità nelle zone dell'Italia dove opera o intende operare il Credito Bergamasco.
La sua costituzione è avvenuta in occasione del restauro dell'ex complesso conventuale delle Dimesse e delle Servite di proprietà comunale, ubicato di fronte l'Accademia Carrara di Bergamo, in cui è stata allestita la **Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea** (GAMeC). Nel 1991, in occasione del centenario di costituzione del Credito Bergamasco, il nuovo museo è stato donato alla città di Bergamo.
Questo è stato il primo segno tangibile della sua attività, avente come scopo *"la promozione, l'attuazione e il sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, scientifico, sociale e morale con particolare attenzione alle tradizioni dell'Istituto fondatore"* e la sua estensione dell'ambito operativo ha consentito numerosi interventi su scala locale e nazionale in svariati ambiti: dall'arte alla sanità, dalla tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico alla ricerca medico scientifica, dalla cultura in tutti i suoi aspetti fino alla solidarietà.

LA MOSTRA CLUSONESE *I paesaggi e la Via vitae di Celsi*

Ar.Ca. - E' l'attimo prima. Quello che precede il big bang, quello che anticipa lo spazio, quello che preclude al sogno, quello che attendi da una vita, quello che ti ha portato fin lì, quello che esplode in un orgasmo, quello dove tutto può ancora succedere, quello che mischia il tempo col vento, quello che ti fa credere di avere il mondo in tasca, quello dove il cielo appare dopo un temporale come un altare di cristallo… i paesaggi di **Angelo Celsi** sono l'attimo prima, il preludio, l'inizio, l'attesa e la voglia, che il durante e il dopo contano sempre meno in tutto. I suoi paesaggi che sembrano viaggi di un intimo percorso capace di portare alle porte del sogno e lasciarti lì, noi ad aprire quel sogno e ognuno a vederci dentro quello che vuole. E' il gioco di colori che traspare odore, sensazione, emozione, spazio e tempo. Quell'attimo prima che su tela diventa eterno.

* * *

(p.b.) I grandi pannelli di Celsi sullo sfondo degli affreschi dell'antica cappella clusonese potevano dare un contrasto rischioso tra l'antico e il moderno. Una Via Crucis chiamata con richiami teologici "Via vitae", una ventata di dolore trasfigurato nella "certezza" di fede (il mistero dell'ossimoro per eccellenza) della resurrezione. Celsi pone in ogni tavola una figura "a fuoco" cui fanno da contorno i volti sfumati, bocche aperte nel grido di dolore delle pie donne, la tristezza devastante, perfino gli occhi increduli dei bambini. Il volto dolcissimo di Maria nell'incontro con il figlio che va a morire, l'infastidito volto del Cireneo, una mano contorta dal dolore del chiodo che la trafigge e quell'ammasso di carne e ossa sulla croce al "consummatum est". E il capolavoro della quattordicesima stazione, quella di Gesù deposto, il sole velato in un cielo che si fa rosso sangue avvicinandosi alla terra, il baricentro apparentemente nel… vuoto di un velo che si alza creando una diagonale di congiunzione tra il terriccio volgare e quel cielo che si farà tavolozza di colori trasfigurati nella resurrezione, la "quindicesima" stazione. Un percorso artistico che viene da lontano. Celsi (anche per Araberara) ha interpretato nei suoi lavori molte volte la Pasqua, il fulcro di una fede che va cercata, che l'artista soverese sembra fissare, anno dopo anno, come un diario.

Alta Valle Seriana

LETTERA

ARDESIO: Valcanale, gli scavi, la discarica e l'abbandono: paghino i responsabili

Al Signor Sindaco del Comune di Ardesio
Valcanale, 12 giugno 2012

Come persone informate delle vicende relative agli impianti sciistici della Valcanale, vicende che abbiamo seguito nel corso degli anni sin dagli inizi della loro costruzione, esprimiamo la nostra soddisfazione per il fatto che il Comune di Ardesio abbia finalmente dato ordini che l'alpeggio sia sistemato con la demolizione e lo smalti mento degli impianti e bene ha fatto questa Amministrazione a prendere atto della copiosa documentazione presente in Comune per gli eventi di quel periodo.

Allora non siamo stati omertosi e possiamo ribadire che gli Enti Pubblici furono informati di quanto avveniva.

Nel procedere alla bonifica ambientale di tutto il territorio interessato, chiediamo che questa bonifica sia totalmente addebitata ai responsabili dello scempio.

Nella totalità dei casi i lavori sono stati condotti in modo imprudente e irrazionale, senza nessun rispetto per l'ambiente e per la stabilità del suolo.

Particolarmente grave appare oggi la situazione lungo la pista del Vallone dove i lavori di sbancamento e allargamento della pista avevano già allora innescato allarmanti fenomeni di dissesto idrogeologico che sono ad oggi in continuo progresso.

In spregio ad ogni buon senso, venne demolita la bastionata di roccia che delimitava per lunghi tratti la valle stringendola in forre di notevole bellezza paesaggistica. Tale intervento, distruggendo la barriera naturale denominata "*gli stringoi del valù*", ha eliminato la protezione naturale che impediva l'afflusso all'area a valle della valanga che scende dalle pendici dell'Arera. E infatti la valanga, che prima veniva fermata da questa barriera naturale, nel 1985 raggiunse la stazione di partenza della funivia.

Durante il periodo di gestione degli impianti, essendo questa pista tracciata proprio sul fondo di un vallone, per poterla rendere sciabile erano ogni anno necessari all'inizio della stagione sciistica dei lavori di livellamento del terreno che in estate era rimaneggiato e sconvolto dall'acqua del torrente non più contenuto nel suo letto naturale distrutto dai lavori.

Questi interventi hanno modificato con gli anni il profilo di equilibrio del corso d'acqua e dei suoi affluenti con il conseguente aumento della velocità dell'acqua e della sua capacità erosiva e di trasporto di detriti a valle. La situazione attuale appare quindi incompatibile con il normale deflusso delle acque del torrente e con l'equilibrio idrogeologico della zona.

Anche se meno allarmante, è comunque grave per le frane la situazione lungo le piste e gli impianti di risalita, oltre che lungo la strada di accesso e per tutta l'area del parcheggio antistante all'albergo.

Il tempo non ha certo posto rimedio al dissesto che in questi anni di colpevole abbandono da parte della società si è anzi aggravato.

Noi ribadiamo, se ce ne fosse ancora bisogno, che sono stati gli interventi edilizi e di sbancamento per le piste, fatti senza regolari permessi e autorizzazioni, in totale assenza delle più elementari regole di rispetto e sistemazione ambientale a creare i danni e, dopo l'abbandono degli impianti, è stata la mancanza di qualsiasi attività di cura da parte della proprietà ad impedire il loro progressivo aggravamento.

Per quanto poi riguarda gli scarti di moquette e altre sostanze scaricate sotto il piazzale dell'albergo, è indispensabile la loro completa asportazione (l'erosione delle acque ha portato allo scoperto alcuni bidoni contenenti sostanze liquide, probabili residui di lavorazione).

A questo scopo le indagini promosse dall'Amministrazione Comunale dovranno portare ad una precisa determinazione della loro quantità, natura e collocazione estendendo la ricerca anche a valle del piazzale lungo il corso del torrente, dove negli anni questi scarti sono stati trascinati e dispersi dall'acqua.

Si trovano scarti di moquette accumulati lungo la bella cascata subito a valle del piazzale e persino nel torrente Acqualina, a riprova che le condizioni di deposito di questi materiali non sono affatto stabili.

Mentre a volte, in caso di dissesti ambientali dovuti alle alluvioni, è la collettività che viene chiamata a pagare per il ripristino, in questo caso le responsabilità sono chiare e i costi dovranno essere a carico di chi ha creato il danno.

In fede.

Seguono 16 firme

CAMBIANO I PARROCI E LE "DELEGHE" INTERPARROCCHIALI

Rovetta, S. Lorenzo, Fino, Onore, Songavazzo e in futuro Cerete: ARRIVA L'UNITÀ PASTORALE

Don Ivan Dogana diventa parroco di Onore e Songavazzo. Onore era retta da **Don Mauro Bassanelli** che resta parroco di Fino del Monte. Songavazzo e Onore erano "sedi vacanti" e adesso hanno il loro parroco, come le due parrocchie di Cerete. Apparentemente un tourbillon di incarichi, perché Don Dogana, a dispetto del cognome, bypassava le frontiere essendo vicario interparrocchiale di tutti questi paesi (eccetto Cerete e spieghiamo tra poco cosa c'entra). Ma cosa succede? *"Succede che da settembre dovrebbe entrare in vigore l'Unità Pastorale per tutti questi paesi. Ma in realtà noi l'unità pastorale l'abbiamo già da anni"*. Don Mauro risponde da Lourdes, dove, dice con una battuta, *"sono venuto a ringraziare la Madonna di Lourdes per la visita a Onore della Madonna di Fatima"*. Ma se ogni parrocchia ha un suo parroco, in che cosa consiste l'Unità pastorale che adesso sembra la nuova moda lanciata dalla Curia di Bergamo? *"Sì, ogni parrocchia ha il suo parroco ma ogni parroco ha poi la cura di un settore interparrocchiale, come già avviene per le nostre parrocchie. E in prospettiva alla nostra Unità Parrocchiale si aggregheranno anche le parrocchie di Cerete Alto e Cerete Basso con il loro nuovo parroco"*. Che viene da un'esperienza analoga in Val di Scalve (si tratta di **Don Sergio Alcaini** che di là dalla Presolana era appunto vicario interparrocchiale (una sorta di Curato per tutte le parrocchie) e aveva il compito della pastorale giovanile. E Don Ivan Dogana aveva finora lo stesso compito (curato per tutte le parrocchie) sull'altopiano.

don Ivan Dogana

don Mauro Bassanelli

don Severo Fornoni

Quindi le "deleghe" verranno redistribuite all'interno della futura e … già operante Unità Pastorale. Insomma, qui le funzioni del sindaco le svolge il Vicario (il parroco di Rovetta **Don Severo Fornoni**), poi gli altri parroci sono delle specie di "assessori" interparrocchiali con deleghe di settore.

Che sono ancora da stabilire, oltre a quella della pastorale giovanile, ormai consolidata. Come da stabilire è cosa debbano essere, rispetto all'esistente, le Unità pastorali. C'è una Commissione diocesana al lavoro.

LA RISPOSTA DEL SINDACO ALBERTO BIGONI

Faremo chiarezza su cosa/come/quanto è stato fatto nella zona del Pià Spiss

Egr. Sig.ri Abitanti della Valcanale

Oggetto: risposta a comunicazione protocollo n. 2493 del 14/06/2012

Carissimi concittadini, nel ringraziarVi per il documento in oggetto che fornisce indicazioni preziose su come poterci muovere nella gestione della vicenda, la presente risposta alla Vostra comunicazione mi dà la possibilità di evidenziare il punto n.6 contenuto nell'ordinanza n.17 del 30/04/2012, indirizzata alla società Valcanale srl, dove ordino loro:

…la predisposizione di idonea relazione idrogeologica volta ad accertare, in contraddittorio con un geologo designato dal Comune di Ardesio, le condizioni di rischio per sottostanti infrastrutture e zone di uso, derivanti da:

- Cedimento e disfacimento di moduli di gabbionate a suo tempo posizionate per il contenimento del piazzale e per la creazione di briglie lungo la valle (BG 104-031);
- Abbandono delle opere di regimazione delle acque;
- zone di franamento a monte e a valle della strada di accesso, dovute alle azioni disgregatrici della pioggia e dell'alternarsi di gelo/disgelo e a cedimento strutturale di alcuni tratti di muratura di controripa realizzati in c.a

Come si evince dalla lettura, l'ordinanza, scritta sulla base del verbale redatto dall'Ufficio Tecnico, tratta alcune delle problematiche da Voi segnalate nello scritto inviato al Protocollo del Comune. La relazione idrogeologica, che deve essere presentata entro il 30 giugno 2012, servirà quindi a costituire il fulcro dell'azione futura.

Il tavolo di lavoro che stiamo portando avanti è gravoso ed impegnativo, ma siamo convinti nel profondo che come amministratori dobbiamo in primo luogo tutelare la più importante risorsa che lasciamo ai nostri figli: il territorio. Questo è il motivo per cui stiamo dedicando tantissimo tempo ed energie alla Valcanale, per far sì che possa diventare un "modello operativo" da applicare anche ad altre zone del Comune in primis, magari anche in contesti sovracomunali.

Obiettivo ambizioso? Può essere, ne siamo perfettamente consapevoli, rischiamo figuracce ma dobbiamo almeno tentare e testimonianze come la Vostra ci fanno capire che forse non è proprio tempo sprecato, per usare un eufemismo.

Periodo di crisi, quello che viviamo, che forse ha l'unico risvolto positivo nello spronarci davvero a cercare di capire l'importanza del patrimonio che abbiamo, e con esso tutte le attività intimamente legate come il turismo e l'ospitalità, quando altre strade, che fino a ieri sembravano prioritarie, vengono meno, colpite nelle parti vitali dai morsi di una crisi che oggi sta mostrando il suo lato peggiore.

L'attività dell'amministrazione, di concerto con la società, è alla data odierna in pieno svolgimento, quindi è decisamente prematuro dare delle indicazioni su quale sarà lo sviluppo, ma l'intenzione ferma è quella di fare chiarezza il più possibile su cosa/come/quanto è stato fatto nella zona del Pià Spiss e di tutta l'area, per imparare dagli sbagli fatti innanzitutto, ma anche per definire le responsabilità.

Cerchiamo di mettere la parola "fine" allo scempio, pensando ad un futuro sostenibile, qualunque esso sia, per una delle località più belle delle Orobie.

Cordialità.

Il Sindaco **Alberto Bigoni**

ARDESIO - L'EX SINDACO DELBONO: "LA PIAZZOLA ECOLOGICA SI POTEVA FARE CON GLI ALTRI COMUNI"

Una "follia" 400 mila euro per la piazzola

"Non si muove nulla, hanno puntato tutto sulla piazzola ecologica, 400.000 euro di impegno che vogliono dire la metà dell'avanzo di amministrazione, una follia". **Antonio Delbono** con la consueta pacatezza non le manda a dire: "*Però se lo scrivi poi mi dicono che sono cattivo, ma in realtà dico solo quello che vedo"*. Una piazzola ecologica che non convince: "*Non si vede il progetto, non si capisce di cosa si tratta e si punta tutto su quello, perlomeno è un azzardo, noi abbiamo già espresso ufficialmente la nostra contrarietà, ma non è cambiato nulla"*.

Antonio Delbono

Delbono va nel dettaglio: *"Poteva essere interessante se fatta con più Comuni assieme ma così si tratta di una piazzola che andrà a servire solamente gli abitanti di Ardesio, un'opera che rischia di diventare una cattedrale nel deserto"*.

La piazzola dovrebbe sorgere dove c'è il magazzino del Comune in via Primo Maggio, lì opera già un'associazione di volontari: *"Che da anni fa la raccolta differenziata e il ricavato lo dà alle missioni"*.

PREMOLO - Le Prime Comunioni

Il 27 maggio a Premolo si è celebrata la Prima S. Comunione. I genitori dei bambini desiderano ringraziare le catechiste: **Marzia**, **Claudia** e **Giulia**, **Don Luca** e tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita di questa bella festa.

SERVIZI SOCIALI IN VALLE SERIANA

Da 210 a 65 milioni il taglio alla spesa sociale

"MA IL PIANO DI ZONA È INCOMPRENSIBILE"

(An. Ca.) Che futuro si preannuncia per il welfare in Alta Valle Seriana nell'attuale periodo, il più nero per quanto riguarda i finanziamenti a disposizione dei Servizi Sociali? A questa domanda, cruciale per il destino di tante famiglie, ha cercato di dare risposta il convegno di venerdì 8 giugno organizzato a Cerete dal PD dell'Alta Valle in seguito alla recente approvazione del nuovo Piano di Zona.

Sui tagli dei fondi intervenuti dal 2010 ad oggi ha relazionato il consigliere regionale **Mario Barboni**: "*Dai 210 milioni di euro ai 65 milioni attuali* – ha detto – *una somma assolutamente insufficiente a far funzionare i Servizi Sociali che pure, nella nostra Provincia, avevano raggiunto un pregevole standard di qualità grazie alle capacità dimostrate dagli amministratori, dagli operatori, dalle famiglie e dalle associazioni di volontariato operanti sul territorio, in particolare nell'ambito dell'Alta Valle, il primo ad organizzarsi ed a farli funzionare bene previo il grande impegno di coprogettazione che aveva coinvolto tutte le forze in campo*".

Affermato che i Servizi Sociali non sono un *optional* e che i Comuni non possono "arrangiarsi da soli" come pare auspicare la Regione, Barboni ha criticato sia la linea di Formigoni del rinnovo del welfare regionale, secondo la quale è possibile fornire più servizi dimezzando i finanziamenti, sia la ventilata "vaucherizzazione" dei servizi stessi, che soprattutto nei territori di collina e di montagna non risolverebbe alcun problema in quanto gli utenti, pur in possesso di vaucher, non saprebbero a chi rivolgersi; ed ha sostenuto che ulteriori fondi si potrebbero recuperare eliminando gli sprechi di altri settori, come la formazione, oppure prendendoli dal "fondo regionale di compensazione", o ancora applicando la norma del 3% di risorse in più per la montagna, norma tuttora inapplicata perché il Comitato per la Montagna non funziona.

Del nuovo Piano di Zona ha parlato più diffusamente **Gianfranco Gabrieli**, già presidente dell'Assemblea dei Sindaci: "*Un documento caratterizzato da valutazioni sommarie* – ha detto – *senza finalità né strategie né indicazione dei capitoli di spesa né programmi organizzativi, in contraddizione con la stessa legge vigente, che non specifica nemmeno quale forma di collegamento si instaurerà tra l'ente capofila – il Comune di Clusone – e gli altri enti e che è stato compilato senza alcuna consultazione delle forze in campo. Un Piano calato dall'alto che i Sindaci hanno approvato a scatola chiusa, tant'è vero che le copie del documento sono state diffuse soltanto la sera stessa dell'approvazione*".

Gabrieli ha aggiunto che in questo modo si sta scardinando la scelta del welfare locale costruita con il lavoro di tanti anni, una scelta di responsabilità diffusa mediante la costruzione di una rete solidale con l'apporto di tutte le energie disponibili.

Sulla stessa linea le riflessioni di **Armando Malfante:** "*Il nuovo Piano di Zona è in gran parte incomprensibile (anche per via delle molte frasi in inglese!) e cancella mesi e anni di lavoro di coprogrettazione. I tavoli di lavoro infatti sono spariti dal 2009, da allora non c'è più stato alcun incontro, solo un paio di riunioni per aumentare le rette delle famiglie, mentre anche l'Assemblea dei Sindaci è latitante*".

A nome dei famigliari degli utenti dei Servizi Sociali è intervenuta **Elisabetta Palamini:** "*Stiamo distruggendo di colpo tutto quello che abbiamo costruito in tanti annidi fatica: con questo Piano si fanno fuori non solo i disabili ma anche le loro famiglie, perché i Servizi Sociali ci saranno solo per i ricchi*". "*Un grave regresso rispetto al cammino fatto finora* – ha aggiunto un rappresentante della Cooperativa "Sottosopra" – *nessuna garanzia per le famiglie, nessuna continuità per il lavoro di prevenzione, nessuna certezza di risposta ai bisogni del territorio… E chi parla di vaucher dimostra di non conoscere né gli uni né l'altro*".

A conclusione dell'animata discussione, Mario Barboni si è impegnato a seguire con particolare attenzione l'iter regionale del Piano di Zona, auspicando una maggiore consapevolezza dei Sindaci al fine di mantenere in loco l'organizzazione dei servizi sociali senza deleghe ai "carrozzoni" degli ambiti territoriali, coscienti che smantellare lo Stato sociale, in un Paese in cui i cittadini poveri costituiscono ormai il 13,8% della popolazione, è indegno di una società che si definisce civile.

PIERANTONIO PICCINI UNO DEGLI ESTENSORI DEL PIANO

Come quantificare le spese col taglio del 75%?

Pierantonio Piccini, sindaco di Azzone, l'estensore, insieme a **Ornella Pasini** sindaco di Gromo e **Antonella Luzzana** vice-sindaco di Clusone, del tanto criticato nuovo Piano di Zona per i Servizi Sociali, rimanda tranquillamente tutte le critiche ai mittenti: *"Durante la stesura del Piano ho sentito tutti i Sindaci e tutti i tavoli di coprogettazione* – dice – *ed ho spiegato a tutti le nuove condizioni e le necessità del territorio: l'unica critica che accetto è quella di esserci mossi in ritardo, ma se il Piano è poi stato approvato dai Sindaci all'unanimità non si può certo parlare di 'valutazioni sommarie da parte dei Sindaci stessi'"*.

Pierantonio Piccini

Ornella Pasini

Antonella Luzzana

Angelo Capelli

Piccini tiene molto a precisare che l'assoluta priorità cui l'intero Piano è ispirato è la continuità dei Servizi sul territorio, nonostante la nuova *governance* che si impone e nonostante l'incertezza sui finanziamenti*: "Il fatto che il Piano manchi di riferimenti economici precisi, anche questo una scelta dei Sindaci, è frutto della mancanza di certezze circa le forme del finanziamento della Regione, che ha tagliato i fondi, come si sa, del 75%.*

Anche i servizi da delegare al Comune capofila, cioè Clusone, non sono specificati perché fino alla fine di quest'anno tutto resta ancora in capo alla Comunità Montana. E' ovvio che saremo più precisi al momento della partenza del nuovo sistema, all'inizio del 2013; prima di quella data sono previste altre Assemblee dei Sindaci proprio a questo scopo".

Del tutto fuori luogo, secondo Piccini, anche le accuse di aver obbedito ad una precisa direttiva politica, quella di **Angelo Capelli,** nuovo segretario del PdL provinciale: "*La politica non c'entra per niente* – afferma – *la guerra politica di cui sono oggetto non ha alcuna giustificazione, le mie idee* (di sinistra, n.d.r.) *del resto le conoscono tutti… Anzi, ho cercato proprio di mediare tra i Sindaci perché non litigassero tra loro e trovassero strategie comuni, cosa non facile, che mi è costata anche qualche insulto da parte di qualcuno di loro… Del resto ci trovavamo di fronte ad una sorta di massacro istituzionale che andava contrastato in ogni modo, proprio per questo bisognava fare scelte di organizzazione e di governance diverse, dal momento che non si poteva più contare, come prima, su fondi sicuri.*

Naturalmente questo è solo il primo passo: dovremo pensare al Piano di Innovazione Territoriale, collaborare con l'ASL, cercare finanziamenti anche alla CEE, insomma 'sbatterci' in tutti i modi per assicurare alla nostra gente i Servizi Sociali che finora ha avuto a disposizione".

GROMO

DA GROMO ALLA REGGIA

50 "ragazzi" di Gromo in visita alla reggia di Venaria. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

PIARIO – DOMENICA 10 GIUGNO

Sette battesimi, record dal 1540

Grande festa nella piccola comunità di Piario. Domenica 10 giugno, **Don Eros Accorigi** ha battezzato 7 bambini. Era dal lontano 1540 che non succedeva un simile evento.
(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

SONGAVAZZO CON IL CORO "PRESOLANA"

Rigoni Stern in… Falècc

L'amministrazione comunale di Songavazzo, in compartecipazione con il locale gruppo alpini, organizza per l'8 luglio prossimo "*Rigoni Stern in Falècc*", uno spettacolo dedicato alle opere ed alla vita di ***Mario Rigoni Stern*** (1921-2008), lo scrittore vicentino indimenticato autore de *"il sergente nella neve*". L'evento si svolgerà in Songavazzo, all'aperto, nell'altopiano di Falecchio con vista sul monte Presolana, e vedrà esibirsi sia il coro *La Presolana di Castione* sia un quartetto di voci femminili diretto da **Vanna Bonadei**. Ad accompagnarli, vi saranno la musica, il canto e le parole del maestro **Bepi de Marzi**, il celebre compositore del "*Signore delle cime"*. Il maestro De Marzi, amico di sempre dello scrittore vicentino, racconterà, tramite inediti aneddoti ed episodi di vita, la forte e durevole amicizia che legava i due autori. Verranno in particolare ripercorse, in omaggio al meraviglioso luogo dell'evento (una prima assoluta per lo stesso maestro De Marzi in un contesto simile), le splendide pagine che Rigoni Stern dedicò alla natura.

Il giorno dello spettacolo la strada che conduce al monte Falecchio verrà chiusa al traffico. Sarà in ogni caso possibile raggiungere l'altipiano di Falecchio a piedi oppure in bicicletta, per un percorso in salita di circa 1 km. Un bus navetta gratuito, attivo prima e dopo l'evento, verrà comunque messo a disposizione dei partecipanti dalle ore 16,15, con partenza dal parcheggio posto in corrispondenza dell'intersezione tra via Falecchio e via Pineta. L'ingresso allo spettacolo è libero.

In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà comunque, presso **la chiesa S. Bartolomeo di Songavazzo.** Per ogni informazione è possibile rivolgersi al comune di Songavazzo (**info@comune.songavazzo.bg.it – tel. 0346.72067**)

SONGAVAZZO

Maria a quota 92

Maria Savoldelli il 29 Giugno compie 92 anni. Tantissimi auguri per questo nuovo traguardo da tuo figlio Antonio, Piera e gli adorati nipoti Greta, Alessio e Giovanni! (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

CASTIONE

INTERVENTO DELLA MINORANZA

Bilancio: hanno 2 milioni e mezzo, ma non sanno cosa farne e nulla si muove

Nonostante i vari proclami del sindaco, l'Amministrazione comunale conferma la propria paralisi amministrativa. Prova ne è il grande avanzo di bilancio, dato dall'incapacità a promuovere investimenti e la volontà di bloccare quelli precedenti. Pur disponendo di risorse considerevoli, provenienti dalla passata amministrazione (duemilioni e mezzo di euro), questa amministrazione non è in grado di concepire idee di investimento importanti per il futuro del comune. Accanto a ciò abbiamo idee apparentemente folli, come quella di vendere l'edificio della scuola di Bratto.

AVANZO DI BILANCIO DEL 2011 - Il 21 maggio scorso il Consiglio Comunale ha approvato l'avanzo di amministrazione del 2011 che assomma a un milione e 250 mila euro e che l'Amministrazione ha a propria disposizione. Come può essere così consistente? Lo è innanzitutto perché l'amministrazione precedente aveva reperito le risorse per finanziare un'ampia serie di interventi per l'anno 2011. Ma l'avanzo è anche molto elevato perché la presente amministrazione di Vivipresolana si è rimangiata dei progetti la cui realizzazione era prevista per il 2011 e non ha fatto niente di suo.

Infatti gli interventi eseguiti l'anno scorso sono stati deliberati e avviati dalla vecchia amministrazione (allargamento di via Locatelli, rifacimento tetto del comune vecchio, impianto di illuminazione pubblica al Pora, realizzazione tratto di fognatura via S. Rocco-De Amicis-Manzoni a Castione, manutenzione straordinaria via Predusolo, intervento di sicurezza alla valle della Bedola). Anche il nuovo vialetto del cimitero di Castione e il rifacimento illuminazione votiva del cimitero di Bratto sono stati approvati e finanziati dalla passata amministrazione.

Con il cambio di Amministrazione sono stati cancellati gli altri interventi già progettati e finanziati quali l'allargamento di via Cabrini e di Costa Salaer-Monte Pora, la manutenzione via La Postale, l' intervento con i privati per la realizzazione di un bacino al monte Pora , la realizzazione attraverso la Monti del Sole di un rifugio sul monte Scanapà. Inoltre non è ancora stato eseguito il tratto fognario lungo la tormentata via Provinciale a Bratto, sul quale la passata amministrazione aveva ottenuto la copertura del mutuo da parte di Uniacque.

UN ALTRO MILIONE E 234 MILA EURO - Oltre all'avanzo di amministrazione l'Amministrazione può disporre di altrettante risorse, sempre ereditati dal passato. Infatti sta per incassare il milione di euro proveniente dal piano integrato Fiat; e inoltre può contare sui 234.000 euro, provenienti dal piano integrato Cabrini, che dovevano andare nell'operazione per il bacino del Pora e che invece questa Amministrazione ha deciso di prendersi liquidi.

La maggioranza che ci amministra disponeva di due milioni e mezzo di euro, eredità dalla passata Amministrazione. Una bella cifra, soprattutto di questi tempi. Una bella somma che consente anche di progettare in grande. Ebbene, quali sono i progetti di questa amministrazione?

DESERTO PROGETTUALE - Purtroppo dal quadro del bilancio di previsione non è uscita nessuna idea di investimento e di sviluppo. Rispetto alle questioni principali (infrastrutture, investimenti per il turismo, struttura di accoglienza per persone anziane) non è emerso proprio niente. Si procede a vista, disperdendo le risorse in mille rivoli. Non si sa nulla degli interventi che erano stati definiti come prioritari della piazzola ecologica e della sistemazione del parcheggio al Castello.

Il progetto per una centralina sull'acquedotto di Castione sembra impantanato, in seguito ai cambiamenti effettuati rispetto all'impostazione dell'Amministrazione passata. L'unica indicazione interessante l'abbiamo con il primo utilizzo dell'avanzo per 450.000 euro.

Ebbene, di questi verranno impiegati 130.000 euro per 'qualificare' il Parco degli Alpini. Infatti, dopo la devastazione effettuata con taglio di 110 alberi, occorre ora porre qualche rimedio per coprire la vergogna. Ormai spuntata è l'arma usata dal sindaco di rilasciare dichiarazioni sulle intenzioni della maggioranza di realizzare investimenti vari per un palazzetto del ghiaccio, per piste ciclabili, per piste da fondo... Affermazioni queste che rivelano la confusione che regna nella maggioranza e l'incapacità di riconoscere i reali problemi del Comune.

SOLO INCAPACITÀ? - E' solo dovuto a incapacità di amministrare la paralisi nella quale ci troviamo? Gli amministratori sono solo presi dal disorientamento e non sanno come uscirne? Sicuramente è anche così, ma questa è solo una faccia della medaglia. L'altra faccia della medaglia ci rivela invece una Amministrazione (o meglio l'uno o i due che contano) che sa anche cosa vuole, anche se i veri obiettivi li tiene ben nascosti. E' nascosto l'obiettivo per cui si nomina amministratore unico della Monti del Sole una persona ignota, e lo stesso si è fatto con la famosa commissione turistica. Ci è nascosto chi sono quegli imprenditori ai quali il sindaco ha 'chiesto' di interessarsi della ex Dalmine. E' diventato invece meno nascosto perché l'Amministrazione ha deciso la vendita della scuola elementare di Bratto.

L'OBIETTIVO VENDITA - Proviamo a considerare la cosa dal punto di vista del bilancio: se veramente l'Amministrazione fosse intenzionata a attuare un centro scolastico unico, avrebbe proceduto alla sua realizzazione al 2012. Infatti i soldi, come abbiamo visto, ci sono, senza dover ricorrere alla vendita dell'edificio delle elementari di Bratto. Inoltre sindaco e assessore hanno detto che il progetto c'è già (anche se mai approvato). Ebbene, perché non procedono con progetto e lavori?

Che cosa li ostacola? La realtà è che della scuola e del polo scolastico a sindaco e soci non interessa niente.

Quello che interessa è solo la vendita dell'edificio della scuola, soprattutto in modo che per chi compra il prezzo sia buono e non abbia tanti concorrenti. Un obiettivo che questa Amministrazione pensa di raggiungere con una solenne messa in scena di dati fasulli e di operazioni contorte, sperando che i cittadini spettatori siano tanti allocchi.

Sergio Rossi
Consigliere comunali

il COMMENTO

Una Conca bollente

(p.b.) La Conca è già bollente e non è una rubrica meteo. Tra chi prevede (auspica) una crisi prima della fine dell'anno e nuove elezioni nel 2013 e chi è già rassegnato o chi ancora spera e naturalmente chi sostiene comunque l'attuale maggioranza, i veleni sono ripartiti. Come riparte il parroco di Castione e non si capirebbe davvero il perché visto che è appena arrivato.

Lui dice "per motivi personali", ma le voci in paese accusano esponenti del Consiglio pastorale di avergli reso la vita impossibile. Don Sandro insomma pensava di arrivare a Castione per finire in bellezza, tra le montagne, la sua esperienza pastorale. Si diceva, parroco di transizione per la futura "Unità pastorale" che dovrebbe unire le tre parrocchie. Ma è finito in un "nido di vipere" (definizione di un blogger). E poi le accuse (che c'erano già state in tempi passati) ai parroci (ancora anche questa volta al parroco di Bratto, che sembra il capolinea di ogni "conclave" da cui escano le candidature) di fare e disfare i sindaci. Dall'alto. Le unioni, anche pastorali, andrebbero fatte dal basso. E poi serpeggia una rivolta anti-milanesi che non è ovviamente rivolta contro i villeggianti, ci mancherebbe, con quelli ci si campa in tanti, ma contro i "nominati" come esperti tuttologi sullo sviluppo del paese. Che sarebbe come chiamare la Merkel a decidere le sorti dell'Italia (dite che lo fa già?). Quelle nomine hanno stuzzicato l'orgoglio di appartenenza, magari litighiamo tra noi, ma almeno decidiamo noi, questa in sintesi la reazione. E serpeggiano anche i sospetti sul boccone urbanistico più succulento: l'ex Dalmine. Domanda: perché mai la Regione, "regalando" a Castione quell'immenso patrimonio, non l'ha vincolato nella destinazione? Vale a dire che oggi potrebbe essere venduto anche a un'immobiliare e nessuno potrebbe dire nulla. Qui si scatenano le "letture" politiche (la compagine di maggioranza vicina a Cl e quale immobiliare è vicina a quell'area?). E infine arriva l'Atalanta… Vuoi vedere che nemmeno quello, quest'anno, aldilà delle parate nerazzurre, sarà un arrivo indolore?

» DORGA E BRATTO

CHIUDONO LE SCUOLE, CHIUDONO LE POSTE E PER LE... PARROCCHIE "UNITÀ PASTORALE"

Chiude l'ufficio postale che serve Dorga e Bratto. Lo annuncia il Sindaco. Sono state chiuse le scuole di Dorga. Sono, in prospettiva, in vendita le scuole di Bratto. Cosa manca? Ah, le parrocchie. Ma non siamo lontani da un "rimpasto". Non viene nominato ancora il nuovo parroco di Castione perché è in corso l'idea di dare il via a una "unità pastorale" che inglobi le tre parrocchie con uno o due preti invece di tre parroci. La partenza di **Don Sandro Baronchelli** per la Val di Scalve sta facendo affrettare i tempi. In realtà era stato destinato a Castione, a quel che si sapeva, come parroco di transizione in attesa della conclusione dell'esperienza pastorale di **Don Giulio Manenti**, parroco di Dorga dal 1986, che compirà 74 anni il 9 ottobre prossimo e quindi nel 2013 rassegnerà le dimissioni. L'ipotesi è quella che cambiare tutto (e tutti) l'anno prossimo. Ma la partenza di Don Sandro ha scombussolato i piani. I motivi del suo spostamento in valle di Scalve sono soprattutto personali. Fatto sta che l'anno prossimo o al massimo nel 2014 si dovrebbe concretizzare anche l'Unità pastorale che è già entrata in vigore a Villa D'Ogna, Ogna, Nasolino e Valzurio. L'unità pastorale richiede un'unica sede, presumibilmente Castione. Anche se le chiese resterebbero ovviamente aperte e funzionanti, con i preti itineranti. Il che comporterebbe però per Dorga e Bratto un'altra perdita di "servizi" primari a portata di mano (sul campanello della canonica), che diventerebbe a portata di… telefonino.

FABRIZIO FERRARI

La Lega picchia i pugni su Poste e prima casa "Sta chiudendo l'ufficio postale a Bratto…"

Fabrizio Ferrari picchia (letteralmente) i pugni sul tavolo del Consiglio comunale. Ordini del giorno accantonati per decisione unilaterale del Sindaco **Mauro Pezzoli**, l'appello alla segretaria comunale andato a vuoto, la nomina della "manager milanese" per una società, la "Monti del Sole" che ormai è svuotata di contenuto e di prospettive, annaspa e andrebbe semplicemente liquidata. Le mozioni della Lega si accumulano e anche qui Fabrizio Ferrari denuncia la mancata risposta nei termini di legge.

Per cui suona quasi beffarda la dicitura "mozione urgente" posta in apertura. Comunque la Lega non molla. Ecco altre "mozioni urgenti" presentate. La prima riguarda la "concessione di terreni edificabili al fine di consentire la costruzione della prima casa da parte dei richiedenti".

Il tutto in vista del PGT che è ancora in gestazione. Parlando di "urbanistica negoziata" (consentita dalla legge), mettendo in rilievo che *"l'edificabilità dell'area spesso è subordinata alla realizzazione di opere straordinarie, alla cessione di altre aree e/o al versamento di denaro a favore dell'ente pubblico, considerato che queste concessioni hanno finito per costituire una sorta di dazio che l'aspirante costruttore deve sopportare e che chi è proprietario di un'area potenzialmente edificabile e volesse costruire semplicemente versando gli oneri di urbanizzazione e i costi di costruzione è fatalmente destinato a desistere e che quindi una certa area diventa edificabile non in base alle esigenze del proprietario ma sulla base di quanto è in grado di offrire economicamente, riducendo così il Comune alla stregua di un qualunque speculatore, impegna il Sindaco e la Giunta a riconoscere che esistono interessi legittimi dei cittadini che non devono essere monetizzati (…) e soddisfare il fabbisogno abitativo primario gravato solo dei soli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione…",* stabilendo *"se necessario idonei vincoli normativi al fine di stabilire l'effettivo utilizzo del lotto edificabile per il fabbisogno abitativo primario".*

Firmato da **Fabrizio Ferrari** e **Walter Tomasoni**.

La seconda mozione riguarda l'ufficio postale di Bratto che, ha comunicato il Sindaco, sta per chiudere. Quello di Castione ha una sede inadeguata e dovrebbe trasferirsi nei locali dove un tempo stavano gli ambulatori, vicino alla sede della biblioteca.

La Lega chiede di alzare la voce, approvare un ordine del giorno contrario alla chiusura di un ufficio postale che serve 2.060 cittadini (su un totale di 3.463: Bratto ne conta 2.060 e Dorga 856) e condizionare il trasferimento della sede delle Poste di Castione nella nuova sede comunale al mantenimento dell'ufficio postale di Bratto.

MONS. TARCISIO FERRARI, 50 ANNI FA PRETE NOVELLO

Mons. Tarcisio: "Don Mattia parte e io arrivo"

Mons. Tarcisio Ferrari è tornato nella sua casa a Dorga. Ha scelto di non "pesare" con la sua presenza nella parrocchia che ha guidato per 33 anni filati. E' nato a Dorga il 17 settembre 1935, ordinato sacerdote il 16 giugno 1962. Appena un anno come curato a Bonate Sopra e il nuovo Vescovo di Bergamo ***Mons. Clemente Gaddi*** (a Bergamo fece il suo ingresso il 17 novembre 1963) lo sceglie come segretario vescovile (dal 6 gennaio 1964 al 1977). Quella scelta mons. Tarcisio la racconta così: *"Il 13 dicembre 1963, festa di S. Lucia, mi trovavo a Villa Santa Maria con tutti i miei compagni di ordinazione. Ci venne annunciata la visita di Mons. Gaddi. Arrivò puntale.*

Quando giunse davanti a me, mons. Gaddi mi fissò e subito dopo, con tono deciso, mi disse: 'Fra un attimo ti devo parlare'. Gaddi mi chiamò in disparte poi, senza mezzi termini, mi comunicò che voleva nominarmi suo segretario. Mi lasciava una settimana per pensarci. Quando mi presentai, smontò a una a una tutte le ragioni che potevo addurre contro la sua proposta. Soltanto dopo venni a sapere che nella rosa che gli aveva presentato Mons. Luigi Sonzogni, allora rettore del seminario, aveva scelto il più giovane di ordinazione". Don Tarcisio resterà segretario di Mons. Gaddi fino al suo ritiro, nel 1977. In quell'anno viene nominato prevosto di S. Alessandro della Croce in Borgo Pignolo, dove resterà per 33 anni, fino al settembre 2010. E adesso è tornato a Dorga. Quando è stato ordinato prete, 50 anni fa (mezzo secolo!) il paese era ancora… paese, ben distinto urbanisticamente da Bratto. Un mondo diverso. Anche per la chiesa, per i preti. E nelle scorse settimane, dopo mezzo secolo, c'è stata l'ordinazione di un altro prete nativo di Dorga, Don Mattia.

Nella parrocchia di Dorga un 50° di Messa, il suo e una prima Messa…

«Certo, **don Mattia Tomasoni** *parte e io arrivo. Non dico che sono arrivato, perché un prete non è arrivato fino a quando - come tutti - entra… nel Regno dei Cieli! Mi sembra però che fra me e lui non siano passati 50 anni, ma un secolo, tali e tanti sono stati i cambiamenti".*

Parliamo di questi cambiamenti. *«Nel 1962 ero diventato prete in un contesto assolutamente diverso sia in un campo religioso come in quello sociale. Anche nelle nostre parrocchie la vita della persona, della coppia, della famiglia, della scuola, della stessa parrocchia, della Chiesa e della società in generale era assai diversa. Si diventava preti come espressione di una comunità religiosa dalla quale eri partito, che ti aveva accompagnato, e che ti accoglieva e che ti proteggeva nella sua stabilità e continuità di vita basata su di una forte tradizione».*

Lei però diventò presto segretario del vescovo in pieno Concilio… cosa ricorda di quell'inizio?

«Ricordo anzitutto che di fronte all'invito del Vescovo a diventare suo segretario, trovandomi felice all'Oratorio di Bonate Sopra poco più di un anno, feci e dissi il possibile per declinare l'invito dicendo che non mi ritenevo affatto adatto a quel compito. Ebbi come risposta: "questo non sta a te giudicare" e dovetti così accettare. Era in corso il Concilio Ecumenico e ne avevo seguito con vivo interesse la preparazione ascoltando il prof. ***mons. Alberto Bellini*** *che faceva parte di una Commissione conciliare come "perito"».*

Sarà stato quindi anche a Roma…

«Alla riapertura primaverile del Concilio vaticano del 1964 accompagnai il Vescovo a Roma dove risiedeva con oltre venti altri Vescovi provenienti da varie nazioni presso le suore Orsoline di Gandino in Viale Trastevere. Fu per me un'esperienza impensabile da vari punti di vista. Compresi subito quanto poteva pesare nelle

A sinistra Mons. Tarcisio Ferrari e a destra Don Mattia Tomasoni

varie discussioni dei temi conciliari le proprie culture di provenienza. E mentre pensavo di trovarmi in un clima di… santità (Papa, Cardinali, Vescovi, Monsignori, esperti ecc.) la prima sera il Vescovo, mi disse: "tu sei giovane, ti raccomando di non meravigliarti di nulla e di nessuno..perchè siamo tutti uomini". Compresi benissimo ciò che voleva dire, e debbo riconoscere che parlava con saggezza e realismo. Non mi scandalizzai, e non mi scandalizzo ora, poiché la chiesa non è fondata sulla fragilità umana ma su una roccia infrangibile perché è Gesù, figlio di Dio e nostro Salvatore».

Secondo lei il Concilio vaticano è stato capito, vissuto, giustamente interpretato o tradito?

«Non ho certo la presunzione di poter esprimere giudizi in questo campo, e di poter dare quindi esauriente risposta alla domanda. Ho però la sensazione che siamo tutti ben lontani dall'aver capito, giustamente interpretato e quindi vissuto il Concilio e la colpa sarà certamente un poco di tutti. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: altro che primavera della chiesa… Forse invece di impegnarci per coglierne il vero spirito di riforma per il bene della chiesa ci si è fermati ad applicazioni superficiali pure utili e necessarie, limitandoci a modificare celebrazioni e organizzazioni di apparto piuttosto che agire in profondità nella riscoperta della vera fede cristiana che possiede una propria insopprimibile identità.

Nel campo della Liturgia, per esempio, si è partiti subito a rinnovare tradizioni e segni (la lingua viva al posto del latino, la celebrazione della Messa con l'Altare verso il popolo, la riduzione di elementi talvolta imbarazzanti ecc.) senza spesse volte andare oltre. E' mancata, almeno in parte, l'educazione vera alla fede nell'ascolto della Parola del Signore, alla formazione della coscienza in coerenza con la fede celebrata e professata. Pare sia mancato quell'impulso profetico necessario e urgente ancora oggi per dare alla Chiesa credibilità nel suo messaggio d'amore, di persone, di speranza e di salvezza. Nella coscienza della persona, nelle famiglie, nella società, Dio deve ritrovare il suo posto. Dipende dalla nostra libera responsabilità personale spesso affievolita nella "responsabilità sociale".

E in tale contesto lei vive a Dorga in pensione, mentre don Mattia inizia il suo cammino da prete…

«Se si prescinde dalla fede un giovane prete che inizia il suo cammino nel mondo di oggi può essere visto come un illuso, un incosciente, destinato all'insuccesso. Ma don Mattia non è uno sprovveduto. E' una persona dotata di tante belle qualità, e pur essendo giovane, saggio ed equilibrato. Sa che può sempre contare sulla presenza del Buon Dio. Conosce bene l'attuale situazione ecclesiale e non si spaventa perché l'ottimismo innato gli fa da guida. Possiede una fede profonda, semplice ed essenziale che ha saputo calare nella sua vita con forti convinzioni che lo aprono con cordiale accoglienza agli uomini fratelli per elevarli all'amore di Dio».

E gli attacchi alla Chiesa di oggi non fanno paura?

«Avere paura significherebbe venir meno alla propria fede. Chi rappresenta la Chiesa non sono Angeli ma uomini esposti a commettere errori. Del resto il Signore stesso ha detto di non venire mai a compromesso col peccato, ma di fare di tutto per recuperare il peccatore. Quindi di fronte ad una situazione negativa ognuno è chiamato ad intensificare la sua testimonianza in coerenza di fede e pregare per la conversione di chi ha sbagliato».

Le nostre piccole comunità parrocchiali non sembrano esentate da questa ventata che allontana da Dio.

«Ritengo che anche fra noi si sia perso gradatamente il senso della fede in Dio. Non tocca a noi esprimere giudizi ma non è difficile rilevare che di fronte ad una certa vivacità di vita religiosa, intesa come partecipazione alle varie celebrazioni, non si riscontri altrettanta vita cristiana radicata nel Vangelo sia circa i rapporti con Dio sia soprattutto nella testimonianza dell'amore fraterno.

Comunque Dio è con noi! E se lui è con noi, chi potrà essere contro di noi? Guardiamo dunque in avanti con fiducia fortificati dalla speranza che deriva dalla fede».

PARRE – ADDIZIONALE IRPEF CONFERMATA ALLO 0,3%

Imu al 4‰ (prima casa) e... 7,9‰ (resto)

L'ultima seduta del Consiglio, il 31 maggio scorso, ha visto anche, presenti alcune atlete "storiche" della compagine sportiva, il conferimento della cittadinanza onoraria di Parre al dott. **Gaetano Salemi,** che insieme a **Silvia Carissoni** fondò la **Casigasa**, squadra di basket che in 40 anni ha raggiunto traguardi eccezionali a livello regionale e oltre.

Per quanto riguarda l'IMU, il Sindaco **Francesco Ferrari,** dopo aver detto che i nostri Governanti soffrono di confusione mentale, senza dare numeri precisi per quanto riguarda le presunte "perdite" del Comune, ha annunciato che le aliquote consistono nello 0,4% per prima casa e nel 0,79% per la seconda casa e che sono previste esenzioni nel caso di presenza di disabili e di persone ricoverate in RSU.

Per quanto riguarda il programma dei lavori pubblici 2012 – 2014 e l'elenco dei lavori da realizzare nel 2012, ci sono incertezze e rimandi "sine die" relativamente alla messa in sicurezza dei pedoni (marciapiedi in via Libertà) per via di concomitanti problemi alla fogna, e la sistemazione di Piazza Fontana. Nessun accenno alle opere ripetutamente annunciate a proposito di PGT (cfr. Araberara del 13/01/2012), mentre è stato annunciato l'imminente rifacimento di tutta l'illuminazione pubblica del paese con un impianto a Led a risparmio energetico, opera da 600.000 euro, di cui 200.000 finanziati dal B.I.M. Al punto della relazione funzionale e programmatica relativa al bilancio 2012 sono state enunciate alcune "spese principali" relative alle opere pubbliche già menzionate e a quelle in via di realizzazione, nonché l'assunzione di una bibliotecaria a tempo determinato part-time per 18 ore settimanali.

I 4 consiglieri di minoranza si sono astenuti sulla conferma dell'addizionale IRPEF allo 0,3%, mentre è stata approvata all'unanimità la convenzione con "Insieme sul Serio" per la gestione associata del servizio di Polizia Locale. Infine è stato approvato il nuovo Piano di Zona dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale Valle Seriana Sup. e Valle di Scalve per il triennio 2012 -2014, il documento, del resto non condiviso da tutti i sindaci, che affida alla Fondazione S. Andrea di Clusone, nominato comune capofila, i servizi finora affidati alla Comunità Montana, che a detta degli stessi sindaci aveva finora ben operato in collaborazione con le famiglie e le associazioni di volontariato. (Ricordiamo a questo proposito che già l'anno scorso i sindaci avevano tentato di togliere la delega ai servizi alla Comunità Montana mediante la costituzione di un'Azienda speciale consortile, ma la delibera in questo senso del Consiglio Comunale di Parre del 24 febbraio 2011 era sta bocciata dalla Corte dei Conti).

Il nuovo Piano di zona (cfr in proposito la cronaca dell'Assemblea di Cerete) non dà indicazioni chiare e concrete riguardo allo svolgimento dei servizi stessi, tanto che si è dovuto ricorrere ad una terza proroga, fino al 31 dicembre 2012, ancora alla Comunità Montana.

VILLA D'OGNA – CAMPO DI CALCIO E UTILIZZO DELL'ORATORIO

E dal Comune le grane per il nuovo parroco

E' un'estate calda per i fratelli Bosatelli. Forse troppo. Bruno se ne sta defilato ma non troppo dopo la vicenda Iene e spera in un rilancio da qualche parte, intanto non molla la presidenza del *Pio Legato Bettoncelli* e tenta di rifarsi una verginità sul fronte servizi sociali che in vista di accorpamenti e fusioni potrebbe dare nuovi sbocchi lavorativi.

Il fratello **Angelo Bosatelli** (nella foto a sinistra) è invece nel vortice di un PGT che ha tardato, troppo, a prendere forma, in questi giorni assemblea pubblica e poi adozione prevista entro fine luglio. Intanto nei giorni scorsi discussione in consiglio comunale sul bilancio e arriva il problema… campo da calcio. Il consigliere di minoranza **Dorati** ha sostenuto che il campo di calcio è inutilizzato e che a Villa d'Ogna ci sono due o tre squadre, e ha chiesto al sindaco se sia possibile dare l'accesso al campo del nuovo Oratorio a queste squadre e se dovranno pagare.

Angelo Bosatelli ha risposto che la parrocchia potrebbe anche chiedere un corrispettivo economico per l'uso del campo e tutto è ancora da concordare. Insomma, tutto è nelle mani del nuovo parroco **Don Riccardo Bigoni** (nella foto a destra). Dorati però ha spiegato che se il parroco dovesse iniziare a far pagare costi più alti della media per l'uso del campo, le categorie si rivolgerebbero altrove, dove si paga meno. Bosatelli a questo punto se ne è lavato le mani sostenendo che l'amministrazione potrà intervenire solo nei suoi limiti. Discussione anche sull'utilizzo dell'oratorio. Bosatelli ha ricordato che è a disposizione di tutto il paese, non di una sola parrocchia e che la Curia ha pensato di unificare le parrocchie e anche qui ci potrebbe essere un problema visto che per quanto riguarda la parrocchia di Ogna, il campo sportivo è del *Pio Legato Bettoncelli*. Insomma, per don Riccardo Bigoni ci sono già gatte da pelare ancora prima di cominciare.

ROVETTA - MOSTRA MERCATO DAL 30 GIUGNO AL 29 LUGLIO

"Evadiamo le masse dei luoghi comuni"

Si chiama '*Evadiamo le masse*?'. E' la mostra, mercato, arte che si terrà al Centro Museale di Rovetta in Via San Narno della Valle. L'appuntamento è dal 30 giugno al 29 luglio. Inaugurazione sabato 30 giugno alle ore 17, e rimarrà aperta ogni giorno da lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e venerdì e sabato aperto anche alla sera dalle 21 alle 23. Ingresso libero. Un'occasione per aiutare la Cooperativa Sottosopra.

Il 2012 è l'Anno Internazione delle Cooperative dichiarato dall'Onu con lo scopo di mettere in luce i punti di forza del modello di impresa cooperativa come mezzo alternativo di fare business e favorire lo sviluppo socio-economico. '*Evadiamo le masse dei luoghi comuni? Insieme si può fare molto*'. Il Circolo Artistico Bergamasco, il Comune di Rovetta, i patrocinanti sostengono l'iniziativa dell'Onu con una mostra mercato d'arte. Parte del ricavato va in favore della costruzione di una Comunità residenziale per persone con disabilità, dei giovani, del territorio. Nell'ambito della mostra è presente un punto informativo riguardante il progetto per la Comunità Residenziale.

PONTE NOSSA

Capelli revoca il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune

Angelo Capelli ha la fama di duro. Nel senso che è uno che non molla niente quando crede in qualcosa. E così adesso arriva la revoca della nomina di Responsabile Unico del Procedimento al geometra **Savoldelli** per i lavori di riqualificazione della Via Libertà. Tagliato e sostituito. Delibera di giunta già approvata e niente da fare, gli errori si pagano. Cosa è successo? Che il responsabile dell'ufficio tecnico, appunto il geometra Savoldelli, il 21 aprile ha segnalato la presenza di '*elementi che richiedevano una parziale revisione del progetto*', a questo punto Angelo Capelli non ci… ha più visto e ha scritto il 30 maggio al geometra revocandogli la carica di responsabile del progetto e affidandola il giorno stesso all'architetto **Alessandra Pellegrini**.

PONTE NOSSA: SI VENDE ANCHE IL "TRIANGOLO"

"Villa secca" e "Villa verde" in vendita

Ponte Nossa ha individuato gli immobili da mettere in vendita per fare cassa. In tempi di vacche magre anche i Comuni mettono sul mercato i gioielli di famiglia, i tagli dei trasferimenti dello Stato stanno portando i Comuni all'acqua alla gola e così si vende ciò che si può. Sono tre gli immobili che verranno messi sul mercato. '*Villa secca*' che si trova in Via Rimebranze, '*Villa Verde*', anche lei in via Rimembranze e l'edificio conosciuto come il '*triangolo*' che si trova invece in Via Europa. Per quanto riguarda le due ville la destinazione è di uso di edifici residenziali mentre per quanto riguarda 'il triangolo' si tratta di terziario e uffici. Per la valutazione economica invece tutto è rimandato alla giunta che si riunirà per stabilire a quanto venderli.

FINO DEL MONTE LAVORI PUBBLICI

Appaltati i lavori per la centrale a biomassa

L'Inntea S.r.l. di Adesio vince la gara

Matteo Oprandi

I lavori per la centrale termica a biomassa che servirà per il riscaldamento della scuola primaria di Fino del Monte stanno per prendere avvio. Il cantiere è stato appaltato alla ditta *Inntea* di Ardesio che a breve "metterà la mani" sulla struttura. Il progetto voluto fortemente dall'amministrazione del Sindaco **Matteo Oprandi** è stato approvato nel settembre del 2011 e dal quel giorno tutto è stato in discesa. L'opera prevede un esborso complessivo di 98.500 euro di cui 81.100 per opere a base d'appalto ed i restanti 17.400 euro per somme a disposizione dell'amministrazione. A febbraio del 2012 è stata indetta una procedura negoziata per l'appalto integrato dei lavori ed ora si è arrivati all'aggiudicazione in via definitiva alla ditta *Inntea* con un ribasso del 5,53% con un corrispettivo contrattuale di 76.781 euro di cui 3000 euro per oneri relativi alla sicurezza non assoggettati al ribasso. Decisamente poca cosa rispetto alla media dei ribassi che sfiora in questa ondata di crisi economica tocca il 50%. Chissà se le ditte di Fino punteranno i piedi…

VILLA D'OGNA

Il battesimo di Cristian

Domenica 17 giugno **Cristian Cominelli** ha ricevuto il battesimo. I genitori Cinzia e Mirko gli augurano una vita serena e felice.

(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

CERETE – DOPO LA TRAGICA MORTE DI ROBERTO GIUDICI

Il padre di Roberto e quel mulino chiuso:

"Oltre al dolore, mi stanno rovinando la vita"

(An. Ca.) Sbarrata l'antica porta di legno, ormai inutile la targhetta che indica i numeri telefonici da chiamare per un'eventuale visita fuori programma, immobile la grande ruota sulla sinistra dell'edificio: il vecchio mulino di ***Roberto Giudici***, il mugnaio 46enne, morto tragicamente la fine dell'aprile scorso tra gli ingranaggi, sembra dormire in attesa che qualcuno arrivi a svegliarlo, a rimettere in moto le macine di pietra che triturano i cereali senza rovinarne il profumo e il sapore.

"No, mi sa proprio che non verrà più nessuno a riprendere questo lavoro. Mugnaio non ti puoi improvvisare, è un lavoro che bisogna conoscere bene, che richiede passione…".

Vincenzo Giudici, proprietario della struttura che aveva ereditato dal nonno ***Bortolo*** e che aveva condotto per una vita insieme alla moglie **Noemi Gabrieli**, passando il testimone al nipote Roberto e mettendosi in società con lui al 50% quando aveva deciso di andare in pensione, scuote la testa scoraggiato. *"E pensare che il mulino lavorava così bene, che l'attività aveva ripreso slancio proprio in questi ultimi anni per via del desiderio ormai diffuso di tornare ai prodotti naturali e alle lavorazioni biologiche… Erano sempre più numerosi i privati, le piccole aziende agricole, gli agriturismi che volevano macinare i loro prodotti con l'antico sistema a pietra, il lavoro non mancava di certo, le prospettive erano buone. E pensare anche che, prima di smettere, avevo investito parecchio in riparazioni e migliorie: il rifacimento del tetto, il cambio delle bronzine, interventi anche sulla ruota… Tutto inutile, tutti soldi sprecati".*

Vincenzo riflette a voce bassa, ha l'aria di un uomo sconfitto.

E si capisce che la perdita economica non è nemmeno il peggio: al dolore per Roberto che non c'è più, si è aggiunto quello di essere ritenuto in qualche modo responsabile della disgrazia in quanto socio della ditta: *"Ci sarà un processo, ho dovuto prendermi un avvocato, non passa giorno che non mi chiamino all'ASL per qualche nuovo adempimento burocratico. Certo ho la coscienza a posto, ma tutto questo mi sta rovinando quel poco tempo di vita che mi resta e che speravo di trascorrere in pace. Come si fa a star bene, a dormire come prima, con un pensiero così? Anche mia moglie Noemi è molto abbattuta e angosciata, sa, in ottanta anni e passa non abbiamo mai avuto a che fare con la giustizia, gli avvocati, i processi….".*

A portare avanti l'attività della molitura che ha reso famosa Cerete ora resta un solo mulino, quello "del Pierì", **Pietro Giudici,** che gestisce anche il negozio di prodotti biologici sulla strada provinciale al centro del paese, mulino destinato prevedibilmente ad incrementare il suo carico di lavoro proprio in conseguenza della chiusura di quello di Roberto.

Cosa che, se pure garantisce la continuità della secolare tradizione ceretese, non basta certo a cancellare la tristezza e lo sconforto dal volto dell'anziano mugnaio mentre guarda da lontano l'antico edificio ormai vuoto e silenzioso.

ONETA – 500° MADONNA DEL FRASSINO

La Madonna apparve e guarì Petruccia il 2 luglio del 1512

(An. Ca) Per l'occasione del Giubileo del 500° anniversario dell'Apparizione, sulla facciata del santuario della Madonna del Frassino è stata posta una grande struttura rimovibile destinata a proteggere dalla pioggia e dal sole i fedeli che, accorrendo numerosi, prevedibilmente non troveranno posto nella chiesa. In questo Santuario, sempre frequentatissimo, in occasione dell'anno giubilare la presenza di pellegrini è infatti ulteriormente aumentata.

"Nel mese di maggio – dice **Giuseppe Bugatti** che sostituisce la moglie, custode della chiesa, momentaneamente indisposta – *tutti i giorni abbiamo avuto pellegrinaggi, gente che veniva da tutte le province della Lombardia, Brescia, Milano, Como, Varese, Pavia, ma anche da altre regioni".*

Oggi infatti il parroco **don Vincenzo Valle** sta celebrando la Messa per una cinquantina di pellegrini giunti dalla provincia di Verona: "*Sa* – dice la gentile signora responsabile del gruppo – *anche da noi c'è una Madonna del Frassino, vicino a Peschiera del Garda, e ci è sembrato bello venire qui, una sorta di gemellaggio ideale".* Si tratta di volontari dell'UNITALSI, e proprio sul concetto dei cristiani che si chinano con amore sulle sofferenze umane, proprio come la Madonna, don Vincenzo ha impostato l'Omelia della Messa.

Ma la maggiore affluenza di fedeli è prevista per il mese di luglio: a questo scopo anche il parcheggio del Santuario è stato ampliato e riasfaltato, i dintorni della chiesa appaiono più lindi e ben curati che mai, mentre a partire da Oneta la strada che porta al Frassino è tutta pavesata di drappi bianco – azzurri e di stendardi raffiguranti la scena del miracolo.

E' infatti il 2 luglio del 1512, verso le 16 del pomeriggio, che si verificò l'evento miracoloso al centro delle celebrazioni: Petruccia Carobbio, una ragazzina al pascolo con le sue pecore, piangeva e pregava sotto un grande albero di frassino perché soffriva di una dolorosa malattia degli occhi. Proprio lì le apparve la Madonna che la consolò e le disse che in quel luogo voleva fosse costruita una chiesa. Poi fece scaturire da una roccia una fonte d'acqua cui Petruccia potè dissetarsi e, tingendone alcune gocce color sangue, la invitò a bagnarsi gli occhi, che di colpo guarirono.

Secondo gli studiosi di antropologia, si tratta dell'ennesimo miracolo strettamente legato all'ambiente geografico e culturale, in particolare all'acqua e agli alberi, perché l'albero è simbolo dell'eterna rinascita e rappresentazione dell'universo in quanto ingloba in sé il mondo sotterraneo, quello dei morti, per le radici che scavano in profondità; e quello celeste, il mondo di Dio, per la chioma attirata dalla luce del sole. L'albero poi riunisce tutti gli elementi: l'acqua circola con la linfa, la terra si integra al suo corpo attraverso le radici, l'aria nutre le sue foglie e il fuoco nasce dal suo legno secco. E le apparizioni delle "Madonne degli alberi" nell'arco alpino e prealpino cominciarono proprio in concomitanza con gli sforzi della Chiesa per estirpare il culto arcaico pagano degli spiriti arborei.

Del resto anche il Santuario della Val del Riso è posto in una località molto più importante di oggi nei secoli passati, quando era un punto di notevole passaggio e di sosta sulla strada mulattiera che collega i paesi di Vertova e Colzate con la Val Brembana attraverso il passo della Crocetta. E anche in questo caso è l'intero luogo - una grande radura tra gli alberi, boschi che fanno corona, montagne che lo sovrastano - che dev'essere considerato sacro, perché è innegabile che chi arriva qui, per fede o per curiosità, avverte immediatamente un senso di pace e di serenità, un alone mistico che si fonde perfettamente con la natura circostante. Il programma delle celebrazioni previste per il mese di luglio, che riportiamo a parte, comprende anche due appuntamenti collaterali: la rappresentazione teatrale "Al Frassèn, 2 luglio 1512", la sera del 6 luglio alle ore 21, in cui il regista **Umberto Zanoletti** ha ricostruito la storia del miracolo; e la mostra di 30 grandi teli di argomento mariano, ispirate ad un testo di **don Tonino Bello,** che il pittore **Umberto Gamba** esporrà per tutto il mese "en plein air" nel bosco circostante il santuario.

PROGRAMMA

Da sabato 23 giugno a domenica 1 luglio
Ogni sera alle ore 20,30 novena di preghiera al Santuario
Domenica 24 giugno
Ore 17,30 S.Messa presieduta dal Vescovo di Bergamo
Domenica 1 luglio
Ore 20,00: S.Messa alla Scullera con processione al Santuario
Lunedì 2 luglio
S. Messe ore: 7,00-8,30-10,30 -17,30-20,00 rosario alle 15,30 con processione e benedizione
Sabato 7 luglio
Ore 20,30: Lectio Divina "Maria, donna dei nostri giorni"
Domenica 8 luglio
Ore 16,00 concerto della Banda di Oltre il Colle
Martedì 10 luglio
Ore 20,30 preghiera degli artisti in onore di "Maria donna bellissima"
Sabato 14 luglio
Ore 20,30: concerto gospel del gruppo "Take it Soul & Gospel Voices"
Domenica 15 luglio
S.Messe ore: 7,00-8,30- 10,30-17,30 ore 15,00 incanto della Statua della Madonna processione e benedizione

VALGOGLIO

Sta arrivando l'ADSL e i display

(An. Ca.) Parenti ed amici di Cerete e di Valgoglio hanno assistito domenica 17 giugno alla celebrazione da parte del parroco **don Primo Moioli** e dei due fratelli **don Attilio** e **don Giovanni Sarzilla,** di una Messa in suffragio di ***Pietro Magli*** e ***Mattia Angelini,*** i due ragazzi tragicamente scomparsi nel febbraio scorso in seguito ad un incidente stradale nella zona della pineta della Selva: una cerimonia commovente e molto partecipata che ha visto unite anche le Amministrazioni dei due paesi toccati dalla tragedia, nelle persone del sindaco di Cerete **Adriana Ranza** e del sindaco di Valgoglio **Eli Pedretti** accompagnati dai relativi Assessori.

Le ultime novità da Valgoglio riguardano tutte il potenziamento degli strumenti di comunicazione con il resto del mondo: *"Sono a buon punto i lavori per dotare il nostro paese di una linea di ADSL* – dice il sindaco Eli Pedretti – *mentre da poco abbiamo posizionato tre display luminosi, uno a Novazza, uno a Valgoglio e l'altro sulla strada provinciale all'altezza del caseificio, destinati ad informare il pubblico sui sentieri consigliati, sui rifugi aperti, sulle manifestazioni estive in programma e sull'ubicazione dei parcheggi: un passo avanti nella valorizzazione turistica della nostra zona, ma che sarà di grande utilità non solo per i turisti ma anche per i nostri concittadini".* Inoltre, dal 15 giugno prossimo, presso la Biblioteca Civica sarà attivo il servizio di Hot Spot WiFi: l'accesso al servizio internet sarà gratuito e disponibile per tutti i cittadini, anche non residenti, con una durata massima di due ore giornaliere.

VILLA D'OGNA

Sessant'anni insieme e non li dimostrano

Maria Cagninelli e **Paolo Cattaneo** di Villa d'Ogna festeggiano il 23 giugno il loro sessantesimo di matrimonio. Augurissimi dai figli, nipoti e pronipoti.

OLTRESSENDA – LA FESTA PATRONALE E I LAVORI

Lavori sul sentiero delle sorgenti

(An. Ca.) La comunità di Nasolino ha celebrato con solennità, domenica 17 giugno, la festa del patrono della Parrocchia, San Bernardo da Mentone, con una S. Messa solenne animata dalla Corale di Villa d'Ogna e concelebrata dal parroco **don Eros Accorigi**, dal suo coadiutore **don Elio Previtali** e dal Vicario di zona **don Giuseppe Merlini.** Nell'occasione sono stati anche ricordati i 45 anni e i 40 anni di sacerdozio di due preti nativi del paese, i fratelli **don Alessandro** e don **Donato Baronchelli,** festeggiati anche dalla presenza di **don Battista Mignani,** che qui fu parroco per parecchi anni.

Il giorno successivo, lunedì 18, sono iniziati i lavori di rifacimento del tetto della chiesa dedicata a S. Bernardo, cui seguirà il rifacimento dell'intonaco della facciata e delle pareti laterali, tutti lavori che dovrebbero venire ultimati entro il mese di ottobre, quando don Eros consegnerà la parrocchia al nuovo parroco **don Riccardo Bigoni**.

Lavori in corso anche sulla strada agro-silvo-pastorale per il Möschel, dove la piccola frana dei giorni scorsi sul sentiero delle Sorgenti ha suscitato qualche allarme in quanto rischiava di compromettere i tubi dell'acquedotto che passano sotto la strada stessa. "*Lo Ster ha deciso di intervenire con la massima urgenza* – dice il sindaco **Michele Vanoncini** - *un intervento da 15.000 euro, di cui 3.000 di fondi comunali, che l'impresa Lizzardi di Gromo ha già avviato e che consiste nella posa di una serie di gabbioni di contenimento, per cui contiamo di riaprire la strada il più presto possibile, nel giro di una settimana*".

BOARIO DI GROMO - DON OSVALDO BELOTTI: DA 36 ANNI AGLI SPIAZZI

Un prete "dimenticato" sulle amate montagne

Don Osvaldo: "La gente è cambiata anche qui La Chiesa? Pensi al Vangelo, non a sè stessa"

Claudia Gandelli

Non è difficile spiegarsi il perché sia rimasto tutto questo tempo nella stessa comunità, basta guardare i suoi occhi, il suo sorriso, la passione con cui racconta di questa gente e di questa terra. **Don Osvaldo Belotti** è in cima al monte da una vita. Nato a Semonte il 15 marzo 1948, ordinato prete il 19 giugno 1974, è stato curato a Villa d'Ogna per due anni (1974-76) e poi nominato parroco di Boario di Gromo. Ed è ancora lì. "dimenticato" (?) dalla Curia da 36 anni.

Quando è arrivato in questo piccolo paese, aveva qualche traguardo o qualche sogno particolare?

Ovviamente, erano gli anni 70, il mondo era in un continuo cambiamento, il Concilio mi aveva riempito di idee e speranze.

Sognavo che anche una comunità come quella di Boario, legata ancora alle vecchie idee e incatenata agli standard di allora, potesse riscattarsi; avere finalmente il coraggio di alzare la testa… riuscendo ad avere una propria autonomia, un proprio pensiero e un certo grado di emancipazione. Tuttavia i sogni si disgregano una volta arrivati a contatto con la realtà, anche se in qualche modo sono riuscito ad ottenere piccoli risultati sia personali sia da parte di alcuni elementi della comunità.

Com'è stato il suo arrivo nella comunità?

Era il 1976 l'anno in cui ho accettato di fare il parroco nella comunità di Spiazzi, avevo acconsentito per il mio grande amore per le montagne e per la gente di montagna; allora nel paese era ancora presente il senso di appartenenza ad un gruppo, erano tutti molto uniti, avevano un bel rapporto l'uno con l'altro ed erano tutti molto accoglienti.

Mi ricordo che i primi anni la mia cucina si riempiva di giovani che seduti intorno al tavolo, raccontavano le loro storie, le loro esperienze e le loro avventure che molto spesso avevano del surreale, poi, infatti, mi facevo raccontare la versione originale dagli anziani.

C'è mai stato un attimo di smarrimento o di "crisi"?

C'è uno smarrimento ricorrente, durante tutto il corso della mia vita che esiste tuttora, il dubbio è quello di non "servire più" alla comunità, che la mia presenza qui non riesca a dare alla gente di questo paese uno stimolo sufficiente per andare avanti, di non portare più una crescita; ma poi ci sono quelle piccole cose, quelle piccole grandi soddisfazioni che ti danno ancora la forza di andare avanti, per le quali vale la pena di lottare e che ti rendono fiero del tuo lavoro.

Pensa che sia cambiata la comunità di oggi rispetto a quella di una volta?

Indubbiamente, c'è stato un veloce cambiamento dell'economia della società che ha portato la gente del paese a star meglio economicamente, sono diventati tutti più autonomi e il grado di emancipazione è aumentato notevolmente; anche la mentalità dei paesani è mutata: le famiglie sono sempre più condizionate dalla ricchezza e questo ha portato il paese ad un fenomeno di disgregazione profonda. Una volta la gente era più unita, i ragazzi erano tutti riuniti a Boario, ora tutti cercano di evadere in qualche modo da questo piccolo paese, le case non appartengono più ai figli ma a villeggianti e per la maggior parte dell'anno non ci sono. Così una parte di Spiazzi è completamente vuota, disabitata.

Ha ancora un sogno nel cassetto?

Mi rifaccio sempre al mio sogno di quando sono arrivato per la prima volta a Boario, tutto gira intorno al concetto di Libertà, vorrei che il mondo fosse meno schiavizzato dall'economia, punto soprattutto sui giovani che s'impegnino a costruirsi un loro futuro più legato all'amore per la propria terra; vorrei che la comunità fosse più unita, come una volta… che ci sia un equilibrio tra lo "star bene" economico, il territorio e la gente. Punto tutto sui giovani, noi anziani ormai cosa possiamo fare…

Cosa l'ha portata a rimanere così a lungo nello stesso paese?

Odio troncare i rapporti a metà, mi piace avere un rapporto prolungato con le persone, mi tengo ancora in contatto con la parrocchia di Villa d'Ogna nonostante io sia stato là solo 2 anni. Cerco di instaurare una relazione di amicizia con la comunità, a Boario sono rimasto fedele per 36 anni; mi piace la sua gente, le mie amate montagne, quando la mattina apro la finestra mi trovo davanti un paesaggio spettacolare. La sera, stanco, torno a casa, faccio un respiro profondo e mi sento già meglio…

Ha avuto punti di riferimento duranti questi anni?

Sicuramente preti e laici cittadini che s'impegnano per un mondo diverso proprio come me, indubbiamente il mio lavoro in cooperativa mi ha aiutato: mi ha fatto conoscere situazioni, mi ha insegnato molto. Un altro riferimento sono state le persone che lavorano con me alla difesa del territorio, la mia lotta contro le miniere d'uranio è una cosa che mi ha tenuto molto impegnato, tengo molto alla mia terra e alla sua valorizzazione…

Cosa pensa della attuale situazione della Chiesa?

Rimarrò generico su questo argomento, penso solo che la Chiesa di oggi dovrebbe essere meno attaccata ai beni materiali e concentrarsi più sulla gente; ognuno dovrebbe pensare meno a se stesso, ai propri interessi personali e essere più attento alla comunità. Desidero una Chiesa sale e lievito pura che si concentri più sul vangelo piuttosto che sulla propria "Cittadella".

Qual è stato il viaggio che l'ha colpita maggiormente di quelli che ha fatto?

Premettendo che non ho viaggiato moltissimo, credo che il luogo che mi abbia incantato di più sia stato Calcutta: ho scoperto un altro lato del mondo, ho incontrato tante persone che lottano per un mondo diverso e che mi hanno aperto la mente…

GROMO - INTERPELLANZA SULLA VARIANTE DEI PRATI ZIMBELLI

Roncelli: "Non c'è spazio per il dibattito 430 mila euro di avanzo? Troppi!"

(Ci-Ba) Giugno inoltrato ormai le scadenze di legge si avvicinano e anche gli ultimi bilanci dei comuni s'han da fare. Gromo manca ancora all'appello ma non è il solo, le incertezze date dalle ultime finanziarie, decreti e cambiamenti all'ultimo momento non hanno certo facilitato il compito degli amministratori. Intanto siamo al primo anniversario della nuova amministrazione guidata da **Ornella Pasini** insediatasi proprio nel giugno del 2011 dopo dieci anni di governo Santus. Un anno esatto da che Gromo ha ritrovato una sua minoranza all'interno del consiglio. Proprio al capogruppo **Osvaldo Roncelli** chiediamo un breve resoconto di questi primi 12 mesi: "*Abbiamo appena avuto un incontro con la gente di Gromo, come ogni mese e mezzo circa ci incontriamo per dialogare e dibattere dei problemi del paese tentando di trovare insieme delle risposte e soprattutto delle proposte che poi noi portiamo puntualmente in consiglio*". Stavolta il tema qual era? "*A un anno dal voto abbiamo fatto un breve bilancio della nostra avventura sui banchi della minoranza, purtroppo una presenza la nostra relegata, sia per legge ma soprattutto per volontà della maggioranza, al mero ruolo di controllore delle loro operazioni*". Perché voi come vi porreste? "*Abbiamo cercato di aprirci ad un dialogo interno, a proporci come consiglieri appunto ma di fatto non c'è stata nessuna apertura, veniamo a conoscenza delle cose solo quando sono avvenute, non c'è davvero nessuno scambio o dibattito politico e questo non ci concede quindi di partecipare attivamente alla cosa pubblica come ci saremmo auspicati, ma solo di controllare e di rendere al massimo la trasparenza del lavoro amministrativo anche grazie a queste nostre assemblee e ai comunicati che puntualmente diffondiamo col nostro gruppo. A tal proposito siamo venuti a conoscenza che non esiste, perché non è mai stato firmato, il contratto di appalto tra l'amministrazione e la società che gestisce il trasporto pubblico dei bambini delle scuole elementari e della scuola dell'infanzia; servizio che, a onor del vero, è iniziato a settembre 2010 con l'amministrazione Santus; questa inadempienza è a nostro avviso molto grave soprattutto se pensiamo che sono trasportati dei bambini*". Siamo ormai al bilancio che ne pensate? "*Vedremo in consiglio che a oggi (sabato 16 giugno n.d.r) non sappiamo ancora quando sarà convocato …sicuramente entro il 30 giugno pena scadenza dei termini di legge, però si poteva non arrivare all'ultimo le pare?*". A onor del vero Roncelli sottolinea: "*Purtroppo il nostro Sindaco a causa di una sventurata caduta non è ancora in forze e mi spiace molto ma credo che la giunta avrebbe potuto fare di più per redigere questo bilancio in tempi più rapidi, si arriva a metà anno con un previsionale ancora non conosciuto…*".

Avete però approvato il PGT a inizio anno, altri ancora non l'hanno fatto: "*Un PGT che ci lascia perplessi visto che a pochi mesi già si arriva in consiglio con una variante sui prati Zimbelli, una vicenda gestita in modo scandaloso, nonostante le nostre segnalazioni, con gravi responsabilità da parte dell'Amministrazione. Abbiamo presentato una interpellanza in merito che verrà discussa nel prossimo Consiglio comunale".*

Cioè? "*Non si poteva prevedere all'interno dello stesso PGT? Ora questa variante costerà al paese e non solo in termini economici ma soprattutto in termini paesaggistici visto che si prevede una nuova lottizzazione di cui Gromo non sente certo il bisogno*". Roncelli esprime tutto ciò con estrema calma e serenità: "*Non è nel mio stile prendermela anzi per natura sono collaborativo e cerco prima di tutto il dialogo così come il mio gruppo che devo dire sta lavorando benissimo,* **Bono** *si occupa dei temi del sociale soprattutto e ne ha letto i dati durante l'assemblea e così* **Sauro Olivari** *che ha esposto perfettamente entrate e uscite del bilancio dando vita poi a un dibattito in assemblea".*

L'avanzo di amministrazione è rilevante mi dite: "*Direi proprio di sì, circa 430 mila euro e credo non sia un fatto positivo. Un ente pubblico non deve fare utile ma spendere tutto per il paese per il sociale per le famiglie.*

Mi spiace sottolinearlo ma non pare di far parte di un'amministrazione comunale piuttosto di un grande condominio dove si sta pensando all'ordinaria amministrazione senza nessuna progettualità futura. Non vediamo capacità progettuale e notiamo una non secondaria difficoltà nel prendere decisioni. Viviamo in tempi particolari e non si può lasciare nulla al caso, anche per la decisione rispetto alla gestione dei servizi sociali non siamo stati interpellati.

Che vuol dire che Clusone sarà il capofila,?

Che fine faranno gli operatori che fino ad ora e bene hanno permesso la buona funzionalità dei servizi sociali? Una delle tante domande a cui non abbiamo ancora avuto risposta, aspettiamo il prossimo consiglio per saperne di più".

Gli otto cresimati di Piario

Il 27 maggio scorso, giorno di Pentecoste, 8 adolescenti di Piario, 5 maschi e 3 femmine, hanno ricevuto nella chiesa parrocchiale tutta pavesata di rosso, il colore dello Spirito Santo, il sacramento della Cresima, durante una celebrazione presieduta dal Vicario dell'Alta Valle **don Giuseppe Merlini.** A questo traguardo i ragazzi si erano preparati lungo tutto l'arco dell'anno, con un percorso di catechesi guidato dal parroco **don Eros Acconigi** e da **Mirella Bonadei,** che li avevano seguìti anche nella giornata di ritiro spirituale presso la Casa dell'Orfano di Ponte Selva.

Un percorso che, su richiesta degli stessi Cresimati, continuerà nell'ambito delle iniziative di formazione degli adolescenti che si svolgono presso l'Oratorio.

(FOTO IVAN COLOMBO)

FESTA DI CHIUSURA SCUOLA MATERNA

Gorno: piccoli Lupacchiotti donano opere d'arte al paese

Lucio Furia

Venerdì 15 Giugno, dopo la festa di fine anno che si è svolta alla scuola dell'infanzia di Gorno, soprattutto per salutare i bambini che passano alla scuola primaria, un serpentone di bambini, maestre, genitori e parenti si è mosso per andare ad inaugurare i "regali" che i bambini hanno donato ai loro compaesani Gornesi. Due bellissimi quadri, due opere d'arte che i piccoli artisti hanno preparato durante l'anno nei laboratori, svolti anche grazie al contributo dei genitori, con l'aiuto delle maestre, di Battista e di Roman e Mauro della Fattoria didattica Ariete. Il primo, un grande pannello in creta, esposto all'ingresso della biblioteca comunale che ha per titolo *"Il paese dei bambini"* pieno di figure e colori che risvegliano l'allegria e il buonumore, il secondo un grande mosaico composto con i sassi del torrente Riso e dei trucioli di legno che raffigura un Lupo che guarda la luna in onore al soprannome dei Gornesi, esposto fuori dal punto informazione della Pro Gorno.

Ad inaugurare le due opere il dirigente scolastico, **Wanda Gibellini**, che ha tessuto le lodi delle insegnanti e della scuola dell'infanzia di Gorno per la capacità di offrire sempre stimoli ed esperienze nuove ai piccoli alunni ed augurandosi che tutto questo prosegua con continuità, ed il sindaco, **Valter Quistini**, che si è detto molto onorato dell'opportunità di inaugurare un così bel regalo fatto al Paese.

Un commento colto al volo, riassume al meglio il pensiero dei tanti presenti : "*Siamo sicuri che i Gornesi apprezzeranno e rispetteranno questi due quadri, che racchiudono in loro la semplicità, l'allegria e l'impegno che i bambini riescono a mettere in tutto quello che fanno".*

La cerimonia si è conclusa con il ritorno a scuola dove ad attendere tutti c'era un fresco gelato con fragole, degna conclusione di un pomeriggio pieno di dolci emozioni.

Val di Scalve

COLERE – RIESPLODE LA POLEMICA SUL "PRESOLANA CULTURAL FORUM"

Cento firme contro il progetto di Palacolere

"Chiediamo sia indetto un referendum"

Non è finita. Cento e passa firme di coleresi sotto una "proposta di adozione di un atto amministrativo" è stata inviata al Sindaco di Colere **Franco Belingheri** sul nuovo Palacolere. Altro che "polemiche placate". Nella lettera al nostro giornale che accompagna il testo della "proposta" si sottolinea che quando il Sindaco, come ha riferito al nostro giornale, ha risposto, in assemblea, che "*allora non facciamo più niente*" la risposta non sarebbe stata silenziosa ma addirittura "*tutti i presenti hanno applaudito!*". "*Vogliamo far sapere che le cosiddette polemiche non sono assolutamente finite, nonostante il Sig. Sindaco pensi di aver fatto tutti contenti garantendo a tutta la popolazione la possibilità di fare ancora gli strinù*". E adesso, esprimono le loro perplessità sui costi del mutuo ventennale, sulle legittimità del *leasing in costruendo* in quanto, a loro parere, aggirerebbe il futuro vincolo (nel 2013) del patto di Stabilità che riguarderà anche Colere e chiedono di ridimensionare il progetto e di indire un referendum popolare sull'argomento.

Ecco alcuni estratti della lettera inviata al Sindaco e ai consiglieri comunali:

* * *

«In riferimento al progetto che l'Amministrazione Comunale di Colere ha in corso di attuazione per la realizzazione dell'opera pubblica denominata PRESOLANA CULTURAL FORUM, (…) Riconoscendo il merito all'Amministrazione Comunale di essere stata in grado di reperire una parte importante delle risorse necessarie alla prevista realizzazione dell'opera, come contributi a fondo perduto per circa il 50% del costo ad oggi preventivato, si ritiene che l'importo totale dell'investimento stimato, ribadiamo "ad oggi", di circa 1 milione e 300 mila euro sia oltremodo eccessivo per le possibilità economico-finanziare attuali e future del Comune di Colere, se si tiene inoltre in considerazione che il preventivo dell'opera non prevede tra i costi, quelli relativi all'arredamento ed attrezzature interne necessarie all'utilizzo della nuova struttura?? (…) La realizzazione dell'opera citata in premessa, comporterà un onere annuale a carico del Bilancio Comunale variabile dai 50 ai 60 mila euro, per i prossimi vent'anni. (…) Quali sono e, soprattutto, quali saranno le risorse economiche e le entrate certe che permetteranno per i prossimi vent'anni di far fronte alle uscite relative al pagamento della rata (quota capitale e quota interessi passivi, quest'ultimi a carico della gestione corrente dell'Ente) derivante dal contratto di finanziamento dell'opera ed inoltre, nell'ipotesi (purtroppo verosimile) in cui il livello delle entrate comunali non sia destinato ad aumentare, quali uscite l'Amministrazione Comunale intende tagliare?? (…)

"Leasing in costruendo"

L'operazione di investimento sarà attuata ricorrendo allo strumento finanziario del "leasing in costruendo" in quanto, come affermato dallo stesso Sig. Sindaco in occasione dell'Assemblea Pubblica indetta per illustrare il progetto e ribadito anche sulla stampa locale, tale operazione, oltre che l'unica presumibilmente possibile vista l'attuale situazione di indebitamento dell'Ente, permette di "eludere" le regole del "Patto di stabilità"; il Sindaco ed i singoli Amministratori comunali, garantiscono, assumendosi in prima persona le eventuali responsabilità conseguenti da tale comportamento, che le norme di legge in vigore ed in particolare le normative legate alla "finanza degli Enti locali" e al rispetto dei limiti previsti dal "Patto di stabilità", consentono la realizzazione dell'opera in premessa ricorrendo allo strumento finanziario del "leasing in costruendo"?? **[Viene qui riportata una sentenza contraria della Corte dei Conti]** *(…)*.

Patto di stabilità

- Qualora lo strumento finanziario del "leasing in costruendo" si rilevasse elusivo del Patto di Stabilità e dei parametri riferiti ai costi per interessi che, per il 2012 limita all'8% l'incidenza degli stessi sui capitoli d'entrata, per l'anno 2013 al 6% e per il 2014 al 4%, un eventuale "sforamento" comporterebbe pesanti ripercussioni sulla stabilità finanziaria del Comune con la logica conseguenza che, oltre a trovarsi sovraccaricato di un pesantissimo onere (50/60 mila euro all'anno), potrebbe addirittura vedersi ridotti drasticamente i trasferimenti dallo Stato con il rischio conseguente di un grave dissesto finanziario del Comune; gli Amministratori Comunali sono a conoscenza che di questo fatto potrebbero, in linea teorica, essere chiamati a risponderne in solido? (…).

E chi lo gestisce?

- Nel progetto complessivo di un'opera così importante, sia dal punto di vista economico che di impatto sul territorio, è stata preventivamente individuata ed elaborata una sostenibile formula di gestione della struttura?? (…)

Solo pochi anni fa l'Amministrazione Comunale di Colere ha completato la realizzazione della nuova palestra, utilizzata sia dalle scuole che dalle diverse Associazioni sportive del territorio e non solo. (…)

- Non si ritiene che il primario compito di un'Amministrazione Comunale degna di questo nome, sia quello di realizzare opere e fornire nuovi e migliori servizi a beneficio del territorio e dei suoi cittadini che sono allo stato attuale carenti od inesistenti, invece di fare e disfare opere che esistono già o, peggio ancora, sono del tutto inutili o non funzionali alle necessità locali?? (…)

Referendum

- I firmatari della presente proposta, anche a nome di tutti i cittadini che hanno dato il loro sostegno in tal senso, ribadiscono la necessità di predisporre un progetto economicamente sostenibile che risponda alle necessità ed esigenze alle quali ha fino ad oggi offerto un'importante risposta l'attuale struttura del PALACOLERE, ma si ritiene che il progetto citato in premessa così come l'Amministrazione Comunale lo vuole realizzare, rappresenti un investimento troppo elevato ed insostenibile per le risorse del Comune di Colere, e non dia le adeguate e necessarie garanzie sulla effettiva utilità ed utilizzo a beneficio di tutta la popolazione. Per questo e per tutte le motivazioni s opra elencate si chiede al Consiglio Comunale, nel rispetto dell'art. 36 dello Statuto, di attuare le misure necessarie per indire un apposito referendum popolare sull'argomento, attraverso il quale raccogliere il parere di tutti i residenti sull'utilità e la fattibilità del progetto.

Restiamo in attesa di ricevere un riscontro alla presente proposta ed ai quesiti formulati.

Colere, 12 giugno 2012 - **I firmatari rappresentanti**»

» PRETI IN VALLE

CHI VA E CHI VIENE

Il parroco di Colere, **Don Fabio Trapletti,** come anticipato sul numero scorso di Araberara sarà il nuovo parroco di Lallio. E' originario di Borgo di Terzo (nato il 21 maggio 1971, ordinato sacerdote il 1 giugno 1996), dopo aver fatto il Curato a Bariano era stato destinato a Colere dove era arrivato nel 2007. Adesso lo aspetta una parrocchia importante (e difficile) alla periferia di Bergamo. A sostituirlo arriva **Don Antonio Locatelli** (nella foto)**,** giovanissimo con i suoi 34 anni (è nato il 19 luglio 1977 ed è di Locatello, in Vall'Imagna). E' stato ordinato il 29 maggio 2004 e finora è stato curato a S. Pellegrino. Avrà l'incarico attualmente affidato a Don Sergio, quello della pastorale giovanile in valle e dell'insegnamento nelle Scuole Medie. Parte per Cerete **Don Sergio Alcaini**, 40 anni, nato a S. Giovanni Bianco il 20 luglio 1972, che dal 2005 era vicario (curato) interparrocchiale della Valle di Scalve, insomma addetto ai giovani. Diventa parroco sia a Cerete Alto che a Cerete Basso. Arriva per formare una sorta di Presbiterio a Vilminore, **Don Alessandro Baronchelli**, 69 anni (è nato a Nasolino il 23 maggio 1943, è stato ordinato prete il 28 giugno 1967). E' stato nella sua storia curato a Parre fino al '73, poi nel milanese, a Gratosoglio, poi a Vertova fino al 1983 e a Martinengo fino al 1987. Fa parte dell'esperienza di Presbiterio a Oltre il Colle fino al 1992. Diventa prevosto di Sottochiesa e infine dal 15 settembre 2010 a Castione. Affiancherà a Vilminore l'arciprete **Don Francesco Sonzogni** e **Don Domenico Gritti.**

DON SERGIO ALCAINI DIVENTA PARROCO DI CERETE

Se ne va il CURATO DEI GIOVANI

"Nei giovani torna la voglia di… università Senza alternativa di svago problemi di alcol e droga. E la crisi del lavoro è arrivata…"

Don Sergio Alcaini lascia la Valle di Scalve dopo 7 anni in cui si è occupato della pastorale giovanile. La sua nuova parrocchia sarà, anzi saranno, quelle di Cerete Alto e di Cerete Basso. E qui verrà messa alla prova la sua capacità di far superare i campanilismi, riuscendo (contribuendo in modo determinante) a far varare in Valle di Scalve, dopo le rivalità tra paesi, in campo sportivo, sono radicate, una Polisportiva con tre Gruppi sportivi che si sciolgono entro il 1 luglio. Un miracolo… *"Non un miracolo perché è stato faticoso. Ma i numeri ridotti dei ragazzi imponevano di unire le forze. Per quanto mi riguarda ho collaborato perché l'unione andasse in porto"*.

Sette anni sull'altopiano, per riprendere il titolo di un film. Come sono i giovani scalvini? *"Prima di tutto in valle mi sono trovato bene. E i giovani li possono giudicare per quello che ho visto io. Infatti, dai 23-25 anni in poi diventano, diciamo, 'sfuggenti', difficile coinvolgerli. Per quello che ho constatato io gli adolescenti e i giovani hanno molta voglia di impegnarsi nel sociale. Diciamo che quando c'è da operare sono moltissimi ad essere disponibili, per i momenti di preghiera, di silenzio, di ritiro, la partecipazione è molto più ridotta"*.

Hanno problemi di lavoro? *"Fino a due anni circa no, anzi, proprio la disponibilità del lavoro facile e immediato li scoraggiava dal proseguire nella formazione e nello studio. Da due anni a questa parte la crisi è arrivata anche qui. Nel complesso, rispetto a sette anni fa quando sono arrivato in valle, adesso c'è più voglia di… università, di approfondire gli studi. Certo al loro ritorno trovare lavoro sarà più difficile e quindi finiranno in tanti per lasciare la valle"*. Problemi di alcol e droga? *"Sì, c'è questo problema. Del resto non avendo possibilità di svago si rifugiano nei bar e lì non ci sono molte alternative al bere. E ci sono molti problemi anche di droga, inutile negarlo"*.

Il rapporto con la religione? *"Un buon rapporto. Frequentano… più difficile coinvolgerli nella formazione e nella catechesi"*.

Adesso il suo compito passa al nuovo parroco, giovanissimo, di Colere **Don Antonio Locatelli**: Ma può conciliare gli impegni di parroco con quelli di insegnante nelle scuole e della pastorale giovanile di valle? *"Diciamo che sarà più difficile ma ci sono altre esperienze positive di questo tipo, ad es. in Vall'Imagna"*. In Val di Scalve non è stato applicata l'annunciata "Unità pastorale" che sembra il futuro delle parrocchie, vale a dire un prete per più parrocchie. *"Nemmeno a Cerete, se è per questo, resteranno le due parrocchie con un solo parroco, com'era già in questi anni. Ma in futuro si andrà verso questa direzione"*.

Come avvenuto per Villa d'Ogna, Ogna, Nasolino e Valzurio e come si sta studiano per Castione, Bratto e Dorga. Per ora la Val di Scalve resta con i suoi parroci.

VILMINORE

Chiude in festa l'AC… Nasce la Polisportiva

Sabato 16 giugno, presso il campo sportivo di Vilminore di Scalve, si è tenuta la festa di fine campionato dell'AC VALDISCALVE. Quest'anno dal sapore un po' speciale visto che a partire da luglio nascerà la Polisportiva POLISCALVE SPORT che comprende la fusione tra AC VALDISCALVE, GS COLERE, VALDISCALVE VOLLEY.

La giornata è iniziata con la Santa Messa in ricordo del nostro amico RICCARDO, a seguire si sono svolte le partite delle squadre giovanili contro i propri genitori e allenatori. Pranzo in compagnia presso la sede degli Alpini preparato, come al solito, magnificamente dai nostri instancabili volontari. Nel pomeriggio si è tenuta la tradizionale sfida tra la prima squadra e il team allenatori finita con un giusto pareggio 1 a 1 e a seguire una partita tra le ragazze, che quest'anno per la prima volta, hanno frequentato allenamenti per in futuro partecipare a un campionato di calcio femminile. La giornata si è poi conclusa con la cena presso il ristorante Pineta di Schilpario.

Quanti ricordi mi vengono in mente pensando a questi 16 anni di società, fondata nel 1996, passati da giocatore prima e poi da allenatore – consigliere. Quello che vorrei sottolineare è come alla base di questa società ci sia sempre stata la passione e la voglia di fare volontariato, ignorando interessi economici e personali, cercando di mettere sempre al primo posto la voglia di giocare e stare insieme dei ragazzi. A tutti, giocatori, allenatori, consiglieri, genitori, sponsor rivolgo un sentito GRAZIE certo di rivedere la stessa passione, e magari ancora di più, nella polisportiva che sta per nascere.

Montero

GIORNATA DI "LAVORO" PER I GIOVANISSIMI

"Getta le tue reti" per il volontariato

Lo scorso 2 giugno grazie al progetto "*Getta le tue reti e buona pesca ci sarà*" (da "Il pescatore" di Pierangelo Bertoli) promosso dall'Avis Val di Scalve e dalla Fondazione Bergamasca in collaborazione con *L'Aquilone* Cooperativa Sociale si è realizzato un laboratorio di sensibilizzazione al volontariato con l'A.C Val di Scalve.

La giornata ha visto la partecipazione di 14 calciatori della categoria giovanissimi e allievi che hanno svolto attività di manutenzione e riordino della struttura sportiva di cui usufruiscono aiutando gli allenatori che gratuitamente li accompagnano durante l'anno.

La società sportiva A.C.Val di Scalve infatti basa le proprie fondamenta sul volontariato e seguendo gli obiettivi del progetto insegnare ai più giovani l'importanza di aiutare gratuitamente l'altro mette le basi per avere i volontari del domani.

Lovere

LE SERATE IN ORATORIO

Musica per ricordare Andrea

Tutti assieme 'Per Andrea', con Andrea e per Lovere e il suo oratorio. Anche quest'anno la manifestazione voluta e ideata dai famigliari di ***Andrea Taboni*** in collaborazione con l'oratorio è riuscita a dare un'anima e un cuore a un week end di giugno dove il cielo era colorato di grigio ma l'arcobaleno ha trovato posto fra la gente che ha partecipato. Musica, solidarietà e divertimento che ritorneranno ancora una volta il prossimo anno per non dimenticare.

LA MINORANZA SPARA A ZERO SUL BILANCIO: "ALIENAZIONI MANCATE"

Niente box in Trello, niente acquisto ex Enaip. "Non siamo antiloveresi, altri i reali bisogni"

E finalmente ci siamo. Il bilancio di Lovere ha preso forma.

E con la forma sono arrivate ancora una volta le polemiche, perché i conti, se tornano sulla carta, non tornano invece su quanto promesso dalla maggioranza: "*La maggioranza non ha colto positivamente le nostre osservazioni* – commenta il capogruppo di minoranza **Riccardo Vender** - *in particolare la nostra posizione, per altro simile a quella di Rifondazione, sull'ex Enaip è stata interpretata come se noi non volessimo che Lovere rimanga un centro di servizi... e il Sindaco ha reagito dicendo che ne risponderemo alla popolazione tacciandoci, neanche troppo velatamente, di anti-loveresità... la risposta migliore è che noi siamo assolutamente convinti che Lovere è un bel paese indipendentemente da chi lo amministra*".

Ed entriamo nel dettaglio: "*La gestione 2011 non è stata brillante. Lo stato di realizzazione dei programmi calcolato sull'impegnato nell'anno rispetto agli stanziamenti è pari al 64,03% contro il 70% dell'anno precedente. Il dato 2010 era già insoddisfacente ma nel 2011 sono riusciti a fare peggio: hanno abbassato la realizzazione dei programmi al 64,03%.. Complimenti, invece di andare avanti, vanno indietro. Il 36% dei programmi non è quindi stato realizzato e questo non è un giudizio politico di parte ma è un dato di fatto che emerge dalla loro relazione programmatica*". Qualche esempio: "*Per l'intervento previsto della realizzazione dei box in Trello nel rendiconto si legge: '…non verrà più realizzato il progetto di costruzione dei box direttamente dal Comune di Lovere, ma verrà pubblicato apposito bando di alienazione del terreno unitamente all'obbligo di costruzione dei box progettati …'. E per quanto riguarda l'acquisto dell'immobile ex Enaip si legge '…Le relative fonti di finanziamento (alienazioni e concessioni cimiteriali) non sono state integralmente realizzate e pertanto l'intervento non è stato realizzato …'. Questo è il laconico e carente commento sull'operazione di bilancio 2011 più importante e sbandierata ai quattro venti E' un fallimento su tutti i fronti; l'avevamo detto che era un'operazione né utile, né indispensabile, né sostenibile. Avevamo ragione!*". Vender non va per il sottile: "*Riteniamo che un bilancio di questo tipo è un bilancio di sola routine che non fa fare strada a Lovere, lasciando insoluti i problemi di fondo e ciò che è più grave nemmeno si prova ad affrontarli.Il nostro giudizio è quindi negativo. Anche il Revisore nella sua relazione dell'anno scorso in occasione della presentazione del bilancio 2011 aveva ragione, ma non è stato ascoltato*". Vender cita alcuni documenti: "*Perché così si esprimeva il Revisore nelle osservazioni conclusive (pag. 23) al bilancio di previsione 2011: '…riguardo alle previsioni per investimenti, la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperite le seguenti entrate: alienazione box Trello (non ancora realizzati) 600.000, (450.000 per la realizzazione), immobile ex Piccionaia 350.000, posti auto S. Maria 308.000 (28.000 per la realizzazione) …'. Quindi l'operazione dell'immobile ex ENAIP si è dimostrata ad alto rischio e non fattibile perché non è stato possibile sottoscrivere l'impegno di acquisto causa l'esito fallimentare delle alienazioni previste. Per onorarlo avrebbero dovuto essere: costruite e poi vendute opere pubbliche e venduti immobili, incassate anche le concessioni cimiteriali, cose che si sono rivelate assolutamente non scontate con questi chiari di luna del mercato immobiliare. Così non è stato e quindi, per non tagliare altre spese programmate, si è rimandato, rinunciato all'acquisto dell'immobile ex ENAIP; per altro Comunità Montana e Regione Lombardia, usiamo un eufemismo, non paiono d'accordo sull'operazione…*". Vender va giù pesante: "*Non si sono fatti così altri investimenti più importanti; si è condizionato quindi il bilancio del 2011, si ingesserà probabilmente quello degli anni successivi per le spese non indifferenti di riadattamento dell'immobile stesso dell'ordine di circa 1 milione di euro che dovranno essere accantonati a bilancio… e con quali risorse? ed a scapito di quali altre opere pubbliche più importanti?*

Se si voleva fare uno sforzo di bilancio, questo andava indirizzato su altre emergenze di Lovere più vicine ai bisogni reali del paese e dei cittadini, come indicato nell'emendamento da noi presentato l'anno scorso a favore del Centro Storico e della questione dell'assetto geologico critico di Lovere".

LOVERE – LA DENUNCIA DEL COORDINATORE LORENZO TABONI

"Non ci lasciano organizzare la Festa Pd Da febbraio prendono tutte le scuse…"

La festa del PD… non s'ha da fare. L'ordine arriva dall'amministrazione comunale, almeno a quello che raccontano gli esponenti del PD di Lovere e scoppia la bagarre.

"*Non vogliono lasciarcela fare* – commenta amaro **Lorenzo Taboni**, coordinatore del PD di Lovere – *una decisione incredibile, la nostra prima domanda di utilizzo dell'area feste è stata avanzata con ampio anticipo, alla fine di febbraio 2012, purtroppo l'amministrazione comunale di Lovere mese dopo mese, tentativo dopo tentativo, ci ha sempre negato la disponibilità del Piazzale Fanti d'Italia nelle varie date da noi richieste, proponendone altre impraticabili e penalizzanti*".

Cioè? "*All'inizio ci hanno detto che era in concomitanza con il memorial Stoppani e non andava bene, ma anche lo scorso anno era nello stesso periodo e non c'erano stati problemi, allora si sono mesi a dire che quell'area deve essere utilizzata come parcheggio, ma se sono stati loro a individuarla come area feste? insomma, una scusa dietro l'altra, ci hanno trascinato per tre o quattro mesi e alla fine ci hanno proposto di farla a settembre nella data scelta da loro, in un periodo però in cui ricomincia l'università e i ragazzi che lavorano per la festa sono impegnati così come le donne che sono in cucina devono riprendere a seguire i figli a scuola. Abbiamo cercato di spiegare sempre in modo sereno la questione all'amministrazione ma per tutta risposta ci hanno mandato un'ultima lettera dove addirittura ci minacciano di non strumentalizzare quanto accaduto altrimenti avrebbero preso posizioni pubbliche*". E adesso? "*E adesso la festa non si farà perché la maggioranza non la vuole. Ringraziamo tutte le persone che negli anni scorsi hanno partecipato e lavorato per la riuscita della Festa e pensiamo con grande dispiacere non potranno dare quest'anno il loro prezioso contributo. Il Partito Democratico, si impegna, comunque, ad organizzare altre iniziative politiche, culturali e conviviali che, ci auguriamo, coinvolgano in altro modo la popolazione*".

LA REPLICA DELLA MAGGIORANZA AL PD DI LOVERE

La Giunta: "Non è vero, il Pd faccia la festa solo non concomitante con eventi importanti"

"*Il Pd può farsi la festa. Nessuno dell'Amministrazione comunale di Lovere ha voluto impedire al PD Lovere-Alto Sebino di organizzare la 3° Festa Democratica. La Giunta comunale non ha concesso l'utilizzo dell'area parcheggi del parco Fanti d'Italia per la data del 25-26 agosto solamente perché in tali giorni si terranno, contemporaneamente, già due manifestazioni organizzate dell'Amministrazione comunale: il Memorial Stoppani e la seconda edizione di Lovere Arts. Si sono suggerite in alternativa date non certo penalizzanti quali i giorni del 16-19 agosto (settimana di Ferragosto) e di inizio settembre (una settimana prima o dopo quanto richiesto) o qualsiasi altra data purché non in concomitanza con importanti manifestazioni turistiche che necessitano di tutti i parcheggi di cintura disponibili.*

Già lo scorso anno l'Amministrazione comunale fece un'eccezione proprio per accontentare il PD Lovere, sottolineando altresì che per il futuro non sarebbero state consentite sovrapposizioni di questo genere. Il segretario del Circolo PD Lovere ha rifiutato qualsiasi confronto con la Giunta comunale e si è impuntato solo sulla data del 25-26 agosto. Ignorando l'invito del Sindaco per un incontro alla ricerca di una soluzione condivisa (anche con tutti i referenti del Circolo PD Alto Sebino), ha dimostrato solamente scarsa memoria e soprattutto scarsa sensibilità istituzionale.

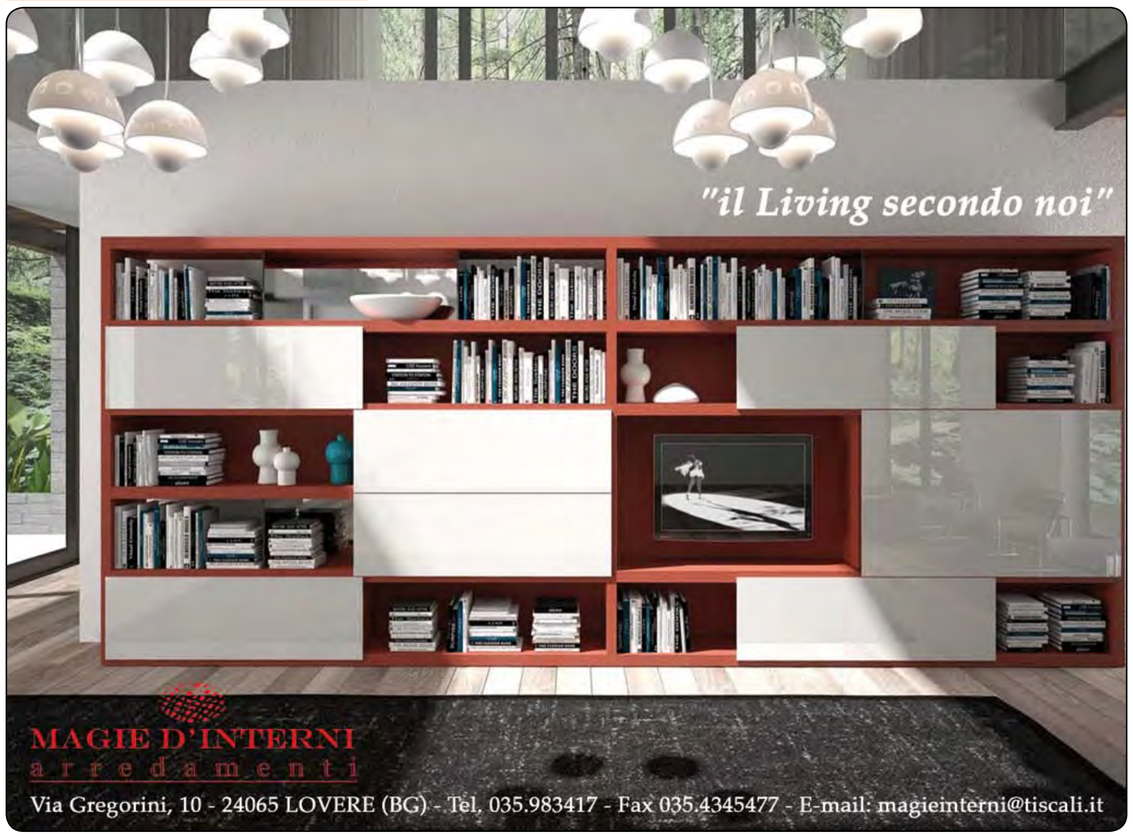
Appare evidente il tentativo di creare dal nulla una polemica di tipo politico, sterile ed inutile. La Giunta continuerà a lavorare nel rispetto di tutti coloro che si impegnano per la miglior riuscita di tutte le manifestazioni sul nostro territorio, siano queste pubbliche, private o di partito".

LA LETTERA

Casa della Serenità: gli "errori" e la necessità dell'8 per mille

Egregio Direttore, questa vuole essere una lettera aperta alla popolazione affinché sappia l'effettiva situazione di ospiti e personale della Casa della Serenità - ONLUS di Lovere. È ben noto a tutti che si sta attraversando un forte periodo di crisi a livello nazionale ed anche la struttura si trova oggi con delle passività non indifferenti nel bilancio. Tuttavia, tale situazione non è dovuta tanto alla nota crisi economica, quanto a causa di errori nella gestione amministrativa. Errori che stanno ora ricadendo su ospiti e personale. Innanzitutto, al fine di sanare questa situazione, è intenzione dell'amministrazione togliere a tutto il personale mezz'ora su ogni singola giornata lavorativa pomeridiana (turno 14 - 21) nonché successivamente addirittura un'ora. Ciò implica che il personale, ossia una sola persona per ogni nucleo operativo, che rimane in turno dalle 20 alle 22, deve pulire carrozzine o carrelli, sistemare gli armadi in comune, misurare la temperatura agli ospiti malati che, nei mesi invernali, quando vi sono i picchi dei vari virus influenzali, sono veramente molti: insomma, una sola persona deve dare assistenza a tutti gli ospiti del nucleo assegnatole e fare anche le pulizie. Peraltro, ogni figura professionale gestisce il proprio ruolo con un carico di lavoro non indifferente: si parla di un rapporto di due ASA (personale ausiliario socio assistenziale) con 20 ospiti... e, si sa, gli anziani hanno bisogno di cure e di ogni attenzione, dall'essere cambiati all'essere imbeccati e, soprattutto, ascoltati, com'è giusto che sia. Certo, i volontari ci sono, ma si tratta veramente di una manciata di persone che, purtroppo, non consente di sopperire alla mancanza di personale. Se ciò non bastasse, quello che l'amministrazione con tale manovra andrebbe a recuperare sulle teste dei singoli dipendenti, non verrebbe posto

segue a pag. 35



STORIE *Loveresi*

Il Convento di San Maurizio raso al suolo e ricostruito, dagli Osservanti ai Riformati

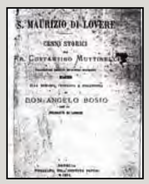
Costruito, venerato, abbattuto, ricostruito, nuovamente venerato, cambiato. Il Convento dei frati cappuccini di Lovere ne ha passate davvero di cotte e di crude e adesso, da qualche anno sembra aver trovato finalmente la pace che ci si aspetta da un convento che porta il nome di San Francesco ma che prima era il convento di San Maurizio (dal Colle San Maurizio di Lovere dove si trova). "*…Lovere bella e deliziosa… nobile borgata… per più secoli fiorì un Chiostro di Francescani, chiamato San Maurizio, venerabile asilo sacro alla preghiera, allo studio, alle opere di carità e di penitenza…*" (Fra Costantino Muttinelli).

Pochi però sanno che il convento venne eretto nel 1448 e raso al suolo nel 1805 per poi essere ricostruito nel 1875. A ricostruire la storia del convento ci pensò alla fine dell'800 Fra Costantino Muttinelli, e adesso lo storico di Lovere **Giuliano Fiorani** è riuscito a recuperare i documenti e a ricostruire la storia di uno dei monumenti più belli della zona. Muttinelli ricostruì infatti i quattro secoli di vita del Convento di San Maurizio prima versione, quello dal 1448 al 1805 "*La prima pietra fu messa il 21 aprile (1448), donato il sito e il terreno dalle nobili famiglie degli Algisi, Gaioncelli e Lollio…*". Dodici frati dei Padri Minori Osservanti vissero lì, i Padri occuparono il Convento per un secolo e mezzo. Il Generale dell'Ordine e Vescovo di Pavia e di Mantova, in un'opera ormai introvabile sull'origine della Religione Serafica, così descrive il Convento di San Maurizio: *"Delizioso assai e ogni altro salubre egli è veramente questo Convento sacro al gran Duce della Legione Tebea, il Martire San Maurizio, ed è abitato da dodici frati di vita molto esemplare…"*. Uno dei dodici era il celebre padre Licheto (dicono sia nato a Lovere), passò i suoi primi anni al Convento di San Maurizio e morì quando era Generale dell'Ordine. Una ricostruzione che continua nel 1532 quando Papa Clemente VII 'In Suprema militantis' abbracciava la riforma Francescana e la più Stretta Osservanza del padre San Francesco, prodigo di penitenza, seguita anche in Lombardia. Nel 1569 papa Clemente VIII favorevole alla Riforma e ai Commissari Apostolici per meglio stabilire in tutte le province la norma riformatrice. In valle Camonica spuntarono i conventi dei Padri Riformati. Con Decreto del Sommo Pontefice il Commissario comandò che i conventi tenuti dagli *Osservanti* venissero ceduti ai *Riformati*. Il Convento di San Maurizio dei Padri Osservanti fu ceduto il 21 aprile 1601 ai Padri Riformati, più vicini allo spirito della Riforma. E per due secoli i frati Minori Riformati tennero alta e pura la bandiera del Poverello d'Assisi, il primo Guardiano fu padre Bartolomeo Casella da Martinengo e ultimo padre Baldassare Rocchi da Bergamo.

Lovere - Colle di S. Maurizio frati cappuccini

La chiesa

Ecco i documenti esclusivi dell'epoca che raccontano com'era la chiesa prima di essere abbattuta. "*La Chiesa di San Maurizio consacrata il 24 maggio 1618 era costrutta all'uso di San Bernardino con una navata sola divisa in mezzo da un muro sostenuto da quattro colonne che la chiudeva fino al soffitto. Contava sei Altari, uno dei quali in seguito venne murato ad uso dell'Infermeria col permesso dell'illustre famiglia Barboglio che n'era la proprietaria. In uno di questi altari si veneravano le insigni Reliquie dei Martiri San Romano e San Abbondanzio. All'altare del Padre San Francesco era eretta la Confraternita dei Cordiglieri, e facevasi la Processione generale il dì della sua Festa. A quello di Santa Maria Maddalena ammiravasi una tavola del Sepolcro di Gesù Cristo molto devota e stimata. Sul muro poi di divisione stava dipinto in croce il Redentore coi due ladri e gran numero di carnefici, con Longino a cavallo, con la Madre dolorosa, con Giovanni, la Maddalena e l'altre pie donne. Dall'una e dall'altra banda in tanti scomparti c'erano i Misteri di Cristo dall'Incarnazione alla sua Ascensione, fatto da qualche frate devoto nel quattrocento. Anche la Cappella chiusa in servigio degli infermi era adorna di finissime pitture a fresco assai pregiate. In Chiesa si trovano alcuni bei monumenti di nobili loveresi, tra i quali si distingueva quello del signor Bernardino Marensi e quello del capitano Jacopo Gajoncelli degli Algisi. Alla porta maggiore ergevasi un bel portifico sostenuto da due colonnette. E fuori dalla Chiesa vedeansi le vestigia degli antichi confessionali usati in tempo di peste. La festa principale correva il due Agosto, e v'era un concorso straordinario di genti ad acquistare la grande Indulgenza del Santo Patrono d'Assisi…".*



Soppressione e distruzione

"Il Convento di San Maurizio, che durava da quasi quattro secoli… per decreto del Governo Italico venne soppresso l'anno 1805, ed alla esecuzione dell'empio decreto fu scelto con malizia settaria il giorno 4 ottobre, proprio la festa del Serafico Patriarca per raddoppiare così la ferita al cuore dei figli espulsi e dispersi in nome della libertà. 'Infandum dictu!' così trovo scritto nei Documenti Storici di Lovere. Durò in piedi il Convento e la Chiesa sino al 1810: e lì sacrileghi acquisitori pieni di furore infernale di tutto atterrare, non mai videro arrendersi alle istanze del Parroco (l'ottimo Don Rusticiano Barboglio) per conservare almeno la devota Chiesa, che in aggiunta offriva tremila lire…". E tanto la Chiesa che il Convento per rabbia satanica vennero orribilmente distrutti e con sommo dolore di tutti i buoni rasi al suolo".

Avanzi di San Maurizio

"*Di questo celebre Convento Francescano, ch'io visitava il primo Ottobre del corrente anno 1873, non restano che alcuni pochi e miseri avanzi. Sono ancora in piedi la cucina, la dispensa, la cantina, tre altre piccole stanze terrene e due superiori piuttosto grandi, ove vedonsi due Ecce Homo dipinti sul muro dalla stessa mano con espressione assai devota e pietosa. Nella parete esterna che guarda a mattina ammirasi su in alto da un lato San Francesco, dall'altro Sant'Antonio di mirabile a vaghissimo disegno, e in mezzo seduto su una finestra un caro e biondo Angioletto che suona lietamente il violino di vista graziosa e stupenda oltre ogni dire. Sotto di un andito a breve distanza si osserva ben colorita una Sacra Famiglia che va in Egitto, e specialmente la Vergine Madre è molto bella e devota e disegnata con grazia e verità. In mezzo al bosco o selva che prospetta il lago trovansi i ruderi d'una grotticella chiamata la grotta di San Bernardino; il che farebbe supporre che quivi soggiornasse per alcun tempo questo gran Francescano. La proprietà di questo luogo, andata prima in mani forestiere, da un pezzo appartiene ad una rispettabile e religiosissima Famiglia di Lovere che conserva con amore quelle ultime reliquie…".*

(si ringrazia lo storico Giuliano Fiorani per il materiale fornito)

Sovere

CASA DI RIPOSO

Filippini a Palmini: "Riduci l'indennità"

Francesco Filippini, il nuovo Sindaco, prende carta e penna e scrive al presidente della Casa di Riposo di Sovere, **Felice Palmini**, contenuto? Chiede a Palmini di diminuirsi le indennità e seguire l'esempio della nuova amministrazione che si è ridotta le indennità. Importo della riduzione che potrebbe andare a creare un fondo di solidarietà da girare a chi ne ha bisogno. Stiamo a vedere cosa risponderà Palmini al sindaco. *"Per ora la cosa è stata comunicata verbalmente* – spiega **Danilo Carrara**, capogruppo di maggioranza – *e la Casa di Riposo comunque è autonoma e può decidere come crede, certo, visti i tempi di crisi economica ci piacerebbe che tenessero conto che il vento è cambiato"*

SOVERE

Truffa "meccanica"

Paese che vai truffa che trovi. E a Sovere sembra diventata una moda. Ultimamente il nome di Sovere ricorre spesso, troppo, nei fascicoli che scottano. E anche stavolta nei giorni scorsi è tornato alla ribalta per la questione della maxi evasione che riguarda tre imprenditori bergamaschi e cinque prestanome e tre aziende di trasformazione metalli che presentavano false dichiarazioni e distruggevano i relativi documenti. Un'evasione da 49 milioni evasi al Fisco, 12 milioni di Iva non versata, 8 persone denunciate a piede libero, 3 società coinvolte nell'inchiesta, 600 mila euro il valore dei beni di cui è stato chiesto il sequestro.

Queste le cifre che vedono direttamente coinvolto anche un imprenditore quarantenne di Sovere, con lui sono finiti nei guai anche altri due imprenditori quarantenni, uno di Clusone e uno di Carobbio degli Angeli, i cinque prestanomi invece sono 4 italiani, due vivono in Valcamonica, uno in Francia e uno in Germania e un marocchino che risulta irreperibile. Tutti incensurati.

Indagini cominciate nel gennaio 2011 da una verifica fiscale di routine proprio nella ditta di Sovere che si occupa di trasformazione di metalli ma i finanzieri si erano subito insospettiti perché mancano alcuni documenti contabili. Sono partiti così controlli incrociati sugli amministratori e sui relativi contratti, appalti, trasformazioni e passaggi di quote alle società che hanno allargato l'indagine ad altre due aziende con sede legale a Milano ma gestire dai bergamaschi e intestate a prestanome. Tutte hanno qualcosa in comune e cioè lavorano nel settore della riparazione di macchine industriali, lavori di meccanica, trasformazione e fusione di metalli. Un puzzle di meccanismi particolari che permettevano agli imprenditori di riuscire a praticare prezzi di favore e riuscire così ad aggiudicarsi grossi appalti.

SOVERE – SABATO 7 LUGLIO

In memoria di Paolo

Una serata per stare insieme ricordando un amico che non c'è più, almeno qui sulla terra, e che magari da un'altra parte ci sta guardando e sognando con noi al ritmo della musica che gli amici di ***Paolo Bentivoglio*** suoneranno sabato 7 luglio alle 20,45 all'oratorio di Sovere.

SOVERE

Il tributo a papà Enzo

Domenica 15 luglio il Borgo San Gregorio si ferma, dalle 14 alle 23 l'appuntamento è con il '*1° tributo a Enzo Rota*'. "*Un pomeriggio insieme per ricordare il papà number one*" spiega il figlio **Beppe**. E per tutta la giornata attrazioni, artisti e musica accompagneranno residenti e non. Lambrette d'epoca ma anche mandolinistica, carrozza con cavalli per godersi un giro in paese gratis, giostre, artisti e cantautori e una mostra d'arte, per gli espositori che si cimenteranno nel dipingere e riprodurre le bellezze del Borgo ci sono premi, al primo classificato andranno 300 euro, al secondo 200 e al terzo 100. Per iscriversi telefonare a Beppe al 335/6890834.

UN LABORATORIO CHE NON CONOSCE LA CRISI

Ol Feder veste pastori di pecore e pastori di anime (vescovi)

Tabarri, mantelle, gilet, cappelli e giacche col "soffietto"

a pag. 58

SOVERE – IL CONSIGLIERE DELEGATO AL BILANCIO: "E IL PRELIEVO SANGUE COSTA 8 MILA EURO CHE VANNO ALLA BIZIOLI"

Danilo Carrara dà… i numeri:

"Tassa dei rifiuti + 15%, Imu allo 0,6%, Irpef dallo 0,4% allo 0,7%, aumenti necessari, lo Stato taglia i trasferimenti e si prende l'Imu"

ARISTEA CANINI

Danilo Carrara arriva in redazione con il computer e le slide di quello che sarà il futuro di Sovere in… numeri. Notti insonni, conti da far quadrare e un bilancio da sfornare in fretta e furia a dispetto di tempi e leggi che non ne vogliono sapere di lasciare i soldi ai Comuni. In questi giorni di scadenze di bilancio in redazione di faldoni ne sono arrivati parecchi, e non è… patriottismo di chi scrive ma il bilancio targato Danilo Carrara è un bilancio che quadra prima che nei numeri, nella logica e nel buon senso, il resto lo dirà il tempo. Le tasse si alzano. E non è una novità, lo Stato impone l'IMU che non è l'ICI perché metà dell'importo lo tiene appunto lo Stato (a differenza di quello che succedeva con l'ICI) e i trasferimenti ai Comuni sono drasticamente diminuiti, quindi si deve fare di necessità virtù. Ma se i numeri in percentuale spaventano, la tassa sui rifiuti aumenta del 15%, l'aumento in soldoni pro capite alla fine è contenuto: 15,95 euro per utente sulla prima casa e 8,85 per la casa da single.

Tagliati altri 117 mila euro

Cominciamo. *"Il bilancio di previsione dovrebbe essere lo strumento attraverso il quale l'amministrazione comunale mette in atto le sue scelte* – comincia polemicamente Danilo – *secondo la Costituzione le risorse consentono ai Comuni… di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite ma in realtà non è così… e lo chiamano federalismo fiscale"*. Alcuni dati sui tagli che lo Stato ha effettuato: "*Nel 2009 per studi e consulenze si potevano spendere 14.904 euro, adesso c'è una riduzione dell'80%, quindi si potranno spendere non più di 2.980 euro. Per l'acquisto, manutenzione, noleggio di autovetture il limite di spesa è di 5.068,9 euro, noi abbiamo una Panda e una Punto, se si dovessero rompere come faremmo a cambiarle?"*. Veniamo ai tagli del trasferimento dello Stato: *"Dal 2010 al 2011 c'era già stato un taglio di 143.459 euro, e dal 2012 dobbiamo toglierne altri 117.540 euro"*. E qui entra in gioco l'IMU: *"Il Ministero ha calcolato che il totale del gettito dell'Imu, quindi quello che va al Comune più quello che va allo Stato ammonta a 1.058.000 euro, ci siamo ritrovati dieci giorni di tempo per fare tutto il nuovo bilancio"*.

Le indennità tagliate

E sono dolori? *"Dal 2006 all'attuale bilancio c'è una diminuzione del 28%. Insomma, gli investimenti crollano, la spesa per la gestione diminuisce e andiamo a diminuire le spese a bilancio del 27,5%"*. Perché? *"Bisogna spiegare alcune voci, il costo del personale (dipendenti, segretario, gestioni associate, Irap) ammonta a 804.900 euro che corrisponde quasi al 30% dell'intera spesa del Comune, nel 2006 il costo del personale era di 787.645 euro, nel corso dell'anno tre dipendenti su 22 andranno in pensione e solo uno potrà essere sostituito e noi come amministratori abbiamo cominciato già a risparmiare con il netto taglio delle indennità. Se nel 2011 erano 85.600 euro, nel 2013 saranno 27.100 euro"*.

Tre dipendenti in pensione

Qualche cifra del bilancio: *"La voce dei 27.500 per la polizia locale ha spaventato qualcuno, ma in quella cifra fanno parte anche 14.500 euro per le prestazioni del servizio dei carabinieri, nell'istruzione nei 326.100 euro che spendiamo ci sono anche gli 80.000 euro del contributo dell'asilo ente morale. E per il Comune i costi crescono, per il trasporto alunni siamo passati dai 92.000 euro del 2011 ai 126.500 che andremo a spendere nel 2013. Di quei 126.500, 45.000 euro arriveranno dalle famiglie mentre 81.500 sono a carico delle casse comunali"*.

Il servizio cambierà, un pulmino non è più funzionante e un autista va in pensione, l'unica soluzione era un appalto esterno. La stessa cosa succederà con la manutenzione del verde pubblico*: "Prenderemo due persone in mobilità che svolgeranno il lavoro"*.

Gli 8 mila euro per i prelievi

Cresce la tassa sui rifiuti, altra batosta: *"Non dipende da noi* – continua Danilo – *ma dall'aumento del 3,2% previsto dall'Istat più gli aumenti del Rea che portano la quota da 476.700 a 538.000 euro che ci costringono quindi ad aumentare la tassa"*. E veniamo all'asilo nido che comporta una spesa annua di 118.000 euro annui: *"Gli introiti ricavati dalle famiglie ammontano a 50.000 euro, la Comunità Montana mette un contributo di 15.000 euro e noi come Comune diamo 53.000 euro, non possiamo fare altrimenti, perché come farebbero le famiglie a pagarsi tutto il costo? È una scelta per aiutare le famiglie e siamo contenti di farlo"*.

E qui Danilo si toglie un sassolino: *"Per i servizi sociali confermiamo tutte le spese degli altri anni, anche gli 8000 euro per le prestazioni di prelievo del sangue, perché a differenza di quello che magari qualcuno pensa si pagano, eccome"*, chiaro il riferimento al lavoro come infermiera per il prelievo sangue svolto da **Paola Bizioli** (candidata sindaco del gruppo che era di **Arialdo Pezzetti**). Previsto poi un contributo straordinario di 21.000 euro alle famiglie per disagio sociale ottenuto dall'accantonamento del risparmio sulle indennità: "*Una parte del risparmio sulle indennità è già stata spalmata sui capitoli, esempio contributo per il Cre, acquisto straordinario materiale per scuole, informazione, ecc"*.

L'Imu prima casa? La pagano solo 272

Per pareggiare il bilancio dopo aver calcolato entrate ed uscite mancherebbero 2.300.000 euro: *"Per pareggiare il bilancio aumentando l'Imu si sarebbe dovuto aumentare la tassa del 229,5%, una proporzione folle. A prescindere dal fatto che non è tecnicamente possibile 'prelevare' attraverso l'IMU non è nemmeno corretto bastonare solo i proprietari di case, terreni… E il prossimo anno lo Stato chiede di calcolare l'Imu calcolando al metro quadro la tassa, una cosa assurda. Non è simpatico ma l'Imu è l'imposta attraverso la quale il legislatore vuole finanziare il federalismo municipale. Alla fine comunque a Sovere gli utenti che pagano l'IMU sono 272 e gli esenti 1859 e se l'aliquota fosse stata lo 0,2% lo avrebbero pagato in 10. Porteremo l'aliquota di fine anno allo 0,6% e così andranno a pagare l'IMU in 963. Quindi tanto rumore per niente e la quota al Comune è meno della metà, il resto va allo Stato, andremo a incassare 392.740 quando con l'Ici prendevamo 569.467"*.

Irpef da 0,4 allo 0,7%

E quindi per pareggiare il bilancio proprio non ci siamo: "*Dal 1 gennaio 2013 poi nascerà la Tares, Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi. E dovremo fare un aumento che però per ogni utente della prima casa sarà di 15,95 euro ma non basta ancora per pareggiare il bilancio"*. E allora ecco l'IRPEF: *"Che andiamo ad aumentare dello 0,3%. Il reddito medio dei soveresi è di 20.476 euro e l'incremento addizionale sarà di 61,42 euro"*. Per capirci in totale per un soveresе che ha un reddito di 20.000 euro annui e non ha la casa l'aumento complessivo di tasse sarà di 75,95 euro annui che diventano 102,95 euro se si ha la casa.

E come ciliegina sulla torta c'è il patto di stabilità: *"Che ci impedisce di spendere anche se abbiamo i soldi. Negli investimenti dovendo considerare anche i residui (si considerano i pagamenti) non è detto che quanto viene messo a bilancio possa essere pagato in tempi certi o se si vuole essere più 'corretti', ordinato. Un esempio la palestra che vogliamo andare a sistemare. Il 'meccanismo' del patto di stabilità non contempla l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o lo limita di molto perché questo non può essere contemplato nelle entrate, ma viene invece contemplato nelle spese. Unica possibilità per utilizzare l'avanzo è quella di abbassare l'indebitamento, per creare spazi nel bilancio ma il nostro indebitamento non è alto"*.

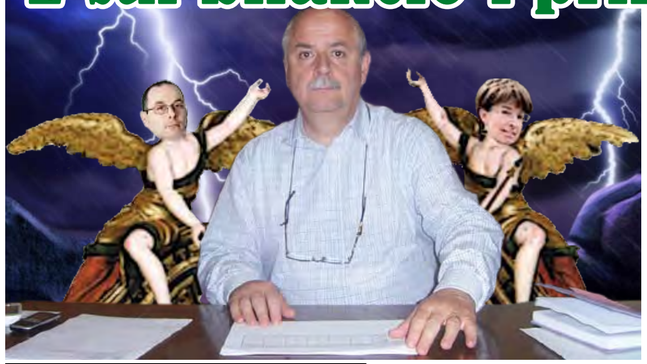
Danilo chiude qui, con uno sguardo però sul futuro che non è certo roseo: *"Sono tre le cose che mi preoccupano, l'impatto dell'IMU non più calcolata sulla rendita, ma a metro quadro, l'introduzione della Tares e i servizi individuali che non coprono i costi (trasporto alunni, mensa, pasto scuola materna, asilo nido) e che penalizzerebbero in modo pesante le famiglie con figli in età scolastica e pre-scolastica"*.

Ma l'ottimismo è sempre il miglior passo per costruire un futuro diverso: *"E io sono ottimista"*.

RETROSCENA/1

La maggioranza? Ha due anime

E sul bilancio i primi malumori



Si alza la voce in maggioranza. E sono passati solo 30 giorni. Riunione del gruppo di maggioranza mercoledì 13 giugno, tutti gli aficionade presenti. Il bilancio è stato presentato giusto due sere prima in consiglio comunale. E cosa succede? uno dei presenti si alza e si dice soddisfatto del bilancio presentato da **Danilo Carrara** ma a quel punto interviene un altro pezzo da 90 del gruppo e dice il contrario, sostiene che non si può parlare tanto di gruppo e poi riunirlo quando il bilancio è già stato presentato e deciso e non vanno giù nemmeno alcune scelte presenti nel bilancio. A quel punto la tensione sale. Danilo Carrara non interviene ma lo fa il vicesindaco **Angela Bertoletti** per sostenere che lei aveva auspicato in giunta di riunire il gruppo prima di presentare il bilancio, ma così non è stato. Tocca a **Francesco Filippini** spiegare il perché e cercare di riportare la calma. Tensione palpabile che però potrebbe nascondere un retroscena che però per ora teniamo per noi…

RETROSCENA/2

Benaglio separato in casa?

Il gruppo di **Carlo Benaglio** vuole… sfiduciare Carlo Benaglio. Un ammutinamento interno che rischia di far esplodere un polverone, un ammutinamento che però sulla carta non si può portare a termine. Benaglio infatti non può essere sfiduciato dai suoi, se ne andrebbe dal consiglio comunale solo in caso di sue dimissioni. Buona parte del gruppo, per intenderci i nomi nuovi che sono entrati nell'ultima tornata, hanno idee diverse sulla gestione futura del gruppo e dei rapporti con l'attuale maggioranza. Benaglio isolato in casa. "*Cosa è successo?* – spiega Benaglio – *nel mio gruppo c'è una mela marcia che evidentemente si è montata la testa, noi siamo qui per lavorare per chi ci ha votato, non per metterci in mostra ma forse qualcuno non la pensa così, sono amareggiato, vedremo di chiarirci*". Si preannuncia una calda estate.

LA SEGNALAZIONE

Non si apre un'altra Farmacia

L'ex sindaco **Arialdo Pezzetti** aveva fatto una delibera in cui apriva alla possibilità di aprire una seconda farmacia a Sovere, secondo i parametri fissati dal Governo. Il nuovo Sindaco **Francesco Filippini** ha annullato tale delibera. In proposito ecco questa lettera.

* * *

Gentile direttore,

Annullare la delibera della farmacia vuol dire fare un favore inutile alla Casa di Riposo e togliere un'opportunità al paese, l'inserimento di una delibera era l'ultima occasione, raccolta anche da tutti gli altri Comuni col decreto Monti di poter prevedere in futuro, non adesso, una nuova farmacia, era una garanzia, tutto qui. Grazie e buon lavoro.

M. G.

SCUOLA MATERNA ASILO INFANTILE DI SOVERE

I 17 "diplomati" del 2012 con "tocco"

Da alcuni anni all'Asilo Infantile di Sovere in San Gregorio la festa di fine anno prevede la consegna dei "diplomi" di promozione, dai piccolissimi ai piccoli, dai piccoli ai mezzani, dai mezzani ai grandi.

E i grandi ricevono il diploma di promozione in "educazione infantile" con una cerimonia in grande stile. Tutti vestiti con un mantello nero bordato d'oro, con in testa il copricapo universitario, il cosiddetto "tocco". Le quattro maestre, **Michela, Emiliana, Roberta** e **Alessia**, preparano un vero e proprio spettacolo che quest'anno ha attirato circa duecento tra mamme, papà, nonni e zii. I 17 "grandi" sono entrati in sala al suono di *we are the champion's* e hanno ricevuto il diploma personalizzato con la loro foto, posando poi per l'applauso finale. Sul diploma sta scritto: "*La Scuola Asilo Infantile ha l'onore di rilasciare questo Diploma a… per aver terminato i propri studi di Educazione Infantile"*. In aggiunta, sotto la foto di ognuno, questa filastrocca: *"Sembrava lungo questo viaggio… ma è già terminato, tra un gioco ed un saggio, abbiam fatto gli attori, gli sportivi, i cantanti e di mondi nuovi ne abbiam visti tanti. Ci dispiace un pochino che la scuola sia finita, ma pensiamo a quella nuova, perché così è la vita!"*. Ecco i 17 "diplomati" nella foto prima della consegna dei diplomi.

Da sinistra a destra: **Matteo Faustini, Simona Bonomelli, Kristel Cruz, Giulia Bonomelli, Nicola Sviros Sviriadis, Mattia Bonicelli, Sara Pezzotti, Bianca Frigerio, Sara Chiarelli, Giulio Ravelli, Andrea Belotti, Alessia Magoni, Chiara Bettinelli, Luca Filisetti, Jury Maculotti, Gabriele Zoppetti, Simona Cretti.**

Alto Sebino

ROGNO - INTERVENTO

Sconvolti centro anziani, stadio, piazza, protezione civile. Il masochismo politico di Colossi

La piazza

La piazza è sempre stata una realtà molto significativa nella vita di un paese, il luogo dove le emozioni private possono trasformarsi in manifestazioni di massa , festeggiamenti ed eventi . Sti eventi, sbandierati e mai realizzati. Nel 2008, alla Rondinera fu inaugurata una nuova piazza, intitolata al Presidente Sandro Pertini e composta da una fontana rotonda, una grande scacchiera e dei parcheggi adiacenti. Sono ormai passati tre anni, il Sindaco e gli Amministratori se la sono proprio dimenticata, la fontana è in condizioni acquitrinose e fatiscenti, la scacchiera inutilizzata e pensare che ci sono tra i nostri Cittadini tre fratelli pluricampioni di scacchi. L'Assessore allo Sport Maranta, che con altri sponsorizzò l'acquisto dei 32 pezzi giganti per manifestazioni annuali, non si è più (chi l'ha visto) impegnato nella continuazione di questo progetto. Cambiare come cambia il vento non paga e da "sponsor del calcio", ha concorso alla concessione dello stadio, con un vincolo ventennale dal calcio al rugby (potevano coesistere tutti e due), questa è la conferma di quanto veramente sia il contare meno di niente in Amministrazione.

Tornando alla piazza, il suo inutilizzo si evince dal fatto che non l' hanno fatta loro, ma nemmeno il Centro Anziani, lo Stadio, la Sagra, la Protezione Civile, le palestre, ecc. Sono il frutto di tante Amministrazioni, amalgamate con Volontari, che con il contributo finanziario dei Cittadini hanno donato il proprio tempo libero per costruire un paese migliore. Ora ci si chiede come mai, su questi manufatti e associazioni, si sono avventati in tempi brevissimi, sconvolgendo tutto quello che era stato creato con tanto impegno, forse era il modo di farsi dei nemici e se è cosi, ci sono riusciti alla grande. Sinteticamente si può dire che è fare del "masochismo politico-sociale" verso il potere.

Il PGT

Vorremmo dire la nostra riguardo alla variante al PGT, con alcune considerazioni. 1) Il Sindaco, vuol far camminare la gente di Rogno in lungo e in largo dalla Fermata Castello a Bessimo e anche per tutti i sentieri di montagna. Si nota che per gli alunni della scuola primaria si vorrebbe (condizionale d'obbligo), costruire un'infinità di marciapiedi, quando le cose vanno in modo diverso e basta vedere l'inizio e la fine delle lezioni, con una marea di auto, di genitori che trasportano i figli. Il piedi bus resta un'utopia visto che i Volontari con la "V" maiuscola sono stati cacciati e vedreste lui ad accompagnare i nostri figli. 2)Un'altra considerazione, che balza subito all'occhio guardando la variante è la "stupenda" rotonda in Via Vittorio Veneto e a cosa possa servire. La Via Pineta (strada Comunità Don Redento) è servita da due ingressi, una strada normale di P.L. larga metri 6 con marciapiedi ed una più stretta ma asfaltata.

Dai che gatta ci cova e ha partorito dei mici orbi (come i Consiglieri di maggioranza tecnici e non tecnici). Lo svincolo della rotonda, porta proprio nel terreno del Sindaco. Si, prima si comincia con asfaltare la strada adiacente casa e poi si fa addirittura rotonda-svincolo e strada per il futuro capannone. Il Sindaco deve sapere che i Cittadini di Rogno non sono sordi, né muti e tantomeno orbi. 3)L' unica nota positiva di questa variante, sarebbe il trasferimento dell'azienda agricola Migliorati da Via Pascoli a Via Garibaldi. Anche se questa operazione lascia grandi dubbi sulla sua riuscita. Se il tutto dovesse avvenire, si potrà dire che qualcosa di utile si è fatto e non si è sprecato denaro pubblico invano.

Imu prima Casa

Con l'introduzione dell'IMU c'erano tre possibilità: ovvero che, forte di una nuova entrata, il Sindaco decidesse di mantenere l'aliquota dell'imposta a livello base se non, addirittura diminuirla. Ovviamente, si è optato per la terza e di portarla al massimo. Per ora si conoscono alcune delibere di Comuni vicini come Costa Volpino allo 0,5, Lovere, Pisogne e Fonteno a 0,4. Per capire, un esempio di una media abitazione di prima casa, con una rendita catastale tra abitazione e pertinenze di circa euro 400 nel Comune di Rogno.

Con aliquota al 0,4 per mille si sarebbe pagato 68 euro, allo 0,5 circa 136 euro , mentre allo 0,6 si pagano 203 euro. Grazie per l'aiuto alle famiglie.

In una situazione drammatica di crisi economica ogni cittadino è chiamato a fare la sua parte, ma è altrettanto doveroso che l'Amministrazione Comunale non faccia diventare la vicenda IMU un'occasione per fare cassa su cittadini, artigiani e agricoltori senza dimenticare capannoni, botteghe, stalle, fienili e piccole imprese.

Per tanti anni le Amministrazioni Comunali di Rogno si sono adoperate per mantenere basse le tasse sulle abitazioni (abbassamento rendita catastale e relative aliquote), ora si stanno facendo scelte totalmente opposte, in un momento particolarmente difficile si portano le aliquote al massimo. "Bisogna sempre tener presente questi due principi: primo, agire unicamente secondo ciò che ti suggerisce il bene dell'umanità; secondo, cambiar parere se trovi qualcuno capace di correggerti, rimuovendoti da una certa opinione.

Questo nuovo parere, comunque, deve sempre avere una ragione, come la giustizia o l'interesse comune, ed esclusivamente tali devono essere i motivi che determinano la tua scelta, non il fatto che ti sia parsa più piacevole o tale da procurarti maggior gloria". Tratto da " Ricordi dell'imperatore".

Lettera firmata

SEI IN TUTTO GLI ESPULSI: PEZZUTTI ERA STATO CANDIDATO SINDACO LEGHISTA A COSTA VOLPINO, ALLA REGIONE E AL SENATO

Pietro Pezzutti espulso dalla Lega

"Irregolarità" nell'elezione di un segretario. Espulso anche il sindaco di Angolo

AR.CA.

Pietro Pezzutti espulso definitivamente dalla Lega. La notizia arriva direttamente dal partito e così dopo sei mesi di sospensione non c'è stato il reintegro ma l'amara sorpresa di essere fuori per sempre. Una botta definitiva per le ambizioni e le aspirazioni di un uomo che per la causa Lega aveva perso perfino il posto di lavoro. Licenziato dal centro commerciale per avere seguito le direttive del partito e aver detto no proprio al centro commerciale. Sembrava che la Lega dovesse premiarlo e invece lo ha espulso. Una carriera politica burrascosa quella di Pezzutti, già candidato a sindaco senza successo prima in un paese della Valcamonica e poi a Costa Volpino, ma anche candidato per il Senato e per la Regione. Insomma, non si è fatto mai mancare nulla, tranne… la vittoria, che non è mai arrivata. E adesso la mazzata definitiva, Pezzutti che dopo la richiesta di sospensione di sei mesi aveva minimizzato la questione: *"E' un dettaglio, andrà tutto apposto in pochi giorni"* e invece la Lega non perdona, cosa avesse poi fatto Pezzutti però era ancora tutto da dimostrare.

Intanto atteniamoci alle dichiarazioni ufficiali. Il direttivo provinciale della Lega Nord di Valle Camonica ha deliberato all'unanimità l'espulsione dei militanti **Pietro Pezzutti, Gianluigi Galli, Fabrizio Chini, Paolo Chini, Riccardo Minini** (ex assessore provinciale al turismo) e **Marco Zanelli.** L'espulsione di Minini e Zanelli sarà sottoposta alla ratifica del Consiglio Federale, così come previsto dal regolamento per i militanti con anzianità di militanza superiore a 10 anni. Decisione: *"…maturata a seguito della messa in atto di documentati e reiterati comportamenti in palese contrasto con le norme statutarie che regolano il Movimento"*. In un comunicato stampa la Lega camuna sottolinea che *«I provvedimenti disciplinari sono stati adottati su espressa richiesta della sezione della Lega Nord di Angolo Terme. Tra le gravi irregolarità registrate c'è anche la fasulla elezione del segretario della sezione di Angolo. Infatti, dalla documentazione e dalle testimonianze acquisite, è stato appurato che gli espulsi hanno architettato un sistema che ha consentito di nominare* **Paolo Chini** *con il voto di soli 5 militanti su i 24 aventi diritto"*. Insomma "brogli" e comportamenti in contrasto con lo statuto della Lega. La notizia sta facendo discutere in Valle Camonica perché **Riccardo Minini** è anche l'attuale sindaco di Angolo con una militanza nel partito di oramai 25 anni. I cinque hanno promesso battaglia proprio contro l'ex partito e intanto il povero Pietro ha ammainato anche tutti i simboli leghisti che apparivano sul suo profilo di facebook, Rimane da vedere come si comporterà in consiglio comunale a Costa Volpino dove guida il gruppo della Lega Nord.

Intanto il sindaco **Mauro Bonomelli** gli ha offerto la possibilità di entrare nel gruppo di maggioranza, non si sa mai…

LA SOLUZIONE FAREBBE CALARE I RIFIUTI DA 92 A 65 EURO PRO CAPITE

Mauro Bonomelli cede la Costa Servizi

e risponde picche alla Val Cavallina Servizi, rivoluzione nei rifiuti a Costa Volpino

ARISTEA CANINI

Mauro Bonomelli mostra i muscoli, anche quelli del cervello e serve sul piatto (odoroso ma redditizio) dei rifiuti una soluzione che dovrebbe portare ad una maggiore efficienza del servizio rifiuti sul territorio. Una situazione davvero particolare quella della *Costa Servizi* e dei rapporti fra Costa Volpino e la *Valcavallina Servizi*. Facciamo un passo indietro. Secondo gli ultimi decreti, Monti compreso, la soglia per l'affidamento diretto dei servizi è di 200.000 euro, prima era 900.000, un problema quindi per la Valcavallina Servizi che rischierebbe di trovarsi con un fatturato dimezzato (dovendo partecipare a "gare" con esiti incerti nell'affidamento del servizio).

Mauro Bonomelli

L'unico escamotage per non dover partecipare alle gare per i servizi che coprono da 200.000 euro in su è quello di essere riconosciuti all'interno di un *sub ambito* entro il 30 giugno 2012, data in cui la Regione dovrebbe riconoscere gli ambiti per i rifiuti. Difficile però che la data venga mantenuta, si parla di una proroga, comunque la corsa per avere un *sub ambito* è partita e il sub ambito viene votato dalla Regione che per essere riconosciuto dovrebbe avere 250.000 abitanti, ma qui da noi per quanto riguarda il territorio coperto dalla *Valcavallina Servizi* siamo a meno di 60.000 (ma anche qui entrano in gioco decisioni politiche).

Se dovesse essere riconosciuto questo nuovo sub ambito scatterebbero tre anni in deroga per poter continuare a gestire i servizi senza dover partecipare a gare, insomma, si continuerebbe con l'affido diretto. Tre anni per valorizzare l'impianto e magari arrivare a cedere il ramo d'azienda. Ma Costa Volpino ha detto no: "*Perché le normative non sono chiare* – spiega il sindaco Mauro Bonomelli – *e ci saremmo trovati a firmare un sub ambito piuttosto al buio"*. Perché a differenza degli altri Comuni Costa Volpino possiede una società e non deve solo cedere un servizio ma un ramo d'azienda, chiaro quindi che vuole monetizzare.

Quindi Costa Volpino sembra orientato a preparare una gara e mettere sul mercato la *Costa Servizi*. La Valcavallina Servizi non ha preso bene la risposta, qualche malumore interno e qualche velata, nemmeno troppo, pressione sul sindaco di Costa Volpino che però è stato irremovibile. Coi sindaci Bonomelli ha parlato chiaro: "*Io devo fare l'interesse del mio paese, incassare una somma importante o meno non è la stessa cosa"*.

Anche Rogno ha detto no ma perché Rogno è il terzo socio azionista di *Valcamonica Servizi*, chiaro quindi che sta facendo un ragionamento diverso e poi ci sono le quote che per quanto riguardano i Comuni dell'Alto Sebino all'interno di Valcavallina Servizi sono davvero minime: tutti assieme non arrivano al 10% mentre i Comuni della Valcavallina ne hanno quasi il 60%.

Adesso le strade per Bonomelli sono due: cedere il ramo d'azienda della *Costa Servizi* o scegliere un partner privato e rimanere in società con una quota azionaria. Insomma, gli altri Comuni che avevano il servizio dei rifiuti hanno ceduto il servizio e lo hanno dato in gestione, ma Costa Volpino ha l'azienda e se per il servizio in sé nessuno ha chiesto soldi, per l'azienda Bonomelli vuole soldi. Intanto la notizia che esce dal Comune è che si voglia arrivare ad avere la raccolta porta a porta entro fine anno.

La rivoluzione dei rifiuti di Mauro Bonomelli è cominciata.

ROGNO - INTERVENTO ALDO CONTI CAPOGRUPPO DI MINORANZA

"Alunni assenti alla festa della Repubblica. Il Sindaco si lamenta e cerca visibilità"

Come tradizione da parecchi anni, a Rogno è stata commemorata, da parte dell'Amministrazione Comunale, la festa della Repubblica del 2 Giugno.

Lungi dal criticare nel merito la manifestazione, che ha visto come sempre lodevoli iniziative, dalla consegna delle bandiere agli alunni di quinta della Scuola Primaria e del testo della Costituzione Italiana ai diciottenni, all'intervento del "Corpo musicale Castelfranco di Rogno" a dare solennità alla cerimonia, mi si permetta tuttavia qualche considerazione a margine.

Succede che la maggior parte degli alunni di quinta, la quasi totalità dei maschi, risulti assente perché (dicono i presenti) impegnata nei probabilmente già previsti da tempo incontri di calcio, cosa che provoca l'istintiva reazione del Sindaco **Dario Colossi** che sbotta con le parole "*Era più importante la bandiera: ne abbiamo abbastanza di questo calcio!"*.

A parte il fatto che probabilmente il nostro Sindaco li vorrebbe ormai tutti con la palla ovale in mano, mentre deve rassegnarsi alla constatazione che ai bambini anche ai giorni nostri piace di più dare calci alla palla, forse con una più oculata informazione preventiva tramite le famiglie, si poteva ovviare all'inconveniente, accordandosi su un orario diverso.

Oppure non sarebbe il caso magari di tornare al metodo delle precedenti Amministrazioni, che lasciavano l'incombenza all'Associazione Combattenti e Reduci di Rogno (depositaria della prima idea di tale iniziativa) mediante una cerimonia, all'interno della Scuola, con la collaborazione del corpo insegnante (componente ora completamente dimenticata, quasi l'aspetto educativo non assuma rilevanza alcuna) e il fattivo coinvolgimento degli alunni, a ricordare fatti e avvenimenti storici?

Di certo, al di là del fatto già di per sé importante della sicura presenza di tutti, il ritiro della bandiera assumerebbe un significato molto più coinvolgente e sentito da parte degli alunni.

Per contro, ahimè, verrebbe compromessa un po' di visibilità e, come spesso ribadito, si ha l'impressione che questo fatto assuma importanza fondamentale e irrinunciabile per Sindaco e amministratori attuali.

Aldo Conti

» SOLTO COLLINA

IMU AL MINIMO.

IL PGT RIPARTE CON GLI STESSI TECNICI.

Incontro per il trasporto scolastico

Imu al minimo, PGT che riparte e incontri con i genitori per la vicenda costi del pulmino dei ragazzi. L'agenda delle prime settimane della nuova maggioranza è fitta: *"L'aliquota Imu per la prima casa è al minimo, allo 0,4% così come quella per la seconda casa e per il resto, l'abbiamo fissata allo 0,76%* - spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *a conferma di quanto avevamo sempre dichiarato*". E intanto ci si muove sul fronte PGT: *"Ci stiamo muovendo, abbiamo incontrato il tecnico con cui stiamo attivando una serie di incontri". I tecnici sono confermati: "Il tecnico che aveva precedentemente redatto il PGT è confermato, così come il tecnico comunale rimane quello, anche il segretario comunale, professionalità capaci e importanti, perché dovremmo cambiare?"*. E per quanto riguarda i tecnici che si erano dimessi dopo le diatribe con Ivan Gatti? *"Loro si sono dimessi e quindi non fanno più parte dell'organico comunale ma non è escluso un rapporto di collaborazione con loro"*. **Ivan Gatti** si lamenta che non avete aperto alla sua minoranza: "*Non è vero e comunque su questo non abbiamo nulla da dire"*. C'è qualche malumore perché qualcuno sostiene che il trasporto alunni non sarà più garantito: "*Avremo a breve un incontro con i genitori e vedremo di chiarire la situazione"*.

SOLTO COLLINA – "PAGHERÀ L'ASSICURAZIONE"

PIANO CRAPPE: Zanni e Rizza chiedono il rimborso al Comune.

Consoli: "Giusto, anche per questo la rottura con Gatti & c."

Tanta carne al fuoco per la nuova maggioranza di Solto e anche tante polemiche, dopo qualche giorno post elettorale di relativa calma il fuoco è riesploso sotto la cenere. La minoranza dell'ex sindaco **Ivan Gatti** contesta la mancata apertura nei suoi confronti, qualcuno ribatte che lo stesso Gatti quando era sindaco sino a pochi mesi fa aveva rifiutato la rappresentanza di minoranza perfino nelle commissioni e a tenere banco adesso è la vicenda dell'assoluzione di **Fabio Zanni** e **Andrea Rizza** sulla questione del Piano di Lottizzazione Crappe, assoluzione per una vicenda che ha dell'incredibile e che aveva portato i due al processo penale per una delibera errata dal segretario comunale che la vecchia amministrazione si era rifiutata di inviare corretta al Tar e alla Procura. E adesso Rizza e Zanni chiederanno il rimborso spese ma potrebbero chiedere anche i danni morali e per il Comune potrebbe essere un vero e proprio salasso. E sulla richiesta di rimborso arriva la piena solidarietà di **Tino Consoli** & c. che sino a pochi mesi fa erano però in quella maggioranza che votò proprio contro la decisione di mandare la delibera esatta alla Procura: "*Quella vicenda* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *fu una delle ragioni del disaccordo con la nostra ex maggioranza, noi volevamo che la delibera esatta fosse inviata a Procura e Tar ma Gatti & c. non volevano. Era il minimo che si potesse fare una volta scoperto l'errore, purtroppo quando si scatenano fattori che vanno aldilà della logica succedono queste cose. E' chiaro che Rizza e Zanni siano stati danneggiati e vanno rimborsati"*. Ma dovrà rispondere il Comune: *"Abbiamo proposto loro di attivare l'assicurazione che abbiamo, mi sembra una mossa corretta, visto che abbiamo un'assicurazione preposta tanto vale utilizzarla, anche perché è innegabile che i due siano stati danneggiati. E' stata una vicenda controproducente per tutti e adesso c'è una sentenza ben precisa che li ha visti assolti e che va pienamente giustificata anche perché in quella storia avevano pienamente ragione"*.

Andrea Rizza

Fabio Zanni

Tino Consoli

VIVA SOLTO - GRUPPO DI MINORANZA CONSIGLIARE

Crappe, Esti, Consoli, Zanni…

Ecco quello che non ricordate

Gentile Direttore, sulla scorta degli articoli e delle interviste apparse sull'ultimo numero di Araberara, le chiediamo di pubblicare alcune nostre precisazioni.

PL CRAPPE: l'attuale Sindaco **Esti**, ex Assessore ai lavori pubblici ed edilizia privata della passata amministrazione, fu il promotore della **NON** approvazione del P.L. Crappe. In data 25.08.2009 **Esti** depositò un'osservazione contraria all'approvazione di detto P.L. Come da Protocollo n°3715 e il Consiglio Comunale con delibera n°36 respinse appunto detto P.L..

I lottizzanti fecero ricorso al Tar di Brescia, **Esti** scelse un suo compagno di liceo come avvocato difensore per il Comune di Solto Collina avanti il TAR.

In data 15.04.2010 il suddetto avvocato telefona ad **Esti**, presenti alcuni Consiglieri di maggioranza (non erano presenti nè Consoli né la Capoferri) comunicando che il Tar aveva dato ragione al Comune ed aveva inviato **D'UFFICIO** gli atti alla Procura della Repubblica per indagare su eventuali responsabilità dei sig. Zanni e Rizza.

Esti gioisce e si compiace in nostra presenza sostenendo che "era stato fatto un autogol!!".

A seguito della segnalazione della presenza di un errore materiale nella delibera n°36, l'Amministrazione indice un C.C. E prontamente corregge come da delibera n° 14 del 17.06.2010.

Aggiungiamo che le delibere sono atti pubblici e chiunque può acquisirle ed inviarle alla Procura o a chicchessia; era quindi nell'interesse dei due consiglieri acquisire gli atti e consegnarli ai loro legali.

Nel procedimento tra la Procura e i Sig. Zanni e Rizza il Comune di Solto Collina non era affatto parte in causa e quindi non doveva inviare nulla a nessuno.

ZANNI e la sua partecipazione alle precedenti e frequenti adozioni di P.L.

Sul n° 19 di Araberara del 07.10.2011 **Esti** attacca **Zanni** in un lungo articolo nel quale cita numerose delibere di consiglio comunale all'interno delle quali si evince chiaramente che **Zanni** ha presentato in prima persona i Piani di lottizzazione elaborati da suo fratello e li ha pure votati favorevolmente .

Anche di questo suo articolo **Esti** si era molto compiaciuto.

Le delibere sono visionabili agli atti del Comune; su di esse ci risulta che la Procura ad oggi non abbia indagato e ci pare quindi incauto da parte di **Zanni** continuare ad apparire sui giornali richiamando l'attenzione di tutti su questi fatti. Inoltre poichè le dichiarazioni riportate nel"articolo scorso sono ambigue e parrebbero lasciare intendere eventuali improbabili richieste di risarcimento a non si sa bene chi e non si sa bene per cosa, proporremmo al sig. **Zanni** di attendere che la Procura esamini anche il fascicolo che *Viva Solto* sta all'uopo predisponendo per poi chiedere un eventuale unico risarcimento.

SOLTO COLLINA - RISPOSTA DEL VICESINDACO ESTI
Gli scheletri nell'armadio del consigliere Zanni
SOLTO COLLINA - INTERVENTO 2
Ecco perché definisco antidemocratici gli atteggiamenti del consigliere Rizza
Tutto e della...
Mario Gualeni
Vincenzo Arzola
La denuncia di

Tino e il C.D.I. - L'**"amico" Tino** ha sempre fatto fatica a comprendere le sue mansioni in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Centro Diurno. Lo dimostra il fatto che si fece rilasciare un vademecum scritto dallo stesso legale di Brescia, compagno di liceo di **Esti.**

Ancora oggi pare convinto che essere il Presidente del consiglio D'Amministrazione della Fondazione Panzeri Bortolotti gli dia titolo a decidere e a "mettere a posto" la situazione del Cacciamatta s.r.l.

Caro Tino, ti è stato detto più volte quali sono i tuoi poteri e i tuoi compiti al Centro diurno; tra i tuoi compiti c'è quello di presentare al C.C. di Solto Collina il bilancio della Fondazione Panzeri Bortolotti.

L'hai mai fatto?? Non ci pare!! Non fare ciò che non puoi, **fai ciò che devi**!!

Grazie per lo spazio che ci avete concesso

Il gruppo di minoranza consigliare
per il Comune di Solto collina
VIVA SOLTO

FESTA DI SAN DEFENDENTE

Domenica 1 luglio festa a Solto con il vescovo che benedirà i bambini del Cre

Gli abitanti di Solto Collina si ritroveranno domenica 1 luglio presso la chiesa di San Defendente per la tradizionale festa della comunità nella splendida cornice del Lago d'Iseo. Quest'anno ci sarà un ospite d'eccezione, sarà infatti presente il vescovo di Bergamo Francesco Beschi, che presiederà la celebrazione liturgica delle ore 11. Saranno presenti tutti i bambini ed i ragazzi che da lunedì 2 luglio parteciperanno alle varie iniziative del Cre. Si tratta di un centinaio di partecipanti che riceveranno la benedizione vescovile e saranno seguiti nelle prossime settimane da una ventina di animatori.

SOLTO ALPINI

L'intergruppo degli Alpini

Tutti a Solto Collina per l'11° raduno intergruppo degli Alpini. Una tre giorni all'insegna del divertimento e dello stare insieme nel ricordo anche di chi non c'è più. Quest'anno è toccato a Solto Collina ospitare gli alpini dell'intergruppo che comprende i paesi di Bossico, Collina Alto Sebino, Costa Volpino, Lovere, Pianico, Rogno e Sovere. A fare gli onori di casa il capogruppo della Collina **Mario Verzeni**. Giornata clou domenica 10 giugno con una giornata intensa cominciata alle 8,30 con l'ammassamento a Solto vicino alla sede del gruppo, poi alzabandiera e onori al vessillo sezionale, alle 9,30 sfilata e deposizione della corona al monumento dei caduti. Poi Santa Messa e discorsi delle Autorità, alle 12 Onori al Vessillo Sezionale e poi tutti assieme per il pranzo e per la consegna delle targhe ricordo. Giornata che si è conclusa con l'intrattenimento della Fanfara Alpina di Rogno.

PIANICO - PARROCCHIA DI S. ZENONE

Il nuovo parroco don Andrea Pilato: "Molto contento di andare a Pianico"

Dopo 15 anni si chiude per la comunità parrocchiale di Pianico un capitolo, sotto le insegne di **don Claudio Brena**, trasferito a Comun Nuovo, e se ne apre un altro, con il nuovo parroco **don Andrea Enrico Maria Pilato**. Nato nel 1965 a Bergamo ma appartenente alla Parrocchia di Romano, dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1999 don Andrea ha trascorso due anni come studente a Roma e dal 2001 al 2009, una volta ritornato in diocesi, è stato nominato vicario parrocchiale di Ranica e vice consulente dell'Ufficio per i beni culturali della Curia di Bergamo. Nel 2009 è diventato vicario parrocchiale di Romano e ora diventa parroco per la prima volta. Don Andrea è laureato in Giurisprudenza e Diritto Canonico ed è uno studioso di iconografia sacra, ha infatti tenuto diversi corsi e seminari sull'argomento. Don Andrea, era già stato a Pianico? *"Non conosco il paese, ma sono molto contento di questa nomina. E' per me la prima esperienza come parroco. Come vicario parrocchiale di Romano il mio compito è di collaborare con il parroco in tutti gli ambiti della pastorale, nelle celebrazioni, nell'amministrazione dei sacramenti, nelle confessioni"*. Don Pilato conosce già bene quindi i compiti e le responsabilità di chi regge una Parrocchia e saprà far fruttare la sua esperienza presso la comunità che gli è stata affidata, comunità che lo accoglierà all'inizio dell'autunno.

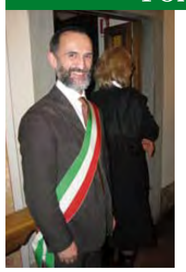
RIVA DI SOLTO – AVVIATA LA PROCEDURA

La sindachessa NORMA POLINI: "Riva cambierà nome"

'Riva del Sebino' o 'La Riva di Leonardo'

"*Cambieremo il nome del paese*". **Norma Polini** cala l'asso giusto a ridosso della fine del secondo mandato, l'idea la sta covando da tempo e adesso dovrebbe prendere forma 'Riva di Solto' non convince, sembra una costola di Solto e invece Riva è un posto a sé, considerato da molti la perla del Sebino e proprio Sebino potrebbe comparire nel nome: *"Pensando a Riva del Garda noi potremmo chiamarci Riva del Sebino ma è ancora prematuro, l'idea è quella di aprire un bando e un concorso di idee e poi decidere"*. Perché l'altra soluzione, oltre a quella di Riva del Sebino potrebbe trovare spazio con Leonardo da Vinci: *"Visto che sembra proprio che Leonardo abbia davvero nello sfondo della Gioconda dipinto Riva potremmo fare in modo che il suo nome compaia con quello del paese, ma bisogna vedere come"*. Intanto si comincia, l'iter è lungo ma le idee ci sono.

FONTENO – "UN SALASSO, MA NON C'È SOLUZIONE"



Stangata IMU sulle 360 cascine (700 abitanti)

Il paese delle cascine che per lo Stato… sono seconde case e si ritrovano così a pagare una sbarcata di Imu. Succede a Fonteno dove negli anni scorsi sono state censite ben 360 cascine nella Valle di Fonteno, una delle zone più belle e suggestive della provincia.

"*È adesso nasce il problema* – spiega il sindaco **Alessandro Bigoni** – *perché abbiamo fatto un grosso lavoro di accatastamento, sono state tutte censite negli anni scorsi, la gente ha lavorato per recuperarle, molte non hanno luce, corrente e fognature e inoltre i proprietari tengono anche pulito il bosco e adesso si devono subire un salasso di questo genere*". Perché non c'è possibilità di aliquote rurali: *"No, classificate come seconde case, d'accordo, alcune sono ville, ma nella maggior parte dei casi sono cascine"*.

E inoltre non hanno nemmeno la metratura della classiche seconde case: *"Solitamente la classica seconda casa è di 35-40 metri, queste sono cascine di una volta, grandi, che quindi si trovano a dover pagare un Imu esagerata"*.

E mentre si cerca una soluzione Bigoni è alle prese anche con la Provincia: *"La stiamo martellando perché dovrebbero farci un lavoro nel tratto tra Solto Collina e Fonteno, dove c'è il transito a senso unico alternato"*.

FONTENO / 2

Festa della Protezione Civile. 65 volontari al servizio della persona e dell'ambiente

Wainer Pasinelli

Il gruppo della Protezione Civile del Comune di Fonteno è una realtà ormai consolidata che si sta facendo conoscere non solo nell'Alto Sebino e in provincia di Bergamo, ma ovunque c'è da lavorare e da aiutare le persone che ne hanno bisogno. Su una popolazione di poco più di 700 abitanti il gruppo può contare su ben 65 volontari, età media 38 anni, con un buon gruppo di giovanissimi. Un gruppo, quello di Fonteno, che da alcuni mesi impegna una quarantina di persone per la prevenzione sul territorio, con due uscite al mese, e che ha da tempo dato la sua piena disponibilità per prestare la sua opera nei luoghi dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto.

Come dichiarato dal coordinatore **Wainer Pasinelli**, "*siamo sempre a disposizione, se la Provincia ci chiama interverremo subito. Per il momento noi siamo sempre pronti per le eventuali urgenze e assistenze sul territorio, per il trasporto di invalidi, per l'assistenza ecologica nei boschi, la pulizia delle canalette. Insomma, ogni volta che c'è da fare qualcosa per l'ambiente e per le persone noi ci siamo. Il gruppo di Fonteno è sempre pronto a lavorare con tutti i gruppi di Protezione Civile e degli Alpini della provincia e siamo sempre disponibili per ulteriori collaborazioni"*.

Tra venerdì 22 e domenica 24 giugno si terrà a Fonteno la festa della Protezione Civile.

PROGRAMMA DELLA FESTA

- Venerdì 22/06/2012
Cucina.
Ore 21.15 conferenza e dibattito
aperto al pubblico sul tema
"IL TERREMOTO E I RECENTI EVENTI SISMICI"
relatore dott. geol. ALBERTO MANELLA
- Sabato 23/06/2012
cucina, musica ed animazione
dimostrazioni di attività di protezione civile
ANTINCENDIO
CORDA ARRAMPICATA
INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO
- Domenica 24/06/2012
cucina musica ed animazione

Gamma OPEL 2012

A PARTIRE DA € 9.250

ANTICIPO ZERO - FINANZIAMENTO TASSO AGEVOLATO

autoelite OPEL SUZUKI DAIHATSU FIAT

COSTA VOLPINO (Bg) - Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222 - CLUSONE (Bg) - Viale Europa, 21 - Tel. 0346.21443

www.autoelite-srl.it

Esempio di finanziamento: € 9.650 riferito a Corsa One 3p 1.0, IPT escluso, in 48 rate da € 233,50, tan 3,01% e taeg 3,32%, comprensivo di spese per apertura pratica pari a € 300 e credito protetto. Offerta comprensiva di ecoincentivi Opel per rottamazione auto immatricolata entro il 31/12/02 posseduta da almeno 6 mesi. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato da 3,5 a 7,3 l/100 km. Emissioni CO2 da 94 a 172 g/km.

ALTO SEBINO

Fine anno per aspiranti parrucchieri

Fine scuola anche per gli aspiranti parrucchieri che hanno salutato l'anno scolastico con la loro insegnante **Angela Cocchetti**, un'insegnante… particolare, che la passione per il suo mestiere ce l'ha nel sangue, che quella passione l'ha portata nelle zone più disparate e disastrate del mondo ad insegnare quel mestiere che può diventare e inventare un futuro diverso. Intanto per rimanere in terra bergamasca ecco la foto di fine anno di Angela con i suoi allievi.

BERGAMO PARQUET S.r.l.

Pavimenti in Legno

by BGP TRADING S.r.l.

Lamett WPC WLF

Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

CASTRO – IL SINDACO: "NON CONOSCIAMO L'IMPORTO"

La Lucchini fa ricorso, rimborso Ici al Comune slitta alle calende greche

E alla fine arriva quello che non ti aspetti, o meglio quello che non si aspettava **Mario Gualeni** che da mesi era in attesa di conoscere l'importo della vecchia ICI che la Lucchini non aveva mai pagato al Comune di Castro, importo che sulla carta dovrebbe essere abbastanza elevato, tanto che il sindaco Gualeni, ironizzando ma non troppo, aveva detto che sarebbe bastato per far respirare le casse del Comune per un bel po'. E invece quando Gualeni era pronto a incassare, succede che l'ufficio del catasto, preposto a comunicare la cifra, notifica l'importo all'azienda che però prende tutti in contropiede e presenta ricorso. E adesso? *"Adesso non sappiamo quanto è l'importo* – spiega Mario Gualeni – *e inoltre si prevedono diversi livelli di ricorso e quindi se tutto va bene ci saranno 6, 8 anni di tempo perché finisca la vertenza. Insomma, quando pensavamo che tutto era finito siamo di nuovo daccapo"*.

AFORISMI - ALDA MERINI
Ho il colon ustionato dai versi

www.araberara.it dal 1987
Periodico di Informazione
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, VAL CALEPIO, BERGAMO
25th Anniversario

SABATO 28 E DOMENICA 29 LUGLIO SUL PORTO NUOVO DI LOVERE

Due giorni di festa per i 25 anni di Araberara

Il 10 maggio 1987 usciva il primo numero di Araberara: 24 pagine, bianco e nero, zona limitata ai 24 Comuni dell'Alta Valle Seriana e Val di Scalve. E già ci sembrava di "occupare" un territorio vastissimo, pur con l'ambizione di estenderci al più presto. Il formato non era (e non è) da mensile. Anche qui la scelta era stata dettata dall'ambizione di arrivare, prima o dopo, a un quindicinale.
Ma venticinque fa ci pareva già un miracolo reggere sul mercato con un mensile, privi come eravamo e siamo di un "editore" che ci metta i capitali. Questo giornale è campato e campa sulle proprie forze di vendita. Che è poi una regola di mercato perfino ovvia, se non subisse smentite quotidiane anche là dove il "mercato" è considerato anche più di una divinità.
Sono passati 25 anni e siamo ancora qui, a raccontare e a raccontarcela, su fogli di carta con l'ambizione e la speranza che lascino qualcosa a chi li apprezza ma anche a chi li critica. E visto che siamo cresciuti con voi lettori abbiamo deciso di festeggiare tutti assieme. Due giorni di festa, incontri e confronti, sabato 28 e domenica 29 luglio sul Porto Turistico di Lovere.
Stiamo preparando la festa, nei prossimi numeri saremo più dettagliati ma intanto vi anticipiamo una bozza del programma per un week end da vivere e condividere con chi è cresciuto con noi.

AFORISMI - ALDA MERINI
Sono sempre rimasta fedele alla mia meraviglia: mi meraviglio di un peccato impunito e della grazia inattesa

AFORISMI - ALDA MERINI
La poesia è un modo come un altro per morire, ma anche per salire in alto

Dalle 15 alle 21 *Araberock*, rassegna gruppi musicali delle valli bergamasche, valorizzare e ascoltare i nostri ragazzi per un pomeriggio di musica e divertimento.
Alle 21 sport tra noi. Presenti giocatori della prima squadra dell'Inter e dell'Atalanta, ma anche sportivi bergamaschi come **Felice Gimondi** e **Paolo Savoldelli**
Dibattito tra sportivi e giornalisti, presente **Bruno Pizzul**
Alle 22 **Giorgio Fornoni** (da Report) presenta in anteprima un reportage raccolto nelle zone calde del mondo segue dibattito con lo scrittore **Davide Sapienza.**
Alle 22,30 **Ezio Merini**, fratello di ***Alda Merini*** racconta Alda.
A seguire spettacolo di **Michele Marinini**
A chiudere musica dal vivo

Dalle 21 **Claudia Koll** racconta la sua conversione
Alle 21,30 **Lella Costa** e il teatro, monologo e intervista all'attrice.
Alle 22 **Giorgio Gori** e l'informazione
Alle 22,30 reading di poesie in ricordo di ***Alda Merini***, presente il fratello Ezio
A seguire concerto dal vivo di **Andrea Mingardi** che chiuderà la serata.

AFORISMI - ALDA MERINI
Spero in Dio per quello che mi serve

AFORISMI - ALDA MERINI
L'arte è estremamente vergine

AFORISMI - ALDA MERINI
Colui che pesa le sue parole cade in miseria

Risparmio Energetico

Proliferano gli impianti di energia rinnovabile

400 mila diffusi in 7.986 Comuni italiani

Ecco i numeri. Si parla di energia alternativa da anni ma adesso ci siamo, nei giorni scorsi sono stati ufficializzati i numeri di un settore, uno dei pochi, che tiene botta in mezzo a un'economia in crisi.
Secondo il rapporto sulle fonti di energia rinnovabili Comuni Rinnovabili 2012 presentato a Roma da Legambiente, nel 2011 gli impianti da fonti rinnovabili nel territorio italiano sono aumentati in maniera impressionante e sono diffusi oggi in oltre il 95% delle città. Per la precisione sono 400mila gli impianti grandi e piccoli, elettrici e termici, distribuiti tra 7.986 comuni. Dal rapporto emerge che il 26,6% dei consumi elettrici dello scorso anno è stato coperto da energia pulita con medaglia al merito a Varna, Vicchio e alla Provincia di Roma che sono stati premiati come simbolo del futuro energetico.La prima è una città in provincia di Bolzano 100% rinnovabile, il secondo, in provincia di Firenze, si è distinto per la qualità del suo progetto sulle biomasse che prevede un impianto connesso a una mini rete di teleriscaldamento a servizio di 12 utenze pubbliche in cui la biomassa proverrà per il 50% dal territorio comunale e per l'altra metà da un'area compresa entro i 70 km. La Provincia di Roma invece ha vinto il premio per l'investimento nella solarizzazione e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici.
E sul nostro territorio abbiamo perfino 23 comuni 100% rinnovabili, in cui il mix di impianti diversi da rinnovabili e impianti a biomasse allacciati a reti di teleriscaldamento coprono interamente i fabbisogni elettrici e termici dei cittadini residenti.
Il passo avanti è evidente soprattutto guardando ai dati nella loro evoluzione cronologica. I comuni dotati di impianti puliti erano 3.190 nel 2008, 6.993 nel 2010 e 7.986 nel 2011, segnando una crescita costante ma non solo. La diffusione infatti aumenta per tutte le fonti rinnovabili, dal solare all'eolico, dalle biomasse alla geotermia fino all'idroelettrico. Tanta energia in più che viene anche distribuita meglio. Come sottolineato dall'associazione ambientalista, il modello energetico che si sta configurando in questi anni "ribalta completamente il modello energetico costruito negli ultimi secoli intorno alle fonti fossili, ai grandi impianti e agli oligopoli".

20 MILIARDI DI EURO

E le Banche scoprono il business

Ammonterebbero a oltre 20 miliardi di euro gli impegni di finanziamento che le banche italiane e straniere operanti nel nostro Paese avrebbero assunto nel comparto delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2011. È questo il dato che emerge dall'indagine che ha condotto l'Osservatorio Rinnovabili dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), che è stato presentato al Forum Green Energy, l'evento organizzato proprio dall'ABI e quest'anno incentrato su "*Green Energy 2012: nuova energia alle energie rinnovabili*". L'interesse con cui il settore bancario guarda alle rinnovabili è legato alle opportunità di finanziamento che potrebbero essere aperte dai nuovi decreti ministeriali. "*I nuovi decreti ministeriali sulle rinnovabili* – si legge in una nota stampa dell'ABI – *rappresentano un compromesso tra diverse esigenze: da un lato, la necessità di ridurre l'onere sulla bolletta elettrica degli incentivi alle energie rinnovabili e tenere maggiormente sotto controllo la spesa complessiva; dall'altro, continuare a sviluppare le energie rinnovabili favorendo il raggiungimento degli obiettivi europei al 2020*". La green economy, infatti, è per l'ABI un comparto su cui è necessario puntare per far ripartire la crescita nel nostro Paese. Anticicliche e in controtendenza rispetto alla congiuntura economica poco favorevole di questi ultimi anni, le rinnovabili hanno oltretutto registrato un forte incremento: secondo i dati diffusi dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), in solo un anno la produzione lorda complessiva sarebbe passata dai 76.000 GWh del 2010 agli 84.000 GWh del 2011. Oltre ai decreti, le banche guardano con soddisfazione anche al Fondo Kyoto, che può essere un altro utile strumento per stimolare la domanda di innovazione e di efficienza energetica e rimettere in moto l'intero comparto industriale.

Risparmio Energetico

ELETTRICO, PESERÀ 70 KG E COSTERÀ 25 MILA DOLLARI

Flynano, l'aereo che costa come un'auto

Un aeroplano elettrico che costa quanto un'automobile. Si chiama Flynano e sarà lanciato entro il prossimo anno dall'omonima azienda aeronautica americana, una ditta ancora poco conosciuta, che lo ha annunciato come una rivoluzione della mobilità sostenibile. L'innovativo aereo ultraleggero, dal peso di sole 155 libbre (poco più di 70 chilogrammi). Il telaio di Flynano, infatti, è interamente realizzato in fibra di carbonio e altri materiali estremamente leggeri. La ditta produttrice offre tre modelli, tra i quali spicca la versione equipaggiata con un motore da 20 kW, in grado di raggiungere una velocità massima di 87 miglia orarie (quasi 140 km/ora) e di assicurare un'autonomia di 25 miglia con una carica completa. Ma il punto di forza dell'aereo, secondo i suoi costruttori, è il prezzo più che competitivo, che parte da circa 34.000 dollari. Per guidare un Flynano, inoltre, non serve neanche un brevetto da pilota. Nei prossimi mesi, l'azienda ultimerà i preparativi per il lancio dell'eco-aereo, che è in programma entro la fine del 2013. L'annuncio rivoluzionario, intanto, ha già destato qualche scetticismo, soprattutto perché l'azienda produttrice non è molto nota e perché non sono ancora disponibili esemplari dell'aeroplano. Per fugare ogni dubbio, allora, la Flynano ha diffuso dei video in cui si vede l'ultraleggero impegnato nei primi voli di prova. Ma per convincere i più reticenti, probabilmente, bisognerà aspettare il lancio ufficiale del velivolo

IL 15 GIUGNO SCORSO CELEBRATA IN TUTTO IL MONDO

La Giornata mondiale del... vento

E' stata celebrata qualche giorno fa. All'inizio sembrava poco più di una boutade e invece la *'giornata mondiale del vento'* che si è tenuta il 15 giugno ha coinvolto tutto il mondo, che la terra abbia celebrato il vento era già una notizia ma che lo celebrassero davvero tutti è stata inaspettata. Fonte di energia pulita cade giusto a fagiolo in un periodo di forte crisi dove la corsa al rinnovabile non si ferma più. A sottolineare le virtù di questa fonte rinnovabile tantissime manifestazioni coordinate dall'Associazione Europea per l'Energia Eolica e dalla Global Wind Energy Associate. In Italia la manifestazione, che ha ricevuto i Patrocini dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, del Comune di Roma e l'adesione del Presidente della Repubblica è stata coordinata dall'ANEV, l'Associazione Nazionale per l'Energia del Vento che come ogni anno ha organizzato una fitta giornata, ricca di eventi e convegni.

Dal recente sondaggio ANEV la popolazione italiana è apparsa favorevole per il 90% all'energia del vento, dato che evidenzia l'importanza della fonte che a livello nazionale, nel 2011, ha contribuito all'interno della produzione totale ottenuta da fonti green, al 26% del totale e al 14% calcolato sull'interno mix nazionale, che tiene conto anche dell'energia ottenuta da fonti fossili.

Gli oltre 6,8 GW di eolico installati nel 2011 nostro Paese hanno permesso di produrre energia elettrica pari al fabbisogno di 4,9 milioni di famiglie evitando di immettere in atmosfera circa 7,4 tonnellate di CO_2. Una produzione, ha sottolineato Legambiente nel documento "La forza del Vento" pubblicato proprio in occasione della Giornata del Vento, che nel 2011 ha registrato una crescita dell'11,4% rispetto all'anno precedente, equivalenti ad una generazione energetica di 10,1 TWh che ha permesso di coprire il 3,3% del fabbisogno nazionale.

FOTOVOLTAICI
GEOTERMICI _ partner axer
SOLARI TERMICI
EOLICI

protecSUN
energie rinnovabili

progettazione e realizzazione impianti

Servizio, Competenza, Qualità e Consulenza globale per impianti chiavi in mano.
ProtecSUN, impianti per il risparmio energetico di abitazioni, aziende, strutture ricettive.

Il futuro è oggi, investi nella TUA ENERGIA.

Via Ing.Balduzzi, 28 - Clusone Bg - Tel. 0346 26763 - fax 0346 20124 - www.protecsun.it - info@protecsun.it

Converti l'energia solare in energia elettrica ed in energia termica.
UN'IDEA SEMPLICE,
UNA GRANDE OPPORTUNITÀ,
un risparmio che cresce giorno dopo giorno.

BOSSICO - SETTIMA EDIZIONE

Campionato italiano del muratore

Chiude con successo la settima edizione del Campionato italiano del muratore che si è tenuta a Bossico il 16 e 17 giugno, dedicato a tutti i muratori che, con le loro mani e tanta fatica, hanno contribuito a costruire l'Italia. Sono dunque state riposte cazzuole, cariole e caschetti: i muratori delle 7 squadre partecipanti hanno terminato con maestria la competizione.

La difficile prova ideata per questo 2012 dal comitato organizzatore è stata un omaggio alle imminenti Olimpiadi. Olimpia, Bossico, Londra è infatti il titolo del progetto che i mastri del cantiere hanno dovuto realizzare. Nuoro, Arezzo, Lecco, Napoli, Brescia e Bergamo hanno rappresentato l'intera Italia al campionato di Bossico che si conferma vetrina di professionalità e abilità muratoria. Il pubblico ha seguito con interesse l'esecuzione dei lavori così come i numerosi addetti del settore presenti alla manifestazione. Naturalmente la giuria di esperti, attenta al rispetto dei parametri progettuali e alle norme antinfortunistiche, ha supervisionato lo svolgimento della competizione. Il manufatto è stato giudicato con severa precisione e la votazione finale ha tenuto conto anche della prova fantasia.

Primi classificati - Femminile

Primi classificati - Maschile

La Giuria

I muratori infatti sono stati impegnati anche con mazzetta e scalpello per produrre una scultura inerente al tema delle Olimpiadi. Al termine dei lavori non sono mancati momenti di festa e condivisione, uno scambio di esperienze tra i muratori delle diverse squadre, con battute goliardiche e detti popolari delle diverse province. . La manifestazione è stata anche occasione per affrontare i temi del mondo edile, le nuove tecnologie, la sicurezza, la professionalità e la competenza degli addetti.

E' stato organizzato un interessante convegno sul recupero del patrimonio edilizio esistente durante il quale gli imprenditori si sono confrontati sulle soluzioni innovative, su struttura ed estetica e sulla filiera edilizia. Da sottolineare la gara di solidarietà verso le popolazioni dell'Emila colpite dal sisma, i materiali ricevuti dagli sponsor per la manifestazione che non sono stati usati e una betoniera Butti saranno destinati alla ricostruzione delle zone emiliane.

Vincitore della settima edizione la squadra Edil7 l'artigiani di Arezzo (già vincitori 2011), secondi classificati la squadra di Bossico (Bg) e terzi classificati i mastri della Valle di San Martino (Lecco).

SCUOLA ELEMENTARE DI PIANICO

La sesta volta della festa dello Sport

Ancora una volta tutti assieme per la '*Festa dello sport*', sesta edizione da tutto esaurito quella che si è tenuta sabato 19 maggio, organizzata dalle maestre e dalle rappresentanti di classe con l'aiuto delle associazioni presenti nel territorio e del comune. La festa dello sport è una manifestazione nella quale gli alunni della scuola, a rotazione, hanno la possibilità di conoscere e provare sport nuovi. Non è una gara, non ci sono vinti ne vincitori, ma c'è solo la voglia di passare del tempo in compagnia, divertirsi e confrontarsi con attività, che possono apparire difficili, ma che dietro la guida di un esperto e in compagnia degli amici sono più facili e divertenti; se poi in compagnia si cimenta anche l'insegnante, l'esperienza è ancora più interessante ed indimenticabile. A metà mattina, i volontari e le mamme hanno predisposto dei tavolini per il pranzo sotto un grande gazebo, altre hanno allestito un mercatino con oggetti fatti dagli alunni; il ricavato del mercatino, servirà per acquistare una lavagna multimediale per la scuola. Dopo un breve intervallo, con bibite e brioches offerte dalla amministrazione comunale, gli alunni hanno ripreso il loro programma. In palestra c'era la lezione di Hip Hop con musica ritmata, gli alunni dovevano seguire i movimenti del maestro e poi provavano a ripeterli al ritmo e velocità giusti. Nel campo sportivo si sono divisi lo spazio, la scuola calcio di DarfoB.T. "Juventus accademy" con l'allenatore. La scuola di rugby "2H scorpions rugby Rogno" seguita dai mister Oscar e Gabriele, ha visto la partecipazione anche delle bambine, nonostante sembri uno sport maschile c'è anche una squadra femminile.

A Pianico non poteva mancare nemmeno il Karate, con il maestro della scuola Okinawa Karate che ha dato le prime indicazioni su alcune mosse e posizioni.

Una giornata all'insegna dello sport e dell'amicizia al centro sportivo del paese dove era presente l'ambulanza della croce blu di Lovere con i volontari del 118 che hanno illustrato come avviene una chiamata di soccorso, mostravano alcuni oggetti necessari per il pronto intervento ed hanno risposto alle curiosità degli scolari. Alla Manifestazione hanno partecipato gli alpini che hanno abbellito il campo con le bandiere italiane, che sventolavano allegre, in collaborazione con i donatori di sangue della L.A.D.S e dei volontari della protezione civile. La mattinata si è conclusa serenamente, con la consegna di un attestato di partecipazione per ogni alunno ed il pranzo in compagnia. Nel pomeriggio, dopo la pausa pranzo gli alpini e i volontari delle associazioni, con gli alunni e i loro genitori hanno fatto una bella passeggiata nel castagneto, facendo alcune soste per ammirare il paesaggio.

Un grande grazie a tutti i partecipanti, al gruppo insegnanti, agli alunni che hanno rallegrato la giornata, le mamme del consiglio di classe e quelle che si sono aggregate per dare una mano, ai genitori che con la loro presenza hanno sostenuto con entusiasmo le imprese ginniche dei loro figli, alle associazione del territorio,ai volontari del 118, gli allenatori sportivi e il comune di Pianico.

LOVERE - LA LETTERA *segue da pag. 23*

Casa della Serenità...

a copertura delle passività, ma reinvestito per potenziare i piani primo e secondo. Inoltre, è necessario segnalare che l'amministrazione voleva destinare un nucleo operativo come reparto Alzheimer, tanto che è stato sviluppato un progetto assistenziale ad hoc con aumento di personale e con l'ausilio di psicologi esterni: solo l'inserimento di questi ultimi è costato all'ente circa euro 30.000,00. Purtroppo, la Regione Lombardia non ha accreditato il reparto e, quindi, i costi che sono stati affrontati sono stati delle effettive perdite di capitale. Non solo, per quanto concerne la gestione dell'acquisto dei farmaci, da sempre curata a livello interno, è stato stipulato un contratto di due anni con una farmacia esterna; quest'ultima non solo non ha rispettato i patti contrattuali, ma addirittura c'è stato un incremento di spesa di oltre euro 5.000,00 nell'arco di sei mesi rispetto al budget preventivato nonché alla reale effettiva necessità. Questo ha chiaramente comportato un ulteriore spreco nella situazione economica già precaria della struttura, anche a causa della crisi. Concludendo, quindi, appare evidente che almeno quei 50.000,00 Euro circa ben potevano essere utilizzati per meglio gestire sia gli ospiti che il personale, i quali, di fatto, stanno subendo direttamente le conseguenze di errori di gestione dell'amministrazione con aumento di rette e tagli al personale. Del resto, è noto che l'aumento delle rette gravi comunque sui familiari degli ospiti della struttura. Pertanto, è bene che tutta la popolazione sia informata della situazione esistente all'interno della Casa della Serenità cosicché si possa trovare una soluzione a garanzia della salute dell'ospite anziano e bisognoso di tutela.

Quindi, al fine di aiutare a risollevare tale incresciosa situazione, si invitano tutti i lettori a contribuire fattivamente destinando 1'8 per mille della propria dichiarazione dei redditi alla Casa della Serenità - ONLUS di Lovere. Infatti, qualora vi sia uno stato di bisogno tale da non consentire la degenza presso le rispettive abitazioni, ognuno di noi potrebbe aver bisogno di appoggiarsi a tale struttura personalmente ovvero per i propri congiunti, necessitando di quella assistenza che, ad oggi, è piuttosto risicata per i motivi segnalati con la presente missiva. Grazie per l'attenzione e per l'aiuto che vorrete o potrete fornire. Cordialmente.

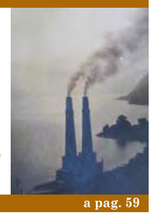
Lettera firmata

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

Basso Sebino

TAVERNOLA - PANE E POLVERE /8

E Tavernola scoprì la malattia della "polver"



a pag. 59

VIGOLO – IN DIRITTURA D'ARRIVO I LAVORI DEL MARCIAPIEDE DI VIA ADOBATI

Il vicesindaco Fachinetti: "Il nuovo marciapiede? Bello ma non so se faremo ancora qualcos'altro…"

(An. Ma.) *"Stiamo facendo gli ultimi ritocchi"* il Vicesindaco **Mario Facchinetti** si frega le mani, il cantiere di una delle opere pubbliche strategiche del mandato del Sindaco **Angelo Agnellini** sta per tagliare il traguardo. Il nuovo marciapiede di via Adobati sarà concluso in questi giorni con grande soddisfazione da parte dell'amministrazione. Facchinetti: *"Mancano solo delle piccolezze poi ci siamo e daremo il via all'asfaltatura di tutto il tratto stradale adiacente. Una via molto importante perché conduce alle scuole, abbiamo portato avanti questo progetto per mettere in sicurezza l'intera zona permettendo ai bambini di raggiungere il plesso scolastico in totale sicurezza"*. Il Vicesindaco non nasconde il suo entusiasmo… *"Davvero un bel lavoro, tutti i cittadini ci fanno i complimenti, la popolazione è molto contenta anche perché oltre al marciapiede che misura un metro e mezzo circa abbiamo allargato la strada di circa 50 cm. Grazie a questa riqualificazione del tratto viabilistico il doppio senso sulla strada è più sicuro, ora due macchine possono passare tranquillamente"*. Nonostante il periodo di crisi qualcosa si riesce ancora a fare… *"Sì, ma il futuro è molto incerto. Il marciapiede siamo riusciti a farlo perché era previsto da anni e siamo riusciti a risparmiare delle risorse ma non so se riusciremo a fare ancora qualcosa. Mancano due anni alla fine del mandato e c'è molta incertezza…"*.

PREDORE – CONCLUSA LA CENTRALE FOTOVOLTAICA DA 101 KW

Pannelli su scuola e nuova palestra. 300.000 euro pagati da un privato

(An. Ma.) I tetti della scuola e della nuova palestra di Predore si preparano ad una tintarella che farà risparmiare alle casse comunali circa 24.000 euro di riscaldamento che di questi tempi è un bel gruzzolo. Il Sindaco **Paolo Bertazzoli** sta per tagliare il nastro ad uno dei cantieri più importanti del suo mandato, dopo l'inaugurazione del sito archeologico delle terme romane, aspettando quello fondamentale della nuova palestra comunale, in mezzo l'amministrazione cala un bell'asso. La centrale fotovoltaica è conclusa, 101 Kw divisi tra i tetti della scuola e la nuova palestra comunale in via di risistemazione. Predore ora risplende di energia pulita… *"I due impianti sono stati conclusi proprio in questi giorni, 11 Kw sul tetto delle scuole e ben 90 sul tetto della nuova palestra comunale. Impianti che sono già operativi"*. Il costo dell'opera? *"300.000 euro il totale ma il Comune non ha pagato un euro per avere i pannelli. Tutto questo grazie ad un accordo con la società Ecopiù di Villongo, il privato per 20 anni percepisce l'incentivo del Conto Energia, 0,25 euro al Kw, e il Comune in cambio ottiene i pannelli fotovoltaici"*. Ma non solo… *"Il Comune risparmierà anche sull'energia perché i pannelli coprono il fabbisogno della scuola e della nuova palestra, per questa struttura il discorso è ancora meglio. I pannelli posti sul tetto della palestra sono anche termici quindi ci sarà un risparmio sensibile anche sul riscaldamento. Con il metano avremmo pagato 36.000 euro circa mentre ora all'anno paghiamo solo 12.000 euro. Un bel risparmio netto di 24.000 euro. Senza dimenticare che con opere simili si fa bene all'ambiente"*.

TAVERNOLA – IL PUNTO SUL CANTIERE DEL NUOVO ORATORIO

DON ANNUNZIO TESTA: "I lavori procedono. Mancano le risorse per completare il penultimo piano"

(An. Ma.) Don Annunzio Testa quando esce ogni giorno dalla sua casa parrocchiale butta sempre l'occhio dall'altra parte della strada per sbirciare se i lavori del nuovo oratorio procedono secondo i piani. Ormai è diventato il chiodo fisso, l'opera che potrebbe dare uno slancio significativo al suo mandato pastorale sul lago. Lui lo sa e il cantiere della nuova struttura per ora ha tutte le sue attenzioni. Don Annunzio come procedono i lavori? *"Stanno andando avanti…"*. Frase un po' generica… *"Possiamo tranquillamente dire che tutto sta progredendo secondo i piani. Stiamo rispettando i tempi"*. I fedeli tireranno un bel sospiro di sollievo considerando che questa nuova struttura è molto attesa… *"Sì, e anche parecchio, noi ce la stiamo mettendo tutta perché non vogliamo deludere i parrocchiani"*. Nell'ultima sua intervista apparsa sul nostro giornale aveva parlato di risorse economiche che coprono per ora solo il 90% dell'opera.

È riuscito a trovare i fondi necessari? *"Siamo ancora in quella situazione, ma l'apertura a settembre rimarrà salda anche se un pezzo di oratorio non sarà completato…"*. Quale? *"Il penultimo piano in cui abbiamo predisposto la sala della comunità. Per quella bisognerà aspettare"*. Ha già un piano per recuperare il restante 10% di risorse mancanti? *"Al momento no, siamo ancora nella fase di ottimizzazione delle spese"*. E poi c'è sempre la Provvidenza…

TAVERNOLA – LO SCONTRO SUL PGT

Impegno Civico pronto ad un altro esposto. Foresti: "Vogliamo vederci chiaro, troppe versioni del Piano sul tavolo"

(An. Ma.) Il banco politico tavernolese torna a saltare e neanche a dirlo anche questa volta il Pgt (Piano di Governo del Territorio) miete è mieterà le sue vittime. La minoranza di Impegno Civico Tavernolese del capogruppo **Sergio Cancelli** ha pronto un esposto per fare chiarezza sulle numerose versioni del Piano. Ad annunciarlo è il Consigliere **Gabriele Foresti**: *"Vogliamo vederci chiaro, ora faremo un esposto specifico perché abbiamo la sicurezza che anche l'Arpa ha la nostra versione del Piano, quella sbagliata e in cui si fa riferimento al passaggio ferroviario"*. Ma la cosa più sorprendente secondo Foresti è un'altra… *"L'amministrazione ha corretto gli errori del Piano senza l'autorizzazione del Comune. Un professionista, badate bene non l'amministrazione, ha girato questa versione corretta all'Arpa. L'ente ha risposto che la prima, quella sbagliata, non l'ha nemmeno considerata… Questo significa che gli errori sono stati corretti senza che il Piano passasse all'approvazione del Consiglio Comunale"*. La minoranza ha quindi deciso di percorrere la "linea dura"… *"Dopo numerose segnalazioni nessuno ci ha risposto. Fare un esposto ci è sembrato doveroso"*. Non solo il Pgt scalda gli animi, la prima riunione pubblica dopo tre anni di mandato dell'amministrazione Zanni ha lasciato dietro di sè uno strascico di polemiche non ancora interrotto… *"Il nostro gruppo non è andato perché le risposte che ha dato il Sindaco all'assemblea doveva darle in Consiglio, quella è la sede preposta. È troppo facile nascondersi dietro alla claque. Più volte abbiamo chiesto delle risposte, presentare i progetti senza un vero contraddittorio è assurdo…"*. Ad analizzare la serata partiamo dal campo da calcio, anche in questo caso la minoranza ha le idee chiare: *"Non se ne dovrebbe più parlare, dovrebbero accantonarlo fino a quando non avranno le idee chiare. Il vero problema sono le condizioni del campo da calcio attuale. Il muro a lato ha dei seri problemi o no? Perché se li avesse dovrebbero chiudere la struttura, viceversa non avrebbe alcun senso costruire un nuovo campo se quello vecchio non presenta criticità. In secondo luogo continuano a presentare progetti ma non protocollano le carte. Siamo davvero di fronte ad una situazione paradossale"*. Sul progetto del nuovo polo scolastico la minoranza ha una lieve flessione positiva… *"Sulla riqualificazione della struttura ci siamo, ma la scuola materna dove la vogliono mettere io proprio non la vedo…"*

VIADANICA – IL NUOVO PARROCO

Se ne va Don Alessandro arriva Don Giovanni

don Giovanni Facchetti

Don Giovanni Facchetti sarà il nuovo Parroco della Parrocchia di Sant'Alessandro e San Giovanni Battista di Viadanica. **Don Alessandro Baitelli**, 42 anni, si appresta a lasciare il comune del Basso Sebino per spingersi in città, a Bergamo per entrare a far parte della Comunità dei Preti del Sacro Cuore. Il gruppo dei "pretoriani" a disposizione del Vescovo **Francesco Beschi** sempre a stretto contatto con il vertice della Diocesi bergamasca. La comunità dei preti del Sacro Cuore è un'associazione pubblica clericale diocesana, con lo scopo di essere espressione particolare della comunione e della missionarietà all'interno del presbiterio diocesano. Per un prete che va, Don Alessandro, ce n'è uno che viene a Viadanica, Don Giovanni Facchinetti, 49 anni, sarà il nuovo Parroco che viene dalla pianura, precisamente da Solza comune situato nella così detta Isola bergamasca, 1900 abitanti circa, quasi il doppio degli abitanti di Viadanica. Don Giovanni arriverà nel Basso Sebino per portare aria nuova e lavorare a stretto contatto con i giovani del paese, ruolo che ha svolto egregiamente nella Parrocchia in cui fino ad ora ha prestato i suoi servigi. Don Giovanni è nato il 18 febbraio 1963 a Morengo paese della Bassa, dopo l'ordinazione sacerdotale (18 giugno 1988) è stato vicario parrocchiale di Cividate al Paino (1988-96) e Parroco di Botta di Sotto il Monte (1996 – 2003). Dal 2003 è Parroco di Solza.

ADRARA SAN ROCCO – LAVORI PUBBLICI

107.000 euro dalla Regione per riqualificare la viabilità minore delle contrade. Il Sindaco Alfredo Mossali: "Intervento di grande peso strategico"

Alfredo Mossali

(An. Ma.) *"Non buone intenzioni sulla carta ma accorgimenti seri per il bene della comunità"*. Con questa parole il Sindaco di Adrara San Rocco **Alfredo Mossali** presenta il Piano delle Opere Pubbliche per il triennio 2012/2014. Nessun progetto faraonico e spropositato ma solo opere mirate e necessarie.

Il progetto che spicca su tutti e su cui la Giunta punta molto per il futuro è sicuramente la riqualificazione della viabilità minore per facilitare l'accesso alle contrade del paese. 220.000 euro la spesa totale coperta gran parte con contributi regionali, 107.000 euro, ma anche il Comune farà la sua parte con 113.000 euro.

"La notizia più bella e più importante è che il Piano è stato approvato e finanziato – spiega il Sindaco Mossali – *grazie a questo progetto riusciremo a migliorare sensibilmente la viabilità di gran parte del paese. Sei contrade su dieci saranno coinvolte"*.

Sindaco mi spieghi nel dettaglio il Piano… *"Faremo degli slarghi, delle nuove piazzole, delle nuove entrate alle contrade.*

Negli anni le mulattiere sono diventate strade carrabili ma sono troppo strette per gli usi che ne fa la popolazione, per questo abbiamo deciso di intervenire. Miglioreremo i servizi così la gente potrà andare in paese in tutta sicurezza".

Mossali che non nasconde la sua soddisfazione… *"Era da molto tempo avevamo in mente un intervento simile, ci fa molto piacere portarlo a compimento. Sarà un progetto che avrà un grande peso strategico per il paese, anche per il suo futuro"*.

ADRARA SAN MARTINO

Don Andrea Papini il nuovo parroco: "Il prete non è un solista, fa parte dell'orchestra"

(An. Ma.) 13 anni da curato a Calcinate gli hanno ispessito le ossa e **Don Andrea Papini** ora è pronto al salto, a spiccare il volo per arrivare fino alle pendici dei Colli di San Fermo là dove si adagia la sua nuova comunità. Adrara San Martino è la futura destinazione pastorale di Don Andrea, 37 anni, che così passa dalla pianura alla montagna che tanto ama… *"Una delle mie più grandi passioni, mi piace molto camminare, purtroppo mi manca il tempo per coltivarla. Questo è il vero problema… Proprio in questi giorni sono tornato dalla nostra Casa Vacanze di Dorga a cui sono legatissimo. Ogni anno riusciamo ad ospitare circa 200 ragazzi"*.

don Andrea Papini

Ma c'è un altro filo rosso che lega Don Andrea alla sua nuova destinazione… *"Quello che chiamo il 'mio' Parroco,* ***Don Giuseppe Presti****, viene proprio da Adrara. È lui che mi ha iniziato alla vita religiosa quando era Parroco nel mio paese natale Brembate Sopra. Ci portava sempre da ragazzi in gita ai Colli di San Fermo e passavamo proprio da Adrara"*.

Quindi conosce già il paese? *"So che è una delle località di spicco della nostra terra bergamasca"*. In questi giorni non ha visitato la sua futura casa? *"Ho fatto un giretto ma solo di sfuggita, sono passato senza avere nessun contatto o conoscenza vera e propria"*. Visto che gli adraresi non la conoscono si presenti: chi è Don Andrea? *"Fino ad ora ho fatto il Curato a Calcinate, per tredici anni e devo dire che mi sono trovato benissimo, mi piace molto stare con i ragazzi e grazie alla loro collaborazione abbiamo riattivato il paese con numerose iniziative. Abbiamo costruito fisicamente l'oratorio riempiendolo di ragazzi. Le mie attività con loro sono sempre state rivolte all'aggregazione, a costruire relazioni per animare la comunità nel solco della tradizione. Siamo riusciti a ripristinare il Palio della Contrade ed anche il carnevale che non è più un'occasione solo 'per fare casino' ma è diventato un momento di sana aggregazione e se vuoi anche di competizione visto che ogni contrada partecipa alla sfilato con un carro preparato dai cittadini"*. Quali sono i pregi ed i difetti del suo carattere? *"Sono tanti… ma posso sintetizzarli con una frase: sono buono e paziente con i buoni ma mi accendo subito con i cattivi. Sono una persona piuttosto solare, sempre con il sorriso. In una parola bonario"*. Che cosa si devono aspettare da lei i cittadini di Adrara? *"Spero di essere in grado di fare il prete con molta umiltà, testimoniando gioiosamente il vangelo, il resto che verrà sarà tutto di guadagnato"*. Un messaggio per le sue nuove "pecorelle"? *"Il sacerdote non è un solista, lavora in un 'orchestra e tutti i musicisti devono impegnarsi a seguirlo. Non deve lavorare da solo nel cogliere il tesoro della Chiesa"*.

PARZANICA – PGT E SENSO UNICO SCALDANO LA MINORANZA

A rischio il Belvedere di Parzanica, prevista l'edificabilità nel nuovo Piano

(An. Ma.) Il Sindaco appena insediato **Giovanni Tonni** ho il suo bel da fare in queste prime settimane del suo quinquennio amministrativo ma due temi ballano più di tutti: il Pgt e il senso unico in centro paese. Partiamo dall'ultimo argomento, quello meno ostico. L'amministrazione Tonni ha tolto il senso unico in centro paese nel tratto di strada che va dalla chiesetta di San Rocco fino al campo sportivo. I cittadini mugugnano, la nuova ordinanza del Sindaco non è stata presa di buon grado a Parzanica. Anche in minoranza c'è una lieve levata di scudi, il capogruppo in Consiglio **Antonio Ferrari**: *"Ho incontrato diversi cittadini in questi giorni che si sono lamentati di questa scelta dell'amministrazione. Il doppio senso alla Torre potrebbe creare dei disagi, per ora non ci sono stati incidenti ma non si sa mai…"*. Ma l'argomento che rischia di spaccare il paese è l'adozione del nuovo strumento urbanistico, il Pgt che entro l'anno dovrà essere concluso. Anche su questo argomento Ferrari ha la sua idea che si discosta da quella della maggioranza: *"Abbiamo avuto diversi incontri in questi giorni, l'amministrazione ci sta lavorando e noi seguiamo con attenzione i vari passaggi del nuovo Piano"*. Che idea vi siete fatti? *"Su questa cosa parlo a titolo personale, il gruppo ha una sua linea che viene da lontano. Io da pochi mesi mi sto interessando alla cosa, sono un 'novellino' ma mi sono fatto un'idea… Ci sono state 34 richieste da parte dei privati e l'amministrazione ha concordato di accettarne 26. Purtroppo queste richieste riguardano la zona più bella di Parzanica, il così detto Belvedere. Bisognerebbe salvaguardarla quell'area, non edificarla. Se l'amministrazione ha deciso per una cosa simile spero che lo faccia per necessità ma non per avere un guadagno sul territorio. La bolla dell'edilizia è scoppiata e questi privati che hanno richiesto l'edificabilità per i loro terreni fra qualche anno li ritroveremo in Comune che si lamentano perché devono pagare l'Imu. Ormai nessuno costruisce più, ripeto se l'amministrazione avesse rilasciato permessi ad hoc per alcune situazioni particolari come per esempio il padre che vuole costruire la casa al figlio può anche starmi bene, ma diversamente no perché il Belvedere ha un alto valore paesaggistico e va tutelato. Nessuna edificazione selvaggia"*. La minoranza si metterà quindi di traverso all'approvazione del Piano? *"Sono solo mie perplessità personali, non ne abbiamo ancora discusso con il gruppo, sto parlando da geometra. Purtroppo dovrò accettare queste scelte perché il Pgt è stato concordato tra i due gruppi consigliari prima delle elezioni, quando ancora c'era il Commissario. Io sono venuto dopo…"*.

E forse troppo tardi…

TAVERNOLA – LA STORIA

Scheda / 1

S. Giovanni di Nepomuk

(g.c.) Le fonti danno due diverse versioni circa la causa dell'uccisione-martirio di Giovanni di Nepomuk. Alcuni cronisti (citando l'atto di accusa che l'arcivescovo di Praga J. Jenzenstein, in forte contrapposizione al re Venceslao IV, aveva inviato a papa Bonifacio IX) testimoniano che il Nepomuceno, in qualità di vicario generale (una specie di vice-vescovo) e in linea col suo arcivescovo, confermò con decisione e tempestività la legittima elezione dell'abate di Kladruby. Il re, che per interessi economici e politici, vi voleva collocare una persona di sua fiducia come abate, montò su tutte le furie e, non riuscendo a ottenere dal Nepomuceno la rivelazione di un importante **segreto,** verosimilmente di natura politica, finì per eliminarlo. Un altro cronista dell'epoca, e precisamente lo storico austriaco Thomas Ebendorfer, parlò invece di "segreto confessionale". Inviato nel 1433-34 a Praga in qualità di ambasciatore del concilio di Basilea, Ebendorfer spiegava così il martirio del canonico Giovanni di Nepomuk, che era anche confessore della regina: sarebbe stato annegato nel fiume Moldava perché si era rifiutato di violare il **segreto confessionale**. Questa spiegazione ha avuto molto successo nella divulgazione popolare. Ma anche nella canonizzazione, avvenuta nel 1729 da parte di papa Benedetto XIII, il Nepomuceno fu dichiarato santo perché "martire del segreto confessionale". Si sono, però, levate critiche pesanti contro questa motivazione e, conseguentemente, contro una "presunta" infallibilità papale nel dichiarare i santi e i beati. Siccome però, secondo le leggi della storiografia, una testimonianza risulta falsa solo se è dichiarata tale da un documento, non essendoci tale contro-documento, la testimonianza del sopra citato storico austriaco rimane plausibile.

Allora, il canonico Nepomuceno è morto perché come "vicario generale" non ha rivelato un serio segreto politico o perché come "confessore" non ha rivelato un "peccatuccio" della regina (si tramanda, infatti, che la regina fosse molto pia e moralmente integra, e quindi erano al massimo peccati veniali, non certo mortali, quelli che confessava). Anziché contrapporre una motivazione all'altra, sarebbe più plausibile cercarne una armonizzazione: si trattava probabilmente di una grave causa politica che, per qualche motivo, passava attraverso il confessionale: può darsi che la regina avesse comunicato in confessionale al Nepomuceno uno scottante segreto politico, per esempio, la subita conferma dell'abate di Kladruby, appunto per prevenire la mossa del re.

Sarà restaurata la Santella di S. Giovanni del ponte sul Rino che compie 100 anni

Giuliano Colosio

S. Giovanni Nepomuceno sembra destinato a diventare familiare ai Tavernolesi! Già nel *Bollettino parrocchiale* n. 8 del 1995 era apparso un mio articoletto su detto santo. Ma soprattutto **Pietro Bettoni** nell'anno scolastico 2007/08 ha fatto una poderosa ricerca insieme ai suoi alunni di quinta elementare, stampando un quaderno (*La santella di San Giovanni Nepomuceno a Tavernola Bergamasca*) di ben 95 pagine, ricchissimo di informazioni, di dati e di materiale fotografico e iconografico. Tale ricerca è stata poi riassunta da Margary Frassi nell'articolo di *L'Eco di Bergamo* del 22 maggio 2008 dal titolo *Tavernola: piccoli storici "scoprono" San Giovanni Nepomuceno*. Si tratta di quel canonico boemo (1350-93) fatto uccidere dal re di Boemia Venceslao IV (fu precisamente torturato e poi buttato giù dal "ponte Carlo" di Praga nella notte del 19 marzo 1393) per non avere svelato un segreto. Un "segreto confessionale"?

Il Nepomuceno infatti, oltre che vicario generale dell'arcivescovo di Praga, era anche confessore della regina. Già nella sua ricerca, Pietro Bettoni avvertiva la necessità di un restauro della santella. Ma attualmente il restauro s'impone con urgenza, dato che l'intonaco si sta sgretolando quasi a vista d'occhio. Grazie all'iniziativa dei fratelli **Gianclaudio** e **Osvaldo Sorosina** i lavori saranno, comunque, intrapresi a giorni. Non è un caso che i due fratelli impresari si siano offerti per effettuare tale opera: la santella, infatti, era stata *eretta 100 anni fa* (portata a termine per il 16 maggio 1912, festa di s. Giovanni Nepomuceno) dai muratori Giovanni Sorosina e Giovanni Pedrocchi, quest'ultimo nonno materno dei suddetti fratelli.

La hantela hö 'l put del Ri

Alcuni miei ricordi d'infanzia. Tra la fine degli anni 1940 e l'inizio degli anni 1950 (avevo allora 5-8 anni) quasi tutte le mattine accompagnavo la *me nona Aneta* (Anna Pezzotti ved. Colosio, 1877-1968) da casa mia, in Via Rino 10, fin giù nella chiesa parrocchiale per la *meha priüma* (messa prima) delle ore 5, celebrata per lo più dall'allora prevosto ***don Pietro Bonicelli***. Oggi è inimmaginabile che un bambino venga svegliato alle 4,30 per accompagnare la nonna in chiesa (da notare che mia nonna era priva di una gamba), ma allora vigeva una educazione piuttosto spartana che puntava molto sui "sacrifici", volontari o meno, per motivi religiosi. Per svegliarmi dal sonno pesantissimo, mia nonna ricorreva a questa preghiera: *hant'Ana, hanta Susana, öna che ma sveglia, l'otra che ma ciama!* (Sant'Anna, santa Susanna, una che mi sveglia, l'altra che mi chiama). Poiché specialmente all'epoca ogni segno religioso era un invito alla preghiera, mia nonna pregava praticamente lungo tutto il percorso: passando davanti alla *cesina* del Cacciamata pregava "Maria Bambina"; con un'altra preghiera apposita si rivolgeva poi al "Buon Pastore", affrescato sopra la porta d'entrata; arrivati al *put de han Gioan*, entrava in dialogo di preghiera con quest'altro santo. Da mia nonna, che possedeva una ricca cultura, diciamo, cattolico-popolare fatta di proverbi, di preghiere, di conoscenze delle vite dei santi, degli insegnamenti della *dutrina*, dei racconti e delle parabole evangelici ecc., ho appreso la storia di s. Giovanni Nepomuceno e del perché porti il dito alla bocca: *hito*, zitto, *tacui!*

Da questo piccolo episodio si può rilevare come per i nostri vecchi fossero importanti i vari segni religiosi (*hantele*, *via crucis*, crocifissi ecc.) disseminati ovunque nel paesaggio; non erano dei fronzoli folkloristici ma costituivano il loro vissuto quotidiano. Al giorno d'oggi, non solo gli autisti intenti solo ad attraversare velocemente il ponte, ma neanche i passanti sembrano entrare in dialogo di preghiera con s. Giovanni Nepomuceno; già il nome suona strano ai più, o comunque non sembra suscitare loro alcun interesse. C'è però anche da dire che con le riforme, specialmente con la riforma liturgica, del concilio Vaticano II (1962-65), la religiosità della gente è diventata meno "devozionale" e più "liturgica", cioè più che alle processioni, rogazioni, rosari, *via crucis*, digiuni, novene, canti popolari, "giaculatorie", più che alla venerazione dei santi, si dà peso al culto liturgico della SS. Trinità, di Gesù Cristo, dell'Eucaristia, alle letture bibliche, ai salmi, alla messa, a canti meno popolari e più liturgici, a un pregare meno quantitativo e più qualitativo ecc. Da qui è derivata anche una certa *marginalizzazione delle santelle* e di altri elementi della vecchia religiosità popolare. Il passaggio da una religiosità meno popolare-devozionale a una più liturgica sarebbe da valutare in generale positivamente; sennonché si sono verificati casi in cui insieme all'acqua sporca si è buttato via anche il bambino, cioè insieme alla diminuita importanza dei tradizionali segni religioso-popolari è calata anche la fede in sé.

(In alto - Questa foto eccezionale viene pubblicata per gentile concessione del prof. Guglielmo Pezzotti: si tratta di una cartolina postale del 1918 di sua proprietà).

Scheda / 2

Il miracolo della lingua

(g.c.) S. Giovanni Nepomuceno, oltre a proteggere dalle inondazioni dei fiumi, protegge anche il buon nome delle persone contro le "inondazioni" delle maldicenze e delle diffamazioni, e aiuta i confessori nel mantenere i "segreti confessionali". Queste protezioni del "santo dei ponti" sono legate al **miracolo della sua lingua**: quando nel 1719 – dopo che era morto da più di tre secoli – fu aperta la sua tomba, insieme ai pochi resti delle ossa fu trovata la sua lingua completamente intatta, come se fosse "ancora irrorata dal sangue". Come a dire che il controllo della lingua, spinto fino all'eroico mantenimento dei segreti, costituisce la caratteristica, l'attributo principale di s. Giovanni Nepomuceno.

Andato appositamente a Praga per accertarsi del miracolo della lingua, Vittorio Messori nel suo libro *Pensare la storia* (edizioni paoline 1992) a p. 551-52 ci informa che **il governo comunista** aveva pensato "di dare un colpo mortale" alla diffusissima venerazione del "santo dei ponti". Il quale è, infatti, patrono nazionale della Boemia, compatrono del Tirolo, e le sue statue o pitture si trovano a migliaia per lo più presso i ponti, specialmente nelle regioni *mitteleuropee* che appartenevano all'impero asburgico (tra cui il Lombardo-Veneto). Come è andata a finire, allora, l'operazione "illuminista" dell'allora governo comunista cecoslovacco? Così risponde Messori:

«*Ma il verdetto dei laboratori fu sconcertante: risultò, infatti, che non della lingua si trattava, bensì della parte del cervello che presiede alla parola. Fatto ancor più straordinario, stando ai fisiologi, che si fosse conservata proprio quella parte la quale, per la delicatezza della sua composizione, è la prima a corrompersi dopo la morte. Mentre per i tessuti della lingua è pensabile, seppure in teoria, che condizioni particolari ne assicurino la conservazione per mummificazione, ciò è impossibile per quella sezione cerebrale. Dunque, il prodigio era ancora maggiore di quanto non avessero pensato gli irrisi "papisti" del XVIII secolo. Per i comunisti fu giocoforza bloccare la campagna propagandistica già programmata e la reliquia fu restituita alla cattedrale [di S. Vito a Praga], senza ovviamente comunicare nulla dei risultati*».

Il fallimento dell'operazione "illuminista" è stato però palesato … a conferma del vecchio detto che il "diavolo fa le pentole ma non i coperchi".

SARNICO – A RISCHIO LA SICUREZZA DELLE MANIFESTAZIONI ESTIVE COMUNALI

Vigili in preda ad una crisi… di straordinari?

La Polizia Locale ai ferri corti con Dometti. L'Assessore Cadei: "A fine anno assunzioni"

(An. Ma.) La Polizia Locale di Sarnico è sul piede di guerra e la sicurezza delle molte manifestazioni estive organizzate dalla Giunta del Sindaco **Franco Dometti** rischia di vacillare. I vigili che dovrebbero sorvegliare il territorio non faranno più le ore piccole, l'accordo sugli straordinari non è stato trovato con gli uffici comunali e ora il corpo di polizia locale spegnerà i cellulari per le emergenze alle 22. La situazione è piuttosto pesante e rischia di aggravarsi di settimana in settimana a detta del sindacato. Il nodo da sciogliere, oltre agli straordinari, riguarda gli agenti assunti che non bastano per coprire tutte le manifestazioni estive in calendario. Non ci sono sufficienti vigili e chi va in pensione non viene sostituito. Il Comune taglia sull'organico degli uffici ma chiede più servizi a chi rimane e l'amministrazione ha pensato di ovviare a questa situazione con il "tappabuchi" comunale per eccellenza, il corpo della Protezione Civile. Il sindacato che cura gli interessi del Corpo di Polizia locale, il C.S.A di Bergamo nella persona di **Antonio Cappellano** in una nota piuttosto stringata ma eloquente spiega la situazione venutasi a creare: *"La R.S.U. della Polizia Locale ha concordato con l'Amministrazione Comunale di Sarnico che durante le manifestazioni estive la Polizia Locale cesserà il suo servizio alle ore 22. Per quanto riguarda il proseguo, verrà utilizzata la Protezione Civile. Lo scrivente Sindacato si riserva di accertare che la Protezione Civile non compia funzioni proprie degli organi di polizia e che i due agenti neo-assunti, a nostro giudizio privi di adeguata preparazione e professionalità, non siano utilizzati diversamente da come previsto dalla normativa regionale vigente"*. Ma l'Assessore alla Sicurezza **Laura Cadei** rassicura: *"La situazione è rientrata, l'amministrazione sa che i due nuovi agenti assunti che sono senza pistola devono essere affiancati da un agente di Polizia Locale. Questi due nuovi agenti li assumiamo ogni anno per coprire al meglio le grandi manifestazioni estive ma ripeto dopo le 22 vengono sempre affiancati degli agenti della Polizia Locale"*. E cosa mi dice del presunto sottodimensionamento del personale della squadra di Polizia Locale… *"Il nostro Comandante è una persona eccezionale e riesce davvero a fare miracoli, purtroppo i tagli del Governo Monti ci impongono di limitare al minimo le spese. Sappiamo i limiti dei nostri ragazzi e in ogni scelta l'amministrazione cerca di supportarli"*. Quindi nessuna crisi tra corpo di Polizia Locale e Giunta? *"Ora è rientrata, ripeto ci sono stati parecchi tagli ai trasferimenti statali e abbiamo agito di conseguenza. A Marzo gli agenti ci hanno comunicato che avrebbero sentito il sindacato, siamo stati informati di ogni trattativa. Negli uffici si respira una bellissima atmosfera, il nostro Comandante* **Marco Zerbini** *è bravissimo ma soprattutto capisce i problemi dei suoi uomini"*. Altro nodo da sciogliere riguarda gli agenti che vanno in pensione e che non vengono sostituiti… *"Non è assolutamente vero, l'agente Scattini a fine anno andrà in pensione e lo sostituiremo con un agente a tempo pieno. Scattini ora non fa molte ore e con la nuova assunzione ci sarà un miglioramento complessivo del servizio"*. Crisi rientrata quindi? Sindacato e Amministrazione restano molto distanti, in mezzo il corpo della Polizia Locale a fare da incudine e l'estate in queste settimane si farà sempre più calda…

SARNICO – INTERVENTO DELLA MINORANZA LEGHISTA

Le nuove tasse di Dometti: "Imu, aumento Irpef, nuova tassa soggiorno, aumento tassa rifiuti e multe oltre quota 300.000 euro"

Il 26 aprile 2012 è stato approvato in Consiglio comunale il nuovo Bilancio Previsionale di Sarnico, con i soli voti contrari del Gruppo Lega Nord, che ha fortemente criticato le scelte fatte dal Sindaco Dometti in materia finanziaria. Per quanto riguarda il Bilancio Previsionale c'è stato un cospicuo aumento delle tasse. Abbiamo fortemente criticato l'introduzione nel nostro paese della famigerata Imposta Municipale Unica (IMU) che impoverirà noi cittadini complessivamente di ben 900.000 euro secondo le previsioni messe a Bilancio per il 2012. Una tassa iniqua, abbiamo chiesto al Sindaco Dometti, che s'è di fatto introducendo l'IMU in un gabelliere per conto del Governo Monti: fai un'opera pubblica in meno, ma risarcisci l'IMU ai tuoi concittadini! E poi, se proprio avesse voluto, avrebbe potuto almeno tenere l'aliquota sulla prima casa allo 0,2%, invece che allo 0,4%". Altro aumento che ha visto il diniego assoluto dei consiglieri leghisti di minoranza è stato quello dell'Irpef (L'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) passato dallo 0,4% allo 0,5% (altri 150.000 euro che verranno incamerati dal Comune). Tra il solito aumento annuo della tassa sui rifiuti e la quota di multe emesse che arrivano alla fatidica soglia dei 300.000 euro, s'è passati poi ad una nuova tassa ad hoc, quella sul soggiorno. Come Gruppo consiliare Lega

segue a pag. 57

CREDARO – TERREMOTO NEL BASSO SEBINO, ORDINANZA URGENTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Chiusa fino a settembre la palestra

Verifiche "preventive" per scongiurare crolli

(An. Ma.) Prevenire è meglio… che veder crollare. Questa l'idea che ha spinto l'amministrazione leghista della sindachessa **Heidi Andreina** a chiudere per tutta l'estate la palestra della scuola primaria "Ada Negri". Struttura che resterà bloccata ma che riaprirà i battenti pochi giorni prima l'inizio dell'anno scolastico a settembre. Precauzione o allarme? A giudicare dall'urgenza con cui è stata chiusa la struttura sportiva qualcosa trema in quel di Credaro e lo conferma anche il testo dell'ordinanza: *"Rilevato che si stanno verificando ancora alcune scosse sismiche che si sono trasmesse anche sul territorio comunale, ritenuto di dover compiere alcune verifiche strutturali all'edificio costituente la palestra della scuola ordina a tutti gli utilizzanti della palestra comunale adiacente alla scuola primaria, comprese le associazioni, la chiusura della palestra comunale"*. L'onda è arrivata fino al Basso Sebino, quella che ha scosso e continua a scuotere in queste settimane le provincie emiliane colpite dal terremoto e la Giunta è corsa ai ripari, fortunatamente non troppo tardi. Poteva succedere il peggio considerando che nella palestra si è appena conclusa la Festa dello sport organizzata dal Gruppo Sportivo di Credaro che ha visto la partecipazione di centinaia di bambini. Ma la sindachessa tranquillizza gli animi: *"Nessun allarme, la chiusura era già in programma. Una struttura che non è di recente costruzione e bisognava dargli una revisionata"*. Per questo ha emanato l'ordinanza…*"Si, ora abbiamo contattato uno strutturista che farà alcune verifiche. Ci sono già stati dei sopralluoghi, la situazione non è preoccupante ma l'amministrazione tiene molto alla sicurezza dei luoghi pubblici. La palestra ha 25 anni e nonostante l'apertura della nuova ala scolastica adiacente non eravamo mai intervenuti sulla struttura. Considerando gli ultimi fatti successi, il terremoto, era giusto mettere le mani avanti, ne ho sentito la necessità"*. Anche perché la struttura è molto utilizzata… *"Assolutamente si, ora resterà chiusa fino a settembre ma è una chiusura fisiologica perché le scuole hanno finito l'anno e le varie manifestazioni che avevamo organizzato si sono concluse"*. L'amministrazione si prende tempo per svecchiare le infrastrutture, una bella "tirata" che non si ferma alla palestra… *"Saranno mesi di grandi manutenzioni, a bilancio abbiamo riservato circa 210.000 per sistemare alcune criticità di cui 40.000 euro saranno riservati per la scuola"*.

VIADANICA

Grandissimo successo per la Corrida

Ormai è diventata una tradizione consolidata, non c'è festa per San Giovanni Battista Patrono di Viadanica senza la Corrida. Sabato 16 giugno l'antiteatro delle parrocchia era pieno come un uovo, circa 700 persone per assistere allo spettacolo dei "dilettanti allo sbaraglio". A spuntarla **Giovanni Bonardi** che con il suo sax ha vinto il primo premio, Bonardi è anche uno dei componenti della banda del paese, che ha vinto per acclamazione.

GANDOSSO – IL GRUZZOLO RISPARMIATO A BILANCIO (200.000 EURO) APRE NUOVI ORIZZONTI

Pista ciclabile (128.000 euro), impianti sportivi (90.000 euro) e piazze (100.000 euro)

(An. Ma.) Tempo di bilanci e di contare quello racimolato in questi anni per pianificare le mosse future. Il Comune di Gandosso tira una riga sui conti e balza fuori una bella sorpresa, il Sindaco **Alberto Maffi** si è ritrovato tra le mani un avanzo di amministrazione che si attesta all'incirca sui 200.000 euro. Il conto del bilancio per l'esercizio finanziario del 2011 è stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio Comunale e l'amministrazione ha anche presentato il bilancio annuale e triennale che copre le previsioni fino al 2014. Per ora belle notizie nonostante la crisi economica che morde alle caviglie, conti virtuosi per il Comune che così può respirare. Il Sindaco Maffi: *"Abbiamo fatto una scelta ben precisa, di risparmiare nel 2011 e investire tutto nel 2012, ora ci ritroviamo con un avanzo di bilancio di 200.000 euro piuttosto consistente per un comune piccolo come il nostro"*. L'amministrazione sa già come spendere questi soldi? *"Molte opere sul piatto, la più importante è sicuramente la nuova pista ciclopedonale nella parte bassa del paese. Proprio in questi giorni abbiamo avuto conferma di un finanziamento regionale che coprirà il 50% della spesa. È un'opera importante e di più ampio respiro perché collegherà tutti i centri sportivi della valle, da Credaro a Villongo. Ho già parlato con i rispettivi sindaci e si sono dimostrati molto disponibili su questa idea"*.

Il costo totale? *"128.000 euro che copriremo con 60.000 euro di contributo regionale e della Comunità Montana per il Pils. Ripeto, è un'opera fondamentale perché a Gandosso fino ad ora non c'è mai stato un percorso ciclopedonale. L'amministrazione sta aprendo la strada per una politica della viabilità più sostenibile, grazie a questo percorso i cittadini avranno modo di conoscere il paese e di viverlo al meglio"*. Ma gli intenti di Maffi non si esauriscono con quest'opera, il Sindaco rilancia anche su altri fronti: *"Il 2012 e il 2013 saranno gli anni delle opere, partirà oltre alla pista ciclopedonale anche la riqualificazione degli impianti sportivi, le due cose sono collegate. Rinnoveremo le strutture e l'impiantistica con un investimento di circa 90.000 euro"*.

Ma non di solo sport vive Gandosso… *"Partirà anche la riqualificazione urbanistica delle piazze del paese. Nessun intervento strutturale, solo abbellimenti per rendere questi spazi più confortevoli e vivibili"*. La spesa? *"Varia dai 90.000 euro ai 100.000 euro. Questi investimenti saranno coperti in gran parte con l'avanzo di amministrazione, soldi che in questi anni abbiamo accantonato per sviluppare un programma che si estenderà negli anni futuri. Con queste previsioni l'amministrazione sta dimostrando di avere una visione di insieme sul futuro urbanistico del nostro paese"*.

VILLONGO – INTERVISTA ALL'ASSESSORE MARIO VICINI

Il Cerbero dei conti pubblici:

"Tagliata la spesa di 160.000 euro, ridotte del 30% le indennità" Ma non basta, mancano ancora 400.000 euro

Andrea Marchesi

Non è tempo per gli Assessori al bilancio, se mai lo è stato, sempre più equilibristi comunali e sempre meno amministratori, anche perché con l'aria che tira in fatto di risorse c'è ben poco da amministrare. Gli "uomini della borsa", quelli che dovrebbero fare i conti in saccoccia al Comune, non godono ultimamente di buona fama, corvi appollaiati al trespolo delle cifre sempre più pericolanti. Da una parte la cittadinanza che strangolata dalle nuove ondate d'imposta chiede di allentare la presa, dall'altra gli amministratori in Giunta che scalpitano e chiedono risorse per portare avanti il programma elettorale per cui sono stati eletti, ma senza la benzina del soldo la macchina rischia di restare pericolosamente a secco. Facciamo il punto con il nuovo Assessore al Bilancio del Comune di Villongo **Mario Vicini**, lui che di mestiere fa il ragioniere ma non è di quella generazione dei vecchi contabili con i "manicotti". Classe 60, dieci anni non consecutivi sui banchi della minoranza, e una vita in azienda come dirigente che parte dallo storico cantiere Riva di Sarnico.

Tesserato Pd, l'unico nella Giunta della neosindachessa **Maria Ori Belometti**, ed ex coordinatore, lo era dal 2008, del circolo di Villongo, incarico che ha abbandonato per la nomina assessorile passando il testimone a **Franco Bellini**. Vicini che è anche un'ex gloria del calcio villonghese con qualche apparizione in prima squadra e da buon difensore sa ribattere colpo su colpo.

Assessore, Uniti per Villongo ha molte anime al suo interno, non ha paura che questo effetto a "macchia di leopardo" destabilizzi gli assetti politici rendendo instabile la maggioranza? *"Siamo un vera e propria lista civica trasversale, ma l'importante sono le sensibilità, quando si fa il bene dei cittadini tutti siamo d'accordo, non c'è destra né sinistra che tenga. Noi vogliamo una società meno individualista con amministratori attenti nell'amministrare e responsabili, ma soprattutto cittadini che partecipano alle scelte politiche.*

Il nostro gruppo non ha paura dell'instabilità, i veri problemi nascono quando i partiti voglio fare i loro interessi all'interno dell'amministrazione". Avete vinto racimolando voti nella società civile vicina al volontariato, sia lei (molti anni nell'Avis e nell'oratorio) che la sindachessa Belometti e il vicesindaco Bellini venite da quell'ambiente… *"La nostra vittoria è la naturale conseguenza di un impegno sugli altri e per gli altri che dura da molti anni. La nostra lista civica fin dall'inizio è stata improntata su questo".* Ma torniamo ai conti che non tornano ma che in qualche modo Vicini cercherà di far tornare. Tempi duri per gli assessori al Bilancio… *"Il momento è difficile, i comuni non hanno le risorse per poter pianificare il bilancio. Nel nostro caso si aggiunge anche il fattore dell'essere alla prima esperienza amministrativa.*

Ma non sono solo io in difficoltà, gli altri assessori sono sulla stessa barca perché per il 2012 non potranno sviluppare quello pianificato nel programma elettorale perché parte delle spese, circa 6/12, sono già state sostenute. Dobbiamo aspettare il 2013…" Che situazione avete ereditato dalla precedente amministrazione della sindachessa leghista **Lorena Boni**? *"Non dobbiamo lavorare sul passato, l'anno scorso però tra trasferimenti statali e Ici il Comune aveva 600.000 euro in più per coprire le spese correnti, senza dimenticare che gli oneri di urbanizzazione a bilancio si attestavano su cifre più consistenti di oggi, circa 1.000.000 in più ha avuto la precedente amministrazione per amministrare e non è poco… In più abbiamo il carico di debiti, una cifra di 5.000 .000 di euro circa, per mutui ereditati".* Su che cosa si è speso in questi anni e che cosa condividete delle precedenti scelte fatte? *"Gli investimenti sulla scuola che erano e che sono una priorità, per il resto tante opere pubbliche decisamente discutibili sul fronte viabilistico, rotonde varie ecc… Ecco qui si poteva agire diversamente".* Su che cosa siete intervenuti per tamponare nell'immediato le criticità? *"Presenteremo un bilancio con una spesa sensibilmente ridotta di 700.000 euro, ma c'è ancora uno sbilanciamento di 400.000 euro. L'unica alternativa sarà alzare l'Imu mantenendolo al minimo sulla prima casa ma alzandolo al 9X1000 sulla seconda.*

Purtroppo qualche sacrificio dovremo chiederlo ai nostri cittadini, noi ci abbiamo messo del nostro tagliando le spese di 160/170.000 euro". Che tagli avete fatto per risparmiare una cifra simile? *"Per prima cosa sui compensi degli amministratori, la precedente amministrazione ha sforato il Patto di Stabilità e per legge c'è una riduzione del 30% sugli stipendi degli amministratori. Ma questa scelta contiamo di mantenerla anche nei prossimi anni.*

Se chiediamo sacrifici ai nostri cittadini gli amministratori devono essere in prima linea. Poi abbiamo risparmiato sui contratti di manutenzione e sulla vigilanza".

Possiamo dire che il bilancio di Villongo è sano? *"Sarà sano nel momento in cui riusciremo a pagare le spese correnti con le entrate correnti, ora le stiamo tamponando con gli oneri di urbanizzazione, 180.000 euro circa. Se raggiungeremo questo obiettivo potremo parlare di bilancio equilibrato".*

Lei ha anche la delega all'ecologia, si è fatto un'idea del territori villonghese?

"È ancora troppo presto per avere un quadro definitivo, posso dire le sensazioni che avevo prima… Dovremo analizzare la qualità dell'aria, delle acque e dei torrenti. Queste sono tutte situazioni da verificare. Il mio obiettivo del mandato sarà però il Patto dei Sindaci, raggiungere gli obbiettivi entro il 2020 in fatto di diminuzione delle emissioni con l'utilizzo di energie rinnovabili".

VILLONGO – L'EX SINDACO: "FANNO PAGARE LA SALA ALLA BANDA, UN'INDECENZA"

Lorena Boni: "11 mila euro per la parrocchia: troppi in un momento difficile, sembra che la Giunta debba pagare i debiti della sua elezione"

(An. Ma.) *"Me la sto godendo".* L'ex sindachessa leghista **Lorena Boni** non ha più sulle spalle il peso di un comune grande come Villongo, ora pensa a lei e tira il fiato dopo anni a dir poco turbolenti. Schivare crisi di Giunta che spuntano da ogni angolo può essere stressante e ora l'ex amministratrice riparte dai banchi della minoranza… *"Sono più leggera mentalmente ma mi manca il contatto con la gente".* Iniziamo dalle "dolenti note", l'espulsione che per lei si sta prospettando, almeno stando ai rumors che escono dai vertici della segreteria provinciale leghista, non la preoccupa, non è affar suo… *"Tutto tace per ora, non so niente. È un problema loro non mio…".* Allora stringiamo il cerchio sui lavori dell'attuale maggioranza della sindachessa **Maria Ori Belometti**, Boni come si stanno muovendo i nuovi amministratori? *"In un momento difficile come quello che stiamo attraversando stanno spendendo immotivatamente delle risorse importanti".* Poi il capogruppo di una delle due minoranze presenti in Consiglio parte con l'elenco… *"726 euro per illuminare il Palazzo Comunale per due giorni con il tricolore, così dice la delibera del 30 maggio. Mi domando, era il caso? Il cineforum nella corte del Comune è costato 4.395 euro".* Ma ora viene il bello, le cifre più consistenti… *"Sono stati elargiti 11.500 euro come contributo una tantum alla Parrocchia di San Filastro per illuminare la zona Videtti dove c'è la Madonnina e come se questi soldi non bastassero hanno aggiunto altri 1.703 euro per la rassegna cinematografica all'Oratorio di S. Filastro. Sembra che debbano pagare i debiti per la loro elezione alla Parrocchia".* Molti voti di Uniti per Villongo, la lista dell'attuale maggioranza, vengono da lì, come afferma l'assessore al bilancio… *"Quasi tutti"* - spiega Boni – *"molti di loro collaborano in diverse forme con la Parrocchia, è una cosa risaputa".* Non dovevano darli? *"Alla faccia del risparmio e della spending review… In un momento di difficoltà come questo avrebbero dovuto spostare queste spese più avanti. Secondo gli ultimi umori del Governo l'Imu l'anno prossimo dovrebbe rimanere tutto ai comuni. Non era meglio spostare questi impegni economici all'anno venturo?".*

Entro fine mese l'amministrazione approverà in Consiglio Comunale il bilancio, si è già fatta un'idea? *"Per ora è molto negativa, ma sto ancora vagliando le carte e sicuramente troverò qualche altra magagna. Ma una cosa indegna fuori dal bilancio l'ho trovata: hanno fatto pagare l'uso della sala polivalente in via Roma alla Banda di Villongo.*

È un'indecenza perché il gruppo bandistico ha uno scopo prettamente sociale. 200 euro al giorno è davvero troppo, questo potevano risparmiarselo. Mi ricordo che qualche anno fa avevo fatto pagare l'uso della sala al PD di Villongo, era successo un putiferio… Ma un partito non ha lo stesso scopo sociale allargato di una Banda".

LA RISPOSTA DELLA SINDACHESSA

Belometti: "Favori alla parrocchia? Ma se quell'opera l'aveva prevista la Boni… Non eleggendola i cittadini hanno tagliato le spese"

(An. Ma.) L'amministrazione della sindachessa **Maria Ori Belometti** non ci sta e ribatte colpo su colpo alle polemiche mosse dall'ex sindachessa **Lorena Boni**. Nell'occhio del ciclone sono finite le spese della Giunta appena insediata che è ora alle prese con la chiusura dei conti comunali. Secondo Boni la nuova amministrazione sta pagando i "debiti" per la sua elezione, ipotesi che Belometti smentisce categoricamente e anche abbastanza duramente*: "La signora Boni se la starà anche godendo ma a me pare ancora piuttosto inviperita per la sconfitta alle elezioni. In queste condizioni si è poco lucidi e si possono facilmente rilasciare dichiarazioni avventate. Riguardo ai 'debiti' che la mia Amministrazione avrebbe nei confronti della parrocchia e per i quali sono stati elargiti dei fondi per l'illuminazione della strada che conduce alla chiesina dei Videtti, dico che questa era una cosa già prevista proprio dall'Amministrazione di Lorena Boni e che noi abbiamo portato avanti visto anche che tutte le opere edili necessarie alla posa dei pali e della linea elettrica verranno finanziate e realizzate dalla Parrocchia e da volontari. Illuminare le strade è compito dell'Amministrazione comunale e non sfruttare l'opportunità di compartecipazione alla spesa sarebbe stato poco saggio".*

Polemiche che sembrano tornare indietro come boomerang all'ex sindachessa… *"Per la rassegna di film all'aperto nella corte del Comune, voglio solo dire che l'ex-sindaco si dimentica di evidenziare che a fronte della spesa indicata ci saranno anche degli incassi che dovrebbero coprire gran parte della stessa. Questa iniziativa poi è una tradizione consolidata e questa Amministrazione non intende tagliare i fondi per la cultura, a meno che siano chiaramente ingiustificati. Per quanto riguarda l'addebito di 200 euro per l'uso della sala polivalente, voglio precisare che i funzionari del comune hanno semplicemente applicato una delibera di Giunta approvata proprio dall'Amministrazione Boni. Questa delibera è valida per tutte le situazioni e non solo per i gruppi politici avversi come ha sempre interpretato l'ex-sindaco".*

L'ultimo affondo di Belometti è piuttosto categorico: *"E' sorprendente poi che chi ha 'dormito' da Gennaio a Maggio su un bilancio chiaramente deficitario senza prendere misure significative per cercare di aggiustarlo, si metta subito a criticare la nuova Amministrazione su decisioni che lei stessa aveva avallato. In tema di risparmi poi, non accettiamo consigli da chi per anni si è fatta rimborsare le spese di viaggio da casa al Comune, oltre 2200 euro nel 2011. Quale altro lavoratore può fare questo? Inoltre l'ex-sindaco ha speso soldi del Comune per fare una Relazione di Fine Mandato che di fatto era propaganda elettorale come ha riconosciuto anche l'AGCOM. Ancora una volta dobbiamo ringraziare i cittadini di Villongo che non rieleggendo la signora Boni hanno fatto il primo taglio alle spese".*

GORLAGO

Senso unico in via San Cassiano, e qualcuno sposti gli zingari

Impegno nel breve tempo a far chiudere via san Cassiano ai mezzi pesanti come richiesto dai residenti in consulta. Dopo la riapertura di via san Cassiano e dopo aver verificato il reale flusso di traffico che si verrà a creare dopo la riapertura, inserimento di un divieto di accesso di entrata o uscita da via san cassiano, vale a dire creazione di un senso unico della via. Con il comune di Trescore bisognerà però valutare il senso di marcia del senso unico ipotizzato.

Questo quanto uscito dalla riunione tra amministrazione comunale e abitanti di via San Cassiano, via che dalla provinciale 89 collega Trescore a Gorlago. Una strada chiusa da ormai molti mesi, via che doveva essere riaperta lo scorso settembre a causa dei lavori della variante alla statale 42 e che invece è ancora bloccata al traffico.

Gli abitanti di Gorlago possono transitarvi ma non possono più usare questa via per andare a Trescore. Le richieste che però arrivano dalla via sono queste: *"Da mesi aspettiamo che si riapra la circolazione* – spiega un residente – *e ormai la riapertura è stata prorogata di un anno per permettere i lavori della statale 42. Lavori legittimi ma sicuramente hanno creato dei disagi, soprattutto agli studenti del paese che andavano al polo liceale e che usavano proprio questa via poco trafficata per arrivarci in modo veloce. Ora invece bisogna fare dei giri lunghi o andare in bici visto che la via quanto meno è stata riaperta al transito pedonale e ciclabile. Noi ora stiamo valutando di chiedere un senso unico, la direzione verrà presa dalle due amministrazioni comunali. Questo ci consentirà di avere una via più sicura".*

Ma quello non è l'unico problema che rimane nella via. Qualcun altro evidenzia altri problemi con la presenza costante alla curva di un camper. *"Nella zona della curva di via San Cassiano* – spiega **Mario Altini** – *ci sono sempre gli zingari, loro arrivano, mettono i loro mezzi lì e nessuno gli dice nulla. Mettono le macchine ovunque e devi stare anche attento a passare e tu non hai nemmeno il posto per parcheggiare. Una situazione che va avanti da decenni indisturbata".*

Per ora le richieste portate e recepite dall'amministrazione comunale hanno soddisfatto i residenti, bisognerà ora vedere che sviluppo avrà la vicenda.

CASTELLI CALEPIO – I SINDACI DELLA VALLE CONTRO IL MEGAIMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI TELGATE

Tutti contro la Berco di Bizzoni.

Le minoranze di Lega e Pdl: *"Il Sindaco prenda una posizione e lasci libera la maggioranza di decidere"*

ANDREA MARCHESI

189.000 mq la superficie totale, 2 mega capannoni di 60.000 mq dove verrebbe stoccata la frazione umida, circa 50.000 mq di piazzali aperti per lo stoccaggio di frazione verde e 60 container di 240 mc. Questi i numeri del nuovo impianto di compostaggio della Berco S.r.l. che ha sollevato una vera e quasi totale levata di scudi dei sindaci della Val Calepio, tutti tranne il Sindaco di Castelli Calepio **Flavio Bizzoni**. Come mai? Semplicemente perché Bizzoni è lo stesso richiedente dell'opera, come già scritto sullo scorso numero di Araberara. Le visure camerali parlano chiaro: il Sindaco di Castelli Calepio è, sia pure in minima parte. proprietario della *Berco S.r.l.* la richiedente "ufficiale" dell'opera ma scavando si viene a scoprire che il maggiore azionista della stessa società è la *Colbiz* di cui Bizzoni è proprietario al 50%.

Il solito giro di "scatole cinesi" per non far affiorare il vero proprietario anche perché in Val Calepio rischia di crearsi un vero e proprio caso politico sul mega impianto di compostaggio di Telgate. Il documento che i Sindaci della valle hanno fatto recapitare in Provincia di Bergamo è eloquente e porta in calce le firme di numerosi amministratori della zona scavalcando anche i confini della provincia bergamasca. Capofila il Comune di Telgate, di seguito Bolgare, Chiuduno, Grumello del Monte, Palosco e sulla sponda bresciana Palazzolo sull'Oglio. Si chiede a gran voce la VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) perché la Berco è riuscita a "scavalcare" la procedura. Anziché rinnovare gli impianti esistenti a Calcinate, Berco vorrebbe costruirne di nuovi su terreno vergine, costruzioni imponenti che

comprommetterebbero forse irrimediabilmente il terreno agricolo sottostante. Altro dato da tener presente: la Berco è una ditta privata e quindi può avanzare richiesta di espansione della propria unità produttiva sul proprio terreno e con l'escamotage di nuovi impianti "a norma" ha chiesto di evitare la VIA avvantaggiandosi rispetto ad una procedura importantissima che potrebbe allungare l'iter e cambiare le sorti del progetto.

Ora i Sindaci della Val Calepio hanno dato una bella sterzata alla situazione scrivendo proprio alla Provincia. Il documento è serrato, quasi non lascia scampo ad interpretazioni. I fattori analizzati sono molteplici e vanno dalla localizzazione dell'impianto, alle caratteristiche progettuali senza dimenticare gli aspetti ambientali come la qualità dell'aria, l'uso del suolo, la rete idrografica, la flora e la fauna, gli ecosistemi ed il paesaggio.

Il documento evidenzia tutte le potenziali criticità e si conclude affermando: *"Visti i vari aspetti non valutati che evidenziano l'incompletezza progettuale che non affronta in maniera esaustiva tutte le problematiche e gli impatti ambientali derivanti dall'impianto richiesto ed evidenziate le criticità non considerate dalla documentazione presentata, una per tutte la problematica connessa con la viabilità locale che, nonostante l'impianto proposto, da solo, comporti un incremento del traffico pesante pari al 10% del traffico pesante complessivo che interessa l'area, sia stato inspiegabilmente considerato 'piuttosto limitato' e 'facilmente mitigabile', si chiede che codesta Amministrazione Provinciale, nell'ambito delle facoltà espressamente assegnatele dalla normativa in materia, provveda a dichiarare il progetto in argomento assoggettato alla VIA".*

I Sindaci firmatari non contenti evidenziano anche le lacune nella documentazione tecnica presentata dalla società e stilano la stoccata finale: *"In conclusione, si ritiene che il progetto presentato dalla Ditta Berco S.r.l., al fine di raggiungere un livello di attendibilità sufficiente per essere di aiuto alla decisione, dovrebbe essere rivisto al fine di pervenire a una corretta valutazione e interpretazione delle possibili interferenze con l'ambiente ed esprimere una valutazione d'impatto adeguata alla sensibilità ambientale e sociale dei luoghi interessati. Infine, ai fini di un adeguato coordinamento di tutti gli Enti coinvolti nel procedimento e dei cittadini interessati dalle ricadute del progetto, di una più attenta valutazione della documentazione tecnicoscientifica prodotta dal proponente e dell'esame congiunto delle osservazioni e dei pareri predisposti, i Comuni chiedono alla Provincia di Bergamo la convocazione di una Conferenza dei Servizi istruttoria, propedeutica alla determinazione finale del procedimento".*

La Provincia presieduta da **Ettore Pirovano** in queste settimane approfondirà la questione ma il nuovo impianto di compostaggio ha già messo in allarme le minoranze consigliari di Castelli Calepio che per l'occasione cantano con voce unisona. La Lega del capogruppo **Clementina Belotti**: *"Solleciteremo il Consiglio Comunale affinché prenda una posizione in merito considerando che è l'unica amministrazione della Val Calepio che non l'ha ancora fatto. Sicuramente chiederemo risposte alla maggioranza.*

Il Sindaco Bizzoni se vuole essere un amministratore corretto deve lasciare l'aula al momento della decisione per lasciare libera la maggioranza di esprimersi. Speriamo davvero che lo faccia, se ciò non avverrà prenderemo atto che la maggioranza che governa Castelli Calepio non è libera di decidere ma è in scacco alle mire personali del Sindaco".

Dello spesso parere il capogruppo di Pdl **Giovanni Benini**: *"Congiuntamente alla Lega abbiamo fatto delle interpellanze in merito che saranno discusse nel prossimo Consiglio Comunale.*

La situazione è davvero assurda non capisco perché la Berco non potenzi l'impianto già esistente a Calcinate senza crearne uno ex novo. Non sono contrario alle nuove attività industriali che si sviluppano sul territorio ma devono essere conformi e tollerate dai cittadini e dall'ambiente. Bizzoni nel momento della votazione dovrebbe uscire dall'aula per lasciare liberi i suoi".

Alla prossima seduta, prevista a fine mese, l'ardua sentenza…

CHIUDUNO – L'ANTEPRIMA

LAVORI SU TUTTI I FRONTI: Sp91 asfaltata, asilo semiarredato e opere murarie dell'auditorium

(AN. MA.) *"Più di così non si poteva fare".* Il giovane Sindaco di Chiuduno **Stefano Locatelli**, forse ora tirerà il fiato per l'estate. Non ha nemmeno fatto in tempo a festeggiare il suo primo anno di mandato che subito viene investito da un'ondata di opere pubbliche che a breve vedranno la conclusione. Nel tempo in cui tutto è immobile soprattutto sul fronte dell'edilizia il Sindaco leghista ha marcato quattro sostanziali progetti, tutti in dirittura d'arrivo: biblioteca, auditorium, nuovo asilo comunale e nuova Sp91. Opere ferme al palo da anni e che con l'avvento della nuova Giunta hanno iniziato a ballare con frenesia. *"La nostra priorità quando ci siamo insediati era portare a compimento questi cantieri* – spiega il Sindaco Locatelli – *ci siamo mossi fin da subito per trovare soluzioni che sbloccassero alcune situazioni".* Come per esempio il nuovo magazzino comunale che verrà inaugurato all'interno della manifestazione del Settembre Chiudunese, realizzato grazie ad una permuta con una società privata.

La Giunta Locatelli ha cercato in tutti i modi soluzioni senza rimanere con le mani in mano… *"I lavori dell'asilo erano bloccati, siamo riusciti a farli ripartire e il 30 giugno è prevista la consegna".* Anche la Sp91, la nuova arteria viabilistica tanto agognata dai chiudunesi, è in dirittura d'arrivo… *"Nei primi giorni di luglio, una volta finita*

Nuova Biblioteca

Interni dell' asilo

Interni dell' asilo

Il nuovo asilo

Il nuovo asilo

Nuova SP1

L'auditorium

chiuderemo il centro del paese al traffico pesante". Senza dimenticare il nuovo auditorium… *"In questi giorni stiamo facendo la prova colori, gli arredi interni li abbiamo già ordinati. Conclusi tutti questi cantieri finalmente potremo concentrarci sulla nuova piazza".*

Il vero pallino della Giunta Locatelli… *"Sarà un'opera fondamentale per l'intera cittadina, la progetteremo con tutta calma considerando che abbiamo avanti ancora quattro anni e in poco più di un anno inaugurerò molte opere strategiche per il comune".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI – IL PARROCO ANDRÀ A GRASSOBBIO

Il saluto di don Manuel

e la speranza di una parrocchia unica: arriva Don Luca

"Lascio un comune e una comunità che mi ha dato molto in questi 13 anni di mia permanenza, una comunità attiva e vivace che sicuramente mi ha dato molto", queste le parole con le quali **Don Manuel Beghini** (nella foto), parroco di Carobbio degli Angeli saluta il paese.

Nel cambio deciso dalla curia di Bergamo infatti ricade anche don Manuel che ha fatto le valigie per prepararsi a trasferirsi a Grassobbio: *"Ma del resto me lo aspettavo, si sa dopo 13 anni di permanenza in un paese, alla fine la curia può anche decidere di spostarsi, e così è stato, e questo fa parte della nostra vita. Sappiamo fin da quando decidiamo di diventare sacerdoti che saremo costretti a lasciare i posti in cui cresciamo, in cui professiamo. Così mi appresto a lasciare Carobbio portandomi dentro di me molti ricordi e i volti di tante persone con le quali sono stato in questi 13 anni. Vado a Grassobbio per iniziare una nuova avventura e sperare di poter costruire quanto fatto a Carobbio".*

E don Manuel di cose ne ha fatte a Carobbio, un asilo a classe A, il primo in Lombardia, e con questo altre cose. *"In questi tredici anni siamo riusciti a riqualificare l'interno della parrocchia e la facciata, abbiamo messo a posto l'oratorio e aggiustato il tetto della canonica, oltre ovviamente all'asilo inaugurato da poco".*

Ed ora don Manuel si prepara alla staffetta e non vuole dare consigli a chi lo sostituirà: *"Non credo che chi arrivi debba avere dei consigli da me* – spiega don Manuel – *dico al nuovo parroco solo di arrivare a Carobbio, gli dico che è stato fortunato a capitare in un paese così bello e con tanta gente gentile e dico di darsi totalmente a questa gente"* ma don Manuel se ne va anche con una speranza per Carobbio degli Angeli, speranza che aveva già espresso sulle pagine di Araberara nel 2010. La speranza è quella di vedere il paese unito sotto un unico parroco e un0unica parrocchia, come già successo a Villongo.

A Carobbio infatti ci sono ben tre parrocchie, Carobbio, Santo Stefano e Cicola e ovviamente tre parroci. "*Nel 2013* - conclude don Manuel – *andranno a riposo i parroci di Santo Stefano e Cicola, sarebbe bello vedere tutto il paese unito e guidato da un unico parroco come già accaduto a Villongo, una grande unione in una grande unità pastorale. E credo proprio che l'arrivo*

del nuovo parroco e il pensionamento dei due attuali presenti a Santo Stefano e Cicola, possa andare in questa direzione".

A sostituire Don Manuel arriva **Don Luca Moro** originario di Stezzano, 42 anni, Curato in S. Alessandro della Croce (Pignolo) a Bergamo. Prima era stato curato a Zingonia. E' alla sua prima esperienza da parroco.

GRUMELLO DEL MONTE – UN COMUNE SENZA OSSIGENO

Il paese dove i giovani non lavorano.

Allarme sui dati dell'occupazione giovanile 50% (sopra i 50 anni +20%) e non è ancora finito il peggio

(AN. MA.) *"Non è bello vedere un padre di famiglia di 50 anni venir da me e piangere a dirotto".* La situazione lavorativa a Grumello del Monte sfiora livelli tragici, e non è che nel resto della Val Calepio le cose stiano meglio, ma la cosa più preoccupante è che il fondo di questa crisi economica non lo si è ancora toccato. Il Centro Impiego di Grumello del Monte, uno dei numerosi uffici dislocati per tutta la provincia di Bergamo, lancia l'allarme: la disoccupazione giovanile sfiora il 50% all'interno dei confini comunali. Se si parla invece degli over 50 i dati si attenuano ma non destano ottimismo, più 20%. A dirlo è uno dei responsabili dell'ente, **Aurelio Belotti**: *"Noi rispetto ad altri territorio comunali siamo arrivati dopo rispetto la crisi. Semplicemente perché avevamo più comparti produttivi a differenza per esempio della Val Seriana incentrata quasi esclusivamente sul settore tessile. Ora questa crisi ha intaccato tutti i settori, nel caso di Grumello l'edilizia è fortemente in crisi".* La situazione sta sbandando pericolosamente… *"Ormai sono 33 anni che faccio questo lavoro e in tutti questi anni non ho mai visto un muratore disoccupato, oggi è davvero un disastro".* Ma non solo l'edilizia, preponderante sul territorio, anche altri settori stanno franando… *"Ho visto la chiusura dei battenti di leader nel settore della nautica. Questa*

crisi sta intaccando ora più che mai le grosse aziende e si porta dietro tutto l'indotto che queste creavano. Prima era diverso, nel giro di 7/8 mesi i giovani li riuscivamo a piazzare da qualche parte ora invece chi lo trova si deve adattare a livello interinale, con un contratto a tempo determinato". E la situazione non da segni di ripresa…

"La crisi è diventata doppia, ogni giorno ho sotto gli occhi situazioni disperate con padri senza lavoro, mogli nella stessa situazione e figli che non sanno cosa fare della loro vita dopo la scuola. Rispetto al 2008 siamo saliti del 50% per quanto riguarda la disoccupazione giovanile sul nostro territorio comunale e non è che gli altri 21 comuni della Val Calepio stiano meglio. Per non parlare dei cinquantenni troppo giovani per andare in pensione e troppo vecchi per andare al lavoro".

È uno dei fattori di questa disoccupazione giovanile riguarda proprio chi le percentuali dovrebbe insegnare ad abbassarle… *"C'è uno scollamento pauroso tra la scuola e il mondo del lavoro* – continua Belotti – *in altre realtà diverse questo non succede. I docenti non sanno nemmeno in che realtà vivono".* Ma il peggio purtroppo deve ancora venire… *"Scenderemo ancora, ne sono convinto con questa nuova ondata di tasse comunali saranno dolori, la gente non consuma più e quindi non crea lavoro".*

CHIUDUNO – L'ADDIO DEL CURATO

Don Antonio Locatelli:

"Grazie chiudunesi mi avete accolto come uno di voi, siete gente di cuore"

(AN. MA.) Gli addii portano sempre con se un'elevazione, **Don Antonio Locatelli**, curato di Chiuduno si appresta a lasciare le distese della Val Calepio per salire fino alle pendici della Presolana.

Colere è la sua nuova destinazione pastorale e per Don Antonio che ama la montagna è la meta ideale.

Ma prima di spiccare il volo bisogna sempre guardarsi indietro per misurare quello che si è lasciato… *"I chiudunesi sono stati molto generosi con me, mi hanno accolto come se fossi uno di loro".*

Don Antonio che viene da San Pellegrino e nonostante la sua breve esperienza in Val Calepio ha lasciato il segno… *"Saranno agli altri a dirlo…"* e infatti in paese si parla molto bene di lei… *"Ho cercato di fare il possibile, i frutti del nostro lavoro non saremo noi a raccoglierli".*

Su che cosa si è incentrato il suo mandato pastorale in terra chiudunese?

"Ho cercato di stare il più possibile con la gente, di fare più conoscenze possibili soprattutto affrancandomi ai genitori che in questo momento di profondo smarrimento hanno bisogno di qualcuno li guidi nell'educare i ragazzi".

Un ultimo messaggio ai suoi orami ex parrocchiani? *"Li voglio ringraziare davvero di cuore perché mi hanno accolto come meglio non potevo desiderare".* Ora andrà a Colere, cosa l'ha aspetta? *"Entrerò in punta di piedi, senza chiedere nulla e cogliendo come un di più quello che verrà. Penso che io e i coleresi impareremo a conoscerci a vicenda, nella semplicità. Starò molto con la gente e cercherò di portarli a fare quattro passi in montagna".*

Prima esperienza da Parroco, non la spaventa? *"Penso che nella vita ci si debba buttare senza precludersi nulla. Come un bambino che impara ad andare in bicicletta e lascia le rotelle, finché non le toglie non sa se riuscirà a stare in equilibrio… Ci si deve buttare nella vita".*

Si faccia conoscere dai suoi nuovi parrocchiani, cose c'è dopo la Chiesa? *"Coltivo molte passioni, suono la chitarra, vado in montagna e dipingo".*

Ha già avuto modo di salire a Colere?

"So solo che è ai piedi della Presolana, una volta sono andato al Rifugio Albani, andrò a Colere in questi giorni, appena avrò un attimo di tempo…".

I pregi e i difetti del suo carattere?

"Né gli uni né altri, dovete chiederli a me. Difetti tanti, di pregi spero qualcuno…".

Trescore Val Cavallina

TRESCORE

Controlli contabili in Sodalitas

Controlli in corso a *Sodalitas*, società pubblica che gestisce i servizi di assistenza sociale dei comuni della valle Cavallina e che fino a poco tempo fa gestiva anche la casa di riposo Giovanni XXIII di Trescore Balneario. Le voci si rincorrono in questo periodo con qualcuno che dalle stanze interne avanza sospetti su possibili ammanchi. Una situazione che verrà affrontata a breve con una riunione dei sindaci nella sede del Consorzio Servizi Valcavallina. Il Consorzio gestisce Sodalitas e ne decide l'assetto nel consiglio di amministrazione e dunque la riunione servirà per informare i primi cittadini dei comuni della valle Cavallina su quanto risulterà dai controlli. E qualcuno avanza anche l'ipotesi che, dopo la perdita della casa di riposo, Sodalitas avrebbe avuto delle conseguenti difficoltà. Ci potrebbe anche essere una accelerazione per il cambiamento societario, nuovo assetto sul quale si parla da tempo.

LA MINORANZA

MICHELE ZAMBELLI: "Buttati 273.000 euro in progetti che non si faranno mai"

Minoranze all'attacco sul bilancio di rendiconto di gestione finanziario dell'anno 2011. Il sindaco **Alberto Finazzi** ha elencato uno dopo l'altro i principali punti e le cifre del 2011 tra interventi e avanzi di amministrazione. Tra la minoranza è stato **Michele Zambelli** di 'Trescore ci sta a cuore' a fare un'analisi sui numeri e un'analisi politica di quanto fatto dalla maggioranza nel 2011. *"Parto da un fatto: si erano preventivati 3 milioni e 238 mila euro e alla fine parliamo di un consuntivo di poco più di due milioni. In questo caso emerge una evidente e generale incapacità di far partire qualsiasi tipo di opera. La mensa scolastica ne è un esempio lampante, nell'ultimo consiglio comunale avevano detto di riuscire a dare il via all'opera a giugno del 2012, siamo a giugno e dell'opera nemmeno l'ombra, con la partenza dei lavori nuovamente posticipata e la tabella di marcia si allunga nuovamente. Ma se aggiungiamo anche le previsioni dell'acquisizione del CFP per allargare i nostri istituti scolastici e realizzare lì la mensa allora l'attesa si allunga a dismisura. Ricordo un periodico comunale nel quale l'ex assessore Biava annunciava l'acquisizione del CFP ed elogiava il sindaco per il suo doppio ruolo di primo cittadino di Trescore e consigliere comunale. Nello stesso articolo veniva respinta la nostra proposta di fare una commissione perché tutto sembrava essere risolto. Ora ci ritroviamo con l'idea del CFP scomparsa e una mensa ancora da realizzare. Il CFP era un'idea del 2008, dopo 43 anni non abbiamo ancora nulla. E questo per la mancanza di programmazione negli anni. Altro esempio è il municipio e la sua riqualificazione, parliamo oggi di trovare una nuova sistemazione agli uffici per riparare l'edificio, idea anche questa partita nel 2010 e mai affrontata con decisione. Del piazzale delle ex scuole elementari e della realizzazione di un nuovo edificio polivalente non c'è più traccia quando per questa progettazione abbiamo speso la bellezza di 273.000 euro, soldi buttati visto che il comune vuole rinunciare a questo progetto. Infine la raccolta differenziata con la media di materiale riciclato che non si alza, tute cose che lasciano presagire come tutto venga portato avanti senza progettazione".* A Zambelli ha risposto prima **Leone Cantamesse** che ha illustrato l'attuale situazione della nuova mensa, sollevando però altri dubbi: *"Il progetto della mensa è al ministero per l'ok definitivo, poi potremo procedere all'appalto dell'opera. Una volta avuto il via libera ci sarà il bando, tempo 20 giorni assegneremo i lavori e potremo aprire il cantiere. Da quel punto ci vorranno 6-8 mesi per la fine dei lavori. Contiamo quindi di avere la scuola per l'anno scolastico 2013 – 2014".*

Ma nel frattempo dove andranno i bambini a mangiare? E qui torna una vecchia soluzione che per ora verrà usata come rifugio, i bambini mangeranno nel centro anziani. *"Il centro anziani ci presterà la sua sede per ospitare i bambini per il pasto e poi verrà pulito per far posto agli anziani".* Da qui però tornano i dubbi sulla possibile convivenza nello stesso stabile di bambini e anziani e del possibile scambio di malattie tra le due fasce di età particolarmente deboli. Sulla questione dei ritardi nelle opere pubbliche: *"Oggi per le amministrazioni comunali ci sono delle criticità dovute alla burocrazia e alla difficoltà di reperire fondi. Bisogna stare attenti alle varianti progettuali vista la carenza di fondi e ogni cosa deve essere valutata attentamente. Anche noi vorremmo le cose fatte più velocemente ma siamo frenati da una macchina comunale che lavora molto ma può rendere fino ad un certo punto e dobbiamo fare i conti anche con il patto di stabilità che frena l'attività delle amministrazioni comunali. Da qui nascono i ritardi della mensa".*

E sulla bassa raccolta di differenziata, Alberto Finazzi scarica la colpa a Valcavallina Servizi: *"Anche noi ci siamo meravigliati della bassa raccolta differenziata e dei bassi risultati raggiunti e della mancanza di crescita. Abbiamo sottoposto a Valcavallina Servizi dei suggerimenti che non sono mai stati recepiti. Così quest'anno ci siamo dedicati con l'assessore De Marco a questo tema e i risultati ora arriveranno".*

TRESCORE

Asta per l'ex Sacro Cuore

Il comune di Trescore mette in vendita l'ex portineria del Sacro Cuore, martedì 26 giugno alle ore 10.00 presso il Palazzo Comunale l'amministrazione comunale darà il via all'asta immobiliare partendo da 495.000 euro. L'edificio ha ospitato negli ultimi anni le associazioni del paese che ormai sono ospitate nell'edificio che ospita anche l'Asl. Le buste devono pervenire in comune e poi la commissione aggiudicatrice valuterà le offerte pervenute.

"STRUTTURA APERTA 18 ORE AL GIORNO ANCHE PER GRANDI SQUADRE"

PALAZZETTO DELLO SPORT DA 5 MILA POSTI

Finazzi: "Aspetto la proposta della Opit"

Alberto Finazzi è pronto a lanciare definitivamente l'operazione palazzetto dello sport: *"Stiamo aspettando la proposta definitiva dell'operatore privato (la Opit di* **Tarcisio Testa***) e poi valuteremo se partire con questo privato o meno. Dobbiamo valutare la concretezza dell'offerta e la sua validità a livello provinciale"*. Ma come farà a reggere un palazzetto mastodontico in un comune delle dimensioni di Trescore? Si parla infatti di 5.000 posti a sedere, un mega palazzetto insomma: *"Sulla capacità gestionale del palazzetto dovrà vedersela ovviamente il gestore privato che dovrà appunto gestire il palazzetto. Intanto possiamo però dire che sarà prima di tutto un palazzetto che servirà il polo scolastico e quindi già lì avrà un impiego. Secondo: sarà un palazzetto che rimarrà aperto 18 ore al giorno e oltre a grandi eventi sportivi potrà ospitare grandi spettacoli. Per quanto riguarda poi il fatto di ospitare grandi squadre* (il pensiero va sempre alla Foppapedretti Bergamo) *spetterà ancora al privato raggiungere accordi in tal senso"*.

Insomma il comune sembra voler portare a casa questo importante progetto che sta destando l'interesse di tutti a livello provinciale, visto che l'impatto di una struttura simile non può che avere una portata del genere.

ALBERTO FINAZZI ANCHE SULLA MENSA SCOLASTICA

IL SINDACO: "Statale 42 pronta in autunno"

Estate di lavoro per il sindaco **Alberto Finazzi** che si appresta a chiudere la progettazione di importanti opere e a seguire lavori importanti. Tanti impegni insomma, ma la notizia più bella soprattutto per i pendolari che scendono dalla valle cavallina riguarda la statale 42. I Lavori della nuova variante proseguono velocemente e ormai, a detta del sindaco, mancano pochi mesi all'apertura. *"I lavori vanno velocemente* – spiega Alberto Finazzi – *tutto prosegue secondo il crono programma e il tempo di questi giorni ha rallentato in minima parte il cantiere della ditta Milesi. Siamo molto contenti dell'operato della ditta che ci ha garantito la consegna della nuova strada per ottobre, novembre del 2012".*

Tempi decisamente veloci quindi per la variante che per ora presenta fatti la trincea della strada e i manufatti in cemento tra cui anche la nuova rotonda all'intersezione con la s.p. 91. Rimanendo alla statale 42 e alla S.P. 91 Alberto Finazzi in qualità di consigliere provinciale fa una riflessione sulla nuova S.P. 91 che toglierà il traffico da Chiuduno.

La strada è pronta da mesi e poteva essere già consegnata lo scorso settembre ma la ditta Milesi ha deciso di temporeggiare, visto che dalla Provincia di Bergamo non vede un euro da tempo.

Così la nuova strada è lì pronta da tempo ma non viene aperta per la felicità di chi deve andare in valle Calepio e si deve fare la coda al semaforo di Chiuduno. *"In questi casi* – spiega Alberto Finazzi – *do pienamente ragione ad* **Ettore Pirovano** *che vorrebbe rompere il patto di stabilità. Ci sono enti che hanno i soldi ma non possono spenderli per delle questioni burocratiche impartite da Roma. E quello di Chiuduno è solo un fatto concreto e lampante di questa situazione assurda".*

Mensa scolastica

Avanti tutta anche per la mensa scolastica delle elementari e medie di Trescore.

Il progetto porterà ad un nuovo stabile posto tra le scuole elementari di via Lotto e le medie di via Chiesa.

Una struttura che avrà principalmente il compito di dare il nuovo spazio mensa ma anche di dare nuove aule e laboratori didattici.

Il progetto è ormai pronto. *"Siamo in dirittura d'arrivo* – spiega **Alberto Finazzi** – *e manca ormai veramente poco per arrivare al bando dei lavori.*

Rispettando i tempi potremo così avere la nuova mensa per l'anno scolastico 2013 – 2014".

IL SINDACO: "NON CAPISCO LE RAGIONI DELLA PROTESTA"

Questione vigili: blocco degli straordinari? "Assumiamo due nuovi vigili per l'estate"

Se il palazzetto vola, sembra essere in stallo la questione dei vigili: la protesta degli agenti, che passa attraverso il sindacato di categoria, è rimasta a quella pubblicata qualche numero fa da Araberara. Blocco totale degli straordinari e stagione estiva a rischio con il clima che si surriscalda sempre di più al comando di Trescore. Ed in mezzo c'è anche la vicenda di **Gianmaria Rossetti**, l'ex comandante di Trescore che ha pure vinto la causa e chiede il reintegro effettivo nel suo ruolo. Intanto gli agenti di polizia locale si rifiutano di fare straordinari ma il comune non recede di un passo con il sindaco **Alberto Finazzi** pronto ad assumere due nuovi vigili per far fronte alla protesta sindacale. *"A breve arriveranno due nuovi agenti assunti a tempo determinato per far fronte alla questione dei servizi estivi. In questo modo non avremo nessun tipo di problema per le coperture e la sorveglianza durante le feste. Francamente poi non capisco la posizione dei vigili e del sindacato e non capisco neppure se la loro vertenza sia veramente aperta visto che a me risultavano altre notizie. Loro vogliono proseguire su questa strada di protesta per delle ragioni che a nostro avviso non hanno nessun valore finanziario e normativo".*

TRESCORE – LETTERA APERTA AL SINDACO

Degrado/Spazzatura quartiere "Casermone"

Gentile Sindaco,
siamo alcuni cittadini del quartiere "Macina" e del condominio "Flora" (ai più conosciuto come "Casermone") e ci permettiamo di rivolgerci a Lei, in quanto ha sempre dimostrato estrema sensibilità e volontà risolutiva, nella speranza che si attivi urgentemente al fine di porre definitiva soluzione al gravoso problema della spazzatura "non conforme", che sistematicamente non viene raccolta dalla società di servizi e rimane per giorni abbandonata per strada (riteniamo che le fotografie allegate; documentino in modo esaustivo il livello di degrado raggiunto).

Abbiamo diverse volte denunciato verbalmente la criticità della situazione e abbiamo di volta in volta ricevuto risposte generiche, vaghi impegni o affermazioni da "scaricabarile", ma com'è possibile che tutti facciano gli struzzi? E chi è competente alla materia, finga di non vedere o comunque rimanga ignavo (un esempio esplicativo: la comando della polizia locale è ubicato a 100 metri dalla via largo Volontari del Sangue dove si concentrano gli accatastamenti di immondizia e non riteniamo credibile che in queste settimane non abbiamo mai avuto occasione di constatare quanto sta accadendo e di attivarsi di conseguenza!!!)
Non vogliamo accusare nessuno: quando avete deciso di modificare la raccolta, avete dato opportuna comunicazione; la società di servizi che si occupa della raccolta, giustamente raccoglie solo ciò che è idoneo; l'amministratore del condominio Flora, dopo sopralluogo con lei, ha preso i necessari provvedimenti… Purtroppo la mamma degli imbecilli e degli incivili è sempre gravida!

Quello che chiediamo a lei e alle Istituzioni, è una "battaglia di civiltà": cerchiamo fra noi, persone di buona volontà di darci una mano. Innanzitutto:
1) considerato che il quartiere è abitato da diverse minoranze, sarebbe auspicabile che venisse predisposto apposito volantino informativo redatto in più lingue, dove venissero date le necessarie informazioni circa le nuove modalità di raccolta (cosa che per altro è già stata tentata: sulle varie scale del condominio Flora, sono stati appesi cartelli in italiano ed arabo);
2) dato che sono state istallate telecamere per la videosorveglianza, forse si dovrebbe cominciare a utilizzarle per verificare chi abbandona la spazzatura e quindi agire di conseguenza nei loro confronti;
3) in questa fase di transizione, prima di comminare eventuali sanzioni pecuniarie al condominio (come previsto dalla vigente normativa), sarebbe opportuno e necessario che, a prescindere, la spazzatura venisse comunque raccolta. Comincia l'estate e col caldo, il fetore e il rischio di patologie connesse con il degrado igenico, crescono in modo esponenziale!

Noi cittadini del quartiere Macina siamo stanchi di sentirci cittadini di II classe, lasciati a noi stessi: invochiamo una forte e perentoria azione da parte delle Istituzioni preposte. Per favore, non abbandonateci come è successo in altre parti d'Italia…
Distinti Saluti

Seguono un centinaio di firme

TRESCORE – VIADANICA

Successo per il corso di mountain bike per ragazzi con handicap

"Devo ringraziare io questi ragazzi per quello che hanno saputo trasmettermi e per quello che io ho imparato da loro". Con queste parole **Carlo Algisi**, ex presidente della pro Loco di Trescore e membro del team Valcavallina Superbike ringrazia i partecipanti del corso di mountain bike che il gruppo di Trescore ha tenuto nel campo di allenamento dell'Axevo a Viadanica. *"Abbiamo messo in campo queste lezioni per ragazzi con handicap* – spiega sempre Carlo Algisi – *ragazzi che magari non avevano mai usato la bicicletta. Noi giorno dopo giorno abbiamo aiutato loro anche semplicemente a salire in sella per iniziare ad andare in bicicletta. I risultati sono stati sorprendenti, ragazzi che non erano mai saliti in bicicletta si sono ritrovati a pedalare per molti minuti. questi ragazzi hanno una grande caparbietà e una grande forza d'animo, oltre che ad una dolcezza infinita. Questo esperimento è stato positivo per tutti".* A premiare l'ultima lezione dei ragazzi c'era anche l'assessore provinciale allo Sport **Alessandro Cottini** che ha personalmente consegnato i diplomi di partecipazione al corso.

Val Cavallina

ENTRATICO – GILBERTO BELOTTI: "BILANCIO POSITIVO"

Zandobbio vince il torneo dei grandi. TRESCORE QUELLO DEI RAGAZZI

Si è concluso sabato 16 giugno la 3° edizione del torneo di calcio a 7 giocatori "16 Comuni della Valle Cavallina". Finaliste di questa edizione Entratico, Cenate Sopra per la finalina e Zandobbio e Trescore B.rio per la finalissima. Le finali disputate presso il campo dell'oratorio di Zandobbio, Comune organizzatore, hanno visto imporsi la squadra di Entratico per 3–1 sulla squadra di Cenate Sopra, marcatori dell'incontro doppietta di **Paolo Caldara** (premiato quale miglior realizzatore) e **Belotti Nicholas** per l'Entratico e rete di **Poloni Luigi** per il Cenate Sopra. Entratico, squadra vincente delle prime due edizioni, si piazza quindi al 3° posto, mantenendo però la propria imbattibilità sul campo visto che nelle tre edizioni del torneo, dopo un solo pareggio nella prima edizione ed il filone di vittorie dello scorso anno, quest'anno solo i calci di rigore hanno fermato gli uomini di mister Carminati.

Al primo posto si piazza quindi la squadra di Zandobbio che si impone sulla formazione di Trescore B.rio per 2-1, dopo una partita abbastanza contratta, con qualche occasione in più per la squadra di casa, alle quali però ha sempre risposto presente **Bonsi Andrea** (premiato come miglior portiere), mentre nella compagine di Zandobbio oltre alla lucida regia di **Gritti Roberto**, autore del goal vincente, è stato fondamentale nell'arco di tutto il torneo il muro eretto da **Acerbis Roberto** (premiato come miglior giocatore). "Novità di quest'anno - spiega l'assessore **Gilberto Belotti**, che ha ideato il torneo - è stata la prima edizione del torneo dedicata alle giovani leve. Nel pomeriggio di sabato si è svolto il mini torneo giovanile (200-2002) con le squadre di Berzo San Fermo, Endine Gaiano, Entratico, Trescore Balneario, Vigano San Martino e Zandobbio. Partite avvincenti e ritmi sostenuti nonostante le elevate temperature, hanno visto qualificarsi per la fase finale le squadre di Berzo San Fermo, Endine Gaiano, Trescore e Vigano san Martino. Vincitrice della prima edizione è stata la squadra di Trescore che si è imposta sulla squadra di Endine Gaiano, terzo classificato Vigano San Martino e quarto Berzo San Fermo. Tra le giovani leve da segnalare i premi individuali andati a **Guizzetti Marco** (Endine Gaiano) giudicato miglior portiere, mentre **Valenti Luca** (Vigano San Martino) si è aggiudicato il trofeo quale miglior realizzatore. Un esperimento questo che pensiamo di riproporre ancora nel 2013 per l'ottimo esito che ha avuto. Un ringraziamento a tutte le Amministrazioni Comunali, alle persone coinvolte nell'organizzazione, nonché a giocatori e dirigenti di ogni singolo Comune". A premiare le giovani leve **Monsignor Mazza**, già direttore dell'Ufficio nazionale della Conferenza episcopale italiana per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, oggi Vescovo di Fidenza.

1°classificato TRESCORE B. - Ragazzi — Capocannoniere

1°classificato ZANDOBBIO - Grandi — Capocannoniere

2°cl. ENDINE - Ragazzi — 4°cl. BERZO - Ragazzi

3°cl. VIGANO - Ragazzi — 2° cl. Entratico - Grandi — Miglior portiere - Ragazzi

RO.MONT.MANIA
MONTAGGIO E MANUTENZIONE
INFISSI CIVILI E INDUSTRIALI
www.romontmania.it

Belli fuori...
bellissimi dentro
Rivenditore autorizzato
BREDA SISTEMI INDUSTRIALI PORTONI SEZIONALI EVOLUTI
Palpebra Il portone sezionale che scorre in alto, semplice e pratico
Portoni sezionali civili e industriali
Serrande avvolgibili
Inferriate di sicurezza
Serramenti in PVC
Porte da interno e portoncini
SEDE OPERATIVA
Show Room
Via Nazionale 18/24
Vigano S. Martino (BG) Italia
SEDE LEGALE
Via Don Cortinovis, 18
Gaverina Terme (BG)
CONTATTI - Tel. +39 035 0777190 - Fax +39 035 0777241
Email d.finazzi@romontmania.it - i.navlea@romontmania.it

Lago d'Endine
Val Cavallina

MONASTEROLO

La crisi cancella il trofeo di atletica leggera

L'anno scorso avevano rinunciato ai premi in denaro per far posto a cesti di prodotti alimentari, premi magari più casarecci ma comunque ben graditi dagli atleti in gara. Quest'anno invece nulla, gli organizzatori del Trofeo Monasterolo del Castello proprio non sono riusciti a mantenere in vita una gara che già l'anno scorso era apparsa agonizzante e che quest'anno ha proprio cessato di vivere. Crisi economica, pochi sponsor, difficoltà di trovare sempre gente disposta a lavorare e a darsi da fare, così la gara è stata quanto meno rimandata come spiega il vice sindaco **Gilberto Giudici**, uno degli organizzatori di questa gara che negli anni aveva trovato un ottimo successo di pubblico e di atleti: "*L'anno scorso avevamo voluto dare un segno cancellando i premi in denaro e devo dire che gli atleti avevano risposto bene venendo comunque alla nostra gara. Quest'anno invece niente, abbiamo provato a mettere in campo l'evento ma non abbiamo trovato gli sponsor per tirar su i premi e così ci siamo dovuti arrendere. Diciamo magari che quest'anno ci siamo presi un anno sabbatico, nella speranza di riprendere la gara nel 2013 con tempi migliori per questi eventi, nella speranza che gli sponsor rispondano al nostro appello. Del resto la nostra gara aveva trovato ormai uno spazio fisso nel calendario Regionale e ogni anno molti atleti di valore venivano a Monasterolo per correre la gara nel nostro centro storico e sul lungolago. Quest'anno invece abbiamo abdicato nella speranza che gli atleti non ci dimentichino e tornino nelle prossime edizioni*".

GAVERINA TERME - PEIA

Grande festa per don Giulivo Facchinetti

Don Giulivo Facchinetti ha festeggiato i suoi 25 anni di sacerdozio, il parroco di Peia, ma cresciuto a Gaverina Terme ha festeggiato questo traguardo raggiunto circondato dall'affetto dei suoi fedeli e con il pensiero al suo paese. Palloncini, messa con i parroci del paese e festa finale per don Giulivo nel giorno del santo patrono di Peia, Sant'Antonio. "*Sono molto felice per quanto la comunità ha fatto per festeggiarmi* – ha spiegato don Giulivo – *non mi aspettavo una festa così grande nel giorno di Sant'Antonio in questi anni sono stato veramente fortunato di aver potuto svolgere il mio compito di sacerdote a Peia e ricordo ai giovani di considerare lì opportunità di seguire questa strada come scelta di vita perché la vita da sacerdote da grande felicità*".

SPINONE AL LAGO

Il Comune espropria i terreni per il cimitero

Marco Terzi

"*Ringrazio i cittadini con il quale il comune ha raggiunto un accordo per la loro sensibilità e senso civico, grazie a loro il comune potrà ora dare il via all'allargamento del cimitero*". Il sindaco di Spinone al Lago **Marco Terzi** vuole ringraziare prima di tutto i proprietari dei terreni espropriati dal comune, cittadini con i quali l'amministrazione comunale ha raggiunto una intesa immediata.

"*Abbiamo ottenuto circa 600 metri quadrati di terreno sul quale potremo ampliare il cimitero comunale, un'opera attesa sulla quale punteremo in questi anni. Ora si tratta solo di andare ad accedere al mutuo con la cassa depositi e prestiti. Il prossimo passo sarà quello di andare a delineare il progetto recependo anche le indicazioni di chi ha donato il terreno visto che loro hanno appena sopra il cimitero una cascina e non vogliamo compromettere loro la visuale sul lago di Endine. Una volta fatto il progetto daremo il via all'iter burocratico per arrivare all'allargamento del cimitero sperando di dare il via ai lavori ad ottobre*".

ENDINE - IL SINDACO

ANGELO PEZZETTI NON CI STA:

"Fermi? Asfalteremo, ampliamo i cimiteri e a Fanovo rifacciamo l'illuminazione".

MALUMORI IN MAGGIORANZA

Ar.Ca.

Angelo Pezzetti tiene botta, non risponde alle polemiche che danno l'amministrazione con problemi interni divisa in più tronconi, e le ultime voci parlano di un'ulteriore malumore di un consigliere di maggioranza, quell'**Angelo d'Alessandro**, già dimessosi da responsabile del turismo: "*Noi ci stiamo impegnando* – spiega il sindaco – *assieme agli uffici competenti, soprattutto con l'ufficio tecnico di riferimento, nella programmazione di tutto quanto necessario per la manutenzione del vasto e variegato territorio*". Angelo Pezzetti prova a difendersi e a rispondere agli attacchi di chi dice che sono immobili: "*Questi sono tempi di vacche magre per tutti, l'attenzione è riposta soprattutto al mantenimento del patrimonio comunale, in questi giorni si sta provvedendo alla manutenzione, con l'asfaltatura di pezzi di strade comunali, le più deteriorate, così come a rappezzare le buche nei ben oltre 40 Km di strade di proprietà comunale*". Insomma, fermi non state: "*E anche per quanto attiene le opere, si realizzeranno quelle strettamente necessarie riguardanti, innanzitutto e per priorità, i cimiteri, ne abbiamo ben tre sul territorio di Endine. In concomitanza con la stesura del Piano Cimiteriale, che andremo ad approvare fra poco, andremo a dipingere, pavimentare e ampliare i cimiteri: gli interventi prevedono la formazione di 30 loculi e 28 ossari a Rova Alta e 15 loculi a San Felice*". E per le altre frazioni tutto fermo? "*No, a Fanovo andremo ad ampliare e sostituire la rete di illuminazione pubblica completando la riqualificazione urbana di una località di particolare pregio ambientale*". Pezzetti non ci sta: "*Perché non è vero che siamo fermi, stiamo portando avanti un disegno strategico di recupero dell'esistente, contemplando perciò opere che servono alla buona conservazione del patrimonio comunale. Contestualmente, piccole opere di arredo urbano saranno realizzate a breve, cercando di valorizzare maggiormente i Borghi e i Centri Storici*".

ENDINE

Don René "amministra" Esmate

Un altro incarico per **Don René Zinetti**, arciprete di Endine dal 1995, parroco di Valmaggiore dal 1998 e vicario locale della zona di Sovere-Solto. Da adesso è anche amministratore parrocchiale di Esmate, la frazione di Solto Collina, va a sostituire l'attuale parroco in attesa che venga nominato quello nuovo. Don René, nato l'8 agosto del 1955 a Casazza, ordinato sacerdote il 21 giugno del 1980, già curato ad Azzano San Paolo dal 1980 al 1985 e a Calusco dal 1985 al 1988, direttore dell'Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva dal 1990 al 1995 e membro del consiglio pastorale diocesano dal 1992 al 1995 e dall'95 appunto arciprete di Endine.

BIANZANO – CENE – ENDINE

Inaugurati gli spogliatoi: e i baby varano un assessorato alla… felicità

I ragazzi delle elementari di Cene, Endine e Bianzano ora possono tranquillamente viaggiare nel mondo dello sport grazie al loro passaporto dello sportivo, ottenuto sabato 9 giugno alle scuole di Bianzano. L'Amministrazione comunale di Bianzano ha inaugurato gli spogliatoi a servizio della Palestra Comunale, costruiti grazie al Contributo Regionale di 215.000 euro per i piccoli Comuni ottenuto nel 2009, a pochi mesi dall'insediamento dell'Amministrazione. Grande la partecipazione di ragazzi, genitori e rappresentanti politici alla mattinata, che ha visto, dopo i discorsi delle autorità, la presentazione Ufficiale del Consiglio Comunale dei Piccoli, del relativo Baby Sindaco **Paolo Bosio** e delle proposte dei tre assessorati: allo Sport, all'Ambiente e... alla Felicità.

Dopo la benedizione della struttura a cura di **Don Pietro Covelli**, Paolo ha così potuto tagliare il suo primo nastro ed inaugurare la struttura, dove i ragazzi si sono cambiati per poter partecipare al Passaporto dello Sportivo. "*Un importantissimo ringraziamento va al* **Dott. Vimercati**, *alla Sig.ra* **Luciana Radici** *e alla Fondazione Bergamo* – spiega l'assessore **Giuseppe Benti Deepak** - *per avere creduto e sostenuto l'iniziativa. L'evento organizzato dal Comune di Bianzano, di Cene e di Endine Gaiano e patrocinato dall'Assessorato allo Sport della Provincia di Bergamo ha portato nella palestra comunale di Bianzano 50 bambini delle elementari di Bianzano, Cene ed Endine*". I bambini hanno svolto i test fisici indicati dai medici del Marathon Center di Brescia, e in base ai risultati raccolti sono state stilate delle schede specifiche che indicano ad ogni bambino l'attività sportiva per cui è portato e le eventuali carenze nei parametri motori principali. Le schede verranno consegnate dalle tre Amministrazioni ai rispettivi alunni e su di esse ci saranno dei consigli medico-alimentari rivolti ai genitori per colmare i deficit evidenziati. Sempre con l'intermediazione delle Amministrazioni verranno consegnati i risultati anche agli istituti didattici frequentati dai bambini, in modo che gli insegnanti di Educazione Motoria possano organizzare l'attività didattica seguendo le indicazioni del Marathon Center riguardanti le tendenze emerse.

Erano presenti all'evento il Sindaco di Endine Gaiano **Angelo Pezzetti** e l'Assessore allo Sport di Cene **Chiappa,** co-organizzatori della manifestazione con il Sindaco **Maffeis** che era presente alla conferenza stampa di presentazione. Presenti al passaporto anche l'On. **Nunziante Consiglio**, il Vice Presidente del Consiglio Regionale **Carlo Saffioti**, il Presidente della Commissione Regionale Ambiente **Giosuè Frosio,** il Consigliere Regionale **Mario Barboni**, il Sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti**, l'Assessore di Trescore **Marco Bellini** e l'Assessore di Spinone **Rosa**. I veri protagonisti però sono stati i bambini che si sono divertiti nello svolgere gli esercizi e hanno chiesto quando si sarebbe ripetuto l'evento.

RANZANICO – OSSERVAZIONI AL PGT/1

Insieme Per Ranzanico:
"tutelate la località Roncaglia e non costruite nuove seconde case"

Il PGT di Ranzanico arriva alla sua fase finale, a breve dovrebbe esserci una riunione pubblica per presentare il piano e poi si andrà dritti all'approvazione definitiva. Nel frattempo però le minoranze portano in comune le loro osservazioni. Il Gruppo *'Insieme per Ranzanico'* pone ben 6 domande alla maggioranza guidata dal sindaco **Sergio Buelli**, la prima riguarda un maggior coinvolgimento della gente nelle decisioni prese: "*Perché non coinvolgere maggiormente la popolazione già nella redazione dei primi documenti strategici e non solo ad opera conclusa, come mero atto informativo*? – spiegano i referenti di minoranza - *questo era possibile raccogliendo suggerimenti e proposte, anche grazie alla predisposizione di appositi questionari (come fatto dal vicino Comune di Endine Gaiano) o anche tramite l'uso di interne. In questo modo si sarebbe potuto creare un database di idee che avrebbero fatto da spunto per redigere un documento il più vicino possibile alle aspettative della popolazione di Ranzanico. A noi, il modo di procedere adottato finora da parte dell'Amministrazione Comunale, è parso piuttosto arrogante, in quanto il fatto di non coinvolgere la popolazione dimostra la vostra presunzione di pensare che siete voi le uniche persone a possedere le idee migliori per il corretto sviluppo del paese di Ranzanico, oppure, al contrario, temete che le Vostre idee vadano in direzione completamente contraria rispetto agli interessi degli abitanti di Ranzanico. Pur possedendo 'infiniti' poteri circa le scelte da attuare in quanto la legge prevede un coinvolgimento da parte della popolazione già ad inizio lavori) queste sicuramente comporteranno anche un atto di vostra completa responsabilità verso la cittadinanza*".

La seconda riguarda invece i dati sulla raccolta dell'immondizia che, a dire della minoranza, si contraddicono tra loro: *"Prima si documenta la favorevole riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani tra il 2008 ed il 2009 e nello stesso documento si dice che nel 2010 c'è stato un aumento totale di RSU dell'1,84% rispetto al 2009. Questo dato, potrebbe essere rivendicato a fronte dell'aumento della popolazione che si è avuta in questi ultimi anni nel nostro paese, ma è confermato dall'incremento della produzione pro-capite. Questa nota, la riportiamo non tanto per i dati d'incremento dei RSU comunque da tenere in osservazione, ma come punto da segnalare per capire come sono stati valutati questi ed altri dati. Siamo infatti sicuri che i valori riferiti sia all'acquedotto che alle fognature siano corretti in modo tale da non incorrere in disservizi soprattutto nei mesi di luglio ed agosto quando le utenze secondo i nostri calcoli superano le 1.200 unità e non 800 come riportato sul documento da voi presentatoci?"*. Si passa poi ad analizzare alcune aree di nuova edificazione: *"Tra le nuove edificazioni, l'area identificata dal numero **8**, viene posizionata nell'alveo della Valdarì. Area molto delicata, come dimostrato nei vari conteziosi con i privati che abitano poco sotto. Siamo proprio sicuri di voler permettere la costruzione di un fabbricato così a ridosso di questa valletta che raccoglie gran parte delle acque del paese alto? Una zona così ad alto rischio, secondo noi, dovrebbe essere salvaguardata, anche a fronte delle disgrazie avvenute in più diversi luoghi nel nord d'Italia in condizioni di forte maltempo. L'area individuata dal numero **11** riguarda invece un terreno sottostante l'edificio dell'oratorio e quest'area rientra all'interno dell'immaginaria superficie racchiusa dai 3 coni che, come noto, richiama un'elevata attenzione e salvaguardia all'edificazione. Tutto ciò è stato tenuto in considerazione?*". Si passa poi ad una critica generale del PGT e della sua formulazione: *"In generale, ci pare che la predisposizione di questo PGT vada contro le direttive previste da norma di legge. Le nuove edificazioni, contrariamente a quanto auspicato dalle vigenti normative regionali, sono sparse a macchia di leopardo, per tutto il territorio di Ranzanico. Ciò sta a significare che, per permettere la fruibilità di tali nuove edificazioni, sarà necessario realizzare nuovi interventi pubblici inerenti servizi generali e quindi nuovi e maggiori costi a carico del comune, per quanto riguarda la manutenzione delle reti. Ci chiediamo il motivo di tale scelta, a fronte della sempre più forte attenzione richiesta ai comuni nella riduzione dei costi e nella gestione dei soldi pubblici*".

Infine il piano turistico - residenziale della località Roncaglia sul quale l'amministrazione comunale sembra voler puntare molto: *"Il Piano, già più volte portato da noi all'attenzione della maggioranza, anche nel recente passato. Per chi non lo sapesse, tale piano fu valutato ed inserito nel documento di inquadramento, con consiglio comunale del 30/03/2006, con la garanzia, da parte del tecnico chiamato a consulenza, che l'approvazione in consiglio di tale documento rappresentava una semplice e banale formalità e che solo in seguito si sarebbero determinati i dettagli, con, eventualmente, anche la possibilità di negare la concessione. A tale titolo, abbiamo richiesto all'impresa in oggetto di presentare un "valido" progetto turistico e non le classiche seconde case, che risultano sempre più essere vuote da lì a poco tempo dalla loro acquisizione. A nostra memoria, ed anche supportati dalla mancanza di documenti di giunta in merito, fino ad aprile 2009 l'impresa non ha presentato alcun progetto valido e definitivo, ma solo delle bozze che sono state prontamente bocciate, in quanto non rispettavano quanto richiesto dal gruppo di maggioranza allora in vigore. Dato che il Sig. Sindaco Buelli aveva paventato alla precedente maggioranza che, in caso di eventuale diniego di un progetto valido proposto da parte dell'impresa costruttrice, quest'ultima avrebbe potuto rivalersi economicamente direttamente sui consiglieri per 'mancata aspettativa', si è proceduto alla consultazione dello Studio Legale Avv. Giua, dello Studio Legale Avv. Calvi e per ultimo dell'Arch. Chiarolini per avere da loro un parere in merito. Da queste diverse consulenze, è emerso come 'rientri tra il potere discrezionale da parte dell'Amministrazione Comunale modificare gli interventi di pianificazione urbanistica. In ossequio a questo l'Arch. Chiarolini ha proposto una 2° modifica al piano d'inquadramento tenendo in considerazione le caratteristiche di ambito delicato sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico" di una fascia di territorio che si trova a meno di 300 metri dalla linea di battigia del Lago. Ricordiamo il piano contestato dal precedente gruppo di maggioranza riguardava una volumetria di 5.516 m³ tra residenziale - turistico ricettivo – commerciale con oneri qualitativi pari a 248.220 euro. Oggi, sulla base dei documenti propostici e delle indicazioni ricevute da parte del Sig. Sindaco in sede di 2° conferenza di VAS, scopriamo che tale area è soggetta all'edificazione di un insediamento dichiarato turistico ricettivo e soprattutto residenziale di ben 11.000 m³, ben il doppio di quello da noi sempre contestato con il controvalore in oneri qualitativi di 550.000 euro. Auspichiamo che questo piano non venga inserito all'interno del nuovo PGT, solamente perché ingolositi dal "far cassa" con questi oneri qualitativi, perché in questo modo si andrebbe a rovinare un'area da un valore insetimabile, di certo non contraccambiabile con "alcuna contribuzione economica". Tutto ciò anche supportato dai dati dichiarati in sede di 2° conferenza di VAS da parte del Sig. Sindaco Buelli che dimostravano come a fronte di 619 abitazioni occupate ce ne siano ben 661 non occupate. La domanda sorge spontanea a questo punto: perché permettere la costruzione di altre seconde case? A nostro parere non ce n'è assolutamente il bisogno!*".

OSSERVAZIONI AL PGT/2

Maria Giovanna Sangalli: "Tuteliamo il paesaggio"

Tutelate il territorio naturale di Ranzanico, questo quanto chiede invece **Giovanna Sangalli**, l'ex candidata sindaco con il gruppo Cavellas che ora boccia il PGT del sindaco **Sergio Buelli**: *"un ciclo dell'edilizia è finito, soprattutto quello speculativo che sul nostro territorio ha lasciato una traccia forte, ora serve un piano che incentivi le ristrutturazioni di ciò che già esiste. Le case nel nostro comune non mancano ce ne sono troppe e molte di queste non sono abitate. Limitare i'uso del suolo per salvaguardare i'esistente e rendere il nostro paese più vivibile e attrattivo per i turisti, deve essere la sfida di questi tempi, come del resto anche da voi sostenuto nel vostro programma elettorale. il pgt che si vuole approvare sicuramente non ha questo obiettivo, gli ambiti di trasformazione che si intendono realizzare non rispettano i principi chiave di quello che dovrebbe essere un piano di governo del territorio. Come è possibile non pensare che questo pgt, così come promosso, non avrà ricadute negative, quando sono stati modificati 2 piani sovraccomunali come il parco locale d'interesse sovraccomunale (plis) e il piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp)? L'ambito di trasformazione l, di forte impatto ambientale sia per la scelta dell'area sia per la volumetria concessa darà il via nei prossimi anni ad interventi edilizi su terreni che costeggiano la s.s.42, terreni che fanno da cornice e rendono caratteristico questo lago rispetto ad altre località lacustri. sarà ben difficile, in conseguenza di tale scelta, sottrarsi alle richieste degli operatori immobiliari dopo che, con i'eventuale approvazione di questo piano, si sarà creato un precedente da imitare*".

Giovanna Sangalli

GRONE

Valcavallina Servizi vuole allargarsi e creare i sub-ambiti:
ma Costa Volpino (e Rogno) rispondono picche…
Tutti i biodegradabili andrebbero alla centrale a biogas di Grone

Allargare il sub ambito di *Valcavallina Servizi* per migliorare la quota di materiale riciclato, ma soprattutto per portare nella futura centrale a biogas di Grone anche i rifiuti biodegradabili della *Costa Servizi* di Costa Volpino. Questa la mossa del Consorzio Servizi Valcavallina che gestisce la Valcavallina Servizi e, con essa, la Esco Comuni, società mista tra pubblico e privato che realizzerà la centrale di Grone. Nei giorni scorsi, senza dare troppo nell'occhio, l'assemblea dei sindaci presieduta dal presidente **Edoardo Cambianica** ha discusso la proposta di allargare l'ambito di Valcavallina Servizi alla Costa Servizi di Costa Volpino. "*Una prima ipotesi di un subambito organico che potrebbe comprendere i Comuni soci e che potrebbe altresì allargarsi al Comune di Costa Volpino con una possibile integrazione operativa con la società operante in quel Comune, ovvero la Costa Servizi srl. In merito, si rileva come l'aggregazione territoriale proposta potrebbe comporsi di 27 Comuni, per un bacino potenziale di oltre 75000 abitanti, che potrebbero continuare un percorso di gestione virtuosa, efficiente ed economicamente competitiva, come dimostrato dai risultati raggiunti in termini di costo e di percentuali di raccolta differenziata*".

Questo quanto si legge nella delibera approvata a fine seduta. Solo che Costa Volpino sembra aver risposto picche (vedere articolo nella pagine altosebino). Lo scopo forte è quello di mandare sempre più a regime la futura centrale a biogas 'reclutando' nuovi rifiuti organici, che stanno diventando il vero petrolio del futuro. Senza organici infatti la centrale non può 'digerire' nessun rifiuto e quindi sviluppare gas per far andare le turbine. Così "*il subambito permetterebbe la valorizzazione degli assets avviati da Val Cavallina Servizi srl nel contesto dell'energia sostenibile e delle fonti rinnovabili, in particolare ESCO Comuni srl, società mista partecipata da Val Cavallina Servizi srl con socio privato scelto con gara a doppio oggetto ad evidenza pubblica, che ha programmato la realizzazione di un impianto di produzione di biogas da smaltimento della frazione organica dei rifiuti urbani. La stessa società Costa Servizi srl, alla quale sarà proposta la possibilità di integrazione operativa nella nuova compagine sociale per la gestione del subambito ottimale proposto, possiede un centro di raccolta abilitato per la gestione del trattamento e la ulteriore differenziazione della frazione secca dei rifiuti urbani, attività che porterebbe ad alzare ulteriormente la già elevata percentuale di raccolta differenziata sul territorio, diminuendo altresì il conferimento di rifiuti presso i termovalorizzatori, con un duplice vantaggio di ordine economico, per i minori costi di smaltimento ed il contestuale recupero di materie prime seconde da riciclaggio, e ambientale, per la minore quantità di Co2 emessa in atmosfera a seguito del processo di termodistruzione*".

Ecco qui spiegato il vero scopo dell'allargamento del sub ambito a Costa Volpino, produrre più energia con i rifiuti biodegradabili. Nella stessa seduta sono arrivati i primi pareri favorevoli alla proposta e i primi dubbi sollevati dagli esponenti leghisti: "**Simone Scaburri**, *Presidente della Comunità Montana Laghi Bergmaschi, assicura il sostegno alla proposta, mentre i rappresentanti dei Comuni di Trescore Balneario e Bianzano suggeriscono attenzione per le peculiari vicende che hanno caratterizzato in passato la gestione della società Costa Servizi srl, così come per la valutazione di nuove forme di gestione del servizio finalizzate alla riduzione di costi e quantitativi di rifiuti raccolti. Non essendoci altri interventi di rilievo, preso atto della dichiarazione di voto del Presidente dell'Unione Media Val Cavallina,* **Ivan Beluzzi**, *che preannuncia la propria astensione motivata dal ritardo che gli ha impedito di partecipare alla presentazione e discussione della proposta, nonché della dichiarazione del Sindaco di Vigano San Martino,* **Massimo Armati**, *che assicura la propria disponibilità a sottoscrivere la lettera di adesione per il riconoscimento del sub ambito territoriale, il Presidente pone in votazione la seguente delibera":*

Secondo i dati forniti nella seduta "*lo smaltimento della FORSU nell'impianto di Grone e la selezione dei rifiuti nell'impianto localizzato nel Comune di Costa Volpino porterebbero la raccolta differenziata a percentuali del 70%-80%, riducendo solo al 20% la quota del rifiuto da smaltire presso il termovalorizzatore di A2A a Brescia". E di questi tempi con il costo dello smaltimento ai termovalorizzatori aumentato, potrebbe comportare notevoli risparmi per le tasche dei cittadini. Inoltre secondo i dati del Consorzio Servizi Valcavallina: "l'aggregazione fra le due società porterebbe all'incremento della raccolta differenziata, oggi circa il 25%, del 50% fino a al 75% nel Comune di Costa Volpino, dove verrebbe attuata anche la raccolta porta a porta della FORSU e la selezione della frazione secca, e determinerebbe inoltre un incremento della differenziata di almeno il 20% nel territorio attualmente servito da Val Cavallina Servizi Srl; i benefici sono evidenti e verrebbe creata un'area di eccellenza in linea con la normativa regionale e comunitaria".* Infine i vantaggi ambientali: "*La minore quantità di rifiuto conferita al termovalorizzatore di A2A a Brescia, comporta una minore emissione di CO2 in atmosfera, coerentemente con gli indirizzi e gli impegni assunti in sede regionale, nazionale ed europea. Con tale aggregazione verrebbe pienamente raggiunto l'obiettivo del legislatore con l'introduzione della normativa in oggetto, cioè quello di concedere 3 anni alle società in house per valorizzare i propri assets prima della privatizzazione".* Tutti bei discorsi che sottintendono poi il *vero* scopo dell'operazione, quello, attraverso i subambiti, di mantenere la possibilità per le amministrazione di affidare il servizio in modo diretto. E il *vero* problema è però la risposta del sindaco di Costa Volpino **Mauro Bonomelli** e l'opposizione (per altri motivi, più legati alla Valle Camonica) del sindaco di Rogno **Dario Colossi.**

VIGANO SAN MARTINO / 1

RINVIATO IL CONSIGLIO

La maggioranza non ha i numeri

Giallo al consiglio comunale di Vigano San Martino dove la maggioranza non riesce a trovare il numero legale su una questione importante, il bilancio 2011. E così Alfredo Nicoli annuncia il fatto sulla sua pagina face book: "*Consiglio comunale con all'ordine del giorno il bilancio 2011. Convocazione ore 20.30. Maggioranza 7 voti. Presenti alle ore 20.50 6 consiglieri di maggioranza e 4 di minoranza. Il sottoscritto interrompe il sindaco dicendo che nonostante l'attesa di 20 minuti la maggioranza non è presente con almeno 7 consiglieri e la minoranza non può che constatare ciò. Riteniamo opportuno che il consiglio comunale sia convocato quando la maggioranza è presente abbandoniamo il consiglio che viene quindi annullato per mancanza di 7 consiglieri necessaria. Il segretario constata che ciò che dico corrisponde e il sig. sindaco alquanto scuro in volto chiude la seduta*".

Insomma seduta rimandata a quando la maggioranza avrà il numero legale e la vicenda non ha mancato di far discutere in paese e sollevare dubbi e malumori nei banchi della maggioranza.

VIGANO SAN MARTINO / 2

Niente mutuo dell'Unione

per sistemare il centro sportivo

Finire il centro sportivo con un mutuo sottoscritto dall'Unione della media valle cavallina o un mutuo del comune di Vigano San Martino? Sembra essere la seconda la soluzione più probabile per completare il centro sportivo nato per soddisfare le esigenze dei tre comuni e sulla dirittura d'arrivo per soddisfare solo il comune di Vigano. Il sindaco **Massimo Armati** ha provato a bussare alle porte dell'Unione per chiedere un mutuo assieme ma non c'è stato verso. "*Abbiamo provato a chiedere ai due comuni se erano intenzionati a sottoscrivere un mutuo per finire i lavori al centro sportivo* – spiega il sindaco Massimo Armati – *ma da parte soprattutto del comune di Luzzana c'è stato un diniego da parte della loro giunta che ha discusso e bocciato la proposta. Ora vedremo dunque di arrivare a chiudere questi lavori che finiranno così un centro sportivo i cui lavori si trascinano ormai da anni. L'idea era partita come Unione ed ora toccherà al comune di Vigano San Martino chiudere la questione con sacrifici che faremo.*" Ovviamente tutto va a ripercuotersi sull'assetto di una Unione che non sta proprio bene. "*Se dobbiamo continuare ad andare avanti così* – tuona Massimo Armati – *tra incomprensioni e beghe interne, forse è meglio tornare a ridiscutere la stessa Unione e la sua sopravvivenza. Io credo comunque che in vista dell'applicazione delle nuove normative sui piccoli comuni e la nascita dei nuovi consorzi sia indispensabile per i piccoli comuni condividere alcune funzioni, in modo da poter gestire meglio il paese e soprattutto risparmiare*".

Massimo Armati

BERZO SAN FERMO

LUCIANO TRAPLETTI:

"Imu e opere pubbliche congelate"

Imu congelata fino a dicembre, quando si capirà bene quale aliquota porre, e soprattutto opere pubbliche congelate. Dopo i festeggiamenti per aver rimesso a posto il canton di sopra ed aver inaugurato la nuova tensostruttura, a Berzo San fermo il sindaco decide di tirare il freno a mano visti i tempi che si corrono. "*Per quanto riguarda l'Imu* – spiega **Luciano Trapletti** – *abbiamo deciso di sospendere l'applicazione dell'aliquota per capire quanto veramente ci sarà da applicare o meno. Così in questa prima rata faremo pagare l'aliquota base e vedremo poi a settembre, quando ci saranno maggiori informazioni, che aliquota dovremo applicare veramente*". Tutto congelato anche nel Piano delle Opere Pubbliche votato nell'ultimo consiglio comunale: "*Non abbiamo posto nulla di nuovo* – spiega sempre Luciano Trapletti – *nessuna nuova opera importante, ma solo opere di manutenzione. Nel 2013 però arriveranno dei contributi per il Gal e il Suap con i quali potremo dare il via a nuove opere per il paese e per la valle visto che nel secondo caso andremo a realizzare delle piste ciclabili che si collegheranno a quella esistente della valle Cavallina*".

Luciano Trapletti

BORGO DI TERZO – LUZZANA

Il sindaco di Borgo di Terzo Fadini:

"Spostiamo i confini con Luzzana"

Il confine verrà rettificato, parola di **Mauro Fadini**, sindaco di Borgo di Terzo che si è già seduto al tavolo con **Ivan Beluzzi** per arrivare ad un accordo definitivo su quel fazzoletto di erba e arbusti posto all'ombra di Padre Pio. Una questione da poco, fa capire Fadini, sulla quale non si doveva perdere tempo e soprattutto lavoro. "*Il confine tra Borgo di Terzo e Luzzana* – spiega Mauro Fadini – *è sempre stato quello tra la mezzaria della valletta e la strada e per decenni è stato così. Il problema è nato quando il duce ha deciso di realizzare la nuova strada e ha spostato la strada di pochi metri, dalla strada napoleonica all'attuale strada. Il confine infatti era fissato proprio sulla strada napoleonica e i prg consideravano il confine quello posto sulla statale 42. Quel pezzo di terra è diventato reliquato del demanio pubblico e in tutti questi anni la questione non è mai emersa*". Tutto poi è invece esploso con la vicenda della statua di Padre Pio, la realizzazione dell'area verde nei pressi della strada e la presa di posizione di Luzzana a difesa della statua e dell'area verde sistemata da Antonio Capitanio. "*Dopo le varie vicende susseguitesi in questi mesi* – spiega sempre Mauro Fadini – *Ivan Beluzzi vuole riportare i confini sulla strada Napoleonica e noi ci incontreremo per esaudire questo desiderio di Luzzana. Per arrivare a questo però serviranno prima un accordo tra le parti, due delibere e la modifica della cartografia per recepire il confine*". Ma una volta arrivati allo spostamento dei confini, Borgo di Terzo starà attento al destino del pezzo di terreno demaniale: "*Vogliono spostare i confini? Va bene, lo fanno per realizzare dei parcheggi nell'area demaniale? Possono fare quello che vogliono, spero che rispettino le leggi previste per le aree a raso di una statale*". Intanto dalle voci che giungono dai corridori del municipio di Borgo di Terzo, sede ufficiale dell'Unione Media valle Cavallina, si parla di una prima riunione tesissima. Del resto come poteva essere una riunione che vede seduti allo stesso tavolo, **Santo Ghisleni**, Mauro Fadini, l'architetto **Leoni**, Ivan Beluzzi **e Eusebio Verri**? Unione sì, ma per ora solo di nome e poco di fatto.

Mauro Fadini

Ivan Beluzzi

CASAZZA – SCONTRO IN CONSIGLIO COMUNALE

Aumenta l'Imu, prima casa al 4,5‰

Il "resto" schizza all'8,80‰, e intanto si fa appello per... UN MILIONE E MEZZO DI ICI SCOMPARSO

Altro consiglio comunale scoppiettante a Casazza dove ormai minoranza e maggioranza si affrontano senza esclusione di colpi. Liti verbali, urla, scontri politici, non ci si fa mancare nulla a Casazza in questi periodi. All'ordine del giorno c'erano vari punti importanti, il bilancio di previsione 2012, l'Imu e le aliquote da decidere, e il piano triennale delle opere pubbliche. Tanta carne al fuoco insomma per una discussione che si è prolungata per ore fino a mezzanotte. Si parte con l'Imu con le aliquote portate sulla prima casa a 4,50 e 8,80 sulla seconda casa e resto. E qui è scattata la discussione politica tra **Fiorenzo Cortesi** e **Mario Barboni**.

"*Noi come Lega Nord siamo contrari all'introduzione dell'Imu* – ha spiegato Fiorenzo Cortesi – *ma purtroppo siamo anche di fronte ad un calo repentino delle entrate che arrivano dalla Regione e dallo Stato e quindi dobbiamo aumentare leggermente l'aliquota dell'Imu. Ora però è cambiato il mondo, l'economia non gira più e non ci sono più entrate dovute agli oneri di urbanizzazione. Io sono orgoglioso di appartenere ad un movimento (la Lega Nord) che è l'unica forza all'opposizione di un governo Monti che pensa a tagliare e a far pagare tasse agli italiani senza pensare però veramente a tagliare la spesa pubblica. Nessuno pensa di ridurre gli stipendi degli alti dirigenti statali. Oppure a ridurre i forestali al sud. Quando ci ha provato la Lega Nord i parlamentari del sud hanno fatto cartello per impedire tutto questo*".

A fargli da contr'altare ci ha pensato Mario Barboni, consigliere regionale del PD: "*Ma perché la Lega Nord in 9 anni di governo non ha tagliato gli stipendi? Perché non ha ridotto gli sprechi?, e se c'era il cartello dei parlamentari del sud, perché è rimasta lo stesso al governo ben sapendo di non poter mettere in pratica la propria politica di austerità e rinnovamento? Eppure anche voi avete messo i vostri uomini in quei posti dove oggi tu chiedi di tagliare gli stipendi. Voi ci avete sempre criticato quando non tagliavamo l'irpef e ora voi state alzando l'Imu andando a togliere soldi sulle tasche degli abitanti di Casazza. Voi oggi poi preferite fare dei tagli forti sulle associazioni, dite che noi abbiamo sempre dato soldi a questi gruppi per garantirci i voti e gli appoggi politici. Io rivendico le scelte fatte durante la nostra amministrazione di appoggiare le associazioni e l'aspetto sociale del paese e vi dico oggi che è meglio rinunciare ad un marciapiede ma non tagliare sul sociale e la vita associativa*".

Intanto viene confermata anche la percentuale di aliquota opzionale dell'Irpef posta a 0,5 che dovrebbe portare nelle casse comunali 200.000 euro.

Un milione e mezzo di Ici sparito

Nella diatriba tra maggioranza e minoranza è uscita anche la vicenda del milione e mezzo di Ici che negli anni non sarebbe stato riscosso.

"*Abbiamo fatto un controllo sull'ici riscosso* – ha spiegato l'assessore **Ettore Cambianica**, più volte supportato dal sindaco **Giuseppe Facchinetti** e da altri consiglieri comunali – *ed è risultato che l'Ici imposto non era corretto, in base ai calcoli fatti per quello che potevamo fare, vale a dire per gli ultimi 4 anni, il comune doveva riscuotere circa 150.000 euro di più all'anno. Se noi applichiamo questa media agli ultimi dieci anni, il comune non ha introitato un milione e mezzo di euro. Tutto questo per l'inerzia e il mancato controllo delle amministrazioni che si sono succedute in questi anni*". E qui ovviamente è scattata la polemica tra sindaco, maggioranza e minoranza con accuse da parte della maggioranza all'opposizione di aver buttato via quei soldi, accuse rispedite dall'opposizione alla maggioranza.

Risparmiati 30.000 euro nel calcolo IMU

Una cosa l'assessore **Ettore Cambianica** ci tiene a farla sapere ai propri cittadini, un lavoro che ha permesso alle casse comunali di risparmiare circa 30.000 euro. Si tratta del calcolo IMU in corso in questi giorni da parte di alcune amministrazioni comunali che hanno voluto rendere questo servizio ai propri cittadini. Alcuni comuni infatti hanno scelto di far avere ai propri cittadini l'F24 corretto del calcolo IMU. In molti hanno affidato a studi privati il calcolo delle cifre da incassare. La stessa cosa l'ha fatta il comune di Casazza senza però ricorrere a consulenze esterne. "*Noi abbiamo reso ai nostri cittadini il servizio del calcolo dell'IMU* – spiega Ettore Cambianica – *ma lo abbiamo fatto utilizzando i nostri dipendenti ed anche i lavori socialmente utili, i cassaintegrati presenti nel nostro municipio. In questo modo abbiamo risparmiato circa 30.000 euro*".

FURTI

Rubano i cavi di rame…

"E noi saldiamo i tombini"

La banda del rame non sembra più voler colpire nei comuni della valle Cavallina dove in primavera ha imperversato portando via centinaia di metri di cavi di rame. I ladri hanno fatto passare vari comuni e tante linee elettriche, compreso le vie di Casazza dove sono passati due volte.

Così a **Fiorenzo Cortesi**, assessore alla Sicurezza è venuta un'idea, saldare i pozzetti delle linee di illuminazione pubblica. I ladri infatti tolgono i cavi alzando i pozzetti. "*In questi giorni salderemo i pozzetti delle linee elettriche* – spiega Fiorenzo Cortesi – *in questo modo sarà impossibile per i ladri togliere facilmente i cavi di rame alzando i tombini. Se vorranno rubare i cavi dovranno per forza faticare. In questo modo disincentiveremo i ladri a ripassare da Casazza*".

PIANO OPERE PUBBLICHE

Il sindaco Facchinetti:

"Pochi soldi, poche opere"

Pochi soldi, quindi poche opere, questa la giustificazione del sindaco **Giuseppe Facchinetti** che nell'introdurre il POP 2012–2014 ha detto che lui dovrà fare di necessità virtù. *"Purtroppo i soldi mancano e mancheranno anche nei prossimi anni, quindi noi dobbiamo spendere poco e fare il possibile"*. Per il 2012 sono previsti i seguenti interventi: 100.000 euro sono stati stanziati per il nuovo tronco fognario in via Nazionale e via IV novembre. Verrà poi portato avanti anche la musealizzazione dell'insediamento archeologico posto il centro commerciale con 400.000 euro di intervento con 205.000 messi a disposizione dal comune e 195.000 euro dati dalla Regione Lombardia. 50.000 euro saranno utilizzati per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sopra il municipio.

CASAZZA – BOTTA E RISPOSTA

Insulti e abbandoni sul… palazzo

Torna anche la questione della vendita del palazzo acquistato negli anni passati dal comune ed ora rimesso in vendita. Qui il tono della discussione è degenerato più volte con **Giacomo Del Bello** che ha apostrofato il sindaco Facchinetti, e il sindaco che a volte replicava con battute a Del Bello. Ad un certo punto l'ex sindaco di Casazza si è alzato dal proprio banco urlando verso il sindaco ed allontanandosi dall'aula consiliare. Il sindaco **Giuseppe Facchinetti** ha difeso la scelta di voler vendere il palazzo per fare cassa (circa 400.000 euro l'entrata prevista) "*Quello stabile è stato acquistato ma è rimasto lì fermo per anni. Voi non lo avete mai messo a posto quando c'era la possibilità di trovare fondi per fare questi interventi. Ora i fondi sono finiti e non ci sono più soldi, quindi diventa inutile tenere lì uno stabile che non può essere utilizzato e che sta cadendo a terra. Quindi noi lo vendiamo*". Di tutt'altro avviso Del Bello e soprattutto **Mario Barboni**. "*Voi dite che noi buttiamo via i soldi, noi oggi abbiamo capitalizzato quei soldi visto che la maggioranza si ritrova nella possibilità di fare cassa. Avevamo avuto l'opportunità di comprare quello stabile e lo abbiamo fatto, speravamo di mettere a posto lo stabile e speriamo che lo facciate voi*".

Cristian Zamblera

Giacomo Del Bello

Mario Barboni

LUZZANA – CHIUNQUE PUÒ DARE SUGGERIMENTI

Varato il regolamento del Sant'Antonino

il premio per il cittadino benemerito

Il comune di Luzzana ha presentato il regolamento per decidere a chi dare la benemerenza del Sant'Antonino. Sono sei gli articoli che compongono il nuovo regolamento che servirà a dare il premio ad un abitante particolarmente importante o che ha svolto attività a favore del paese. Nel primo articolo si legge che*: "Il Comune di Luzzana, facendosi interprete dei sentimenti della comunità locale, intende riconoscere e gratificare pubblicamente l'attività di coloro che abbiano contribuito a migliorare la vita della comunità stessa elevandone il prestigio o suscitandone l'ammirazione quale esempio virtuoso. L'attività benemerita può essere stata svolta in Luzzana od oltre il contesto locale"*.

L'articolo 2 indica invece in che cosa consiste il premio: "*Il riconoscimento istituzionale della benemerenza è costituito dal conferimento del 'Sant'Antonino', piccola opera d'arte che riproduce l'immagine del santo, nel giorno coincidente o prossimo alla festività di Sant'Antonio Abate del 17 gennaio*".

Il terzo articolo norma a chi può andare il premio: *"Il Sant'Antonino può essere conferito alle persone, alle istituzioni, alle associazioni, alle persone giuridiche pubbliche e private che si siano particolarmente distinte nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, dello sport, dell'assistenza sociale, delle iniziative filantropiche, della collaborazione all'attività della pubblica amministrazione o che si siano distinte per atti di coraggio e di abnegazione in nome di valori di umanità e solidarietà. In casi particolari, il riconoscimento della benemerenza può avvenire "alla memoria"*.

Ci sono poi le segnalazioni per le persone a cui dare il premio: *"Le segnalazioni di soggetti cui conferire la benemerenza potranno essere formulate dai componenti della Giunta e del Consiglio Comunale, da persone giuridiche pubbliche e private, da associazioni e singoli cittadini. Le indicazioni, corredate dai necessari elementi informativi, dovranno essere depositate presso la segreteria del comune entro il 30 novembre di ogni anno"*.

Infine gli articoli 5 e 6 che servono per capire che procedura seguire per arrivare alla premiazione: articolo 5: "*La proposta di benemerenza verrà effettuata da apposita Commissione composta dal Sindaco o suo delegato, dal Parroco o suo delegato, da due consiglieri comunali di cui uno di maggioranza e uno di minoranza e da un rappresentante dell'Associazione Amici di Sant'Antonio. Articolo 6: Il conferimento avviene con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la segreteria comunale è istituito un registro cronologico progressivo delle benemerenze conferite"*.

CASAZZA

Si fa festa agli anziani… all'asilo parrocchiale

Grande festa agli anziani a Casazza con il gruppo di volontari della San Vincenzo che ha accolto tutti i suoi ultra settantenni e non solo all'asilo parrocchiale Bettoni in viale della Vittoria. A fare gli onori ai festeggiati c'erano anche le majorettes di Casazza e la banda che ha aperto in musica la festa: *"Ogni anno festeggiamo i nostri anziani* – spiega **Anita Sora** storica farmacista del paese e volontaria – *perché loro sono la vera memoria storica del paese, la vera ricchezza di Casazza. Festeggiamo una generazione di persone che ha sacrificato tutta la propria vita alla famiglia e al lavoro e oggi vengono festeggiati dai parenti e dagli amici. Questa per noi è una festa tradizionale che si rinnova ormai da molti anni"*.

CENATE SOTTO – UNA LETTERA AD ARABERARA ANNUNCIAVA UNA PROTESTA

Nessuno show in consiglio comunale del signor Longhi

"Salve direttore, nonostante Cenate Sotto non sia quasi mai nei vostri articoli, la informo che giovedì 14 si svolge il consiglio comunale, dove non esiste un regolamento e di conseguenza il sindaco decide di volta in volta se il pubblico può parlare oppure no, nonostante le promesse elettorali di partecipazione e coinvolgimento.
Di conseguenza ho deciso di esporre un cartello che ricordi alla maggioranza le loro promesse.
Buona giornata".
Questa l'email arrivata in redazione da parte di **Maurizio Longhi** che minacciava una protesta plateale in consiglio comunale. Alla fine l'email rivela due imprecisioni, la prima che riguarda la mancanza di notizie su Cenate Sotto, solo nel precedente numero ce n'erano ben due.
La seconda riguarda l'annuncio di protesta che non c'è stata.
In questo caso infatti la minoranza si è presentata solo con **Fabrizio Merli** per il grave lutto che ha colpito il consigliere di minoranza **Bruno Lazzaroni** a poche ore dal consiglio comunale. Longhi fa sapere (vedi lettera) le motivazioni della sospensione della protesta, solo rinviata.
Del resto la maggioranza sembra abituata alle lettere di Longhi, lettere che vengono puntualmente indirizzate agli uffici di competenza per risolvere i problemi o le richieste sollevate dal cittadino cenatese.
Per quanto riguarda invece il notiziario comunale di Cenate, la maggioranza precisa che è soggetto ad un regolamento che non prevede l'inserimento di lettere, che comunque vengono lette e recepite da chi di dovere.
Attenderemo il prossimo consiglio comunale, che dovrebbe essere a breve, per vedere il cartello del signor Longhi.

Maurizio Longhi
Bruno Lazzaroni

CENATE SOTTO – LA LETTERA

Ecco perché non ho protestato

Salve direttore mi scuso del fatto che al consiglio comunale di giovedì 15 non mi sono presentato con il cartello come le avevo detto, per il fatto che è deceduta la mamma di un consigliere di minoranza e si pensava che il consiglio venisse rinviato se non altro per dimostrare un sentimento di vicinanza al consigliere indipendentemente dalla fascia politica, siamo in un paese di 3500 persone che si conoscono quasi tutte. Al consiglio si è presentato solo il candidato sindaco del gruppo di minoranza, chiedendo appunto un rinvio, ma il SULTANO non è stato disponibile a condividere un momento triste, quando anche la vicinanza nei confronti di chi soffre viene meno sembra di vivere in quelle grandi metropoli dove c'è chi se ne frega di ciò che succede ai tuoi vicini. Scusi lo sfogo. Cordiali saluti.

Longhi Maurizio

CENATE SOTTO – LA VERTENZA CON GIOVANNI ZANGA

Sette anni di battaglia legale per abbattere il carro ponte

Una battaglia legale durata sette anni e finita con la vittoria netta dell'amministrazione comunale di Cenate Sotto e del sindaco **Gianluigi Belotti**. *"La vicenda riguarda il carro ponte del signor* **Giovanni Zanga** *posto nella zona industriale del paese* – spiega il sindaco Gianluigi Belotti – *sette anni fa abbiamo evidenziato che il carro ponte era abusivo ed abbiamo dato l'ordinanza di rimuoverlo. La proprietà invece ha cercato sempre di lasciarlo provando la via del condono. Da lì è nata una vicenda legale durata sette anni e passata prima dal Tar e poi dal Consiglio di Stato ed oggi giunta alla sua conclusione con il comune che ha avuto ragione e la proprietà costretta ad abbattere il carro ponte e a pagare le spese legali. Noi siamo sempre stati contrari ai condoni e penso che il nostro sia uno dei pochi comuni che ha seguito questa linea in bergamasca se non addirittura in Lombardia. Noi siamo andati avanti ed alla fine abbiamo ottenuto il nostro obiettivo*".

Ma la questione legale con Giovanni Zanga non sembra volersi concludere qui: "*Ora* – spiega sempre il sindaco Belotti – *il signor Zanga sta bloccando per soli due metri la nuova rotonda che sorgerà sulla statale 42 all'incrocio con la bretella che collegherà alla nuova statale 42. Per soli due metri di terreno tutto è bloccato. Anche in questo caso la collettività paga per due metri di terreno, arriveremo all'esproprio e poi vedremo di dare il via all'opera*".

CENATE SOPRA

Scuola pronta nel 2013,

ma il trasloco si farà con calma

Non c'è fretta per la scuola, anche se i lavori vanno di… fretta, è un po' questo il succo della situazione a Cenate Sopra dove la nuova scuola sembra veramente volare e fa presagire ad una possibile apertura in anticipo rispetto alla tabella di marcia: "*I lavori vanno molto bene* – spiega **Luigi Asperti**, vicesindaco di Cenate Sopra – *e tutto procede per il meglio. La struttura è ormai pronta ed ora si tratta di realizzare gli impianti e gli interni. Infine si passerà all'area esterna. Se si va avanti di questo passo c'è la possibilità di avere la scuola già magari per il secondo quadrimestre del nuovo anno scolastico, vale a dire per i primi mesi del 2013 o al più tardi per il periodo dopo Pasqua*".

Ma qui Luigi Asperti tira il freno a mano facendo alcune considerazioni. *"Ma è giusto arrivare ad un trasloco in maniera così veloce e caotica? Forse è meglio far finire con calma i lavori, fare il trasloco, mettere i mobili e sistemare l'area esterna, tanto la scuola per ora l'abbiamo e possiamo utilizzarla. La nuova scuola elementare potrebbe così essere inaugurata con calma all'inizio dell'anno scolastico 2013 – 2014 in modo da avere il tempo di realizzare anche l'area verde all'esterno dell'istituto scolastico. Queste comunque sono tutte valutazioni che faremo solo più avanti. Per il momento ci soddisfa il fatto che i lavori vadano bene e proseguino così celermente*".

Luigi Asperti

Media Valle Seriana

50 FOTO IN MOSTRA ITINERANTE

Le primarie di Casnigo: Imberti batte tutti due a uno… e le 'Tracce' lasciano il segno

"Hanno fatto le primarie a Casnigo", **Beppe Imberti** scherza anche stavolta ma in fondo in fondo chi lo conosce bene giura che la sua ricandidatura al secondo mandato, che lui continua a smentire, sia quasi pronta: *"Sui tabelloni elettorali* – racconta Imberti – *in tutto il paese sono state appese fotografie di volti presi da 'Tracce', la terza biennale di cultura fotografica, ogni artista è esposto con una foto, io invece me ne sono ritrovate due di me, quindi le primarie hanno ufficializzato la mia candidatura…"*. Cartelloni elettorali disposti nei soliti luoghi di passaggio e di incontro che hanno riempito il paese di volti e foto, dalla piazza mercato al piazzale dell'ex Chiesa di Santo Spirito, alla piazza Dottor Bonandrini: "*Un viaggio tra i volti e le foto che ricostruiscono un percorso intimo davvero particolare"*. Cinquanta foto tutte rigorosamente in bianco e nero, tra queste anche una splendida foto di ***Fausto Radici*** e le immagini di alcuni cittadini di Casnigo e naturalmente anche quella di Imberti, debitamente mascherato con circolari occhiali da sole: "*E visto che il prossimo anno si va al voto qualcuno ha pensato alla primarie. Mica male 50 candidati sindaco. A parte gli scherzi, si tratta della terza biennale di fotografia 'Tracce', dove partecipano i più famosi fotografi italiani, le esposizioni principali erano all'ex chiesa di Santo Spirito, al mutuo Soccorso, nella sede comunale presso la biblioteca e presso alcuni negozi"*. Una particolare performance è stata creata nella sacrestia dell'ex chiesa di Santo Spirito con la mostra Arte e Industria (voluta da Fausto Radici). Circolo Fratellanza che ormai è un punto di riferimento per la cultura locale e il 17 giugno presso il Circolo gli artisti hanno raccontato la loro esperienza. Un'esperienza che diventa fotografia.

GANDINO - IL SINDACO

Elio Castelli: "Incontriamo imprenditori e artigiani per trovare soluzioni alla crisi. Cambiamenti in Comune? Stiamo valutando"

Ar.Ca.

Elio Castelli se ne sta in Comune tutto il giorno, o quasi, dicono abbia la fama da duro, lui non abbocca alle provocazioni e va avanti per la sua strada: *"Come sta andando? come deve andare, siamo qui tutti i giorni lavorando su situazioni nuove, altre che nascono, realtà pregresse"*. E' l'inizio che si aspettava? "*Non mi aspettavo niente, c'è entusiasmo e questo è un buon segno, stiamo incontrando molte persone, la gente ha voglia di darsi da fare e noi ascoltiamo tutti"*. Priorità? *"In questo momento sto incontrando una serie di gruppi industriali per ascoltare le loro proposte, i problemi ci sono come dappertutto, il problema sociale è importante, adesso con l'Imu avremo altre indicazioni, ci sarà gente che ha problemi e vedremo cosa possiamo fare. Stiamo affrontando quotidianamente passo per passo ogni situazione"*.

Elio Castelli

Anche voi alle prese con i tagli dello Stato: *"Siamo tutti nella stessa condizione, inutile fare polemiche, si valuterà e intanto si lavora sul quotidiano, stiamo facendo un tour de force per parlare e incontrare tutti quelli che hanno proposte da fare, professionisti e quant'altro, stiamo facendo valutazioni per la riorganizzazione e per il miglioramento di alcune cose. Stiamo facendo degli studi per utilizzare energie alternative e rinnovabili, insomma, ci stiamo muovendo anche se accontentare la gente in questo momento è davvero difficile"*. Lei in queste settimane si è fatto la fama di duro, ha intenzione di cambiare qualcosa della macchina comunale? segretario comunale, ufficio tecnico o altro? *"E' ancora presto per dirlo, non lo so davvero, noi la nostra parte la facciamo, onestamente qualsiasi cosa nasce da verifiche, le faremo con molta tranquillità e seriamente, poi si vedrà"*. Poi si vedrà.

CAZZANO
STORICO AMATO DAI LEGHISTI

Nuova strada intitolata a Carlo Cattaneo

Nuova strada a Cazzano, nuova strada intitolata a Carlo Cattaneo (molto amato dai leghisti). L'occasione è arrivata perché sono giunti alla fine alcuni piani di lottizzazione ed altre opere ed interventi di urbanizzazione, che hanno comportato la creazione di una nuova area di circolazione che non aveva ancora un nome. La nuova Via è quella compresa nella lottizzazione tra Via Giuseppe Mazzini e Via Cav. P. Radici e si chiamerà appunto Via Carlo Cattaneo nato a Milano il 15 giugno 1801 e considerato il padre del federalismo. Fu uno dei promotori delle Cinque Giornate di Milano, in seguito ai Moti Cattaneo si rifugiò in Svizzera, a Lugano, dove continuò a fare politica, una politica in cui i leghisti si riconoscono molto, da qui l'idea di Cazzano, Comune leghista, di intitolargli una strada.

CAZZANO – RICORSO AL TAR
SU UN PIANO DI RECUPERO

Si torna in tribunale

Si ritorna in tribunale. Due privati di Cazzano, Z.T. e R.G., hanno infatti fatto ricorso al Tar contro il Comune di Cazzano per l'annullamento previa sospensione della delibera con cui il Consiglio Comunale ha respinto l'osservazione dei ricorrenti e ha definitivamente approvato il Piano di Recupero di Via Dante e Via Cava intestato alla Ditta Euroedil srl. Il Comune ha quindi nominato come legale l'avvocato **Mauro Fiorina** di Bergamo, previsto un corrispettivo di 4000 euro oltre all'Iva e alle tasse previste. Nella delibera 'incriminata' il Consiglio Comunale aveva respinto l'osservazione dei ricorrenti e aveva appunto approvato il Piano di Recupero. Il Comune ha anche stabilito che nel caso in cui il Comune dovesse vincere il ricorso si provvederà per il recupero delle spese sostenute. Intanto si torna in tribunale.

PEIA

Don Giulivo: 25 anni da prete

Tutti attorno a lui, nella sua Peia, anche se Don Giulivo arriva da Gaverina, ma a Peia è lì da 14 anni, da quel 1998 che lo ha visto diventare parroco del paese e che lo ha festeggiato per i 25 anni di ordinazione sacerdotale. Lui, **Don Giulivo Facchinetti**, nato il 9 gennaio 1963 a Gaverina, ordinato sacerdote il 20 giugno 1987, curato di Casnigo dal 1987 al 1991, poi curato a Clusone dal 1991 al 1998 e dal '98 parroco di quella Peia che ha imparato a seguirlo e a volergli bene, lui che a Peia ha realizzato uno dei più grandi e belli oratori della zona, lui che il giorno del patrono, il 13 giugno, Sant'Antonio da Padova è stato festeggiato dai preti della zona e soprattutto dalla sua gente, quei parrocchiani che lo seguono da una vita, o meglio, dal 1998.

LA STORIA – UNA MOSTRA DAL 29 GIUGNO AL 3 LUGLIO

La filatelia a Gandino, un boom che coinvolse tutta la valle

Flaviano Caccia

162 anni di storia della filatelia a Gandino: l'avventura ebbe inizio al 1° giugno 1850, quando l'Ufficio Postale di Gandino si aggiornò ed introdusse i francobolli emessi dalle Poste Centrali Austriache, utilizzati su tutto il territorio del Lombardo Veneto. Cinque francobolli, differenti per valore e colore, componevano la tariffa postale, inerente al peso (calcolato in lotti viennesi) e alla distanza che la lettera doveva percorrere (espressa in leghe). I gandinesi del tempo accolsero con entusiasmo l'uso di questi francobolli, in quanto garantivano una certa praticità alla corrispondenza, e si dedicarono inoltre a una più stretta sorveglianza della lettera documento, il cui francobollo ora si presentava sotto diverse vesti di colore e valore, ed era convalidato dal timbro postale di Gandino. Attraverso la collaborazione di negozi specializzati in filatelia, è stato possibile recuperare alcuni documenti dell'epoca, come ad esempio la busta lettera che venne inoltrata a Gandino il 25 ottobre 1922 e recapitata a Parma il giorno dopo: si tratta di una rarità locale, tramandata grazie all'azione della famiglie più operose nell'ambito della filatelia.

Dopo la seconda guerra mondiale, la tradizione filatelica subì un'impennata, e si diffuse perfino tra le famiglie di più modesta disponibilità economica. Nel 1969 venne fondato il *Gruppo Filatelico Valgandino* (GFV), che diede impulso alla divulgazione filatelica raccogliendo francobolli di ogni genere, nuovi e usati, italiani e esteri, e alla cui presidenza venne eletto il rag. Giuseppe Bombardieri, che restò in carica per 10 anni. La formazione del GFV venne accolta con grande entusiasmo dalla popolazione, in quanto costituiva da una parte un promettente investimento e dall'altra un'occasione, per i filatelisti di vecchia data, di rispolverare i francobolli raccolti fino ad allora. Nel 1995 nacque poi il *Centro Culturale Postale Gandinese* (CCPG), che creò la *'busta made in Gandì'*, una busta personalizzata su cui venne riportato il nuovo francobollo 'annullato' (cioè dotato di una traccia indelebile che ne impedisce il riuso) a Gandino nel primo giorno di emissione. Oltre a ciò l'organizzazione si è

impegnata nella realizzazione, in collaborazione con il prof. **Mario Carrara** e il Comune di Gandino, del libro *"Servizi Postali a Gandino da Venezia a Napoleone all'Austria 1600-1853*", un approfondimento sulla storia dei servizi postali a Gandino, presentato in occasione del bicentenario dell'apertura del primo ufficio postale a Gandino. Per la ricorrenza vennero inoltre esposte più di 250 lettere appartenenti alla storia postale di Gandino, tra le quali non potevano mancare le lettere documento recanti il primo bollo postale in cartella di Gandino (nero o rosso), utilizzato dal 1810 al 1839; nello stesso giorno è stato realizzato un annullo commemorativo ed è stata creata una cartolina appropriata alla ricorrenza.

Rappresentativa, per quanto riguarda la filatelia a Gandino, è la storia di due scolari, A. e S., che, mandati dalle famiglie alla scuola dell'obbligo per far sì che acquisissero un'istruzione, si dedicavano, durante le lezioni, allo scambio e al baratto di francobolli. Seduti stabilmente negli ultimi banchi in fondo all'aula, si occupavano indisturbati di quella che per loro costituiva una vera e propria passione: riempire quaderni interi dei francobolli che racimolavano dalla corrispondenza con i parenti dei militari dislocati in Africa. Il loro andamento scolastico era però, data la scarsa attenzione rivolta alle spiegazioni della maestra, fortemente compromesso, e i due alunni rischiavano la bocciatura: decisero così di trasformare la loro passione in una possibilità di apprendimento, e iniziarono a descrivere nei loro quaderni l'area geografica dei territori posseduti dagli italiani nel continente nero, gli stessi dai quali provenivano i loro francobolli.

Questi ultimi finivano però per non far altro che mimetizzare le vistose correzioni in pennarello rosso dell'insegnante, le quali, data lo scarseggiante impegno dei due, abbondavano. Alla fine dell'anno scolastico A. ed S. andarono comunque incontro all'inevitabile bocciatura, alla quale seguì però, l'anno successivo, un nuovo tentativo: ed eccoli allora di nuovo nella stessa aula, nello stesso banco in fondo alla classe, a cercare di strappare il tanto agognato diploma di quinta elementare.

Nonostante i loro sforzi, e il buon proposito, negli ultimi giorni dell'anno, di mettere da parte, lasciando a casa i loro quaderni, la passione per i francobolli, i due arrivarono comunque a un passo da un altro esito negativo dell'anno scolastico, e se la cavarono solo grazie alla clemenza dimostrata nei loro confronti da parte della direzione didattica della scuola, che infine concesse loro il tanto sospirato attestato di quinta elementare.

Per approfondire il tema della storia della filatelia a Gandino, si consiglia di visitare la mostra allestita dal 29 giugno al 3 luglio 2012 dal GFV e dal CCPG in occasione della ricorrenza del centenario dei titoli alla Basilica, nella quale verranno esposte numerose lettere e cartoline 'made in Gandì' sul tema della religione.

Particolare attenzione merita la giornata di venerdì 29 giugno, nella quale sarà presente, dalle ore 14 alle ore 19, il personale dell'Ufficio Postale di Gandino, che istituirà un annullo commemorativo e presenterà cartoline create appositamente per l'occasione.

VERTOVA - IL SINDACO

Cagnoni vince la battaglia con la Cassa Depositi e Prestiti: "Via ai lavori in centro" e sfida il cancro con un viaggio in moto

La sfuriata con la cassa depositi e prestiti è servita. Riccardo Cagnoni tira un sospiro di sollievo, i lavori per la nuova Via San Rocco, cuore del centro storico sono cominciati: *"E per gli altri lavori previsti, quelli del parcheggio in Via Roma sono appena stati aggiudicati con un ribasso d'asta del 21% all'impresa EdilScavit di Pedrengo, un ribasso importante che ci permette di risparmiare e di liberare alcune risorse"*. Cagnoni non abbassa la guardia: *"Con la Cassa Depositi e Prestiti è stata dura, il mutuo definitivo è arrivato venerdì 15 giugno, due giorni prima eravamo ancora in ballo con nuove delibere di giunta che ci avevano richiesto ma come dicevo tutto è bene quel che finisce bene. Stiamo iniziando a fare gli scavi per le fognature"*. Poi ci sarà il cantiere di Via Scalarola che prevede box interrati e parcheggi e nelle prossime settimane partiranno anche le asfaltature: *"Sono slittate di qualche giorno perché l'impresa aveva problemi ma adesso ci siamo"*.E anche sul fronte cimitero si comincia a lavorare: *"Andremo a sistemare tutto l'ingresso, un'opera che dovrebbe concludersi per i giorni dei Morti, per novembre, il progetto preliminare c'è già, aspettiamo solo di partire. Verrà riqualificato tutto, faremo il viale in porfido ed elimineremo le barriere architettoniche"*.

Riccardo Cagnoni

Un'estate da cantiere aperto per Vertova e Cagnoni: *"Tutti al lavoro, dobbiamo tenere su il tempo come si dice"*. E intanto Cagnoni ha testato anche… la gamba, quella che si era ammalata per il cancro: *"Mi sono preso due giorni, sono risalito in moto e sono andato a farmi un week end nelle Langhe, una sorta di prova per vedere se la gamba funzionava ancora, la mia moto pesa 280 kg e quindi era un buon banco di prova, quando si è fermi devo appoggiare i piedi per terra e diciamo che ho tenuto, una buona prova fisica, è andata bene"*.

Perché anche nei confronti del cancro Cagnoni 'tiene su il tempo' nel senso che non abbassa la guardia: *"In questi giorni andrò a fare la pec e mi stanno facendo continuamente esami, non va male, sto tenendo botta, dovrò essere ricoverato nei prossimi giorni, ho cercato di rimandare il più possibile per tutti i lavori che abbiamo in corso e adesso ci siamo"*.

VERTOVA

LA 20ª SETTIMANA D'ARGENTO

E' terminata da poco la ventesima edizione della Settimana d'Argento, che si è tenuta presso la Fondazione I.P.S. Card. Gusmini di Vertova.
Avevo dato per l'occasione un piccolo contributo; qualche giorno fa ha suonato alla mia porta un signore che mi ha consegnato un gentile omaggio: una salviettina lilla legata con un nastro ed un fiore in tinta, una lettera di ringraziamento ed una pergamena con la poesia "*Filastròca di teedèi*".
Che c'entrano i teedèi? C'entrano, perchè i vertovesi sono conosciuti in valle con questo soprannome. Mi sono commossa: il grazie più bello è quello che ti giunge inaspettato, da quelle persone che per prime meriterebbero il nostro grazie più sentito, per tutto quello che di bene fanno per i nostri anziani ed ammalati.

Bruna Gelmi

Filastròca di teedèi

A tücc quancc i ghe pias
i teedèi facc in cà
impastàcc e po' teàcc.

I è gran bù 'n de minèstra,
i è speciài col bötér
bèl rüstìt e col lacc.
I ghe pias, i teedèi,
a chi grancc e ai pötèi,
a chi bràe e ai monèi.

I fa bé, e l'è ira,
a mesdé e de sira
e po' 'nfina la matina.
A i è ché i teedèi
Facc in cà frèsch e bèi
E chi d'Èrfa i è amò mèi!

(Ram)

LETTERA 1

Giuppy non è un grande è solo "uno di noi"

Leffe, 4 giugno 2012 Egregio direttore, sono un cittadino leffese, e da molto tempo desideravo scriverLe per manifestarLe il mio pensiero, alla luce soprattutto delle recenti elezioni comunali svoltesi nel mio paese, che hanno stimolato assai il mio senso politico e civico. Le scrivo dopo aver letto l'articolo "Leffe tramortito resta com'era", comparso sul numero dell'11 maggio, che ha attirato molto la mia attenzione, sia per l'innegabile chiarezza dei contenuti che per la sincerità dell'esposizione. Si dice che Leffe è un paese morto, ma c'è da domandarsi perché lo è, e cosa lo ha portato a questo punto: per una volta, voglio spezzare una lancia a favore delle Amministrazioni che si sono succedute nella guida del paese. Chi punta il dito contro ai suoi stessi rappresentanti dovrebbe porsi qualche domanda, per capire che associazioni e gruppi vari sono solo sacchi vuoti senza la partecipazione attiva dei singoli, veri mattoni della società.

Se l'indice di vitalità di un paese si deduce dalla sua potenza economica, è del tutto evidente che Leffe è oramai morto e putrefatto. Certo, cari amici leffesi, è chiaro che quando da ogni garage e scantinato si sentiva il rumore dei telai e delle macchine da cucire tutto sembrava fondo e perfetto; anche amministrare il paese non doveva poi essere così complicato, andava tutto liscio!!!

Leffe non è morto, è in un profondo stato comatoso, sta attraversando uno dei momenti più bui della sua storia: la gente è pervasa da un sentimento di sconforto e disperazione tale per cui nessun Sindaco, al termine del proprio quinquennio, potrà lasciare piazzetta Servalli senza essere accusato di essere un incapace o un imbecille.

D'altro canto non si siedano sugli allori i nuovi reggenti: da loro ci aspettiamo proposte e invettive per scuotere questo paese. Non è ammissibile la rassegnazione, non da loro che si sono candidati non solo per svolgere la normale amministrazione: infatti guidare un paese significa soprattutto sostenerlo in tutti i modi, con impegno e determinazione, per condurlo fuori da questo momento difficile. La domanda quindi è: cosa dovrebbe fare una amministrazione per essere una "buona" amministrazione, quando ha dinanzi a sé una popolazione demotivata, passiva e budget sempre più limitati?

Il messaggio che voglio lanciare ai miei compaesani è questo: nei prossimi cinque anni non mettiamo Giuppy e la sua giunta sulla croce: essi non sono i responsabili dell'attuale situazione e non solo da loro devono giungere le risposte alla crisi attuale!

Un cartello apparso in paese nei giorni successivi alla fumata bianca recitava "Grande Giupy!!!"; dall'espressione di questo entusiasta sostenitore prendo spunto per l'ultima riflessione. Giuppy non è un "grande", ma è sicuramente "uno di noi" e, come ha detto Spampatti dopo avere visto sfumare la nomina a sindaco, è "il Sindaco che ci meritiamo". Aggiungo a titolo personale: è il Sindaco che a Leffe vogliamo per provare a ripartire.

LETTERA 2

Troppi Don Abbondio a... Leffe

Premetto due cose molto importanti: quanto ho scritto, scrivo ed andrò a scrivere non è il pensiero e l'opinione di un solo soggetto, ma è frutto di collegialità. Di più non posso andare.

L'altra necessaria precisazione riguarda le persone dell'amministrazione comunale, già valutate singolarmente nella loro moralità e questo positivo giudizio sarà sempre da premettere, a prescindere dalla durezza delle critiche.

Se è intenzione di questo gruppo trascorrere altri cinque anni nell'inedia, chiusi nel guscio come tante lumache, si scordino almeno di passarli tranquillamente; troveranno critiche feroci e gente che li martellerà senza requiem perché è pio e buono che vengano svegliati dal loro letargo.

Hanno voluto mettersi in corsa?

La bicicletta è stata loro regalata dalle circostanze (avversari fantasma), ma si rendano almeno conto che il loro tran-tran amministrativo vola rasoterra e, se immaginano di potersi trastullare ancora a queste altitudini sarebbe il caso che si ponessero davanti allo specchio e, con un barlume di dignità, sparissero da Piazzetta Servalli.

Don Abbondio ammetteva: "Il coraggio, uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare".

Il dottor Tentenna invece, gira e rigira cogitabondo attorno all'ammalato; lo studia, lo valuta, scuote la testa e si decide mai ad affondare il bisturi.

Le cose a Leffe stanno in questi termini; tanti Don Abbondio con la tremarella che li perseguita.

A questo punto cosa devono fare per disfarsi della patente di inetti di cui sono già ampiamente circonfusi? Accettino i loro limiti con onestà e umiltà e vadano in cerca di personaggi pragmatici, di ingegno e di polso a cui chiedere consigli e suggerimenti.

Dialoghino costantemente con la popolazione per captare umori e priorità e soprattutto stiano alla larga dai sussurri di chi, notoriamente, ha la vista di una talpa e il coraggio di un coniglio.

Questo è uno sfogo di gente che ama Leffe e soffre a vedere il paese nel ristagno.

Grazie, Gentilissima Signora Luciana Radici per essere in sintonia con noi, per auspicare un rilancio che porti il Paese a mete più consone.

Nonostante la Sua non più verde età, Lei sarebbe la persona giusta per porre le fondamenta della rinascita. Faccia qualcosa, deleghi qualcuno, non lasci morire il Paese. Noi, più che suggerimenti non possiamo fare. Questi arriveranno presto con la speranza che vengano per lo meno valutati.

L'osservatore

LETTERA 3

Io trombettista jazz "dilettante"

Per capire il senso di questo intervento bisogna rifarsi allo scambio epistolare sul nostro giornale, con valenze nazionali, tra Vico Coretti ed Aurelio Pezzoli apparso sugli ultimi numeri di Araberara. Questa risposta, avendo valenza molto locale e personale, la pubblichiamo nelle pagine leffesi.

* * *

Caro Direttore, prima di chiudere la "telenovela Leffese", ringrazio per l'attenzione riservata ai dibattiti.

Leggo con piacere l'ultimo intervento dell'amico Elio; è obbligo da parte mia ringraziarlo per le considerazioni espresse, sottolineando la "passione civile ed il tentativo di superare la "banalità". E' interessante poi l'indagine psicologica relativa al "rammarico" per il mancato proseguimento degli studi regolari, onde sviluppare al meglio le attitudini evidenziate dagli insegnanti primari.

Ho frequentato da giovane programmi e lezioni approssimative, ma le lacune di base sono rimaste. Del resto il periodo dell'immediato dopo guerra non offriva altre opportunità. La passione per la lettura fin dalla giovane età è stata determinante per aprirmi una luce interiore. Le circostanze della vita, come sempre, sono poi determinanti.

Non avevo ancora compiuto i dieci anni (era il 1945) quando in famiglia sono arrivati due gemelli ed il numero è salito di botto a sei componenti. Mio padre, originario di Vertova, nel 1939/40 si è improvvisato "copertino" di Leffe. Dopo la caduta di Mussolini, nei due anni successivi era difficile esercitare questa attività, che oltretutto era a carattere stagionale.

Ora mi riaggancio alla valutazione di Elio messa tra parentesi: "Fatta eccezione per la tromba…" Vuol dire che in questo caso non ho rimediato alle lacune da dilettante. Dal punto di vista critico non vale un commento. Per non apparire presuntuoso valga per entrambi la seguente valutazione dell'amico e Maestro Paolo Gelmi: "Tu la tromba l'hai sempre suonata ma non l'hai mai studiata". Eppure nel 1985 mi ha chiamato a completare la sezione trombe nella Big Band più importante a livello provinciale di quel periodo per la musica Jazz. Abbiamo suonato in diversi luoghi una decina di volte; il concerto più importante a Villa d'Ogna, organizzato dalla direzione del Festival del Jazz di Clusone. Nel 1999 l'amico Paolo ha creato un gruppo locale per eseguire brani della stessa musica genere blues, ed abbiamo suonato in Piazzetta Servalli. Il mio compito è stato quello di alternarsi nell'esposizione dei temi musicali, in quanto lui aveva già raggiunto la considerevole età di 71 anni.

Per chiudere voglio segnalare l'impegno attuale, in collaborazione con un coetaneo Leffese, trasferitosi a Nembro dopo il matrimonio. In questo caso ci siamo dati uno scopo ed in tal senso voglio usare le valutazioni di Corrado Augias scritte su Repubblica: "La musica è un'arte fortemente espressiva che, volendo, può esaurirsi nell'ascolto. Ma per chi desidera approfondire la logica sulla quale è costruita, si aprono numerose difficoltà (….) Raccontare la musica senza appoggiarsi ad esempi musicali è impossibile o inutile. Un'ulteriore caratteristica della divulgazione: dare uno stimolo, offrire uno spunto, invogliare a proseguire da soli".

Sfruttando l'antica passione di ascoltare la musica Jazz dove emerge la parte del trombettista e sovrapponendomi al medesimo, ho imparato vari brani.

Ora ho trascritto sul pentagramma le note e la relativa suddivisione per ogni battuta; il collega ha inserito gli accordi rispettando le regole dell'armonia. In pratica questo ci consente di suonare i brani completi, con tromba e tastiera.

Lo scopo finale è quello di poter offrire ai giovani, l'ascolto di questa musica importante e stimolante che comprende le tre caratteristiche fondamentali: la melodia, l'armonia e il ritmo. Troppi brani moderni... ignorano l'importanza di questi requisiti.

Vico Coretti

DOPO LA FESTA DEL 1 GIUGNO, PROSEGUE A LUGLIO E A SETTEMBRE

Giochi di LiberEtà 2012 della Valle Seriana

Anziani e ragazzi disabili, tutti assieme per l'arte e per divertimento. Venerdì 1 giugno a Casnigo, presso il municipio, si è svolta la festa di chiusura della mostra di pittura organizzata nell'ambito dei *Giochi di LiberEtà 2012* della Valle e riservata ai ragazzi diversamente abili e ai residenti delle case di riposo. La mostra è stata esposta in due diverse strutture - dall'11 al 20 maggio al Convento della Ripa ad Albino e dal 25 maggio al 4 giugno nell'atrio del municipio di Casnigo - ed ha visto la partecipazione di 42 artisti tra ragazzi diversamente abili e residenti delle case di riposo, provenienti dalla fondazione Perani, dai gruppi di volontariato Ge-Di e NoiAltri e dalla casa di riposo San Giuseppe di Casnigo. Il 1° giugno, in un clima di festa e alla presenza del sindaco di Casnigo **Giuseppe Imberti**, del presidente della casa di riposo San Giuseppe **Walter Imberti** e di **Fausto Orsi** in rappresentanza del Sindacato pensionati della Cgil organizzatore dei Giochi, sono stati consegnati agli artisti gli attestati di partecipazione.
Alcune delle opere saranno esposte durante le finali regionali dei Giochi che si svolgeranno all'Aprica dall'11 al 14 settembre. I *Giochi di LiberEtà* progetto "coesione sociale" della Valle Seriana - dopo le gare di ballo di Leffe ed Albino (in particolare quest'ultima molto partecipata), la gara di briscola, a cui hanno preso parte una ventina di coppie, e la mostra di pittura - continueranno dal 16 al 19 luglio con la gara di bocce presso il bocciodromo di Casnigo e a settembre con la gara di pesca.

CENE – "LA LEGA È IN DIFFICOLTÀ, C'È STATO UN CROLLO DI IMMAGINE"

IL SINDACO CESARE MAFFEIS:

"L'Imu sulla seconda casa è stata una stangata, ma non ho avuto lamentele". A fine giugno i lavori per il ponte.

(An.Za) – Da due decenni Cene è una delle principali roccaforti leghiste della Valle Seriana, ma anche qui non sono pochi i militanti delusi e scoraggiati. Lo stesso sindaco **Cesare Maffeis** non si vuole nascondere dietro un dito negando il problema. "*In questi ultimi tempi la Lega è in grosse difficoltà, siamo sotto attacco e c'è stato un crollo di immagine. Anche nei nostri paesi ci sono persone che hanno lasciato, deluse e scoraggiate, e si tratta proprio dei militanti 'duri e puri'. Bisogna quindi darsi da fare per recuperare ciò che è stato perso e riacquistare la fiducia di chi ha sempre creduto al progetto leghista e adesso si trova un po' confuso. Questo però è un problema che riguarda non solo la Lega, ma un po' tutti i partiti, che hanno perso credibilità. I cittadini sono sfiduciati e arrabbiati, sono stanchi di sentire slogan che non portano a niente. In questi tempi di crisi bisogna rimboccarsi le maniche, non solo i cittadini, ma anche e soprattutto gli amministratori, i politici. Anzi, la politica di alto livello dovrebbe cominciare a dare alla gente prospettive nuove, nuovi progetti basati non su slogan da campagna elettorale, ma basati su idee concrete. Nel nostro piccolo, posso dire che noi qui a Cene abbiamo sempre lavorato in questo modo. La Lega di Cene non ha mai fatto casini e non ha mai chiesto poltrone, abbiamo, sia io che i miei predecessori, cercato di lavorare seriamente per il bene del nostro paese e dei nostri concittadini dando grande importanza al sociale. Anche e soprattutto in questo periodo di sfiducia da parte dei cittadini noto che quegli amministratori che lavorano con impegno e serietà vengono premiati dagli elettori, siano essi leghisti o di altre parti politiche. Se si candidano persone serie, persone in gamba e credibili, la gente risponde. L'importante è che ci sia più concretezza, lavorino tutti per la propria comunità, per il bene comune, tutti facciano qualcosa e si pensi un po' meno alla poltrona. Se i partiti sapranno essere credibili sarà possibile riconquistare*

la fiducia degli elettori, altrimenti, se si continua con questo andazzo, non so come si farà l'anno prossimo alle elezioni politiche, dovranno tutti i partiti fare i conti con Beppe Grillo e i grillini e non sarà una cosa facile".

La Lega Lombarda è adesso nelle mani del neo segretario **Matteo Salvini**, cosa mi può dire al riguardo? "*Salvini è un uomo serio che si spende, si impegna, è un uomo forte. Mi auguro che possa lavorare tranquillamente per il bene del partito, ce n'è veramente bisogno. Ripeto, la situazione della Lega non è facile, ma se si lavora seriamente si può recuperare il terreno perduto*". Non ha partecipato al raduno dei sindaci leghisti a Verona sull'Imu? "*No, dovevo celebrare un matrimonio, ma Cene era rappresentata dal vicesindaco*". E' stato annunciato che dal 2013 tutto il gettito dell'Imu andrà ai Comuni, crede che è solo un annuncio o accadrà veramente? "*Non ci credo affatto, conosciamo tutti la situazione economica italiana e l'entità del debito pubblico. Alla fine i soldi mancheranno e una parte del gettito dell'Imu finirà ancora a Roma*". Ci sono state lamentele tra i cittadini di Cene sull'Imu? "*No, non ho sentito lamentele, poi, da privato cittadino e da proprietario, posso dire che se per la prima casa non ci sono stati problemi, l'Imu sulla seconda casa è stata una sberla, una bella stangata. La gente ha però apprezzato il bel servizio attuato dagli impiegati comunali di calcolare l'Imu e compilare gli F24 dei cittadini. In molti hanno ringraziato e questo è stato un segno di attenzione da parte dei dipendenti del Comune nei confronti delle esigenze dei cittadini*". E intanto stanno per partire finalmente anche i lavori del nuovo ponte. "*Si inizierà non oltre la fine di giugno e tutto dovrà essere terminato entro gli inizi di dicembre, sono stato molto tassativo con la ditta che eseguirà i lavori. Il mio desiderio è che quello del ponte sia un appalto pubblico che funzioni come uno privato. Vigilerò che tutto vada bene e che non ci siano ritardi*". Parola di sindaco.

ORATORIO CENE

Musica, divertimento, e buona cucina … sotto le stelle

Anche questa estate sarà ricca di eventi a Cene, grazie all'infaticabile lavoro dei giovani volontari dell'Oratorio Papa Giovanni XXIII, che con "*Musica sotto le stelle*" offrono all'intera comunità varie serate di musica, allegria e, naturalmente, buona cucina, che non deve mai mancare.

Il primo assaggio si è avuto tra il 12 e il 18 giugno con il recital "*La bella addormentata nel bosco*", curato dai genitori della scuola materna, e alcune serate di musica per tutti i gusti. Per attirare anche i tifosi della Nazionale sono state trasmesse sul maxi schermo le partite degli azzurri agli Europei. Si ricomincia poi a luglio, la sera del 5 con la musica afro, il 6 ci sarà una serata country, , il 7 saranno in scena i canti popolari della tradizione bergamasca e per l'8 luglio l'Oratorio organizza la settima edizione del Festival della canzone di San Zenone, patrono di Cene.

Possono partecipare ragazzi e adulti non solo di Cene, ma anche degli altri paesi della valle, che devono comunicare per tempo la loro disponibilità alla segreteria dell'Oratorio. Sono previste tre sezioni, una per gruppi, una per adulti e una sezione destinata ai bambini. I migliori saranno poi scelti da una giuria composta da alcuni musicisti della zona. Tutte le sere ci sarà servizio bar, ristorante, pizzeria , birreria, piadineria, paninoteca e griglieria. I ragazzi dell'Oratorio si stanno occupando non solo delle serate musicali estive, ma anche del Cre, che comincia lunedì 25 giugno e terminerà venerdì 27 luglio. I bambini tra i 6 e i 13 anni che parteciperanno alle numerose iniziative del Cre saranno più o meno 150, seguiti da una ventina di volontari, sia adulti che ragazzi.

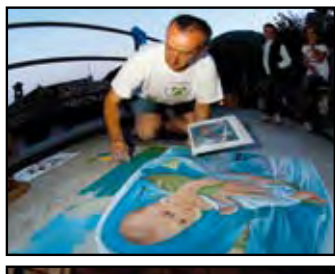
Per i più piccoli è previsto anche un mini Cre. Oltre ai giochi fatti in Oratorio ci saranno giornate dedicate ad alcuni parchi acquatici, da quello di Antegnate all'Acquasplash di Cortefranca, dal parco "Le Vele" al "Padovaland". Non mancheranno escursioni in montagna e pellegrinaggi verso i Santuari mariani di Erbia e Altino. Come in tutti i Cre, gioco e momenti di preghiera andranno di pari passo. L'estate a Cene è appena cominciata.

MA asfalti s.r.l.
L'innovazione dell'asfalto !
Via: Valle Rossa N°75B cap.24020 - Cene (BG) R.E.A.: BG - 406 657
E-mail: info.maasfalti@gmail.com
Per informazioni tecniche visita il sito:
www.asfaltoantineve.com/asfalto_antighiaccio.php

COLZATE

Si illumina la "notte nera"

Promessa mantenuta. La Notte Nera a Bondo di Colzate si è illuminata di sorrisi, ricordi e sorprese per tutti. Complice il meteo, perfetto per l'occasione, nella serata di sabato 16 giugno si è creata un'atmosfera speciale, difficile da descrivere ma che resterà sicuramente ben impressa nella mente di chi c'era. Ed erano davvero in tanti ad affollare le viuzze del piccolo borgo, per curiosare tra le bancarelle, ascoltare i canti popolari delle Donne Dell'Era, ballare al ritmo balcanico della Caravan Orkestar, lasciarsi trasportare dalla magia di Wanda Circus e degli Umanimali o sfidare l'ignoto e avventurarsi nel Percorso della Paura. Il "Circolo Vaga…Bondo" ce l'ha messa veramente tutta per condensare in cinque ore uno spettacolo vario e coinvolgente, con l'aiuto di decine di volontari e dei residenti che anche questa volta non hanno fatto mancare il loro contributo per rendere ancora più bello il paesino di Bondo. "*Per organizzare una manifestazione come questa ci troviamo ogni settimana dall'inizio di gennaio, ore e ore a scambiarsi idee e pianificare i dettagli* – **spiega Romeo Filisetti**, Presidente del Circolo Vaga…Bondo – *ma è grazie alla collaborazione di tutto il paese e di Don Mario che riusciamo ad aprire portici e cortili e ospitare al meglio chi decide di accogliere il nostro invito alla festa. Siamo solo alla seconda edizione e vogliamo migliorare ancora. Nonostante il bus navetta e il prezioso aiuto del Gruppo di Protezione Civile di Vertova, sappiamo che c'è stato qualche disagio per chi ha voluto raggiungerci dopo le 21, purtroppo il maltempo dei giorni precedenti non ha permesso il taglio dell'erba nei campi destinati a parcheggio.*" La Notte Nera è un'iniziativa senza scopo di lucro, punta di diamante tra le numerose proposte organizzate dal Circolo per movimentare il piccolo borgo di Bondo e invogliare quanti conoscono poco o per niente questa località a tornarci in altre occasioni, anche di giorno, per scoprire sentieri e percorsi che si stanno poco alla volta recuperando per riportarli al loro antico splendore. All'inizio della serata si è svolto anche il secondo Ape Raduno organizzato dall'Ape Tuning Valle Seriana, con **Mattia Gatti** che si riconferma vincitore dopo aver fatto sua anche l'edizione dell'anno scorso. E anche quest'anno si è dato spazio, oltre alle bancarelle di hobbisti, commercianti e artigiani, ad alcune associazioni no profit che approfittano di questa vetrina per raccogliere fondi destinati ad iniziative di solidarietà: Noialtri Onlus, Commercio Equo e Solidale e Ricircolo 54. Quest'ultima, in particolare, dopo la visita nei giorni scorsi alle zone terremotate dell'Emilia, ha destinato i fondi raccolti nella serata a due realtà che operano nel sociale e che hanno subìto gravi danni alle strutture che le ospitano (Cooperativa "Vecchia Orsa" di Crevalcore (BO) www.fattoriabilita.it – un birrificio nel quale lavorano ragazzi disabili - e il Centro di Terapia Integrata per l'Infanzia "La Lucciola" di Ravarino (MO) www.lalucciola.org – un centro diurno che accoglie bambini e ragazzi nella fascia di età 3-18 anni con disabilità fisiche, mentali e multiple). "*Reperire fondi è sempre un'impresa* – aggiunge **Romeo Filisetti** - *ma nonostante il difficile momento economico l'amministrazione comunale di Colzate, il Gruppo Festa, la Banca Popolare di Bergamo e altri sponsor hanno colto lo spirito della NOTTE NERA e ci hanno sostenuto in questa iniziativa. A loro e a tutte le realtà che ci hanno dato una mano e che non riesco ad elencare perché sono tante, va il nostro grazie più sentito.*" Per chi c'era e chi non c'era, arrivederci alla prossima Notte Nera. (foto Mauro Rinaldi)



FIORANO – "LA MINORANZA? SOLO CHIACCHIERE"

Clara Poli: "Pompe di calore in Comune, lavori in Via Donizetti e nuova strada che da Fiorano va a Gazzaniga"

Clara Poli va dritta per la sua strada: "*E non mi curo di chi parla tanto per parlare e dice che non faccio niente*", chiaro il riferimento al consigliere di minoranza **Virgilio Venezia**: "*Ma non importa, facciamo i fatti*" e quali sono i fatti? "*Siamo appena stati inseriti in un bando per le pompe di calore dalla Regione per il nostro stabile comunale dove abbiamo una caldaia stravecchia che è una bomba sotto il sedere. Noi ci mettiamo i 134.000 euro che ci da la Regione e la rimanenza la mette il nostro partner economico*". Clara Poli non abbassa la guardia: "*Adesso che ho fatto il bilancio conto di portare avanti quel pezzo di fognatura in via Donizetti, abbiamo già un accordo con l'Ato per 60.000 euro che poi ci verranno rimborsati*". E si parte anche con la strada agrosilvopastorale: "*Da Fiorano a Gazzaniga, ottenuta con un contributo di 260.000 euro, sistemiamo questa strada che collega i due paesi, partendo dalla chiesetta di San Fermo*". Insomma Clara Poli non si ferma: "*Cerco di darmi da fare, sono qui a fare quello per cui sono stata eletta. Il resto lo lascio agli altri*".

FIORANO AL SERIO: INTERVENTO

Trasparenza e Semplificazione: vocaboli sconosciuti alla maggioranza

La frase "C'è un limite alla trasparenza", detta da un consigliere della maggioranza, riassume perfettamente quello che è accaduto sabato 9 giugno 2012 durante il consiglio comunale.

Virgilio Venezia

Alla presentazione di una mia mozione dove chiedevo l'istituzione di un'anagrafe degli eletti da pubblicare sul sito internet in una apposita sezione dedicata facilmente raggiungibile e sul notiziario dove venivano riportati i dati relativi alle indennità, incarichi, eventuali spese, prestazioni gratuite, professione, appartenenza politica e assenze/prensenze alle commissioni e ai consigli comunali di tutti i consiglieri, assessori e del sindaco stesso, La dott.sa Poli ha, insieme alla sua maggioranza, votato contro.

Certo esiste già la possibilità sul sito internet, di accedere a molti dei documenti prodotti dal comune, grazie al lavoro certosino dei suoi dipendenti; ma tutto questo sistema ha la necessità di una semplificazione, poichè non tutti hanno dimestichezza con la navigazione in internet.

E' un vero peccato che il sindaco Poli abbia sprecato l'ennesima occasione e fare un passo avanti per rendere più trasparente il rapporto tra l'amministrazione comunale e i cittadini di Fiorano.

Questa bocciatura si aggiunge alla decisione presa lo scorso anno, riconfermata quest'anno, di non pubblicare più il "Notiziario" del nostro comune a causa della mancanza di soldi (se fosse solo quello il motivo, si potrebbe semplicemente fare in formato elettronico scaricabile direttamente dal sito).

C'è anche da rilevare la posizione della lista "Proposta e Azione" che, pur dichiarandosi d'accordo, si è astenuta, avallando di fatto il voto contrario della maggioranza. Penso che sia necessario, riformare il paese a partire dalle realtà locali, che devono trovare i modi più efficaci per riavvicinare le persone alle istituzioni, creando una democrazia più partecipata e consapevole; ed è soltanto coinvolgendo il più possibile direttamente i cittadini, rendendosi innanzi a loro più trasparenti di un vetro ed eliminando le possibili cause che possano indurli ad una defezione trincerandosi dietro a scuse come "tanto non cambia nulla perchè fanno quello che vogliono", che si smetterà di "vivere" le Amministrazioni Locali e lo Stato come entità a sé e non come parte del nostro quotidiano.

Virgilio Venezia
Consigliere Comunale Lista "Nuovo Corso"
Fiorano al Serio

GAZZANIGA

Un privato regala 60.000 euro al Comune per il Mausoleo Briolini

Guido Valoti sorride. Dopo un periodo duro, sotto tutti i punti di vista, torna in sella alla sua Gazzaniga e si ritrova un regalo che di questi tempi è raro come la neve in estate: una donazione da un paesano di 60.000 euro: "*Ci siamo ritrovati una persona, che vuole rimanere anonima, che ci ha voluto regalare 60.000 euro* – spiega ancora sorpreso il sindaco Valoti – *di questi tempi è una vera sorpresa, veramente anche anni addietro sarebbe stata una sorpresa, ma adesso lo è ancora di più, soldi finalizzati alla messa apposto del Mausoleo Briolini*", è un uomo del paese? "*Sì, però vuole assolutamente rimanere anonimo e rispettiamo la sua richiesta*". Richiesta rispettata e subito al lavoro per non perdere un'occasione d'oro: "*Abbiamo già dato l'incarico per il progetto e adesso però dobbiamo aspettare la Sovrintendenza perché ci sono alcuni vincoli da rispettare però contiamo e speriamo che i tempi siano brevi. Così come speriamo che anche altri magari seguano l'esempio di questo signore, sull'onda di questo gesto chissà che altri non vogliano emularlo*". Non solo lasciti alle parrocchie quindi ma anche ai Comuni: "*Magari, coi tempi che corrono è una vera manna, chiaramente la donazione che ci ha fatto è finalizzata al fatto che siano usati per il Mausoleo e così sarà, i tempi purtroppo dipenderanno molto dalla Sovrintendenza ma siamo fiduciosi*".

SCHEDA

Il Mausoleo Briolini

Angelo Ghisetti
(commissione Cultura Cai)

Il "Mausoleo Briolini" è un simbolo per Gazzaniga. La famiglia Briolini ha contraddistinto la vita del paese nell'800, periodo della seta, che seguiva quello dei pannilana e anticipava quello del cotone. I Briolini, famiglia facoltosa e filantropa, ha lasciato molti tesori alla comunità di Gazzaniga come l'ospizio per i poveri. I simboli, tutti ben evidenziati, indicano da soli sia la potenza della famiglia Briolini, sia la loro grande fede cristiana. Si potrebbe pensare a simboli massonici, ma non è così. I simboli sono tutti imperniati alla fede e all'amore.

Nei due avancorpi principali, quello a Nord-Est (entrata principale) e quello a Sud-Ovest, al vertice del timpano ogivale appare, scolpito a tutto tondo, un **Pellicano** simbolo dell'abnegazione con cui si amano i figli. Nell'iconografia cristiana infatti il pellicano è rappresentato mentre nutre i suoi piccoli con il sangue che sgorga dal suo petto.

Due teste di civetta sono scolpite a lato della scritta in cifre romane della data di costruzione. Queste rappresentano la chiaroveggenza e simboleggiano la comprensione, la luce dopo la soluzione di un problema. Nell'antichità la civetta era emblema di Atena, dea della sapienza e dell'intelligenza nonché della capacità di 'vedere oltre', di rappresentazione, di saper intuire. Nelle altre due facciate è scritto il nome in verticale dei Briolini entro una croce a guisa di fregio con a lato **due ali stilizzate** simbolo di movimento e di cambiamento. Sempre negli avancorpi laterali, al vertice dei frontoni equilateri riccamente fregiati si notano **Teste di cavallo** che sono collegate alla forza interiore, alla manifestazione dell'impetuosità dei desideri e delle passioni.

Le Pigne spiccano al vertice dello otto cuspidi poste sopra il primo registro. Nelle rappresentazioni greche sono simbolo di eternità, legate alla morte e alla rinascita, alla rigenerazione e alla risurrezione. Sugli otto vertici del tetto a padiglione sono scolpite le **Clessidre** che rappresentano il passare del tempo, l'ineluttabile avanzamento della vita e il suo inevitabile concludersi nella morte.

Le lanterne o fiaccole sono issate sopra gli ultimi quattro pinnacoli che terminano con cuspidi e rappresentano il simbolo della luce che illumina il percorso da intraprendere e le tenebre. Sono anche rappresentative della partenza e della presenza educativa che accompagna le persone nel percorso educativo.

Teste di leone sono scolpite in numero di otto tra le colonnette che formano la lanterna sommitale. Rappresentano indiscutibilmente la forza, il coraggio, la nobiltà. Sono molto usate nelle rappresentazioni araldiche. Nella simbologia la testa di profilo simboleggia un leone, mentre con la testa rivolta frontalmente (come nel nostro caso) simboleggia un leopardo: Ma in realtà si tratta sempre dello stesso animale.

Una Croce a quattro braccia è issata al vertice della lanterna sommitale e sembra spalancata verso i quattro punti cardinali, ad emblema di universalità della croce stessa e simboleggiante il sacrificio di Cristo e la Sua morte per crocefissione. La croce è infatti un simbolo molto rappresentato nella Chiesa cattolica, in quella anglicana e nelle Chiese orientali ortodosse. Ce n'è per rimanere attoniti e stupefatti per tutta questa simbologia rappresentata in un unico monumento. Un monumento sempre sotto gli occhi dei gazzanighesi, ma poco conosciuto e visitato. Ora si spera che con le visite guidate proposte negli ultimi mesi e le prossime che seguiranno, potranno nascere ulteriori motivi per essere attratti dal bel monumento. Monumento ricco di storia, di arte e di curiosità, considerato la migliore realizzazione neogotica di tutta la Valle Seriana.

GAZZANIGA - LA STORIA: TRE CRAZY BIKERS ALLA PARIGI ROUBAIX

Marcello, Mattia e Eddy nel Paradiso del Nord

Roubaix, 10 giugno 2012 ore 16.45

Sogno o son desto? Mi sembra di sentire un suono... sì è proprio il suono della campana dell'ultimo giro… Siamo nel velodromo… No, non un velodromo qualunque, è il vecchio e glorioso velodromo di Roubaix.

Forse crazy nel vero senso della parola, i tre Crazy, meglio definiti anche "squilibrati" dal nostro inseparabile ds che, dopo una cavalcata al limite delle possibilità umane, aggiungono un pezzo di storia al già ricco palmares societario, con quella che forse è la n° 1 in assoluto, la più dura, la più impossibile ma anche la più irresistibile e affascinante. La PARIGI-ROUBAIX.

Era il giorno di Pasqua, forse complici anche qualche calicetto di troppo quando 2 di questi "squilibrati" lanciavano la sfida, caricati dalle immagini televisive che mostravano la vincente cavalcata di Tom Boonen verso il suo 4° successo nell'inferno del nord. All'appello però risponderà solo un terzo "squilibrato".

La Partenza alle 7 da Bohain En Vermandois ha un sapore quasi eroico. Partiamo, forse inconsapevoli di quello che ci aspetta sotto un cielo che non promette nulla di buono, ma alla fine fortunatamente saranno solo nuvole e pochissime gocce di pioggia. 20 km tanto per scaldarci ed ecco i primi 2 tratti di pavè che ci risvegliano subito dal torpore mattutino, e dovrebbero essere quelli "facili". I 3.700 metri del 3° settore già ci fanno capire come sarà la giornata, e andiamo avanti fino al durissimo 7° settore che è solo un preludio di quello che arriverà dopo circa 95 km. Man mano passano i km acquisti più sicurezza e determinazione e lì comincia la vera battaglia. Le immagini dei campioni, quelli veri, ti scorrono davanti e improvvisamente ti rivedi in Gilbert Duclos Lassalle, ti senti come Moser, ti riscopri in Roger De Vlaeminck o nel compianto Ballerini, gente che su queste pietre letteralmente volava, o come Tom Boonen e Fabian Cancellara che ancora ci volano. Sono solo alcuni dei tanti campioni che hanno inciso il loro nome su queste "quasi" strade. Non ti paragoni certo a loro ma immaginarti nei loro panni ti dà la spinta necessaria per continuare. Afferri con sicurezza il manubrio, ma senza forzare troppo e lasci che la ruota davanti assecondi le innumerevoli asperità

che incontra, mente quella dietro ti segue come impazzita saltando a destra e a manca. Ad attenderci ad ogni ristoro il nostro insostituibile DS Vettobettini, preziosissimo il suo lavoro di fotografo, autista, meccanico, medico, sempre pronto a darci il supporto necessario.

Ad un tratto in lontananza si vede spuntare maestosa la sagoma della miniera di Wallers, che annuncia l'imminente ingresso nel tratto più difficile e suggestivo: la temuta foresta di Aremberg, 2,4 km di qualcosa che sembra pavè, e davvero è una lotta per rimanere in sella. Ma travolti da un incontenibile emozione superiamo anche questa e proseguiamo. "Riposiamo" qualche km con tratti relativamente facili se messi al fianco di Aremberg ed eccoci ai temutissimi tratti dove solo il nome fa accapponare la pelle: Auchy-lez-Orchies, Mons-en-Pevel, e altri meno citati dove è una lotta continua a cercare il passaggio migliore, saltando dalla banchina laterale (dove c'è) e la famosa schiena d'asino, la parte centrale della strada relativamente più facile e percorribile, e dopo altri 4-5 tratti leggermente più semplici arriva il più duro di tutti, anche perché ormai i 180 km si fanno sentire nelle gambe: le Carrefour de l'Arbre, dove spesso si decide la corsa, tratto veramente impegnativo che ci dà le ultime tremende sferzate alle ormai martoriate mani, spalle e braccia.

L'ultimo pezzo impegnativo di 1.400 m lo affrontiamo ai 40 km all'ora quasi come quelli veri, sospinti da una forza arrivata chissà da dove, consapevoli che dopo questa ci aspetta solo la passerella finale. Ultimi km in asfalto e finalmente l'ingresso nel velodromo, dal sapore del tutto particolare. Il suono della campana è un emozione unica, inevitabile la lacrima di commozione. Un giro di pista e l'arrivo, a braccia alzate, che vagamente somiglia a quello del 1996, quando a tagliare il traguardo furono 3 uomini Mapei. Stavolta sono 3 maglie Crazy!

Alla fine saranno 210 km totali, di cui ben 54 di pavè, pedalati ad una media di 26,5 km orari, media di tutto rispetto per dei comuni mortali.

Lo chiamano "L'inferno del Nord"… Scusateci, se per una volta noi ci sentiamo in paradiso!

Marcello Gusmini

Albino

LISTA PDL

Davide Zanga: "Il sindaco vittima della sua maggioranza. Il PD non conta più nulla, comanda l'ala sinistra. Non raccontiamo balle"

(An.Za) – **Davide Zanga** si sta preparando per il matrimonio ad agosto ma, in attesa delle nozze, non rinuncia a togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Per aver tappezzato Albino di manifesti polemici con l'amministrazione in tandem con la Lista Rizzi, esponenti della maggioranza li hanno accusati di fare retorica e questo a Zanga proprio non va.

"*Dicono che facciamo retorica e questo vuol dire che raccontiamo balle, ma noi diciamo solo la pura verità sulla questione della Ripa. Quei 253 mila euro sono stati regalati ed è giusto che la cittadinanza conosca la nostra posizione su questo argomento e i motivi che hanno portato alla nostra opposizione su questa e su altre decisioni dell'amministrazione*".

Questione opere pubbliche. Continua il capogruppo Pdl: *"Nel piano delle opere pubbliche hanno inserito lavori che sapevano di non poter realizzare, adesso prendono come scusa la crisi economica, ma solo adesso si accorgono che c'è la crisi?*

E' da qualche anno che la crisi c'è, basta guardarsi intorno, è però comodo usare la scusa della crisi economica per giustificare la loro inattività. Un amministratore intelligente non si ferma di fronte agli ostacoli, non si limita a dire 'c'è la crisi e allora non posso fare niente'. No, deve usare la sua intelligenza per risolvere i problemi, o meglio, prima deve capire le aspettative e i problemi del territorio e dei cittadini, poi lavorare per risolverli. C'è la crisi?

Va bene, facciamo piccoli lavori di manutenzione che facciano lavorare le imprese locali, favorendo così l'occupazione. I soldi a disposizione sono pochi? Scegliamo quali lavori fare sapendo individuare le priorità con intelligenza e non stanno ad ascoltare, come fanno loro, i sostenitori, la gente del loro movimento. Se poi loro non hanno la capacità di amministrare, bene, si dimettano e qualcun altro cercherà di guidare il paese con più intelligenza, cioè individuando le priorità, valutando le esigenze dei cittadini e facendo lavorare le imprese locali. Sulla questione dell'edilizia, come anche sulle scuole paritarie, emerge l'ideologia politica di sinistra che sta guidando le scelte della maggioranza. L'amministrazione di Albino è ormai in mano a Sinistra, Ecologia e Libertà. La componente democratica, che si rifà al PD non conta più nulla, stanno lì a vidimare le decisioni degli altri. Lo stesso sindaco, la cui indole non è così sinistrorsa, è ormai diventato vittima della sua stessa maggioranza". Zanga è critico anche verso la vendita del bar del mercato con base d'asta di 200 mila euro, "*sì, immagino già cosa succederà. L'asta andrà deserta, subirà una serie di ribassi e alla fine qualcuno si prenderà il bar per una cifra molto più bassa dei 200 mila euro preventivati. Ci sarà così un danno per le casse comunali. Spero di sbagliarmi, ma vedrai che alla fine andrà così*".

LA NUOVA SOCIETÀ SI IMPEGNA AD ARRIVARE FINO A... 131

Cotonificio Honegger: 450 dipendenti nel 2008 390 nel 2011, 364 oggi, ma solo 110 al lavoro SI SMANTELLA (A RATE) L'OCCUPAZIONE

La questione Honegger torna nel vivo, sotto i riflettori adesso la questione del cotonificio con il passaggio in liquidazione alla nuova società. In questi giorni incontri serrati con i sindacati e assemblee dei lavoratori per capire come sarà il futuro di centinaia di famiglie.

Dopo l'accordo del 25 maggio (quello sui criteri per il passaggio dei lavoratori dal cotonificio in liquidazione alla newco *Honegger srl*, sulla cassa integrazione per chi resta in carico alla società in liquidazione e sul nuovo piano di incentivi), sindacati e dirigenti del cotonificio si sono incontrati di nuovo nella sede di Confindustria a Bergamo il 13 giugno Per la FILCTEM-CGIL provinciale era presente **Enio Cornelli**: *"Ci siamo incontrati per completare la stesura dei dettagli dell'accordo e abbiamo siglato un allegato tecnico che sarà parte integrante dell'intesa. In particolare abbiamo definito i criteri con cui l'azienda procederà a distaccare i dipendenti dal Cotonificio Honegger in liquidazione alla nuova società Honegger srl che proseguirà l'attività produttiva, assorbendo circa 110 persone all'avvio della produzione per arrivare a quota 131 a regime. Siamo riusciti a fare accettare all'azienda la nostra impostazione, cioè quella della prevalenza dei criteri cosiddetti sociali, quelli di anzianità e carichi di famiglia, rispetto a quelli tecnico-organizzativi e produttivi. Pur in una situazione estremamente difficile sia dal punto di vista occupazionale che finanziario dell'azienda siamo riusciti a rispondere al mandato che avevamo ricevuto dai lavoratori nell'assemblea del 24 maggio".*

E venerdì 15 giugno c'è stata invece una nuova assemblea dei lavoratori che si sono ritrovati ad Albino, nella sede dell'azienda, la preoccupazione per il futuro è sempre più forte. Dei 364 lavoratori rimasti ad oggi nello storico cotonificio (erano 390 ad ottobre 2011 e circa 450 all'inizio della crisi nel 2008) circa 110 sono al lavoro, mentre gli altri si trovano in cassa integrazione. Il 20 gennaio scorso è stato raggiunto l'accordo tra rappresentanti del Cotonificio di Albino, sindacati di categoria e RSU sulle modalità di gestione della cassa integrazione in deroga di 8 mesi chiesta ufficialmente il 12 gennaio.

Nell'accordo del 25 maggio si prevede di chiedere altri 24 mesi a partire dal 1° settembre del 2012. Nell'intesa si parla anche di un piano di incentivi che sostituisce quello del novembre 2009.

VALL'ALTA

Festa medievale dal 29 giugno al 1 luglio

La Parrocchia di Vall'Alta organizza anche per quest'anno la Festa Medievale, che dalla prima edizione del 2007 riscuote grande successo di pubblico. La piccola frazione di Albino, grazie all'attiva collaborazione dei suoi abitanti, accoglierà i visitatori che vorranno rivivere l'atmosfera medioevale dell'antico borgo. Le serate saranno allietate da alcuni figuranti: gruppo Ballata Bellica, Istrio lo Giullare, gruppo Serremaggio da Siena, Corvi di Ventura, Sasselles.

Programma della festa

Venerdì 29 Giugno - Alle ore 19.00 apertura servizio Bar, Ristorazione (Pizzeria, cucina con grigliata e taglieri) - Ore 20.00 nella Piazza del paese balli e danze con il gruppo Ballata Bellica, risate ed allegria con "Istrio lo Giullare" di Vicenza e tanto divertimento medievale.

Sabato 30 Giugno - Alle ore 18.00 apertura servizio Bar, Ristorazione (Pizzeria, cucina con grigliata e taglieri, specialità della serata casoncelli) - Dalle ore 19.00 spettacoli di intrattenimento con "Istrio lo Giullare" di Vicenza, Gruppo Serremaggio da Siena costituito da tamburini, sbandieratori e musici, I Corvi di Ventura con simulazioni di combattimenti, piccole battaglie e dimostrazioni di duelli con armi medievali, I Sasselles di Roma con straordinari numeri di fachiri, lanciatori di coltelli, contorsionisti e mangiatori di fuoco.

Il gruppo "Rievocazioni storiche di Martinengo" proporrà spaccati di vita medievale in forma teatrale. Tutta la serata sarà allietata dalla presenza per le vie del gruppo Ballata Bellica con musiche medievali. Durante tutta la serata passeggiando per le vie del Borgo potrete ammirare la bellezza e la ricchezza di particolari storici di arti e mestieri medievali realizzati dai vallaltesi.

Domenica 1 Luglio - Alle ore 16.00 sfilata dei gruppi partecipanti alla manifestazione - Alle ore 18.00 apertura servizio Bar, Ristorazione (Pizzeria, cucina con grigliata e taglieri, specialità della serata casoncelli) A partire dalle ore17.00 si alterneranno negli spettacoli: "Istrio lo Giullare" di Vicenza; Gruppo Serremaggio da Siena costituito da tamburini, sbandieratori e musici; I Corvi di Ventura con simulazioni di combattimenti, piccole battaglie e dimostrazioni di duelli con armi medievali; I Sasselles di Roma con straordinari numeri di fachiri, lanciatori di coltelli, contorsionisti e mangiatori di fuoco. Tutta la serata sarà allietata dalla presenza per le vie del gruppo Ballata Bellica con musiche medievali.

Durante tutto il pomeriggio e la serata passeggiando per le vie del Borgo potrete ammirare la bellezza e la ricchezza di particolari storici di arti e mestieri medievali realizzati dai vallaltesi.

MOSTRA DI PITTURA "SEGRAT"

Comenduno rende omaggio a Enrico Belotti

L'Associazione per il Museo Etnografico di Comenduno ha organizzato in collaborazione con altri gruppi comendunesi la mostra di pittura "Segràt", rendendo così omaggio a **Enrico Belotti**, persona molto nota in paese per la sua attività di volontariato in parrocchia e in alcune associazioni. A questi impegni si aggiunge la passione per la pittura, la musica, la storia, il cinema, la poesia, sia in italiano che in dialetto. Lo stesso Museo Etnografico deve molto a Belotti, che ne è stato uno dei fondatori e ne è tuttora il presidente. Tra i promotori della mostra fanno parte anche gli Amici del Teatro Oratorio di Comenduno, il Centro Sociale Pensionati e Anziani, il Coro Laudate, l'Anteas di Comenduno, il gruppo Sportivo Marinelli e il Gruppo Storico "La Fenice". La mostra è stata inaugurata sabato 16 giugno presso la sala gialla della Villa Briolini – Regina Pacis a Comenduno e starà aperta fino a domenica 24 giugno. Martedì 19 dalle ore 21 sono stati proiettati alcuni film girati e curati da Belotti, mentre per venerdì 22 è previsto alle ore 21 una esibizione del Coro Laudate e degli Amici del Teatro Oratorio di Comenduno, che nel cortile della Villa Briolini alterneranno brani musicali e lettura di piccoli racconti di storie locali scritte dallo stesso Belotti.

Domenica 24 sarà poi celebrata alle 10,30 una Santa Messa presso la Croce di San Luigi sul Monte Rena.

IL SINDACO E IL SENATORE

Carrara (Luca) e l'interrogazione parlamentare di Carrara (Valerio): "NESSUNA IRREGOLARITÀ". Manifesti delle minoranze sulla Ripa

(An.Za) – E' irritato e dispiaciuto il sindaco **Luca Carrara** (*nella foto in basso a destra*) per l'interrogazione parlamentare del senatore **Valerio Carrara** per presunte irregolarità nella procedura di aggiudicazione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani di Albino. *"E' compito legittimo di un parlamentare verificare che tutto sia svolto in modo regolare e conforme alla legge, ma avrei preferito essere contattato dal senatore Carrara prima che presentasse l'interrogazione. Sono molto dispiaciuto per questo e per le polemiche che sono poi finite sulla stampa. Se ci avesse contattati prima avremmo potuto mostrargli che era tutto regolare e il caso si sarebbe chiuso prima ancora di aprirsi. Mi sembra una cosa logica".*

Lei è poi riuscito a mettersi in contatto con il parlamentare? "*Ho tentato più volte di contattarlo, ma ho sempre parlato solo con la sua segretaria. Ho chiesto un appuntamento con il senatore, ma è stato tutto inutile. Mi chiedo poi come mai un'interrogazione presentata a febbraio, in seguito alla quale il ministero ci ha chiesto tutta la documentazione e noi gliela abbiamo trasmessa, abbia avuto eco solo adesso sui giornali. Io spero che il ministero si pronunci, perché sono convinto della regolarità del lavoro svolto. Non abbiamo niente da nascondere, ma certe polemiche potevano essere evitate".*

I manifesti delle minoranze

La gara per l'aggiudicazione del servizio di raccolta dei rifiuti ha avuto luogo nel 2010. Al sindaco non sono piaciuti neanche i manifesti dei gruppi consiliari del Pdl e della Lista Rizzi sulla questione dei 253 mila euro che considerano regalati alla Cooperativa La Fenice. "*Si tratta delle solite polemiche che lasciano perplessi. Anche durante il Consiglio Comunale è stata sollevata questa polemica. Danno per scontato che qualcuno trasformerà prima o poi l'ostello in un albergo. Io non lo farò mai e se qualcuno lo farà sarà un sindaco che non avrà la mia fermezza e severità. Mi sembrano quindi tutte polemiche inutili. Anche sulla questione delle opere pubbliche qualcuno ha obiettato che se ne fanno poche, ma dovrebbero capire che non ci è possibile fare di più, li leggeranno anche loro i giornali, vedranno che un po' tutti i Comuni sono in difficoltà. Alcuni lavori sono in cantiere, anche per le scuole di Desenzano si partirà in tempi abbastanza veloci. Tra maggioranza e minoranza è naturale che ci siano polemiche, ma mi sembra che spesso si esageri e che si polemizzi non nell'interesse del paese, ma solo per il gusto di polemizzare".*

LISTA RIZZI - FABIO TERZI

"Opere pubbliche annullate o rinviate, all'amministrazione interessa solo la Ripa. 253 mila euro buttati dalla finestra"

(An.Za) – "*Guardando il rendiconto 2011, al di là dell'ordinaria amministrazione, sembra di trovarsi di fronte al deserto dei tartari*", tuona **Fabio Terzi**, consigliere comunale della Lista Rizzi, commentando il bilancio consuntivo dell'esercizio 2011 del Comune di Albino e lo stato delle opere pubbliche. "*Anche in Consiglio Comunale gli uomini dell'amministrazione ci sono sembrati sotto tono, non avevano voglia di parlare. La dichiarazione di voto l'ha fatta un semplice consigliere e non il capogruppo, che era presente. Siamo veramente sconcertati. C'è stato solo un po' di battibecco perché un assessore ha accusato noi e la lista del Pdl per i manifesti che abbiamo affisso in tutto il paese a proposito dei 253 mila euro regalati alla Cooperativa La Fenice per l'ex monastero della Ripa. Si tratta di 253 mila euro buttati dalla finestra. Ci hanno detto che questi manifesti sono frutto di disonestà intellettuale da parte nostra. Io ho poi risposto che sono loro che dimostrano disonestà intellettuale perché dietro le sembianze di un ostello stanno in realtà costruendo un albergo a 4 stelle, perché prima o poi succederà questo. Nessun privato avrebbe potuto realizzare in quel luogo un albergo, adesso loro lo stanno facendo sotto forma di ostello. Su questo argomento noi abbiamo sempre fatto due contestazioni: una per la realizzazione di un ostello in un ambiente di tale valenza artistica e architettonica e l'altra per il regalo di 253 mila euro. Non abbiamo potuto opporci a questo progetto, vogliamo almeno che la popolazione sia informata ".*

Fabio Terzi

E sulle opere pubbliche?

"Non c'è niente di niente, tutto rinviato o annullato. Quel poco che è stato fatto si riferiva a opere pubbliche realizzate con fondi già stanziati dall'amministrazione Rizzi, per il resto non c'è niente, è tutto un rinvio o un annullamento di opere annunciate e mai fatte. E' il caso delle opere per l'illuminazione pubblica o delle scuole elementari di Desenzano e Comenduno che non sono ancora iniziate. In compenso, e questo mostra le preferenze dell'amministrazione, è stata montata una enorme gru per i lavori alla Ripa. Mi chiedo come avrebbero fatto a innalzare quella gru megagalattica e a posizionare quegli enormi automezzi se fossero iniziati i lavori alle scuole elementari.

Anche per il campo di calcio di Abbazia, che avrebbe dovuto essere completato entro il 2011, è stato tutto annullato, non c'era neanche il progetto. Stesso discorso per la variante al Pgt, doveva essere fatta a giugno e adesso ci dicono che se ne riparlerà a settembre, perché ci sarebbero ancora due o tre cose da mettere a punto. Sono passati tre anni e non sono ancora riusciti a fare la variante, noi in tre anni avevamo fatto il Pgt, e siamo stati tra i primi tre o quattro comuni della Lombardia ad averlo fatto. Ci saranno anche stati dei difetti, ma noi il nostro lavoro l'abbiamo fatto, loro invece non lo stanno facendo".

il COMMENTO

Le compensazioni boomerang e le forzature del mercato

(p.b.) Non si salva l'occupazione con medicine placebo, vale a dire con patti forzati (e convenienti per l'azienda) dando in cambio incentivi in altri settori.

E' la stessa storiaccia delle seconde case in montagna "regalate" in cambio degli impianti sciistici. Se questi non reggono il mercato, non li si apre e basta, perché compensare le perdite iniziali non servirà a molto quando le perdite diventeranno croniche negli anni a venire.

In quel caso cosa si fa, si concede altra edificabilità? E così certe società degli impianti, con la scusa che producono benefici sociali (ma quali?) sono state tenute in piedi con contributi e finanziamenti impropri. La stessa logica del Cotonificio di Albino.

Nell'evidenza che non regge il mercato si sono tentate altre strade, prima quella riguardante l'edificabilità in Piazzo, poi nell'evidenza che il mercato immobiliare è fermo, si è ripiegato sul commerciale, avanti con i mega progetti di mega-centri-commerciali che sono un controsenso economico: se la crisi ha ridotto i consumi, non serve a nulla, anzi, peggiora le cose, moltiplicare i luoghi di consumo. E' stato sbagliato l'approccio fin dall'inizio.

La proprietà Zambaiti è evidente che cerca vie d'uscita alla crisi del settore. Compito di un'amministrazione è non arrivare con il fiato grosso alla trattativa per salvare il salvabile. E si salva quello che può durare, non quello che si perderà il giorno dopo. Il mercato oggi è impietoso, non basta un accordo sindacale o un accordo di programma siglato al Pirellone per cambiare i rapporti di forza.

Dopo il ritiro di Lombardini, pronosticato da questo giornale un anno prima dell'ufficialità, non c'è più nemmeno un piano B, l'interessamento di un terzo imprenditore sarebbe comunque una pezza su un abito logoro, quello delle compensazioni improprie.

E' evidente che lo stabilimento deve avere un piano industriale credibile anche per i previsti 131 dipendenti (un numero stabilito ormai due anni fa, a tavolino, e già allora senza un supporto progettuale).

Un'amministrazione pubblica deve garantire i servizi, non prestarsi a forzature di mercato che le si possono ritorcere contro quando gli stessi lavoratori, illusi di essere "garantiti" da accordi pubblici, si dovessero trovare con una lettera di licenziamento in mano.

Duesse

AFFITTASI UFFICI E CAPANNONI VARIE METRATURE

PONTE NOSSA (Bg)

Via Spiazzi 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071

Bassa Valle Seriana

NEMBRO – NUOVE NOMINE IN SENO AL CONSIGLIO COMUNALE

Le deleghe di Cancelli

(An. Ma.) La squadra del neosindaco **Claudio Cancelli** è al completo. Dopo la nomina degli assessori il gruppo di Paese Vivo ha reso pubbliche nell'ultima seduta del Consiglio Comunale anche le deleghe consigliari. Queste le nomine: la cura delle problematiche inerenti l'ecologia e la cura delle problematiche inerenti la frazione di Lonno al Consigliere **Orazio Bergamelli**, la cura delle problematiche inerenti la frazione di Gavarno al Consigliere **Andrea Foresti**, la cura delle problematiche inerenti i servizi per gli anziani al Consigliere **Katia Marcassoli**, la cura delle problematiche inerenti i giovani e la famiglia al Consigliere **Michele Gherardi**, la cura delle problematiche inerenti i Plis, la viabilità minore e la valorizzazione delle aree naturali al Consigliere **Gianni Comotti**, la promozione delle attività didattiche attraverso le risorse ambientali e le strutture museali del territorio, al Consigliere **Gianni Comotti**. Il Sindaco Cancelli spiega così le scelte fatte: *"Ci siamo basati sulle competenze dei Consiglieri, sulla loro capacità e sui loro interessi. Volevamo valorizzare alcuni ambiti del territorio, le deleghe consigliari colmano questa lacuna. Naturalmente con un sguardo alle frazioni ed è per questo che ora Lonno e Gavarno hanno un consigliere che seguirà da vicino queste realtà, si farà tramite tra l'amministrazione e la comunità per portare all'attenzione della Giunta le varie problematiche"*. E Viana e Trevasco le altre due frazioni di Nembro? *"Non avevamo in passato delegati e poi Viana è più un quartiere che una frazione. Uno degli obbiettivi del mio mandato sarà la partecipazione, stimolare le proposte dei cittadini. Le deleghe consigliari servono a questo l'ambizione dell'amministrazione sarà quella del confronto attivo mettendo in campo iniziative come il Bilancio Sociale"*. Sindaco non ha paura che facendo suonare tutte le campane non si arrivi poi ad una decisione finale, in una sorta di "immobilismo partecipativo"?

Claudio Cancelli

"Sentire tutti non vuol dire non decidere, sentiamo tutti perché vogliamo prendere coscienza delle varie realtà presenti sul nostro territorio, ciò non esime l'amministrazione dal prendere una decisione. Non chiederemo ai cittadini cosa dobbiamo fare, ci assumeremo le responsabilità dell'amministrare.

Non ci sarà nessun 'blocco', purtroppo le risorse a disposizione dell'amministrazione via via si fanno più limitate, coinvolgere i cittadini nelle scelte farà si che gli interventi decisi risulteranno più incisivi e mirati".

NEMBRO – INTERVISTA ALL'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

Birolini, l'uccel di bosco in cerca di un nido:

"Famiglia nucleo importantissimo per la comunità. Serve a fare rete in questo momento di crisi"

(An. Ma.) "L'ultimo sopravvissuto", l'Assessore ai servizi sociali del Comune di Nembro **Giuseppe Birolini** è l'unico superstite della precedente Giunta del Sindaco **Eugenio Cavagnis**. Un'aria di rinnovamento ha spirato nelle nomine del nuovo quinquennio del Sindaco **Claudio Cancelli** ma Birolini è rimasto ben saldo e si appresta ad iniziare il suo secondo mandato amministrativo.

Classe 68, single impenitente *"ma interessatissimo alla famiglia…"* , nato a Bergamo ma ha sempre vissuto a Nembro altra nota che lo fa cantare fuori dal coro visto che di nembresi doc in Giunta ce ne sono gran pochi. Sindaco originario di Gazzaniga e Vicesindaco, **Candida Mignani**, di Casnigo. Birolini partiamo proprio da qua, come è cambiata Nembro nel suo ricordo e in questi anni? *"Nella mia infanzia e adolescenza ho sempre visto Nembro come un comune chiuso tra due paesi in forte espansione come Albino ed Alzano. Ma negli ultimi 20 anni grazie all'avvento di due figure importantissime come **Mons. Aldo Nicoli** ed Eugenio Cavagnis Nembro si è sviluppato merito soprattutto della stretta collaborazione tra queste due personalità. L'unica nota stonata che pesa è l'aver perso realtà industriali molto importanti per il nostro territorio come la Crespi e la Comital. Ma questa amministrazione e la passata credono molto nel rilancio di quelle aree, per questo nel Pgt le abbiamo tenute zone industriali"*. Questi "naufragi industriali" quanto pesano sul tessuto sociale e di conseguenza sul ruolo del suo assessorato? *"Molto, questa situazione la stiamo pagando adesso, molti giovani della zona andranno a spendere le loro eccellenze e professionalità altrove. Ma, ripeto, al rilancio industriale di Nembro noi ci crediamo, basta guardare che destinazione urbanistica hanno quelle aree nel Pgt"*. Quale problematica è più stringente a Nembro sotto il profilo dei servizi sociali? *"La novità del nostro tempo è la mancanza di lavoro, finché l'avevamo andava tutto bene… Ora tocca a noi amministratori inventare risposte senza scadere nell'assistenzialismo ma fornendo una rete di supporto tra le varie realtà presenti sul nostro territorio. L'associazionismo volontario a Nembro è un sfera sociale molto importante e consolidata. Altra risposta che noi amministratori dobbiamo dare è abbattere gli sprechi, con organici ridotti all'osso senza essere un peso per la comunità. Basta sprechi come in passato, far funzionale l'essenziale connettendo risorse e creando sinergie nuove. Dare risposte ai cittadini creando delle piccole economie"*.

Anche perché l'istituzione comunale sul lavoro ha le mani legate, non può assumere… *"Infatti, possiamo solo fungere da supporto e creando coesione tra le parti"*. Su che cosa si concentrerà il suo mandato assessorile? *"Cercare di dare servizi articolati per risposte più complete e che portino avanti ogni stadio della vita, dalla nascita con i servizi per la fascia dei minori, agli anziani con un Centro Servizi che vada oltre l'attuale casa di riposo per fornire risposte complessive e sostenibili anche sulla semi-residenzialità attraverso un nuovo CDI e un miglioramento complessivo dei servizi alla domicilio"*.

Quale ambito avrà tutte le sue attenzioni? *"Tutti devono andare di pari passo per una ripresa omogenea. Non possiamo pensare di mettere gli uni contro gli altri, il Comune deve essere sempre presente dall'inizio alla fine. Dall'assistenza alle famiglie, creando asili nido ecc, alla cronicità di alcune situazioni dell'anzianità. Ma soprattutto far lavorare in rete le risorse sociali di cui Nembro è ricca"*.

NEMBRO – LA MINORANZA LEGHISTA

Morotti: "Mozione sull'Imu". La nuova Giunta? "Sulle orme della vecchia, premesse negative"

La Lega rilancia, dopo la sconfitta elettorale bisogna aumentare il consenso intorno al partito ed è per questo che il capogruppo consigliare d'opposizione **Luca Morotti** sta affilando le armi. La Giunta del neosindaco **Claudio Cancelli** sta muovendo i primi passi e per l'opposizione hanno già un'andatura non corretta. Situazione Lega Nembro, c'è qualche novità? Avete ricostruito i cocci? *"Non concordo sulla vostra considerazione di avere cocci da ricostruire. Il nostro risultato a Nembro è stato comunque buono, raggiungendo oltre 32 punti percentuali. La Lega a Nembro continua a lavorare, su questa solida base"*. I lavori della minoranza, che piani avete per il futuro? Su che cosa darete battaglia? *"I nostri primi auspici si rivolgono innanzitutto alle problematiche legate all'Imu, per le quali presenteremo una mozione a tutela e sostegno dei cittadini"*. Un giudizio sulla nuova Giunta, come vi sembra? Promettente o voi avreste fatto di meglio? *"Le premesse della nuova maggioranza non sono buone, visto che non si è dichiarata per nulla nuova avendo esplicitato che intende continuare sulle orme di quella passata; cosa secondo noi ovviamente negativa"*.

NEMBRO – IL NUOVO CURATO DI NEMBRO SI PRESENTA

Mons. Lanfranchi si dedicherà al Santuario dello Zuccarello:

"Se i nembresi saranno buoni mi prenderanno per quello che sono…"

(An. Ma.) Nuovo curato per Nembro, **Mons. Martino Lanfranchi**, 69 anni, ora Parroco di Serina, Bagnella, Cornalba, Lepreno e Valpiana è lanciato verso il nuovo ruolo che il Vescovo **Francesco Beschi** gli ha ritagliato. È stato chiamato a guidare le sorti del Santuario dello Zuccarello, uno dei luoghi simbolo della religiosità nembrese. Un compito che non spaventa di certo Lanfranchi che anzi ha preso la nuova nomina con il piglio giusto, quello dell'ottimismo: *"Ho obbedito* (ride) *e accetto la nomina di buon grado"*. In che cosa consisterà il suo ruolo? *"Mi dedicherò principalmente al Santuario dello Zuccarello, mi hanno riferito che è un luogo molto frequentato soprattutto in estate. Avrò un occhio particolare per questo spazio religioso importantissimo per la comunità, mi dedicherò alla catechesi, alla celebrazione delle messe e alle confessioni"*. Ha già avuto modo di fare una visita al Santuario? *"Non ancora, non ho ancora una visione ben precisa di che cosa mi aspetterà. Tuttavia sono molto fiducioso, sarà una bella esperienza"*. Si presenti ai suoi nuovi parrocchiani, chi è Mons. Lanfranchi? *"Quando arriverò i nembresi mi vedranno…* (ride) *se saranno bravi e buoni mi prenderanno come sono. L'importante è volersi bene, le diversità si possono superare con la comunione…"*.

RANICA – 282 MILA EURO

Venduta la Cascina Peracchi.

Il sindaco: "I soldi per finalità sociali". Le minoranze: "Svenduto parte del patrimonio comunale"

(An.Za) – Alla fine la Cascina Peracchi è stata venduta, l'asta non è andata deserta e un cittadino di Torre Boldone l'ha acquistata per 282 mila euro. Il sindaco è soddisfatto, le minoranze un po' meno, ma **Paola Magni** non si scompone, "*sono contenta, perchè con questi soldi potremo sistemare le case comunali abitate da cittadini anziani. E' così salvaguardata la destinazione sociale della Cascina Peracchi, perchè i soldi saranno appunto destinati a uso sociale. Le minoranze non sono soddisfatte, ma è loro diritto non esserlo, noi riteniamo di aver agito per il bene del Comune e dei cittadini di Ranica. A settembre sarà inoltre inaugurato anche lo spazio destinato alla prima infanzia*". Alla soddisfazione della maggioranza fanno da contraltare le critiche delle minoranze, che ribadiscono la loro contrarietà all'operazione voluta dalla giunta.

Il capogruppo del gruppo Pdl, **Giovanni Bertino**, ricorda il contenuto di una sua interpellanza del 2 aprile che si rifà alla delibera nr. 13 del 5 settembre 1989 con cui il Consiglio di Amministrazione della Fondazione S. Antonio cedeva al Comune di Ranica la proprietà immobiliare del Centro Diurno S. Antonio. Era stabilito che "gli immobili che resteranno del Comune di Ranica saranno destinati a scopi sociali e pubblici".

Nell'atto notarile del 21 novembre 1989 la Fondazione trasferiva al Comune la proprietà di alcuni mappali ma, sostiene Bertino, "*la Cascina Peracchi non era ricompresa in tale atto notarile, in quanto il mappale a cui corrisponde la Cascina è al di fuori dei confini della proprietà compravenduta. L'immobile della Cascina Peracchi non è nemmeno descritto nell'atto notarile, a differenza dell'immobile dell'ex asilo infantile. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, organo i cui membri sono nominati dall'amministrazione comunale, ha poi deciso di rinunciare al vincolo di destinazione sociale della Cascina. Alla data della mia interpellanza non risultava però che la Fondazione S. Antonio e il Comune di Ranica avessero stipulato l'atto definitivo di retrocessione alla Fondazione di una porzione dell'immobile del centro diurno, atto in cui è contenuta la rinuncia al vincolo di destinazione sociale sulla Cascina Peracchi. Di conseguenza, chi la acquista si trova in mano un immobile attualmente sottoposto a vincolo di destinazione sociale. Hanno capito tutti che si tratta di un pasticcio. Un altro motivo di contrarietà è l'importo di vendita. Si va a vendere un importante e storico immobile comunale per 282 mila euro, ma ne vale almeno il doppio. Si sono spesi milioni di euro per un centro culturale che è orrendo, mentre si poteva destinare la struttura della cascina o per la biblioteca o a fini sociali, come sede di alcune associazioni"*.

Anche **Giovanni Rotini,** capogruppo del gruppo consiliare della Lega Nord, aveva già manifestato in passato le sue perplessità sulla vendita dell'edificio.

"*Non ne faccio una questione politica, ma di logica. Che senso ha*" dichiara Rotini, "*vendere un immobile storico, una cascina che tutti qui a Ranica conoscono, situato in una zona centralissima, adiacente al vecchio castello. Mi chiedo se siamo proprio messi alla canna del gas per vendere un bene pubblico per meno di 300 mila euro. Che bisogno c'era? La Cascina Peracchi doveva essere destinata ad uso pubblico, l'amministrazione ha invece deciso di venderla con la scusa che poi il ricavato sarà usato per fini sociali. Avrebbero fatto lo stesso con la Villa Belfiore, che ha un valore di gran lunga superiore a quello della Cascina Peracchi, e che anch'essa avrebbe dovuto essere ceduta al Comune dagli attuali proprietari destinandola a uso pubblico, ma dopo che ho sollevato il caso in Consiglio Comunale e con il precedente della Cascina Peracchi, forse i proprietari se ne staranno attenti"*. Insomma, anche adesso che è stata venduta, la Cascina Peracchi continua a dividere.

RANICA

Anniversari di Matrimonio

Domenica 10 giugno la comunità parrocchiale di Ranica ha ricordato gli anniversari di matrimonio, con particolare rilevanza a 25° e 50°. La celebrazione è stata presieduta dal parroco **don Sandro Maffioletti**.

PRADALUNGA – MAGGIORANZA DIVISA

Polo scolastico: c'è solo il progetto…

Il Pdl accelera ma la giunta è divisa… E il campo da calcio finisce in tribunale

(An.Za) – Che la maggioranza di centrodestra che guida Pradalunga sia tutt'altro che unita non è un mistero per nessuno, ma ultimamente le crepe si fanno sempre più evidenti. Già in passato c'erano state divisioni e polemiche per il polo scolastico e per i costi del nuovo campo da calcio sintetico, con diversità di opinioni tra l'ala leghista del sindaco **Matteo Parsani** e la componente Pdl che fa riferimento all'ex vicesindaco e attuale assessore al territorio **Davide Fiammarelli**. Poche settimane fa a smarcarsi in Consiglio Comunale erano stati due consiglieri leghisti, che sull'Imu hanno votato in difformità rispetto al resto della maggioranza. A far alzare ulteriormente la temperatura questa volta è ancora il polo scolastico e la mancanza di un piano economico condiviso. L'accordo non c'è e questo non fa che allargare le crepe all'interno della maggioranza, anche perchè, come sottolineato dallo stesso Fiammarelli, "*la mancanza di accordo su una questione importante come quella del polo scolastico non è roba da poco*". Malgrado la mancanza di un accordo sul piano economico il sindaco Parsani ha comunque voluto presentare il progetto preliminare del nuovo polo scolastico nel corso di un'assemblea pubblica venerdì 15 giugno. Di gente ce n'era veramente poca, poco più di 20 persone, sindaco compreso. Parsani ha spiegato che il progetto non è definitivo, potrà essere modificato e per il piano economico bisognerà aspettare ancora qualche mese.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, ci sono tre soluzioni: una da 6.100.000 euro, una da 5.100.000 e una da 4.800.000. Al termine della presentazione i pochi cittadini presenti hanno da subito incalzato Parsani con una serie di domande e di critiche: "*Dovreste riorganizzarvi come giunta, com'è possibile fare una presentazione di questo tipo, senza un piano economico? C'è tanto fumo ma niente arrosto*", "*avrei voluto vedere accanto al sindaco l'assessore al bilancio, per sapere quanto costerà di preciso quest'opera*", "*ma ne vale veramente la pena? E poi l'Imu schizzerà verso l'alto?*",

"*la biblioteca e il centro sociale dove finiranno?*", "*è possibile che qui a Pradalunga non ci sia un auditorium comunale?*", "*è preoccupante che ci sia così poca gente, ma voi avete sbagliato, questo incontro è stato poco pubblicizzato*".

Il capogruppo della minoranza dei Popolari Democratici, **Anna Maria Bonomi,** è intervenuta richiamando la necessità di "*instaurare un dialogo con i cittadini. Qualsiasi valutazione deve essere subordinata al piano economico*". Contattata telefonicamente ribadisce di non essere contraria all'opera in sé, "*ma prima voglio vedere il piano economico, poi faremo le nostre valutazioni. Bisognerà però valutare bene se è il caso di fare un'opera così impegnativa o se si possono scegliere altre strade. Su alcuni punti, come la destinazione della biblioteca* (l'edificio che accoglie la biblioteca e il centro sociale dovrebbe essere abbattuto per far posto al polo scolastico – ndr) *il sindaco e l'assessore Fiammarelli hanno idee diverse*". Quest'ultimo era ovviamente presente all'assemblea, seduto non accanto a Parsani ma in ultima fila, senza mai dire nulla.

Ha poi scosso leggermente la testa quando **Giulio Bani**, consigliere delegato alle attività sportive, ha detto che "*se l'opera non è condivisa dalla popolazione, piano o non piano non se ne fa niente*". E qui si sono manifestate le due diverse linee all'interno della maggioranza, con Fiammarelli e il gruppo Pdl che premono sull'acceleratore, mentre altri sono più tiepidi. La posizione del Pdl è chiara: il polo scolastico è una priorità per il paese, sarebbe assurdo non farlo, continuando ad avere sul territorio comunale due scuole elementari, con doppie spese di gestione. Per quel che riguarda poi l'aspetto economico, il Pdl di Pradalunga sottolinea la fortuna di avere alcuni beni immobili di proprietà comunale che possono eventualmente essere ceduti per non indebitare il Comune e non gravare sulle tasche dei cittadini. Se Fiammarelli e il Pdl volano alto sul polo scolastico, altri nella maggioranza sono molto più tiepidi. Come se non bastassero queste divisioni, torna in primo piano anche la questione dei rumori del campo da calcio, questione che finisce in tribunale. Alcuni residenti, stanchi di quella che definiscono inattività e mancanza di ascolto da parte dell'amministrazione Parsani, si sono decisi a presentare ricorso presso il Tribunale civile di Bergamo, chiamando in causa il Comune e la Polisportiva Pradalunghese, che sono convocati per il giorno martedì 26 giugno. Se prima la questione era solo oggetto di polemiche, adesso c'è un salto di qualità. Il campo da calcio e l'area dove dovrebbe sorgere il polo scolastico sono molto vicini. E' su questo fazzoletto di terra pradalunghese che si gioca il futuro dell'amministrazione. Per il momento Parsani e Fiammarelli sono come separati in casa, vedremo poi se per il divorzio i tempi sono ancora .prematuri.

PARROCCHIA SS. CRISTOFORO E VINCENZO

Don Angelo Cortinovis ritorna in valle.

E' originario di Bondo Petello il nuovo parroco di Pradalunga

don Angelo Cortinovis

(An.Za) – Per **don Angelo Cortinovis** la nomina a parroco di Pradalunga rappresenta un ritorno alle origini, un ritorno in Valle Seriana. Originario della Parrocchia di Bondo Petello, don Angelo è stato ordinato 15 anni fa, il 31 maggio 1997 dal vescovo Roberto Amadei ed è stato subito destinato alla Parrocchia di Stezzano, dove ha ricoperto l'incarico di vicario parrocchiale e direttore dell'Oratorio.

Una Parrocchia importante quella di Stezzano, non solo per i suoi quasi 13 mila abitanti, ma anche e soprattutto per la presenza dell'importante Santuario della Madonna dei Campi. Anche a Pradalunga troverà un tempio dedicato alla Madonna, il Santuario della Beata Vergine della Forcella, a cui i pradalunghesi sono devotissimi.

Don Angelo in questo periodo è impegnato, come tutti i curati, con il Cre, mentre nei giorni scorsi è stato inaugurato il nuovo Oratorio di Stezzano alla presenza del vescovo Francesco Beschi.

All'inizio dell'autunno ci sarà il trasferimento alla nuova sede parrocchiale e don Angelo, 40 anni compiuti a marzo, inizierà la sua nuova avventura nella media Valle Seriana.

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali.
Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

Fondazione A.J. Zaninoni

TORRE BOLDONE – INAUGURATA LA NUOVA PISTA CICLOPEDONALE

Sessa, il Sindaco ciclista, taglia il nastro della nuova "sala giochi": "Era il mio chiodo fisso, la pista e la riqualificazione del centro"

(An. Ma.) Tutti intorno alla corte… del Sindaco **Claudio Sessa**. Sabato 9 giugno l'amministrazione comunale di Torre Boldone ha inaugurato il nuovo tratto della pista ciclopedonale nel centro cittadino alla presenza di numerosi esponenti di spicco della politica provinciale e regionale. Una sfilata di amministratori quasi inusuale considerando il tenore dell'opera ma c'è da racimolare consenso, a tutti i livelli e il taglio di un nastro può fare miracoli… **Marcello Raimondi,** Assessore regionale di Pdl a guidare le fila accompagnato da **Daniele Belotti** altro Assessore regionale sponda Lega.

A seguire **Silvia Lanzani,** Assessore provinciale alle Grandi Infrastrutture e il Presidente della Teb **Nunziante Consiglio**, senza dimenticare l'imbucato **Giacomo Stucchi** l'onorevole leghista. Ma la scena era tutta per il Sindaco Sessa che non ha nascosto il suo entusiasmo: *"Proprio oggi cade il compleanno del mio mandato, tre anni fa in questo giorno entravo in comune dopo 10 anni da consigliere. Ho iniziato quest'esperienza con un sacco di idee ma avevo un solo chiodo fisso, quello della pista ciclopedonale in centro paese che comprendesse anche la riqualificazione del centro cittadino. Ora possiamo dire che, nonostante il periodo di estrema difficoltà economica, l'obbiettivo è stato raggiunto"*. Il come lo spiega Sessa… *"In questi anni i soldi me li sono andati a cercare anche in Transatlantico e alla Camera dei Deputati, non mi fermerò certo ora…"*. La nuova pista ciclopedonale collega il confine di Bergamo con Ranica passando dal centro di Torre Boldone. Mancavano solo 1,78 chilometri per raggiungere l'obbiettivo, il primo e più consistente tratto era stato portato a termine a fine novembre. Una pista che ha dato il Là anche alla riqualificazione del centro che sta per essere ultimata. L'opera appena inaugurata è stata finanziata con 161.000 euro di contributi regionali e 20.000 euro che sono arrivati dalla Provincia e dalla Teb.

Ma il Sindaco Sessa non si ferma certo qui con le politiche sulla mobilità sostenibile , ha già predisposto un piano per altri collegamenti ciclopedonali, uno dei più importanti sarà quello che taglia in due perpendicolarmente il paese, estendendosi dalla zona pedecollinare di Torre fino al confine di Gorle.

Altre opere però bollono in pentola *"la prossima volta che verrò a Torre sarà per inaugurare la pompe di calore"* ha chiuso così il suo discorso l'Assessore regionale Raimondi facendo riferimento ai quattro progetti finanziati dalla Regione per il riscaldamento degli edifici pubblici comunali. Gli ha fatto eco il Vicesindaco leghista del Comune **Giorgio Bonassoli**: *"Nessuna opera mastodontica ma interventi mirati per rendere Torre più vivibile. Questa pista urbana che stiamo inaugurando è l'ultimo tassello che mancava per collegare l'intera Valle Seriana"*.

ALZANO – PROGETTO PALESTRA PER 850 MILA EURO

Il Signore degli ANELLI vota contro… il suo bilancio. BONZI: "Gioco delle parti"

AR.CA.

Roberto Anelli vota contro il… proprio bilancio. Alzano non ne vuole sapere di togliersi i riflettori di dosso. Dalla vicenda Wikileaks, il sito di Julian Assange che ha pubblicato un'informativa anche su Alzano, bollato come 'razzista', alla vicenda della rotonda che dall'alto ha la forma del sole delle Alpi, adesso Anelli vota contro il bilancio di previsione e si scatenano le polemiche. "*E' pura propaganda politica* – tuona **Manuel Bonzi**, capogruppo di minoranza targato PD – *il bilancio è stato fatto in base alle sue volontà politiche, con aumenti di tasse tra l'altro considerevoli, l'IMU è schizzato allo 0,525% sulla prima casa e allo 0,925% sul resto, è aumentata la tassa sui rifiuti mentre è stato lasciato invariato l'IRPEF e poi ci sono le vendite previste di immobili, il tutto farà sì che ci sarà un introito più alto di entrate rispetto alle reali necessità, entrate che andranno a finanziare le opere che altro non sono che un biglietto da visita per la campagna elettorale. E' solo propaganda leghista, un gioco delle parti*". Bonzi entra nel dettaglio: "*L'Imu poteva e doveva essere assolutamente più basso, avevamo presentato anche alcune proposte, scalare l'Irpef, fare pagare di meno alle fasce più basse, fare un modello tipo Tentorio a Bergamo per sgravare alcune fasce di anziani e persone con problemi fisici che vivono da sole, insomma le fasce più deboli che numericamente non sono nemmeno tantissime, si poteva poi diminuire l'Imu sulla prima casa e recuperare qualcosa dalla seconda, diminuire qualcosa anche ai commercianti e alle aziende che operano sul territorio di Alzano. Tutte cose che hanno fatto anche nei paesi vicini ma anche a Verona Tosi che è leghista, ad Alzano invece non è stata fatta nessuna scelta per tutelare le fasce deboli*".

Roberto Anelli

Manuel Bonzi

Bonzi aveva lanciato anche altre proposte: "*Abbiamo chiesto che venissero tagliate alcune organizzazioni che non danno alcun risultato*".

Esempio? "*Beh, si possono fare almeno analisi su enti come la Pro Loco che non si sa che risultati portino, e poi come da tempo insistiamo bisogna applicare dei tagli ai costi della politica, da tempo diciamo che bisogna ridurre gli assessorati ad Alzano, il taglio permetterebbe di risparmiare parecchio, lo stesso dicasi per i soldi previsti per le commissioni consiliari, tutte proposte che sono naturalmente cadute nel vuoto*".

Intanto la maggioranza pensa all'ultima opera prima di chiudere l' 'era Anelli': la nuova palestra della scuola elementare, previsto un costo di 850.000 euro.

ALZANO – VIA LOCATELLI

Venduto l'edificio comunale

L'iter burocratico per l'alienazione del fabbricato di proprietà comunale sito in via Locatelli (ex sede della Sottosezione Cai, nei locali del piano terra, e alloggio della Comunità Protetta, nel piano superiore), iniziato nella primavera del 2010, è giunto alla sua conclusione con la vendita ad un privato residente ad Alzano Lombardo, per complessivi 308.000 euro, pratica che si dovrà completare entro il 31 agosto prossimo. I proventi derivanti dall'alienazione del fabbricato verranno iscritti nel bilancio di previsione 2012, e saranno destinati al finanziamento delle opere pubbliche da iscriversi nel Piano Triennale delle Opera Pubbliche di Alzano Lombardo, triennio 2012-2014.

Può essere interessante riassumere le varie fasi che si sono succedute per la vendita di questo immobile di proprietà del comune di Alzano Lombardo e fare alcune considerazione sul momento economico/finanziario che il nostro paese sta attraversando, nel quale da molte parti si suggerisce di alienare il "patrimonio pubblico" per fare "cassa", per migliorare i "conti" nei diversi livelli amministrativi dello Stato. L'alienazione dal patrimonio comunale del fabbricato di via Locatelli fu decisa dall'amministrazione comunale nel 2010, e dopo una valutazione commerciale di 380.000 euro fu posto in vendita a mezzo "pubblico incanto" tra il 30 maggio e il 14 giugno del 2010, senza ricevere nessuna offerta. Fu deciso un nuovo esperimento dal 7 luglio al 2 agosto 2010 con un valore ridotto del 10% pari a 342.000 euro. Anche in questo caso non pervenne al comune alcuna offerta. In seguito fu comunicato a tutte le agenzie immobiliari presenti sul territorio la disponibilità a contrattare l'immobile a mezzo trattativa privata. Anche questa iniziativa, che sembrava la più adatta a risolvere il problema, non produsse alcun effetto: gli operatori del settore infatti non dimostrarono alcun interesse. Seguì un'ulteriore iniziativa da parte del comune: affidamento ad una agenzia immobiliare per trattare la commercializzazione dell'immobile.

E questa volta l'esito è positivo con la proposta di un privato cittadino, nei termini sopra descritti, ritenuti convenienti da parte dell'amministrazione comunale per due motivi : perché il valore d'asta nel caso di un terzo tentativo sarebbe stato di circa 305.000 euro (20% in meno rispetto al valore iniziale d'asta); e perché il valore d'acquisto proposto risponde "all'andamento del mercato immobiliare" in calo significativo rispetto alle valutazioni registrate negli anni scorsi.

RANICA – CRE

Dal 25 giugno al 20 luglio… NON SOLO GIOCHI

Anche quest'estate i bambini e i ragazzi di Ranica potranno trascorrere insieme quattro settimane all'insegna del gioco, del divertimento, ma non solo. Il Cre non è solo sinonimo di giochi, ma anche di preghiera e infatti nel ricco programma organizzato dai volontari dell'Oratorio San Filippo Neri sono previste anche Messe e confessioni per tutti i partecipanti. "*Abbiamo voluto mettere insieme le due cose*", dice il curato don Francesco Airoldi, giunto a Ranica due anni fa dopo la sua ordinazione sacerdotale, "*la mattina c'è sempre un momento di preghiera e poi bambini e ragazzi potranno dedicarsi ai giochi e alle varie iniziative previste per loro. Abbiamo voluto far capire loro che accanto al divertimento ci deve essere anche la spiritualità, la preghiera e infatti il venerdì sarà sempre celebrata una Santa Messa*". Non mancano poi gite a piedi e in bicicletta e gite fuori porta, dal Parco faunistico "Le Cornelle" al Parco Sigurtà, dal Center Park di Antegnate a Le Vele.

In mezzo, tornei sportivi, giochi d'acqua, caccia al tesoro, piscina e pic nic con le famiglie. Don Francesco pone l'accento sul grande numero di giovani volontari che seguiranno i ragazzi del Cre, "*possiamo contare su un centinaio di animatori, ragazzi delle scuole superiori che si alterneranno nel corso delle quattro settimane. I partecipanti al Cre sono più o meno 300*". Nel corso dell'anno sono più di 200 i volontari che prestano il loro servizio presso l'Oratorio di Ranica, giovani e adulti, da chi fa il catechista a chi si occupa della cucina o della pulizia. Numeri importanti, che danno il segno di un Oratorio che funziona.

TORRE BOLDONE

Gli Alpini per costruire in Burundi la "sala della pacificazione"

Sagra alpina all'insegna della solidarietà, come è nella tradizione degli alpini di Torre Boldone del resto. Così tra una fetta di polenta, quattro chiacchiere e canti a farla da padrone ancora una volta la raccolta fondi per chi sta peggio di noi. Torre Boldone aiuta il Burundi con la 'sala della pacificazione', un progetto di cooperazione internazionale che coinvolge davvero tutti, dopo anni di guerra civile, il Burundi sta tornando alla pace: per facilitare la riconciliazione, presso la missione di **Don Enzo Chiarini**, si sta costruendo un luogo di incontro: 'la sala della pacificazione'. I cittadini di Torre Boldone stanno dando il loro contributo.

Nel febbraio scorso sono partiti due container con i materiali per la costruzione della sala.

In aprile e maggio gli alpini di Torre sono stati in Burundi per iniziare l'edificazione, mentre a Torre Boldone il gruppo Teatro 2000 teneva la sua rassegna di teatro dialettale solidale dedicata al progetto. La tradizionale sagra del Gruppo Alpini si è svolta a sostegno del progetto. L'associazione San Martino ha già dato un sostanzioso contributo e il gruppo scacciapensieri ha aderito con un'iniziativa in occasione della festa della mamma. I ragazzi dell'oratorio hanno devoluto il ricavato del loro musical.

FESTA PD DI ALZANO

I Giovani Democratici si sfidano a calcetto

Torneo di calcetto a Villa di Serio in occasione della Festa del PD di Alzano, i giovani (e meno giovani) democratici si sono scontrati su un campo da calcio, che ogni tanto serve per staccare la spina. Sette le squadre di *Giovani Democratici* provenienti da tutta la provincia: Circolo di Bergamo, Sebino, Federazione Studenti, Volontari della festa (dove ha giocato anche l'ex sindaco di Nembro **Eugenio Cavagnis** che ha anche segnato), Alta Valle, Isola Bergamasca, CGIL e… resto del mondo. Ad aggiudicarsi il torneo la squadra dell'Alta Valle Seriana guidata da **Jacopo Scandella**.

segue dalla prima

LA CIRCOLARITÀ DI UN GENIALE CAPOLAVORO

di assolutamente terso e perfetto che andrebbe solo osservato a scena muta. Mario Balotelli ha pennellato un raro gesto di tenacia e tecnica, quello che in altri ambiti e tempi avrebbero chiamato capolavoro. Ma le chiacchiere pallonare del farla fuori dal vaso a tutti i costi hanno rovinato la catarsi. l'elevazione. Sì perché tutti a chiedersi il perché non abbia esultato, perché non abbia tirato fuori i polmoni da offrire come segno sacrificale. Il capolavoro non è detto che ti dia felicità, spesse volte ti lascia la lingua mozzata.

Nel caso di Balotelli la favella gliel'hanno stroncata gli altri, quelli accorsi ad arginarlo nella parca esultanza che lui davvero voleva zittire tutti con un gesto di rabbia oscena sacrosanta. Da quando siamo diventati così seri e misurati nel gioco? Alla fine il rotolare di una palla va preso per quello che è senza fargli salire in groppa assurdi significati.

La nostra società è diventata moralmente così ristagnante da poter essere paragonata al tardo ottocento, siamo ritornati a quel secolo in bilico del realismo inespresso, feroce e condannato, ma che poi ha aperto le porte alle sublimi rivoluzioni culturali delle avanguardie.

Il Courbet che rifiutato al Salon si "inventa" quello dei Refusés per esporre la genialità della sua arte che gli accademici tromboni condannavano. Ora Courbet è pittore di fama mondiale, a seguirlo il poeta Baudelaire unico estimatore delle sue opere.

Entrambi galoppatori dell'eternità e gli altri? Ad ingrassare lo scolo della Storia. Stesso discorso vale per chi fa il proprio lavoro, dal più universalmente semplice al più complicato, anche chi spacca pietre può covarsi il suo capolavoro basta che lo faccia bene, con passione, ispirazione e con metodo.

Del resto il genio viene sempre criticato da chi non lo capisce, che tiri un pallone in rete come Balotelli a chi sfonda le altezze della lirica con versi maestosi che passano sopra i cervelli della gente, so di aver scritto una profonda banalità ma penso sia un'affermazione sostanziale e sana.

"Il mio stupore - e per così dire la mia inquietudine (il mio malessere) proviene da ciò che, a dire il vero, non è una mancanza, ma una ferita, qualcosa che fa male nel cuore dell'amore" (Roland Barthes). La genialità è la più alta dimostrazione d'amore verso il prossimo e stilla come una ferita, i cerotti lasciamoli ai bacchettoni moralizzanti di pallonari dalle sbucciature preventive.

A noi ci accoglierà l'eternità, quella senza somme divine del paghi uno e prendi due passando per le porte dell'Empireo, la sigla della Champions League e i balbettii pietrificati dei futuri Aedi.

Andrea Marchesi

segue dalla prima

GIUGNO PIOGGIA DI FUOCO

visi che raccontano cose che non c'entrano con questo fascio di luce che arriva ai bordi del cielo e che si chiama giugno. Ripenso a qualche anno fa, quando questo altare di cristallo mi portava il fine scuola e cominciava la mia ora d'aria da studente, tre mesi di ora d'aria da trasformare in corsa contro il tempo, da inseguirlo, raggiungerlo e superarlo. Quel tempo che mi ha ripreso e adesso mi annaspa addosso, fastidioso e opprimente come il caldo estivo. Non ne ho voglia, oggi starei con me dove capita, con meno gente possibile a farmi spingere da questo fascio di luce dove capita. Giugno è materia prima. Giugno è pioggia di fuoco. Giugno è l'istante eterno di piacere. Giugno è muscolo colorato dall'attesa di sfogarsi contro il cielo. Giugno è il preludio a qualcosa che per un istante sembra eterno. Giugno è la mia guerra contro le regole, che se ne vanno e lasciano il posto a quello che voglio fare. Stare qui a guardare un cielo che sembra un altare di cristallo. Stare qui con me ad aspettare quello che mi piace, tu che torni dopo un sacco di anni e mi regali una notte colorata di brividi, o tu che esci dall'asilo e butti all'aria quelle schede colorate e ti vai a cercare il pallone da buttare addosso ai fiori della nonna in giardino, o tu che non vedo da quando avevamo deciso che il tempo poteva inseguirci ma non raggiungerci e che non ti ho più visto da quel giugno di fine secolo dopo una notte in riva al mare a cercare di asciugarci l'anima. E' cambiato tutto. Giugno no, giugno torna, io prima o poi non tornerò più, ma sapere che mi si ripresenterà magari ancora con quel cielo che sembra davvero un altare di cristallo mi fa star bene e così anche se non ne ho voglia torno in redazione. Buona estate.

Aristea Canini

RUBRICA L'EDITORIALE DEI LETTORI *segue dalla prima*

LA MISTICA DEGLI ANIMALI

gente e l'economia della montagna, provocando, come inevitabile reazione, la nascita di schieramenti di opposizione, non solo i Comitati spontanei anti-orso e anti-lupo ma anche associazioni di amministratori locali – i sindaci delle valli piemontesi, il presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Dellai - che cominciano ad interpellare le istituzioni, a vari livelli, con proteste e petizioni.

A parte le ovvie domande che questo fenomeno pone - per es. su quanto sia costata la presenza di questi animali, finora, alle tasche dei contribuenti, dal momento che i progetti di reintroduzione di questi selvatici fruiscono idi abbondanti fondi pubblici; che senso abbia chiedere agli allevatori di dotarsi di cani più feroci e di recinti elettrificati alti almeno due metri, impresa ovviamente impossibile nelle nostre zone d'alpeggio; quale ragione determini la pretesa di risolvere tutto con i cosiddetti risarcimenti che non "risarciscono" affatto né i danni concreti né tantomeno quelli psicologici e morali alle persone – forse si potrebbe riflettere un poco anche sull'atteggiamento mentale e culturale dei tanti fautori dell'animalismo ad ogni costo, quella sorta di "mistica degli animali" affermatasi in questi ultimi trent'anni.

A mio parere, il nostro rapporto con gli animali si è stravolto da quando, soprattutto in città ma anche in tanti nostri paesi, la gente non sviluppa più alcun tipo di rapporto reale con gli animali stessi. Conosce solo quelli di Walt Disney, l'orso Yoghi, le caprette di Heidi che fanno ciao e via dicendo, e in questo modo li antropomorfizza, cioè attribuisce loro caratteristiche umane, dimenticando che essi sono mossi dall'istinto in una dimensione di necessità, mentre gli esseri umani agiscono in una dimensione di libertà, quella della scelta responsabile e del libero arbitrio. Voglio dire che gli uomini possono anche, in nome di una scelta etica, rifiutarsi di uccidere un orso, ma l'orso non arriverà mai a decidere altrettanto eticamente di comportarsi come una persona beneducata e rispettosa della vita e delle proprietà altrui… Insomma, ingannati dall'edulcorato modello disneyano, non sappiamo più cos'è in realtà la natura. Come dice il filosofo Fernando Savater, l'atteggiamento predominante degli animalisti è caratterizzato dal sentimentalismo "in cui l'umanitarismo sta sostituendo l'umanismo, perché chi è umanitario si preoccupa del benessere degli altri ma non della loro umanità, che risiede in desideri, aspirazioni, progetti, ecc… Con gli animali si può essere umanitari, non umanisti".

A chi vorrebbe orsi e lupi lontani dalle zone fittamente antropizzate come le nostre gli animalisti danno del troglodita e del barbaro. Ma, come conclude Savater, "i veri barbari sono coloro che non distinguono uomini e animali".

Anna Carissoni

segue da pag. 5

"L'ACQUA DEI SINDACI" E LO SPRECO DI 25 MILIONI

porto desiderato. Questo bene prezioso è presente in abbondanza nel nostro territorio, presentando caratteristiche organolettiche di alta qualità, è auspicabile quindi che una rapida espansione di tale iniziativa, possa prendere il via nel nostro territorio, fungendo così da pilota per l'alta valle, é una semplice idea che agevola il ripristino del valore verso le risorse naturali portando giovamento sia a livello ambientale sia alle tasche dei cittadini, i quali si stima, potrebbero risparmiare fino a **300** € a famiglia l'anno.

Sempre in tema di acqua, tenendo in debito conto che, particolarmente nella stagione estiva, i bambini in tenera età, data la loro esuberanza nello svolgimento dei giochi, sono maggiormente soggetti al processo di disidratazione, per tutto quanto riferito alle attività nei parchi giochi, dopo vari e inutili tentativi fatti nel passato, ai fini di installare una fontanella per l'erogazione dell'acqua, nel parco giochi di ***Ludrigno***, (Ardesio) visto l'approssimarsi della stagione estiva, mi pare utile rinnovare tale richiesta agli addetti ai lavori, formulando l'auspicio che ancora una volta la proposta non cada nel vuoto e nell'indifferenza.

Lorenzo Mandotti

segue dalla prima

Benedetta gente

ci si guarda in giro, *ma dove arrivo se parto, sempre ammesso che parto, ciao.* Sul piazzale della scuola frotte di ragazzi che si fanno coraggio, nessuno ha avuto quello di dirgli in faccia che gli esami non solo non finiranno mai ma serviranno a niente, non è con un quiz a tempo che ti possono misurare l'attesa di vita, si è persa chissà dove l'unità di misura dei fondamentali, il bene e il male, il buono e il cattivo, il bello e il brutto, il giusto e lo sbagliato, la virtù e il peccato.

I giornali sportivi hanno titoli per un'Italia che resiste, è quella del pallone, che sembra, con la faccia di chi la guida, un'Italia che non c'è, un'Italia pulita. E' il tempo delle facce di gente comune, ma da qualche parte sappiamo che *"quelli che stanno in alto si sono riuniti in una stanza. Uomo che sei per via lascia ogni speranza. I governi firmano patti di non aggressione. Piccolo uomo, firma il tuo testamento*" (Brecht). I giornali non sportivi parlano di crescita e riforme, di congiure per far saltare il governo nella calura estiva. Loro non hanno il problema del mettere insieme il pranzo con la cena, *"hanno già mangiato, loro".* Eppure lunedì c'era la fila agli sportelli per pagare la prima rata dell'Imu. Scelgono sempre sigle un po' oscene per levarci i soldi, una sorta di scudo verbale per mascherare le carognate.

La tangenziale è finita, c'è una rotonda, si gira su se stessi, viene voglia di tornare indietro, al tempo in cui l'erba, "segata" da nostro padre con la falce di prima mattina, si voltava e rivoltava sul prato per davvero "mettere fieno in cascina" che le mucche stavano placide nella stalla aspettando la loro razione quotidiana e il sudore colava sulla schiena nuda e le donne tiravano su le gonne sopra il ginocchio che buttando il carico nel fienile venivano delle strane voglie di umori bollenti, nelle estati d'antan che nella memoria si sono fatte spensierate.

Voglia di tornare all'autarchia semplice e naturale della terra e mandare a quel paese tedeschi e inglesi, francesi e americani, solidali solo con chi sta come noi, greci e spagnoli. E si torna alla prossima partita di calcio. Come nella storia degli Orazi e Curiazi, dai, uno alla volta, uno alla volta… E magari dovessimo finire a misurarci tra di noi poveri ma belli. Perché aggiungerebbe Brecht, quelli là *"i monti* (i Monti!) *e il mare grande non li hanno ancora visti che il loro tempo già è passato".*

(p.b.)

RUBRICA L'EDITORIALE DEI LETTORI

SCUOLA MEDIA UNICA: GRAVE ERRORE

Egregio direttore,

ho letto con interesse l'articolo che ricorda il 50° anniversario dell'istituzione della scuola media unica. Lo scritto mi ha riportato all'infanzia: classe 1949, sono stato uno degli ultimi a frequentare la vecchia scuola media di Gentile nella versione riformata di Giuseppe Bottai del 1940. Scuola dei dottori viene definita dal dirigente scolastico Belingheri. Andare alle medie ancora alla fine degli anni Cinquanta era roba da borghesia, al massimo a piccola borghesia impiegatizia o bottegaia. Era privilegiato chi viveva in città. Ancora nel 1960 sulla direttrice Bergamo-Lovere si contavano alcune scuole medie in città (Mazzi, Donadoni, Bernardo Tasso, forse nessuna Seriate, per cui bisognava arrivare a Lovere per ritrovarne un'altra). Figlio di contadini rimasi fermo un anno, in attesa dell'anno scolastico 1961-'62 quando fu istituita una scuola media a Trescore Balneario. Potei così, con un viaggio relativamente breve andare da Berzo San Fermo a Trescore a frequentare le medie. Quell'anno ci fu anche una novità: fu abolito l'esame di ammissione, che era una selezione preventiva per gli aspiranti alla media. Ben si può dire quindi che frequentare le medie era cosa da ricchi o quasi. Chi se non gli abbienti potevano permettere ai loro figli di soggiornare in collegi o convitti (ad esempio il Sant'Alessandro a Bergamo o il convitto Battisti a Lovere, le cui rette erano di circa 50.000 lire mensile, quasi la paga di un operaio). Un po' meglio come detto per gli abitanti della città che non avevano la retta del collegio.

Una scuola di classe certamente che privilegiava, quanto a presenza sul territorio, i centri maggiori a scapito delle campagne e dei piccoli paesi montagna. Quanto ai contenuti si deve dire che era una scuola severa con molto latino e uno studio serio della lingua italiana, di una lingua straniera per un biennio, della storia, della geografia e della matematica oltre che di alcune materie minori.

Personalmente ricordo come lo studio dell'analisi logica a latere del latino e dell'italiano fosse particolarmente formativo. Io posso dire che se ho imparato a scrivere e parlare un italiano corretto lo devo proprio allo studio dell'analisi logica. Certo era una scuola selettiva. Ricordo che a Trescore agli scrutini della 1a media, nel 1962, su venti alunni circa almeno sei furono bocciati.

Ma è pur vero che la selezione era uguale per tutti: per il figlio dell'operaio e del contadino come per quello del professionista, del possidente e dell'industriale. Non fosse stato quindi che per la sua scarsa diffusione territoriale la scuola media di matrice gentiliana era una scuola che sapeva unire modernità ai contenuti classici, forniva un corredo di prim'ordine agli adolescenti, sia che proseguissero negli studi classici, scientifici o tecnici, sia che li interrompessero.

E' per questo che io ritengo l'istituzione della scuola media unica, uno dei più gravi errori del neonato centro-sinistra. fu un egualitarismo demagogico. che lungi dal favorire le classi subalterne, si ritorse contro di esse. A questo punto il discorso si fa lungo e complesso. Io termino qui. salvo intervenire a precisare se l'argomento troverà l'interesse dei lettori. Cordiali saluti

Ivanoe Riboli
Berzo San Fermo

segue dalla prima

IL VALORE E… IL PREZZO DELLE COSE

muore in segreto.

Ieri si diceva: la vita è un lampo… oggi si dovrebbe dire: la vita è un tuono o un continuo terremoto.

Ieri essere "matti" era un disonore… oggi lo è essere grasso o avere un fisico non conforme…

Ieri si conosceva anche il valore delle cose… oggi si conosce solo il prezzo.

Ieri gli alunni avevano paura dei prof… oggi i prof hanno paura degli alunni.

Ieri si era connessi con se stessi. oggi si è connessi con tutti.

Ieri i baci erano brevi e l'amore lungo… oggi i baci sono lunghi e l'amore breve.

E' una lettura un po' pessimistica della vita? Assolutamente no. E' un semplice tentativo di guardare in faccia alla realtà per cercare di restituire all'oggi tutta la sua pienezza e la sua bellezza; per cercare di riempirlo di cose belle, di novità, di gioia, di libertà. La speranza che il domani sia migliore non dovrebbe nemmeno esistere… perché l'oggi lo possiamo far diventare stupendo. L'oggi è nelle nostre mani, ma lo deve essere anche nel nostro cuore, per cui lo voglio vivere, plasmare , gestire in maniera eccellente, straordinaria, favolosa… perché l'oggi… non torna più.

Metua

SARNICO – INTERVENTO **segue da pag.38**

Le nuove tasse di Dometti...

Nord abbiamo votato contro e ci siamo battuti in Consiglio dopo aver sentito buona parte degli operatori del settore del nostro paese (8 Bed and Breakfast e 2 Hotel) i quali, tra l'altro, non erano per niente stati informati dall'Amministrazione comunale sull'introduzione di questo tributo. Noi abbiamo sottolineato che una buona Amministrazione dovrebbe quanto meno discutere la proposta democraticamente, coinvolgere gli operatori su tariffe e modi di applicazione. Inoltre, abbiamo chiesto che nel Regolamento venisse aumentata l'esenzione totale per i minori di 18 anni, e non solo 13. Ovviamente non siamo stati ascoltati. Gli operatori fanno veramente di tutto per far arrivare turisti nel nostro paese e noi decidiamo di mettere un ulteriore balzello quantificato nel Bilancio di Previsione in soli 15.000 per il primo anno d'impiego. Una miseria che serve SOLO a soffocare il turismo. L'imposta dovrebbe prevedere 1 euro al giorno a persona per i B&B fino a un massimo di dieci giorni consecutivi e 1,50 euro per i 4 stelle (i due Hotel di Sarnico sono 4 stelle). Il Sindaco s'è giustificato dicendo che, siccome tutti i paesi del lago d'Iseo l'hanno approvata, anche Sarnico non poteva farne altrimenti. Noi abbiamo detto che sarebbe stato un segno distintivo invece fare il contrario non essendo noi né Milano, né Roma, né Venezia o Firenze, né tantomeno Bergamo. La vocazione turistica del nostro paese è basata purtroppo su un turismo "mordi e fuggi", della classica passeggiata sul lungolago la domenica per prendere il gelato. Non abbiamo più nemmeno i Camping come una volta, cosa che invece Iseo e Clusane hanno. Ecco quindi che si dovrebbero usare strumenti adeguati per attirare turisti, invece di mortificarli.

Giorgio Bertazzoli
Gruppo Lega Nord – Padani per Sarnico

araberara cultura

BUIO IN SALA

PAURA 3D

Regia: MANETTI BROS.
Int.. Peppe SERVILLO,
Francesca CUTTICA,
Claudio DI BIAGIO
Prod.: Italia, 2012

TORESAL

Sul finire del secolo scorso Sergio Caputo cantava la dolce routine del "sabato italiano". Sono passati trent'anni, e l'abitudine si è trasformata in noia, mentre la cornice ambientale si è incupita e la colonna sonora è passata dal gorgoglio delle risate al ringhio dell'intolleranza. Tre amici di una borgata capitolina, il rifiuto che la gente sbatte loro addosso con fredda regolarità, la solitudine dei numeri esclusi ed un mazzo di chiavi del castello di un nobiluomo fuori città per il weekend.

L'occasione di andare a gozzovigliare nel maniero del signorotto, cliente della carrozzeria dove lavora uno dei nostri eroi, è da non perdere. In realtà sarebbe molto meglio farsela scappare, questa benedetta occasione, ma ormai il dado è tratto: Marco, Simone e Ale invadono il castelletto e ne occupano militarmente le stanze nevralgiche. Ma alla fine arriva il colpo di genio: perché non dare un'occhiata anche in cantina, magari alla ricerca di vino d'annata e di stagionate vettovaglie?

I tre fresconi vanno così incontro alla sorpresa di vedere il sottocasa abitato, e non da una sola persona, e non solo da ignoti...

Ovviamente ci fermiamo qui nel racconto, anche se gli aficionados del genere horror hanno già intuito il percorso narrativo.

C'era una volta, 50 anni or sono, più o meno una vera e propria scuola italiana del suddetto filone cinematografico, che vedeva in Mario BAVA il capofila indiscusso: non per niente in questo film si cita tale autore attraverso una lezione accademica a lui dedicata. Un regista, BAVA, al quale gente come Quentin TARANTINO si è più volte dichiarata debitrice nello stile e nella tecnica. Da due decenni tocca a due fratelli romani, Marco e Antonio MANETTI (dietro il marchio americaneggiante MANETTI BROS.) cercare di rilanciare una via italiana in questo settore, al trivio fra horror, thriller e satira, sdoganata con battute al fulmicotone che spiazzano spesso lo spettatore, ma che lo invitano allo stesso tempo a non prendere sul serio ciò che resta narrazione ed entertainement. I due fratellini hanno peraltro un curriculum di successo, pur rimanendo cineasti di nicchia: ma il televisivo "Ispettore Coliandro" e lo stralunato "Zora la Vampira" di inizio millennio testimoniano già da tempo del loro valore. Stupisce peraltro l'arrivo di "Paura" a tre mesi appena dall'edizione semiclandestina del precedente lavoro dei due MANETTI, "Wang". Misteri e maneggi della distribuzione, mah...

La trama in questione è ispirata, almeno in parte, al fatto di cronanca di Natascha Kampusch, ragazza rimasta prigioniera del suo aguzzino per tanti anni. Molte analogie anche con l'ultimo capolavoro di William WYLER, "Il collezionista", pellicola del 1967, inspiegabilmente finito nel generale dimenticatoio dopo 45 anni, ma di cui resta memorabile nei cinefili la prova di Terence STAMP.

Gagliarda prova recitativa del cast, costituito dai soliti compagni di merende dei due fratelli. Peppe SERVILLO, cantante leader degli Avio Travel e fratello del più noto Toni, riesce a dare al marchese Lanzi la giusta dose schizoide fra tranquillità relazionale e illimitata ferocia. Francesca CUTTICA è la vittima sull'orlo della sindrome di Stoccolma. Claudio DI BIAGIO, personaggio icona fra i cultori del gener, è il più credibile fra i tre sgallettati.

Film convincente e fratelli che superano l'esame di maturità.

SOVERE – UN LABORATORIO CHE NON CONOSCE LA CRISI

Ol Feder veste pastori di pecore e pastori di anime (vescovi)

Tabarri, mantelle, gilet, cappelli e giacche col "soffietto"

ARISTEA CANINI

"Ol Feder" in 'gaì' vuol dire '*il pastore*' e proprio con quel nome **Mario Bonetti**, **Rina Camanini** e il figlio **Alberto** hanno pensato di creare il marchio con il quale produrre i loro capi di abbigliamento.

Martedì mattina di un giorno di metà giugno, in Via Roma 70 si lavora alacremente, una ditta di confezione a conduzione famigliare come ce ne sono tante in bergamasca, ma la sorpresa è dietro l'angolo, in fondo si apre una porta e ci si infila in un mondo d'altri tempi, nel mondo de 'Ol Feder' tabarri, mantelle, gilet, cappelli, una produzione infinita e certosina degli abiti che usavano i contadini, i pastori riadattati, ricostruiti e realizzati interamente a mano destinato a un mercato in espansione per qualità e quantità. "*Un viaggio cominciato tanti anni fa* – racconta Mario – *io sono sempre andato in montagna e faccio il pastore per passione, e parlando con i contadini e i pastori sentivo che non riuscivano a trovare l'abbigliamento per loro*". Così è nata l'idea di un'azienda e un marchio davvero insolito: "*La ditta di abbigliamento tradizionale esiste dal 1979 e in quel settore lavoriamo per conto terzi ma poi qui ci siamo tolti lo sfizio di provare a fare qualcosa davvero di diverso*".

E quel diverso è un viaggio nel tempo e nella qualità rapportato ai giorni nostri: "*Abbiamo pensato così* – continua Rina, la 'stilista' di famiglia – *di creare un marchio nostro, la ditta si chiamava Avion ma il marchio Avion esisteva già e così ci siamo creati 'Ol Feder' che riprende il linguaggio 'gaì' e vuol dire 'pastore'*".

Produzione propria dall'inizio alla fine, tutto rigorosamente di lana e cotone, nessun materiale sintetico per mantelli che sembrano usciti da un film d'antan ricostruiti come una volta: "*Stiamo seguendo due progetti* – spiega Alberto – *quello con la lana di pecora brianzola e quello biellese-bergamasca per la valorizzazione della lana e della lana e della pecora.*

Per quanto riguarda la pecora brianzola c'è un progetto che riguarda 1000 pecore che vengono ritirate da tanti piccoli allevamenti, tosate e la lana alla fine di un lungo trattamento che prevede anche una lavorazione particolare a Gandino in un lanificio specializzato, finisce a Piacenza, nel punto più importante per la lavorazione di questo tipo di tessuto. Insomma, si tratta di realizzare capi di abbigliamento con il vecchio tessuto di una volta, senti qua".

Allungo la mano e tocco un tabarro, un mantello realizzato a mano, caldo e morbido. Su un ripiano ci sono calze ecologiche, realizzate solo con lana di pecora, ma anche ghette, pantaloni da contadini, con quattro tessuti, caldissimi, pantaloni da carrozza, altri da cavallo, gilet ricostruiti in perfetto stile antico, altri più moderni ma tutti con il minimo comune denominatore della qualità e dello stile storico. Manichini riproducono tempi passati: "*Che però sono anche attuali, abbiamo avvocati, notai, sindaci, preti, gente comune che viene a prendere questi capi di abbigliamento, tra le studentesse universitarie vanno molto le mantelle in pura lana, abbiamo vestito da poco un ragazzo per il suo matrimonio, con un mantello particolare, insomma c'è voglia di tornare a vestire così*".

Su alcune mensole una serie infinita di cappelli: "*Anche il cappello di una volta è tornato di moda, questi sono caldissimi, ce ne sono di vario tipo e vanno anche fra i giovani*". Un mercato in espansione: "*Io vado alle fiere per fare conoscere il nostro prodotto* – continua Alberto – *in Veneto, Piemonte, Lombardia, lo scorso anno ho fatto 25 fiere, sabato e domenica e lì conosco pastori, contadini ma anche hobbisti, gente che ha passione per questo tipo di abbigliamento e oltre a farmi i clienti conosco anche modelli nuovi di vecchi capi di abbigliamento che poi ricostruiamo*".

Tabarri e mantelline, alcuni pensano che è un mercato un po' 'vecchio': "*E invece non è così. C'è una fascia cosiddetta signorile che ama vestire così, ci sono anche molti giovani che riscoprono la tradizione,* **Michela Vittoria Brambilla** *ha preso un nostro tabarro, ma ci sono anche avvocati che vengono, comprano e magari lo indossano anche solo due volte l'anno e ci tengono tantissimo. Ma anche i ragazzi scelgono magari modelli un po' più moderni, e poi c'è il mercato tradizionale dei contadini, pastori, cacciatori*".

Mario, Rina e Alberto si muovono nella stanza e mostrano i loro modelli, un lavoro certosino, fatto di cura ed amore per un lavoro che è passione: "*Vedi questo tabarro? Era di mio suocero, lo abbiamo preso, studiato e riprodotto il modello*". E anche i tabarri hanno una loro classificazione: "*Ce ne sono di 4 tipi, quelli che venivano usati dal padrone, dal fattore, dal mezzadro e dalla famiglia*".

E qual è la differenza? "*Beh, quelli dei padroni hanno il gancio di chiusura dorato quelli dei mezzadri un altro tipo di chiusura e gli ultimi vengono fatti macinando gli stracci, insomma, cambia molto la fattura*".

Muoversi nel laboratorio è come respirare l'aria di un tempo che non c'è più, o che forse c'è ancora e ci sarà sempre, che la voglia di andare nel futuro respirano il passato diventa sempre più forte: "*Guarda questa* – Rina mi mostra una mantella – *è una vera mantella militare della guerra del 1915-18, abbiamo cercato un modello simile per tanto tempo e alla fine un uomo di Sovere ripulendo il suo solaio ha trovato l'originale in un cassone, l'abbiamo sistemata e riprodotta, va molto ed è comodissima*". Una mantella grigia con il collo alto e con lavorazioni attorno al bavero, si apre su più fronti: "*Perché allora dovevano essere pronti a sparare subito, doveva essere comoda e calda, come lo è questa*".

Un intarsio di tre teste che vanno a completarsi a vicenda, quella di Mario che ha trasmesso la passione a moglie e figlio, quella di Rina che è la stilista di casa, e riesce a riprodurre, sistemare, rendere moderno e nello stesso tempo ancora antico quello che le passa tra le mani e quella di Alberto che si destreggia tra la produzione e il commercio, con tanto di sito internet e rapporti con i clienti: "*Che sono anche amici, perché alla fine in questa nicchia di mondo del lavoro ci si conosce e ci si apprezza*". "*Lavoriamo su misura* – continua Rina – *e questo è importante per permettere di poter indossare taglie effettivamente giuste, e poi vestiamo anche gruppi d'epoca, la linea de L'Aprica la facciamo noi così come la 'Berghem Baghèt', abbiamo vestito su misura tutti i loro rappresentanti, una ventina di persone con taglie logicamente diverse una dall'altra*".

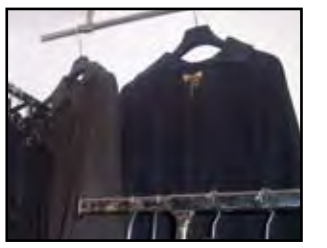
I tabarri fanno bella mostra nel laboratorio: "*Questo serve per guidare le carrozze* – Rina me ne indica uno – *ha un'apertura diversa per permettere di riuscire ad essere comodo quando si guida la carrozza.*

Questo è un gilet che abbiamo chiamato 'Marino' dal nome del pastore che ce l'ha portato, viene dalla Val di Susa, è un modello particolare con un sottogiacca che può andare sia in autunno che in primavera". E alla fine scopro che anche nei gilet c'è una storia: "*Questo è un vecchio modello bergamasco con la chiusura a triangolino, altri si allacciano sul fianco, insomma, ce ne sono di tipi diversi, a seconda dei pastori che li usavano, delle zone di provenienza*".

Tabarri che hanno un buon mercato anche fra i parroci e i vescovi: "*E ultimamente abbiamo fornito i mantelli ai seminaristi di Albenga ma anche a vescovi e parroci della zona*".

E poi gilet per cacciatori, pantaloni per pastori che basta toccarli e senti il caldo addosso: "*E noi lavoriamo con le vere taglie italiane*", cioè? "*Beh, le taglie non sono tutte uguali, adesso vanno le taglie cosiddette anoressiche, noi manteniamo le taglie di una volta, una S è una S e basta, e poi c'è molta differenza fra le taglie italiane, francesi o tedesche, è chiaro che il tedesco non ha la stessa struttura fisica dell'italiano, insomma noi ci teniamo a rispettare la tradizione della taglia italiana*".

E per l'estate? Rina si avvicina a uno scompartimento: "*Queste sono camice tutte di lino o cotone* – me ne mostra una – *questa è ricamata a mano, il tessuto è quello delle vecchie lenzuola di una volta, è una camicia che le donne una volta usavano di giorno perché erano fresche di notte le usavano come sottovesti perché sono lunghe e allora non c'erano le mutande e gli uomini indossavano camicie lunghe che poi infilavano sotto i pantaloni*".



Mi muovo nel laboratorio e scopro la giacca… col soffietto, si alzano le maniche e sotto le ascelle c'è una specie di sacca a soffietto: "*Perché solitamente quando si alzano le braccia la giacca si allunga, in questo modo grazie al soffietto rimane uguale*".

E' ora di andare, Mario, Rina e Alberto invece rimangono, nel loro splendido viaggio nel passato che ha fatto diventare una passione un lavoro.

TAVERNOLA - PANE E POLVERE /8

E Tavernola scoprì la malattia della "polver"

I vecchi camini della Sina in piena attività (anni cinquanta)

CRISTINA BETTONI

A partire dagli anni ottanta il calo occupazionale andava diventando via via più percettibile: le nuove assunzioni, per i livelli di bassa qualifica, andavano facendosi sempre più rare, e per le mansioni più importanti si era ulteriormente consolidata la tradizione di assumere il personale specializzato fuori paese, cosa questa che dispiaceva alla gente ed era alla base delle critiche più o meno velate di molti. Non trovando più lavoro presso le strutture di Tavernola, alcuni lavoratori si orientarono allora verso la nuova fabbrica di laterizi denominata *"Cementegola"*, operante in Cortefranca (tuttora attiva), allora di proprietà degli stessi industriali tavernolesi che in quella struttura producevano manufatti per l'edilizia utilizzando il loro cemento.

A Tavernola, nel frattempo, nelle storiche fabbriche, erano avvenute molte trasformazioni, sia nell'assetto societario, sia nella dislocazione degli impianti.

Alcuni reparti della "Milesi" erano stati chiusi, e i locali destinati ad altri scopi.

La palazzina della "chimica", dismessa, ospitò per alcuni anni lo "spaccio aziendale" di prodotti alimentari autogestito dai dipendenti. (Il prodotto più importante messo in vendita a prezzi calmierati era l'olio extravergine d'oliva proveniente dai frantoi abruzzesi e trasportato a Tavernola dai camionisti che facevano la spola tra il cementificio locale e quello di Pescara).

Milesi, Sebina, Sina

Per razionalizzare l'uso delle risorse (persone e macchinari) alcuni reparti della "Milesi" vennero accorpati alla "Sebina", e lo stesso avvenne anche per la "Sina", che vi dislocò parte della sua produzione con i relativi addetti, pur mantenendo in proprio i diritti di scavo in miniera che erano il suo punto di forza.

Per adeguare i procedimenti produttivi alle nuove tecnologie furono operate, all'interno ed all'esterno delle fabbriche, diverse modifiche (quelle relative ai sistemi di carico dei camion erano visibili anche a chi transitava sull'adiacente litoranea, dato che i vecchi sistemi di "insacco" erano stati quasi completamente sostituiti dalle bocche che rilasciavano il cemento sfuso sui camion-silos). Per lo stoccaggio dei combustibili e degli additivi per la produzione dei vari tipi di cemento, furono costruiti nuovi e capienti silos, le cui sagome si affiancarono, grigie e imponenti, alla grigia sfilata degli edifici di quelle che un tempo erano quattro fabbriche, e che negli anni si erano fuse anche fisicamente in *una lunga serie di edifici lugubri, in larga parte fatiscenti,* e comunque poco curati dal punto di vista estetico.

(Questo vero e proprio scempio edilizio, perpetrato ai danni dell'ambiente, é potuto accadere anche per l'acquiescenza delle varie Amministrazioni comunali, succedutesi fino agli anni novanta, che hanno sempre subordinato gli interessi a lungo termine del paese a quelli immediati, e cioè alla difesa dei livelli occupazionali).

Nasce Adriasebina

Le trasformazioni societarie e le modifiche intervenute nel sistema produttivo ebbero un riflesso anche sull'inquadramento delle maestranze, che passarono in blocco alle dipendenze della nuova società costituita dalla fusione delle tre ditte storiche: *l'"Adriasebina cementi S.r.l."* con sede in Milano.

L'allontanamento della sede direzionale e la diminuzione della forza lavoro complessivamente assorbita dalle fabbriche a fronte dei problemi ambientali in aumento contribuirono a determinare nella popolazione un certo disamoramento nei confronti delle fabbriche. Quello che fino agli anni sessanta era considerato motivo di orgoglio per il paese stava incominciando a diventare un fardello ingombrante.

Anche l'Amministrazione comunale, e la stessa Parrocchia, non mostravano più interesse per la presenza degli "stabilimenti": mentre in precedenza per le opere di interesse pubblico ci si rivolgeva ai cementieri, con la ragionevole certezza che non avrebbero fatto mancare il loro contributo in denaro o in materie prime, a partire dagli anni settanta questa consuetudine era di fatto cessata, e questo fu uno dei fattori che contribuì alla perdita di consenso delle fabbriche fra la popolazione.

L'altro fattore, sul quale ormai si stava focalizzando l'attenzione, era l'aspetto ambientale, soprattutto per i riflessi dell'attività industriale e sulla salute degli abitanti, oltre che su quella degli operai.

La scarsa considerazione dei cementieri verso l'ambiente circostante stava infatti diventando un problema sovracomunale, e le richieste di adozione di sistemi efficienti di contenimento delle emissioni di polveri si facevano via via più pressanti.

La malattia de "la polver"

L'aumentata sensibilità verso i problemi della sicurezza, e la maggior attenzione per la salute dei lavoratori, produssero finalmente i primi effetti tangibili: i *"consigli di fabbrica"*, e cioè le strutture sindacali di base dei lavoratori, incominciarono a porre sul tappeto in modo sempre più concreto queste problematiche, alle quali si era nel frattempo sensibilizzata anche la popolazione, dato che si incominciavano a diffondere nel paese notizie di casi di silicosi *("la polver"*, la terribile malattia dei minatori) riscontrata dall'INPS anche in operai ex cementieri.

I rapporti tra i proprietari e gli operai erano tuttavia sereni: ***Daniele Milesi*** e i discendenti Sina (**Malfer** soprattutto) conoscevano personalmente tutti i loro dipendenti con i quali, in linea di massima, intrattenevano rapporti cordiali, in qualche caso addirittura paternalistici. (Daniele Milesi, che abitava a Milano, visitava la fabbrica regolarmente ogni venerdì, e la sera, rientrando a Milano, "dava un passaggio" in macchina a un dipendente che aveva la fidanzata in quella città e vi si recava per trascorrere il fine settimana).

Le questioni più spinose venivano, di solito, risolte dai Dirigenti che a loro volta cercavano di gestire i problemi come in famiglia, ricorrendo alternativamente "al bastone e alla carota" (più carota che bastone, pare) a seconda delle situazioni. L'ambiente umano, in sostanza, era vivibile, quello fisico invece diventava sempre più sgradito anche alle maestranze.

I filtri e i prati verdi

Le pressioni dei consigli di fabbrica e dell'opinione pubblica smossero alla fine l'inerzia degli imprenditori facendo sì che alle parole e alle promesse seguissero i fatti. Il primo risultato concreto fu l'applicazione di *filtri,* idonei a catturare e abbattere la maggior quantità possibile di polveri e di altri inquinanti, ai camini dei forni e alla attrezzature produttrici di emissioni nocive per la salute e per l'ambiente. (Per motivi di risparmio in precedenza erano stati adottati sistemi di filtraggio poco costosi e poco efficienti): Anche nei reparti si pose maggior attenzione alla tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori con l'introduzione di procedure e comportamenti rivolti alla sicurezza e in precedenza non adottati perché ritenuti di ostacolo alla produttività: gli incidenti più o meno gravi sul lavoro diminuirono sensibilmente, quelli mortali cessarono quasi del tutto. Lentamente, ma percettibilmente, la situazione prese a migliorare anche all'esterno: i prati ripresero il loro naturale colore verde e i tetti che, visti dall'alto, si presentavano come una distesa grigia interrotta qua e là dalle tegole rosse delle nuove costruzioni, ridiventarono a poco a poco del loro colore naturale. Lo squarcio della cava andava nel frattempo sempre più ingrandendosi, mentre i livelli occupazionali continuavano nella loro lenta ma costante discesa: il cementificio non garantiva più pane in abbondanza per tutti, ma in compenso, finalmente, era diminuita anche la polvere.

(8. continua)

Tavernola 1973. I "ragazzi del giornalino" al matrimonio dell'autrice con alcuni parenti della stessa

GANDELLINO, LA STORIA

Giovanna da insegnante a Sesto San Giovanni a coltivatrice di frutti di bosco a Gandellino

ARISTEA CANINI

Giovanna va di corsa, come sempre, che i… mirtilli non aspettano, hanno bisogno di cure e attenzioni, soprattutto qui, nel cuore dell'Alta Valle Seriana distante anni luce da quel Sesto San Giovanni da dove Giovanna arriva. **Giovanna** di cognome fa **Sabini** e ha creato dalla passione e dalla fantasia *'Agri-giò'*, un agriturismo-azienda dove produce frutti di bosco, lei che arriva da Sesto San Giovanni, lei che fino a qualche anno fa proprio a Sesto faceva l'insegnante in una scuola per l'infanzia e che ha deciso di reinventarsi una vita a Tezzi, frazione di Gandellino, nella Val Sedornia. *"Ci andavo in vacanza da una vita* – racconta Giovanna – *e conoscevo bene questi posti, così ho pensato che con la passione poteva nascere una professione"*.

Detto fatto. Giovanna che ha la passione per la natura e per quello che la natura può creare si è messa a produrre frutti di bosco: mirtilli, lamponi, more: *"Quando ho deciso che la passione poteva diventare una professione, mi sono rimboccata le maniche e ci ho provato, certo, adesso a girarmi indietro mi rendo conto che ho rischiato davvero tanto"*, due figli che allora erano piccoli e adesso sono cresciuti, un marito che l'ha seguita da Sesto e una vita che è completamente cambiata.

L'"Agri-giò' comincia a prendere forma: *"Ho cominciato a studiare il terreno per vedere dov'era adatta la coltivazione dei frutti di bosco. Così ho cominciato a coltivare mirtilli e frutti 'neri', lamponi e more, poi abbiamo preso anche le api e abbiamo cominciato a fare il miele"*.

Vendita diretta di frutta fresca ma anche confetture e succhi, tutto naturale, l'Agri-giò comincia a prendere piede: *"E' stato un cammino graduale ma pieno di passione, e così anche la mia prima professione, quella da insegnante è tornata utile perché adesso la nostra azienda è diventata anche una fattoria didattica e vengono a trovarci scolaresche, mostriamo loro come vengono prodotti i frutti e come vengono preparate le confetture naturali"*.

E col tempo l'"Agri-giò' è diventato anche agriturismo: *"Un piccolo agriturismo ma che ci da soddisfazione perché abbiamo iniziato con entusiasmo, mettendo dappertutto la voglia e la passione di provare a vivere stando con la natura a fianco e dentro di noi e ci siamo riusciti. Le difficoltà ci sono state e ci sono ancora ma l'entusiasmo è la nostra spinta per andare avanti"*.

Niente crisi per voi? *"Un po' la sentiamo anche noi, i tempi sono difficili per tutti e le famiglie stanno attente a come spendere i soldi, le confetture non sono proprio generi di prima necessità però teniamo"*. Sesto San Giovanni è un capitolo chiuso? *"Le nostre famiglie di origine vengono da là e quindi ogni tanto facciamo una scappata ma la nostra vita adesso è qui, fra queste valli e questi boschi"*. Non ti ha detto nessuno che poteva essere un salto nel vuoto? *"Sì, e qualcuno avrà anche pensato che eravamo matti a provare a fare una cosa di questo genere, adesso col senno di poi e un po' più di anni sulle spalle magari ci penserei due volte ma nella vita un po' di incoscienza deve esserci e io l'ho avuta"*.

Un rischio che è diventato invece una professione: *"Ogni tanto davvero penso che ho fatto una scelta azzardata, ma sono davvero contenta di averla fatta, certo, non è stato facile per la mia famiglia, abbiamo cambiato vita, c'erano dei rischi ma adesso siamo qui, in questo splendido posto dove il bosco e il vento fanno da colonna sonora"*. Tezzi è finita alla ribalta per le frane e per il rischio idrogeologico, stanno mettendo in sicurezza la zona con quella mega galleria da 4 milioni di euro e la Val Sedornia è un paradiso: *"Siamo qui a 1000 metri in mezzo alla natura, il vero rischio sarebbe non vivere questa esperienza"*.

Intanto 'Agri-giò' è entrato nel circuito dei mercati agricoli ed è riconosciuta come azienda biologica, insomma Giovanna non si ferma: *"Non mi sono fermata prima che sembrava un salto nel vuoto, non mi fermo adesso che il salto nel vuoto è diventato realtà"*.